IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 186 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 11 AGOSTO 1999

Oggi finalmente l'attesa eclisse totale: se potremo gustarcela vorrà dire che il mondo, per ora, non finisce

E venne il giorno del sole nero

Un fiorire di iniziative - Ma il maltempo potrebbe rovinare la festa

ROMA Se non arriva la fine del mondo, potremo goderci lo spettacolo dell'eclisse solare, anche se oggi non è una giornata fortunata dal punto di vista meteorologico. Andrà già bene a chi riuscirà a scrutare io cielo senza aprire l'ombrello. Ancora appelli dell'ultimo minuto a non fissare il sole a occhio nudo: i danni potrebbero essere irreparabili. Casualmente, il Papa avrà un posto di osservazione privilegiato: l'elicottero che lo riporterà nella sua residenza estiva di Castel Gandolfo, dopo l'udienza generale. Anche senza fine del mondo, comunque, il brivido è parte integrante della dilagante eclissomania. E le iniziative per accontentare i fissati del sole nero si moltiplicano. In Trentino gli alberghi propongono pranzi a lume di candela su incantevoli vallate e cocuzzoli di montagne. A Napoli c'è addirittura chi ha programmato un parto cesareo per quell'istante, contro il parere delle astrologhe che avvertono: i bimbi nati oggi saranno troppo aggressivi o troppo poco. Tra le curiosità, un gruppo di di irriducibili comunisti bulgari festeggeranno oggi a Sofia con un corteo l'eclisse,, nella convinzione che essa annuncerà il crollo del capitalismo e la nascita di una nuova era.

● A pagina 2

Mentre nei Paesi dell'Ue complessivamente è ferma al 10,3%

Disoccupazione giovanile L'Italia prima in Europa

BRUXELLES La disoccupazione nei Paesi dell'euro, a giugno, è rimasta «inchiodata» a quota 10,3% come già nei tre mesi precedenti ma comunque è in discesa rispetto allo stesso mese dell'anno scorso (10,9%). Lo ha reso noto Eurostat, che per l'Italia fornisce il dato di aprile (+12,0%). L'Ufficio statistico dell'Ue segnala che la Penisola continua a detenere il primato della disoccupazione giovanile: fra i giovani sotto i 25 anni, senza lavoro è in Italia il 32,1%, record in tutta l'Ue. Nell'intera Unione europea, il tasso di disoccupazione è stato in giugno del 9,4%, invariato rispetto a maggio e in calo rispetto al giugno 1998 (10,0%). Le minori concentrazioni di senza lavoro sono state registrate, oltre che in Lussemburgo, in Olanda (+3, 3%), Austria (+4,3%), Danimarca (4,5%) e Portogallo (4,6%). Il record assoluto di disoccupati spetta alla Spagna (16,1%), che però ha realizzato anche la più ingente riduzione della quota dei senza lavoro su base annua (nel 1998 la percentuale sulla popolazione attiva era del 19%). Il minor tasso di disoccupazione giovanile, al contrario che in Italia, spetta all'Austria dove solo il 5,7% dei giovani maschi e femmine sotto i 25 anni cercano un'occupazione.

● A pagina 7

NODO PREVIDENZA

Va cambiato un sistema a due pesi e due misure

Ineludibile. Non lascia adito a repliche l'aggettivo usato dal titolare del Tesoro, Giuliano Amato, per ribadire l'esigenza di una radicale riforma dello stato sociale. Il suo collega Cesare Salvi può pure continuare a dare ragione a Sergio Cofferati come se il compito istituzionale di un ministro del Lavoro fosse quello del «gratuito patrocinio» della causa sindacale.

Ma il dottor Sottile ha capito che il governo non riuscirà a fare altrimenti. D'Alema, infatti, non ha alternative: deve allentare il nodo scorsoio delle pensioni intorno al collo dell' economia anche a costo di sfidare i sindacati. La scelta è imposta da quel «vincolo esterno» che già in passato ha indotto il bel paese a comportamenti virtuosi sul piano dei conti pubblici. In sostanza, l'Italia non sarà in grado di realizzare (come richiede il patto di stabilità tra le nazioni di Eurolandia) il pareggio di bilancio, entro pochi anni, in costanza di un deficit previdenziale-assistenziale strutturalmente pari al 4 per cento del pil.

Se l'avranno vinta i sindacati, il governo - ora e nei prossimi anni - sarà costretto a trovare compensazioni per questo disavanzo attraverso l'incremento di quella pressione fiscale che, invece, giura di voler diminuire e il Paese dovrà rinunciare ad ogni politica di investimenti pubblici rivolta a recuperare l'arretratezza delle infrastrutture e a sviluppare l'occupazione. E' intenzione del governo impostare una manovra di bilancio basata sui tagli alla spesa corrente per 11.500 miliardi destinati, secondo il Dpef, a riportare il rapporto deficit-pil all'interno dei parametri dell'Euro.

● Segue a pagina 7

Giuliano Cazzola

Bruno Doljak, 39 anni, di Duino, inghiottito dal mare a Sistiana

«Papà se n'è andato a casa» Invece era morto annegato

TRIESTE «Forse papà è andato a casa». E invece era stato inghiottito dal mare. Morto, annegato. Si chiamava Bruno Doljak, 39 anni, e abitava a Duino. La nuotata fatale domenica sera nel porticciolo di Sistiana. Il cadavere è stato trovato solo ieri mattina. La moglie ne aveva denunciato la scomparsa l'altra sera al commissariato di Sistiana («Mia figlia mi ha detto di averlo visto uscire dall'acqua, ma non è mai rientrato»), e subito sono scattate le ricerche. I vigili del fuoco si sono immersi nel luogo dove Doljak era stato visto l'ultima volta, ma senza esito. E invece il corpo era proprio lì, sotto quattro metri di acqua. «Papà è andato a casa». Un equivoco. Chissà a cosa pensava la bambina quando la mamma gli ha chiesto dove fosse andato il papà? E la signora Darja non si è nemmeno posta il dubbio. «E' morto annegato. Forse lo ha stroncato un malore», ha detto il medico legale Fulvio Costantinides.

● In Trieste

Corrado Barbacini

A FINE OTTOBRE

Arriva il telefono gratuito Basta ascoltare gli spot

ROMA L'ultima settimana di ottobre o la prima di novembre: è la data «fatidica», quella che vedrà anche in Italia la possibilità di telefonare gratuitamente in cambio dell'ascolto di uno spot da 10 secondi per ogni 2 minuti all'apparecchio, sia per chi chiama sia per chi riceve. Si avvera così (privacy o par condicio permettendo) il sogno di ogni utente telefonico: non pagare più le telefonate e avere in bolletta solo i costi fissi. Il servizio viene offerto dalla «Gratis-Tel Italia», una joint venture fra la Gratis Tel (la multinazionale delle telecomunicazioni svedese) e la Centax Telecom (la società italiana del gruppo Centax già attivo in altri servizi come la garanzia degli assegni). Dalla società affermano che nei Paesi in cui il servizio è già attivo gli utenti sono in continua crescita e in Italia la previsione è quella di raggiungerne «qualche milione». Ma oltre agli utenti anche le società sembrano «fiutare» l'affare, soprattutto perchè gli viene venduta la possibilità di raggiungere utenti già interessati al prodotto o al servizio offerto. Per sfruttare i servizi «Gratis-Tel» bisogna avere una password (gratuita) e fornire una serie di dati come hobby, sport praticati, ecc. Le aziende che decideranno di fare gli spot al telefono caricandosi i costi delle telefonate potranno così individuare meglio il loro target al quale, durante le telefonate, sarà sottoposto un messaggio «mirato» mentre chi è stato chiamato sentirà un messaggio «generico».

Ieri si sono svolti i funerali delle tre piccole mentre la procura di Sondrio conferma l'emissione di avvisi di garanzia

L'addio alle ragazze, indagati i capi scout

L'inchiesta dovrà verificare se sono state commesse «irregolarità» nel campo

Ma alla cerimonia, cui ha partecipato tutto il paese, è stata ancora una volta espressa piena solidarietà (anche dal vescovo) agli accompagnatori adulti

SONDRIO Si svolgerà nei prossimi giorni e riguarderà l'allestimento delle tende da campo l'incidente probatorio che la procura di Sondrio ha intenzione di chiedere al gip. In particolare, i magistrati vogliono verificare le tecniche di realizzazione delle tende sopraelevate e la loro ubicazione. Lo scopo è quello di individuare le eventuali responsabilità nella tragedia del Val Chiavenna, dove sabato scorso all'alba sono morte tre adolescenti veronesi. In procura è arrivata la conferma che gli accompagnatori adulti sono indagati, ma i magistrati non hanno voluto precisare nè i loro nomi nè quanti siano. I responsabili, comunque, sono sei. L'inchiesta dovrà verificare se abbiano seguito e rispettato tutte le regole. Gli avvisi di garanzia non sono stati ancora recapitati, ma è soltanto questione di ore. La procura ha voluto attendere prima i funerali, che si sono svolti ieri mattina, e ai quali hanno partecipato migliaia di persone. Tutto il paese si è fermato in segno di lutto. I funerali sono stati concelebrati da 52 sacerdoti e dal vescovo di Verona, Flavio Carraro, che ha ribadito la piena fiducia nei capi scout: «Siamo sicuri - ha detto, dedicando proprio a loro una delle tante preghiere dell'Offertorio - del loro senso di responsabilità». Una fiducia rinsaldata anche dalle parole dei «lupetti» che hanno parlato dall'altare.

● A pagina 3

I prezzi del carburante starebbero per aumentare di 40-50 lire al litro. Convocazione del ministero dell'Industria

Allarme benzina: scattano nuovi rincari

ROMA Nuovo allarme benzina. I prezzi del carburante, dopo aver sfondato quota 2 mila lire al litro, già dalla prossima settimana potrebbero infatti ricominciare a crescere. E non di poco: secondo le prime stime super e verde potrebbero aumentare infatti fino a 40-50 lire al litro. Il «fermo» dei prezzi registrato nelle ultime settimane potrebbe tradursi quindi solo in una tregua di Ferragosto concessa dai petrolieri in seguito alla «moral suasion» del governo dopo i dati dell' inflazione di luglio (che anche a causa del rialzo dei carburanti ha ripreso a salire, collocandosi all'1,7%). Gli operatori del settore giudicano infatti l'attuale situazione sui mercati internazionali «in sofferenza» e non nascondono la prospettiva di nuovi rialzi. E il ministero dell'Industria torna a chiamare a raccolta i petrolieri. Il sottosegretario Umberto Carpi ha convocato per domani i rappresentanti delle compagnie petrolifere per «verificare l'andamento del mercato internazionale dei carburanti e la stabilità dei prezzi anche in rapporto all'andamento della media europea».

● A pagina 7

ALL'INTERNO

SONDAGGI

I radicali attaccano Berlusconi

● A pagina 4

NAPOLI

Sparatoria: ferita una bimba

● A pagina 3

PALERMO

Marocchino giramondo a 10 anni

● A pagina 3

Ai ragazzini gli stessi «diritti» degli adulti secondo un discusso disegno di legge presentato dai ministeri della Giustizia e della Sanità

Olanda: anche a 12 anni si può scegliere l'eutanasia

BRUXELLES Una ragazzo olandese della scuola media potrà decidere della sua vita anche contro il parere dei genitori per evitare le sofferenze insostenibili di un male incurabile. Con un disegno di legge presentato ieri dal governo dell'Aja - che permetterà ai medici di acconsentire a richieste di praticare l'eutanasia, anche se a implorarlo è solo un ragazzo, contro il volere dei genitori - l'Olanda si presenta come battistrada nel regolamentare una situazione estrema, ma non improbabile.

Il disegno di legge presentato dai ministeri della Giustizia e della Sanità, secondo fonti del governo olandese, non fa altro che «formalizzare» e inserire nel codice penale deroghe «mediche», peraltro già contenute in una circolare, al generale divieto di donare la cosiddetta «dolce morte» o di aiutare nel suicidio malati terminali.

Nel complesso di tratta quindi di nuove precisazioni vincolanti alle norme che già consentono in Olanda l'eutanasia praticata da medici. La parte sui minori era però controversa e aveva richiesto un parere del Consiglio di Stato olandese: la Corte aveva stabilito che i minorenni malati incurabili sanno decidere con «discernimento» quando si deve morire per porre fine a sofferenze insopportabili. Ora il disegno di legge precisa che questo senso di responsabilità può essere riconosciuto anche ai ragazzini tra i 12 e i 15 anni.

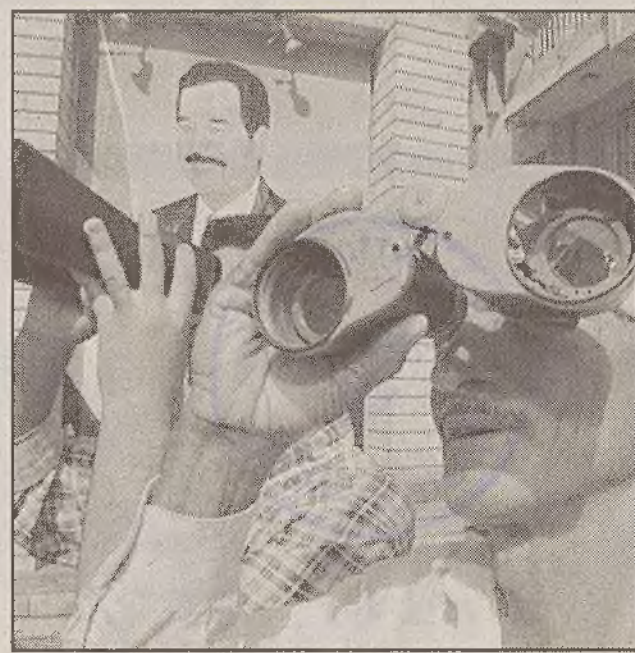
Se quello che è poco più di un bambino capisce che per non soffrire oltre deve chiedere di morire, e poi avanza la richiesta con convinzione, il medico potrà esaudirlo, senza essere punito, anche «in caso di un rifiuto da parte di uno o di entrambi in genitori». Questo il senso di una parte del disegno di legge, rilanciato in una nota dell'esecutivo olandese, in cui si afferma comunque che il presupposto è la convinzione del medico che non vi sia più speranza di salvare la vita del piccolo e che quindi le cure appaiano come un crudele accanimento terapeutico.

Forte della posizione espressa dal Consiglio di Stato, il governo olandese si era mostrato d'accordo sin dal mese scorso sul «principio» che i ragazzi di 16-17 anni possano decidere «indipendentemente» se ottenere l'eutanasia, quindi senza l'assenso dei genitori, ma solo con l'appoggio del medico.

La questione dei «bambini» di 12-15 anni ha diviso gli animi ma è stata regolata dando ai ragazzini gli stessi «diritti» degli adulti. La nuova legge, che deve essere approvata dalla Camera bassa del Parlamento olandese, impone ai medici fra l'altro il rispetto di sette criteri da seguire per attuare l'eutanasia senza essere perseguibili: uno è la convinzione «che il paziente ha di fronte una sofferenza disperata e insopportabile».

Rodoldo Calò

PEZANCE Due turiste giunte già alcuni giorni fa in Cornovaglia fanno il test agli occhialini «salva vista»: purtroppo le previsioni meteorologiche sono poco favorevoli e in tutta la regione si rischia un «flop solare» per tanti albergatori.

BUCAREST Occhialini personalizzati per il grande tenore Pavarotti. Li ha esibiti durante la conferenza stampa per presentare l'atteso concerto nella capitale romena, un «finale di grido» per la giornata dell'eclisse totale.

BAGHDAD Senza curarsi delle raccomandazioni degli oculisti, i sudditi di Saddam hanno deciso di puntare gli occhi al cielo usando quello che hanno, compresi mastodontici binocoli con nessun fattore protettivo.

GERUSALEMME Tra la fluente barba e l'immancabile cappello, un rappresentante della comunità israelitica ultraortodossa ha infilato i filtri solari per scrutare l'ultimo allineamento del millennio Sole-Luna-Terra.

Le nuvole restano la grande incognita dell'eclisse di oggi: l'Italia del Nord rischia di non vedere nulla di straordinario in cielo a causa del maltempo

A caccia del sole nero con occhialini e ombrello

Ma gli «eclissomani» non si arrendono e dal Monte Bianco a Palermo scienza e gastronomia fanno il pienone

ROMA L'eclisse porta sfiga? Lo sapremo oggi stesso intorno alle 13.00 non appena la luna, in transito di fronte alla terra, ci restituirà intatto il nostro disco solare. Se la fine del mondo non sarà arrivata avremo la prima soddisfazione: i profeti di sventura, seguaci di Nostradamus e non, hanno sbagliato e farebbero meglio, loro sì, ad eclissarsi. Certo dal punto di vista meteorologico oggi non sarà una giornata fortunata. E andrà già bene a chi riuscirà a scrutare il cielo senza ombrello. Le previsioni dicono che ci si riuscirà forse solo in Piemonte e in Val D'Aosta e nel centrosud. In Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Veneto, le zone italiane dove l'eclisse sarà più completa, i meteorologi vedono nero fino al momento in cui, beffa del destino, il fenomeno non sarà terminato.

Se comunque dopo aver fissato lo sguardo sul «sole nero» senza speciali occhialini o lenti Myler (in vendita nei negozi fotografici) continuerete a vederlo anche ad eclisse terminata non prendetevela con la sorte: avete deliberatamente rovinato la vostra vista per sempre. L'ospedale oftalmico di Torino ha rinforzato il pronto soccorso, l'associazione oftalmologi dispenserà consigli (allo 06/4464514). Ma i rimedi per chi è stato irresponsabile non ci sono. Basta guardare il sole per meno di un secondo dal momento in cui inizia l'eclisse per procurarsi lesioni alla retina.

E' proprio pastrocchiando tra questo e il monito di Nostradamus «mille e non più di mille» che le Cassandre di Fine Millennio fanno breccia nella superstizione popolana istillando il dubbio dell' arrivo della fine del mondo. Per questo i frati di Assisi ieri si sono affrettati a rasserenare gli animi: «è una cosa naturale che si frappongano fratello Sole e sorella Luna. Si può quindi parlare di sorella Eclisse».

Il brivido è comunque parte integrante della dilagante eclissomania. E le iniziative per accontentare i fissati del sole oscurato, e magari svuotargli le tasche, si moltiplicano. In Trentino gli alberghi propongono pranzi a lume di candela su incantevoli vallate e cocuzzoli di montagne. A Bolzano ci sarà un'escursione ad alta quota sul Catinaccio. In Piemonte saranno mobilitati i 5 telescopi della mostra a bordo Po «Experimenta». Si potrà osservare l'eclisse ai piedi del Monte Bianco e del Cervino, dalla famosa terrazza della lanterna di Genova o sul maxischermo in piazza a Padova. Rimpinzandosi nei ristoranti dell'Oltrepò lombardo o ascoltando gli astronomi in concilio all'interno del duomo di Palermo.

Basta non farlo guidando, raccomanda l'Aci, che ha lanciato l'allarme incidenti e consiglia di accendere in anticipo gli anabbaglianti, non attivare gli antinebbia e mantenere le distanze di sicurezza.

A Napoli c'è chi ha programmato un parto cesareo per quell'istante, contro il parere delle astrologhe che avvertono: i bimbi nati oggi saranno troppo aggressivi o troppo poco. E comunque, aggiungono senza un pizzico di autocritica, saranno poco razionali.

In Inghilterra chi ha scommesso sulla fine del mondo vincerà 15 miliardi di sterline: ma se si avvera chi pagherà il premio?

rio. L'ottico voleva regalare 300 paia di occhiali in un pomeriggio. Ci è riuscito in meno di mezz'ora.

La forza dell'eclisse e, forse, i suoi cattivi poresagi rivoluzioneranno oggi anche le abitudini degli europei: in Francia il traffico pesante sarà bloccato dalle 11 alle 14 secondo le disposizioni del ministero; in Germania la pausa pranzo sarà più lunga (la fabbrica della Bmw concede mezz'ora di «bonus») per offrire agli operai il sole nero. Qualcuno invece con l'eclisse ci scherza e ci scommette: in Inghilterra chi ha puntato sull'arrivo dell'apocalisse si porta a casa cinque milioni sterline (15 miliardi di lire circa). Ma se il mondo sarà sconvolto chi pagherà la vincita?

Orari e magnitudini dell'eclissi di Sole sul territorio italiano

Città	Inizio eclisse	Massimo eclisse	Fine eclisse	Magnitudine eclisse
Torino	11.10	12.32	13.57	90%
Aosta	11.09	12.32	13.57	92%
Milano	11.12	12.35	14.00	92%
Trento	11.15	12.38	14.03	95%
Bolzano	11.16	12.38	14.03	96%
Venezia	11.17	12.41	14.05	94%
Trieste	11.19	12.43	14.08	95%
Genova	11.11	12.35	14.00	89%
Bologna	11.15	12.39	14.04	90%
Firenze	11.15	12.39	14.05	88%
Perugia	11.17	12.42	14.08	87%
Ancona	11.19	12.44	14.09	89%
Roma	11.17	12.43	14.09	84%
l'Aquila	11.20	12.46	14.12	85%
Campobasso	11.22	12.48	14.14	84%
Napoli	11.21	12.47	14.13	82%
Bari	11.25	12.52	14.18	85%
Potenza	11.23	12.50	14.16	82%
Catanzaro	11.26	12.53	14.20	78%
Palermo	11.21	12.47	14.14	73%
Cagliari	11.12	12.37	14.03	74%
Ajaccio	11.12	12.37	14.03	82%

La fase di massima dell'eclisse in quattro località

Palermo	Napoli	Firenze	Trento
Magnitudo 73%	Magnitudo 82%	Magnitudo 88%	Magnitudo 95%
12,47	12,47	12,39	12,38

ANSA-CENTIMETRI

La «corona» caldissima mistero senza risposta

ROMA Se oggi - tempo permettendo - ad affascinare i curiosi sarà lo spettacolo del Sole nero, l'anello di fiamme che lo avvolgerà riproporrà agli astronomi un vero e proprio mistero. La parte più esterna del sole, la corona, è ancora un enigma sia per l'altissima temperatura, sia per le grandi quantità di raggi X che emette e che, fortunatamente per la vita sulla Terra, non penetrano nell'atmosfera. Ma l'eclisse non aiuterà a risolvere il mistero. «Contrariamente a quanto avveniva nell'800 - ha rilevato l' astronoma Maria Torelli, dell'osservatorio di Monte Mario a Roma - oggi le eclissi sono poco interessanti per gli studiosi». Dall'inizio del secolo infatti uno strumento chiamato «coronagrafo» permette di osservare il sole attraverso un dischetto opaco provocando così «eclissi artificiali» e dalla durata potenzialmente illimitata. Altri dati sulle radiazioni emesse dalla corona solare sono raccolti da satelliti come Soho (Esa e Nasa) e Yohkoh (Giappone, Europa e Usa). Nonostante ciò, la corona conserva un fascino del tutto particolare, anche se non è più il drago pronto a divorare il sole che si credeva fino a metà '800 nè un bizzarro fenomeno atmosferico. Sarà invece l'occasione di incontri ravvicinati tra astronomi e curiosi, come nell'osservatorio di Monte Mario, dove è prevista la proiezione delle immagini dell'eclisse su uno schermo per la curiosità di circa 300 appassionati. E durante lo spettacolo di domani gli astronomi si domanderanno forse ancora una volta perchè la temperatura della parte più interna del sole, che è pari a circa 15 milioni di gradi e gradualmente si riduce verso l'esterno fino a poche migliaia di gradi, torna inspiegabilmente ad impennarsi fino a un milione di gradi quando si arriva alla corona.

Con un biglietto da 4 milioni emozioni supersoniche sul Concorde

In Cornovaglia i primi tre feriti Belgrado: «Milosevic eclissati»

ROMA «Milosevic eclissati». Il Sole nero con il suo cono d'ombra gonfio di presagi, ha suscitato la fantasia degli studenti di Belgrado che con un gigantesco telescopio di cartone si sono presentati in una strada del centro per manifestare nel giorno di San Lorenzo, il loro desiderio: la caduta del presidente slavo. Il «giorno del buio» dà libero sfogo a significati «impegnati» o di semplice divertimento. Così mentre tutta Europa oggi dalle 12.10 in punto (si parte dalla regione inglese della Cornovaglia fino al Mar Nero) sarà con naso all'insù e filtri mylar sugli occhi, questa mattina duecento passeggeri del supersonico Concorde della British Airways, seduti comodamente in poltrona (costo 4 milioni) si godranno l'eclisse ad una velocità doppia del muro del suono e con la sicurezza di godere dello spettacolo per almeno sei minuti, tre volte di più rispetto a coloro che saranno a terra.

L'oscurità del cielo e l'incombenza della pioggia stanno in realtà «terrorizzando» numerosi operatori turistici. In Francia, dove il paesino delle Ardenne, Perthes, e la deliziosa stazione balneare di Fecamp (in Normandia) sono state elette capitali del «cono d'ombra» perchè posizionate nella fortunata «fascia della totalità», si rischia infatti un solare flop. Oltre 200 mila viaggiatori dell'eclisse sono arrivati a destinazione e hanno posizionato i loro strumenti d'osservazione ma qualcuno poco fiducioso ha già disdetto le prenotazioni alberghiere e ha cambiato itinerario.

Per cacciare i «cattivi presagi» sotto forma di nuvole nere ci penseranno i druidi della Cornovaglia che hanno previsto per questa mattina canti e balli celtici propiziatori per garantire una visione nitida del sole nero. Basterà? Sperano proprio di sì gli annunciati due milioni di visitatori della nuova terra promessa per gli «eclissomani» di tutta Europa, teatro ieri di uno scontro (con tre feriti) tra la polizia e i «viaggiatori new age», organizzatori di un illegale rave-party celebrativo.

Chi invece non teme la pioggia sono i paesi dell'est, fortunati ma impreparati davanti all'inaspettato flusso di turisti. Romania e Bulgaria dove aver promosso la possibilità di vedere l'eclisse più lunga ora si rammaricano di non riuscire a sfruttare bene e come avrebbero voluto l'occasione piovuta dal cielo. Le infrastrutture sono insufficenti rispetto alle richieste. L'Europa che viaggia alla ricerca di un buon punto di osservazione si è riversata anche in Germania che ha vissuto freneticamente la vigilia. Ieri in una cittadina cinquecento di persone hanno assediato per ore un negozio di ottica il cui proprietario, incautamente, aveva annunciato l'intenzione di distribuire gratis l'oggetto del deside-

NEWCASTLE Non sono marziani ma saldatori del Newcastle: grazie alla «pausa eclisse» accordata dalla fabbrica si godranno l'eclisse utilizzando la maschera di protezione con cui lavorano ogni giorno.

IN BREVE

Il Papa si godrà lo spettacolo «rincasando» in elicottero

ROMA Sarà per caso, ma il Papa avrà un punto di osservazione privilegiato per assistere all'eclisse. All'ora x, infatti, si troverà sul suo elicottero che ogni mercoledì, d'estate, lo porta dalla residenza estiva di Castelgandolfo a Roma per permettergli di presenziare all'udienza in Piazza San Pietro. Alle 12 e tre quarti il Papa sarà di nuovo salito sull'elicottero per il ritorno. Le prime fasi dell'eclisse, comunque, le vedrà insieme ai pellegrini, nella conca di Piazza San Pietro. I bene informati, in Vaticano, hanno già fatto sapere che difficilmente Wojtyla si lascerà sfuggire l'occasione di fare un accenno alla Luna, al Sole e allo straordinario evento astronomico al quale assisterà con i fedeli. Poi, sull'elicottero, gli verranno fatti indossare gli occhiali speciali per seguire l'eclissi senza danni agli occhi. Il Papa ha una salute ballerina, si sa, ma ci vede ancora benissimo e non è il caso di mettere in pericolo la sua vista.

In Giordania invito a invocare ripetutamente Allah «Durante l'oscuramento è più vicino ai suoi fedeli»

AMMAN Il ministro degli affari religiosi giordano ha raccomandato a tutti i fedeli di «nominare ripetutamente il nome di Allah» oggi, durante l'eclisse solare, perchè «durante l'oscuramento del sole Dio sarà più vicino alle sue creature». Tutti i giornali locali riportavano ieri in prima pagina la circolare del ministro Abdul Salam Abbadi, che include anche gli orari e la lista delle moschee in cui saranno tenute le «speciali preghiere per l'eclisse». «L'eclisse è un fenomeno universale che ci deve ricordare della grandezza di Allah e della sua onnipotenza», dice la circolare. Su richiesta del ministero della sanità, il governo giordano ha dichiarato oggi giorno di festa nazionale, mentre Tv e radio da giorni ormai ammoniscono la popolazione contro i danni alla retina che potrebbero essere provocati dal fissare il disco solare troppo a lungo durante l'eclisse, che in Giordania, come in Italia, sarà comunque solo parziale.

In Francia organizzata un'arca di Noè da laboratorio Gli scienziati: «Vedremo se il gallo tornerà a cantare»

PARIGI Una «fattoria laboratorio» è stata allestita sull' aeroporto di Soissons, nell'Aisne, a Nord di Parigi, per studiare il comportanmento degli animali domestici in occasione dell'eclisse di oggi. Soissons è una delle località francesi in cui l'eclisse di sole sarà totale. Veterinari e agricoltori seguiranno il comportamento degli animali - vacche, buoi, vitelli, maiali, pecore, capre, cavalli, asini, volatili di varie specie - e lo confronteranno con quello consueto. Le bestie saranno tenute isolate dagli uomini, per evitare che siano in qualche modo «contagiate» dal loro stato di eccitazione. L'osservazione mira, fra l'altro, a confermare «scientificamente» fenomeni descritti in passato nella letteratura delle eclissi: il nervosismo degli animali prima che il fenomeno diventi evidente; il silenzio - in particolare degli uccelli - durante l'oscurità; il sonno repentino negli animali meno evoluti, il canto del gallo al ritorno del sole.

Le trasmissioni e i siti dedicati all'avvenimento astronomico di fine secolo

Dal www alla tv: ecco cosa si vedrà

Su Internet centinaia di pagine divulgative per i bambini

Chi non vuole sobbarcarsi faticose sgroppate o deludenti attese all'aria aperta, potrà seguire l'eclisse con uno «zapping» multimediale sconfinato

ROMA L'eclisse minuto per minuto, senza occhialetti ed anche se piove. Si può seguire dal televisore di casa, dal computer o anche soltanto con la radio. Ecco tutti i programmi. **Televisioni**: Raitre, dalle 11 in diretta tutte le fasi dell'evento, con il commento dell' astronoma Ester Antonucci. Raiuno, alle 20.40 il programma «La notte delle stelle». Canale 5, uno «Speciale Tg5» alle 12. Tmc, anticipa il Tg alle 12 per commentare le immagini dell' eclisse totale dalle zone d'Europa interessate. Stream, la diretta su Discovery Channel dalle 8 alle 13 circa, con programmi di approfondimento. **!Alla radio**: Radiotre, dalle 9.00 alle 13.00 dedica la puntata di «Mattino Tre» all'eclisse con collegamenti dai luoghi che ne offrono la visione migliore.

In rete: Eclipse99 Live Webcast della Nasa (eclipse99.Nasa.Gov); 1999 Eclipse Live(www.Wxploratorium.Edu/eclipse/live99.Html); High Moon (eclipse. Span.Ch/europe.Thm); LIVE! ECLIPSE 99 (www.Solar-eclipse.Org); Eclipse Live Broadcast Project Team (www.Media-i.Com/eclipse99); 1999 Eclipse Live Webcast (www.Profjohn. Com/eclipse); 1999 Eclipse Live Webcast (www. Agraphic.Co.Uk/eclipse1.Htm).

Tra le curiosità un sito divulgativo sull'eclisse dedicato ai bambini (www.Kidseclipse.Com) Altri siti: Www.Sci.Esa.Int/eclipse99 dell'Agenzia spaziale - www.Williams.Edu/Astronomy/iau_eclipses, dell' Unione Astronomica internazionale; Www.Panservice,it/astro/eclipse99/; www. Ilsole24ore.It/_ecoint/eclissi/eclissi.Shtm.; Www.Mediasetonline.Com (qui l'evento potrà essere seguito in diretta con una sezione delle previsioni meteo dedicata alle zone europee ed italiane in cui la visibilità sarà superiore all'80%. Domani Mediaset Online metterà in rete altre due sezioni: le immagini dell' oscuramento del Sole aggiornate ogni 30 secondi e la visualizzazione dell'ombra provocata dall' eclissi ripresa dal satellite meteo. Www.Rai.It manderà in rete uno speciale dedicato all' eclissi, realizzato da RaiNesw 24.

L'Aci: «Automobilisti state attenti al botto»

ROMA Automobilisti, attenti all' eclisse. Il consiglio arriva dall'Aci, secondo cui «l' improvvisa variazione di luminosità di oggi, se non prevista per tempo, potrebbe essere motivo di incidenti stradali».

Per evitare ogni pericolo - secondo l' Aci - basterà tuttavia rispettare qualche piccolo suggerimento. Il primo è il più semplice e il più importante: chi vuole osservare l'eclissi, piuttosto che distrarsi al volante, farà bene a fermare la macchina per tempo e in modo da non creare ostacoli agli altri automobilisti.

Chi invece preferisce continuare il viaggio ricordi almeno di: **1)** mantenere una velocità adeguata alla rapidità con cui scenderà prima il buio e, poi, tornerà la piena luce; **2)** accendere in anticipo i fari anabbaglianti; **3)** non attivare i fari antinebbia posteriori ed anteriori per motivi correlati al fenomeno dell' eclissi; **4)** mantenere la distanza di sicurezza per avere uno spazio di arresto sufficiente per evitare gli ostacoli dovuti all'imprudenza altrui.

L'«incidente probatorio» degli indagati, alla presenza dei difensori, deciso dalla Procura per fare luce sulla morte delle tre ragazzine in Val Chiavenna

Per i capi scout interrogatorio sulla sciagura

Si parlerà dell'allestimento del campo maledetto sul letto del torrente - Ipotesi di reato l'omicidio colposo plurimo

A giorni la convocazione: i carabinieri stanno acquisendo nuovi elementi, cercando rullini fotografici e diari. Smontata la terza tenda che ha retto la piena

SONDRIO La Procura di Sondrio punta tutto sull'incidente probatorio, cioè sull' interrogatorio dei sei indagati davanti al giudice per le indagini preliminari. Lì, in tribunale, alla presenza degli avvocati difensori, si parlerà a lungo dell'allestimento di quelle tre tende sul letto del torrente Febbraro, su quelle palafitte che gli scout chiamano «sopraelevate».

I sei capi scout non hanno ancora ricevuto l'avviso di garanzia ma sono stati iscritti nel registro degli indagati.

L'ipotesi di reato è l'omicidio colposo plurimo. Il capogruppo Francesco Vinco e i capireparto Nicoletta Fenzi, Jeremy Redy, Marco Mazzi, Sibilla Pimazzoni e Simone Paolini, saranno riconvocati a Sondrio nei prossimi giorni.

Si dovranno presentare con i loro legali e dovranno spiegare perchè hanno deciso di costruire o far costruire quelle tre maledette tende sul torrente. Il confronto con i magistrati non avverrà subito perchè la Procura ha ancora del materiale da acquisire. Ieri i carabinieri sono tornati al campeggio scout «Verona 8» per prendere tutti gli zaini che i ragazzi avevano abbandonato quella notte. Si cercano diari o rullini di fotografie che saranno sviluppati. Si vuole capire, di fronte a testimonianze contradditorie, quando sono state costruite quelle tende. Ci sono, infatti, ancora punti oscuri. I carabinieri dicono che una palafitta si era rotta ed era stata riparata. È stata riparata a regola d'arte, visto che è poi quella che ha ceduto, trascinando a valle anche quella successiva? Il pm Anna Ferrari sta anche consultando il manuale degli scout. Vuole verificare se davvero si possono montare tende sul letto di un fiume senza ancorarle al terreno. Le tre tende del Gruppo Verona 8 poggiavano solo su alcuni pali che non erano stati piantati nel letto del torrente, ma solo fissati con alcuni sassi.

Una costruzione bella da vedere, ma anche solida? Le ricognizioni fatte dai geologi con un elicottero hanno evidenziato che non ci sono state frane, ma solo un ingrossamento del Febbraro dovuto ad un improvviso e violento temporale.

Ieri, nel campeggio, i carabinieri hanno rimosso anche l'ultima tenda, quella rimasta in piedi. Si teme che qualcuno, magari per curiosità, possa ancora salirci sopra.

I magistrati confermano che l'istruttoria avrà tempi rapidi e, infine, dicono di non aver ricevuto richieste da parte di associazioni di genitori perchè siano fatti controlli su tutti i numerosi campi scout della provincia. Simili verifiche sono in corso da parte dell'amministrazione provinciale.

L'Agesci: «Il campo rizzato secondo i nostri manuali»

MILANO Le colpe, se ci sono, saranno stabilite dalla magistratura. Ma una cosa è certa, dopo questo gravissimo incidente, è necessario avviare all'interno dell' Agesci una riflessione per migliorare ancora la competenza e la qualificazione dei capi scout. Franco Bagnarol, capo gruppo del «Casarsa 1» di Pordenone, 57 anni di cui 34 vissuti con responsabilità anche a livello nazione nell'Agesci, parla con amarezza dell' episodio che ha visto morire tre giovanissime ragazze ma nello stempo dice con fermezza che nella vita, gli incidenti, succedono. E talvolta la colpa non è di nessuno.

Lei è convinto che innalzare la tenda in quel punto, nell'acqua, non sia stato un errore?

«Le palafitte sono sempre state realizzate in vari campi scout. Non è una novità. Le innalziamo anche sopra gli alberi e se ogni volta pensassimo che un fulmine può colpire proprio quei rami, beh.. Allora non potremmo fare più nulla. Però penso che nel caso del gruppo "Verona 8", forse, bisognava prestare più attenzione, studiare meglio la zona. Insomma, essere più prudenti. Anche nell'avventura c'è bisogno di sicurezza».

Oltre al libro storico del fondatore Baden Powell il movimento segue pubblicazioni specifiche

Una leggerezza, che ha strappato dalla vita tre giovani ragazze?

«Non so dire se è stata una leggerezza. Ma so che le tragedie possono avvenire in ogni luogo. Anche il più vigilato e protetto. Noi scout siamo un'associazione seria e da sempre conosciuta come portatrice di valori pedagogici ed educativi. Basti pensare che ogni anno si fanno circa 2.500 campi scout. E su 200.000 associati ben 25.000 sono educatori.

Ma nei vostri manuali quali regole devono essere rispettate per vivere l'avventura senza rischi?

«Oltre al manuale storico, quello del fondatore Baden Powel, "Scoutismo per ragazzi", vi sono altri testi indirizzati alle diverse fasce di scout, i regolamenti delle branche. Quello per "lupetti e coccinelle", che dà un indirizzo sull'avventura che s'ispira al "Libro della Giungla", dove rischi e pericoli sono ovviamente limitati anche nelle brevi escursioni poichè si tratta di bambini che vanno dagli 8 agli 11 anni.In sostanza sono percorsi ludici».

I familiari di Giulia Perlini durante i funerali della loro ragazza e di Martina e Anna nella chiesa di Santa Maria Annunziata. Durante la cerimonia i cameramen sono stati allontanati. Il mondo scout ha già «assolto» gli accompagnatori del gruppo.

Commozione ai funerali, senza Tv - Dal Papa cordoglio e apprezzamento per i soccorsi

I genitori hanno già «assolto»

VERONA La gente di Castel D'Azzano, i genitori delle ragazzine scomparse e tutto il mondo dello scoutismo italiano ha già "assolto" i capi del gruppo "Verona 8". Lo ha fatto ieri, nel corso dei funerali di Martina, Anna e Giulia, morte all'alba di sabato nel campeggio di Madesimo, travolte da un torrente.

La Chiesa di Santa Maria Annunziata è piena all' inverosimile ben prima che cominci la funzione religiosa. Il sindaco del paese, Alessandro Festini, un po' per l'emozione e un po' per il caldo, si sente male e viene portato via in ambulanza. Il parroco invita i cameramen delle televisioni a uscire e l'invito viene accolto dai presenti con un fragoroso applauso. È il segnale di una polemica con il mondo esterno, con i giornali che avrebbero addossato le colpe di quanto accaduto ai capi del gruppo. Il dolore e la commozione hanno ispessito il muro invisibile che in questa occasione lo scoutismo cattolico ha eretto contro l'esterno.

Nel giorno più difficile, nel giorno dell'addio, il movimento degli esploratori cattolici ritrova tutto l'orgoglio di gruppo e trova tanta, tanta solidarietà.

Ci sono scout venuti da tutta Italia con i loro fazzoletti, le "promesse", e l'ideale che li lega da oggi è senz' altro più saldo. Parlano i sacerdoti ma parlano anche i genitori delle tre ragazzine. «Io non sono mai stato scout ma so che Anna, Giulia e Martina ci tenevano moltissimo» dice Mauro Signorini, padre di Martina, con la voce appena incrinata dalla commozione. E Signorini chiude il suo breve discorso con la "promessa" che tutti gli scout recitano, al campo, quando vengono accolti nel movimento. Una "promessa" che è una preghiera, con la quale gli scout giurano di fare del loro meglio per compiere il proprio dovere verso Dio, verso il Paese, nell'aiutare gli altri in ogni circostanza. La "promessa" dice anche che vanno rispettate le leggi degli scout ed è sulla base di questa "legge" che i capi di "Verona 8" sono già stati assolti. «Preghiamo per i nostri capi scout - dice un ragazzo salito all'altare - perchè ritrovino la forza di andare avanti e di guidarci, ancora più forti, sul nostro sentiero».

Il vescovo di Verona, Flavio Carraro, legge il messaggio di cordoglio del Papa. Parole di partecipazione al grave lutto dei genitori, quelle del Pontefice, ma anche di grande apprezzamento per quanti si sono adoperati nelle manifestazioni di soccorso. Nella sua omelia, il vescovo cita il Vangelo di San Marco («Lasciate che i bambini vengano a me») e poi, rivolgendosi agli scout, li invita a essere pronti all'incontro con il Signore.

La cerimonia si chiude con il suono degli squilli di tromba degli scout e i richiami rilanciati dal giovani esploratori.

Quando le tre bare vengono sollevate per essere portate via, nessuno esita nell' alzare la mano con le tre dita tese: il saluto degli esploratori. Ora le tre salme si avviano verso il cimitero e gli scout, certamernte commossi, salutano Martina, Giulia e Anna per l'ultima volta. «Ora - dicono - ci sono tre stelle in più da guardare nel nostro cielo».

g.f.

COCCOLATO DALL'EQUIPAGGIO

Figlio d'immigrati marocchini clandestino sulla «Costa Romantica»

A 10 anni scrocca la crociera girando mezzo Mediterraneo

PALERMO Ha coronato parte del suo sogno: voleva fare il giro del mondo e ha fatto il giro del Mediterraneo su uno dei gioielli della Costa, la «Costa romantica», con due piscine, vasche jacuzzi, palestra, sauna, bagno turco e tante prelibatezze a tutte le ore del giorno e della notte. Mahdi M. a 10 anni è riuscito come un topolino a sgattaiolare dentro la nave da crociera alta sette piani, superando le ragazze in tenuta marinara che accolgono i vacanzieri per la foto ricordo, il metal detector, la vigilanza, i marinai di guardia alle uscite della stiva, e anche la polizia e la Finanza che sostano all'imbarco.

Martedì scorso il ragazzino, figlio di una coppia di emigranti marocchini di Casablanca che vive a San Giovanni Gemini, in provincia di Agrigento, è giunto a Palermo con i genitori e i quattro fratelli. Il padre, che fa il venditore ambulante, doveva comprare merce da rivendere nel paese.

Mahdi forse è passato davanti al porto. Ha visto quel «grattacielo» del mare ancorato e ha sognato a occhi aperti. Ha lasciato la famiglia e ha tentato la fortuna. Gli è andata bene. Nella nave nessuno si è accorto del baby clandestino che si è mischiato ai crocieristi. Mahdi si è tolto maglietta e pantaloncini e ha fatto un tuffo in piscina. E poi una grande mangiata al buffet. Si è affacciato anche lui dal ponte quando alle 18,30 la «Romantica» è partita verso Tunisi. Qualcuno tra l'equipaggio si è accorto del piccolo marocchino solo la notte. L'hanno scoperto in un angolo della nave mentre dormiva.

«Abbiamo avvertito - dice Mauro Bellomo, comandante della nave - le autorità italiane. Ma eravamo già in acque internazionali e la tabella di marcia non ammetteva deroghe».

Mahdi da quel momento è diventato un vero crocierista. I genitori non hanno voluto che il figlio fosse messo su un aereo e rimpatriato. E così il ragazzino è diventato la mascotte della nave e degli animatori, è stato sempre in compagnia di qualcuno che si è preso cura di lui.

Mahdi è andato a Tunisi, Palma de Majorca, Barcellona, Marsiglia, Genova e poi Napoli. Qui, mentre la «Romantica» era in rada a Capri, la polizia ha ufficialmente accertato che a bordo c'era un clandestino. Ieri il rientro a Palermo e l'abbraccio con i genitori.

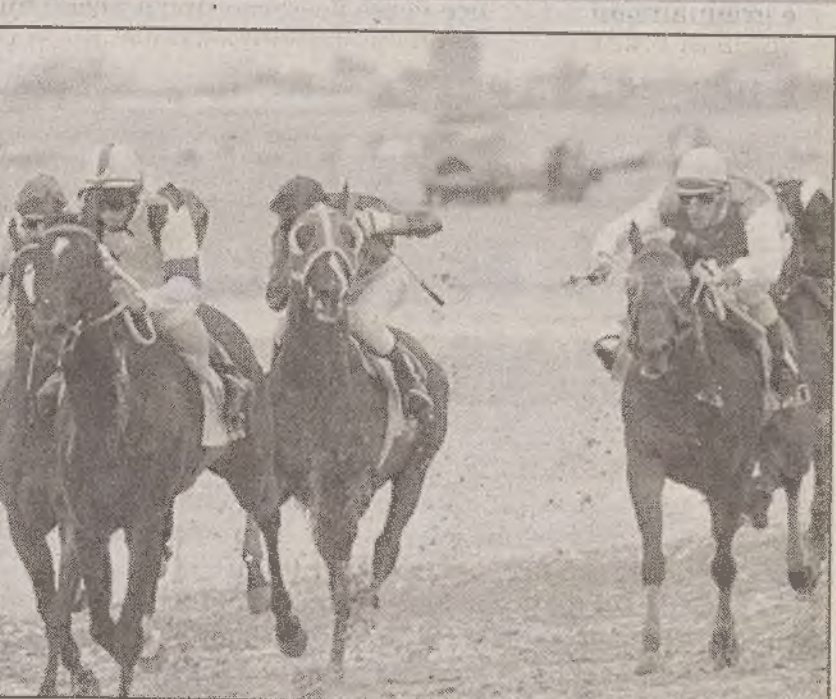
La famiglia è già tornata a San Giovanni Gemini. Mahdi non ha ancora finito di raccontare la sua crociera ai fratelli.

Sgominato un giro di corse truccate ai danni di Unire e Sisal

Tris e Totip, indagati in 104 Denaro ai fantini e ai driver

Il concorso del 10 maggio '98 sicuramente alterato, così come almeno 15 gare infrasettimanali: una cinquantina di milioni l'investimento per le giocate

BOLOGNA Un concorso Totip, quello del 10 maggio '98, sicuramente truccato, così come sono state truccate almeno una quindicina di corse Tris: è questo il punto fermo nelle indagini condotte dai carabinieri del Nas di Bologna che hanno portato 104 persone nel registro degli indagati della Procura di Ravenna con l'ipotesi di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe miliardarie ai danni dell'Unire e della Sisal. L'inchiesta è condotta dal pm Francesco Mauro Iacoviello.

Il sistema per addomesticare le corse, secondo gli accertamenti dei carabinieri Nas, sarebbe stato quello classico: denaro ai driver e ai fantini. Le tariffe da uno a 10 milioni (ma in un caso addirittura 50), a seconda delle possibilità di vittoria che hanno fantino e cavallo. Più alte sono le possibilità di vittoria e più alta è la tariffa. E questo è il primo investimento che i «truccatori» della gare avrebbero fatto. Il secondo è quello sui sistemi di giocata. A esempio, nel concorso Totip del 10 maggio '98 l'investimento per le giocate sarebbe stato di circa 50 milioni, suddiviso in un cinquantina di sistemi giocati in diverse località ma soprattutto a Taranto e Firenze. Nel concorso Totip ci sono sette corse: quel giorno tre (Napoli, Taranto e Firenze) sicuramente, secondo le indagini, sarebbero state truccate. Su una quarta, quella di Montecatini, ci sarebbero dei dubbi. Le altre tre sarebbero state regolari. E su queste l'organizzazione che ha «addomesticato» il concorso avrebbe giocato le triple, per avere la sicurezza di andare alla cassa. Fatto realmente avvenuto: le indagini hanno accertato che davanti a una vincita di 50 milioni ci sarebbe stato un incasso di oltre un miliardo. Ma 600 milioni vennero subito bloccati dagli inquirenti che subodorarono qualcosa di anomalo.

Per le giocate sulle Tris poi l'organizzazione avrebbe usato lo stesso meccanismo. Il sistema di gioco prevedeva qualche cavallo fisso nella scommessa, ruotato con gli altri. E per non dare nell' occhio le giocate venivano frazionate in diverse ricevitorie: a esempio, un pò ingenuamente, in un'occasione hanno cominciato a giocare nelle ricevitorie di Piacenza, poi lo stesso sistema, con qualche variante, è stato rigiocato in tutte le città emiliano-romagnole lungo la via Emilia, fino a Rimini. In un'occasione lo stesso sistema è stato ripetuto 2.500 volte.

Il «cocomeraio» ci ha guadagnato sei miliardi

BOLOGNA In poco più di due anni, dal luglio '96 all'ottobre '98, con le puntate sulle Tris ha vinto quasi sei miliardi: è la vicenda di Gianluca Presciani, fiorentino trapiantato in Romagna, a Brisighella (Ravenna), conosciuto negli ippodromi come «il cocomeraio», ufficialmente «nullafacente». Presciani è il principale indagato nell'inchiesta sulle corse truccate. Su di lui i Nas hanno raccolto un voluminoso dossier. Sulle corse «il cocomeraio» ha costruito, col «trucco» secondo le indagini, una vera fortuna. I suoi sei miliardi risultano nell'elenco dei vincitori dell'Unire: per riscuotere le vincite Tris bisogna presentare un documento d'identità. Gli inquirenti non escludono altre vincite, riscosse da persone a lui vicine. Inoltre avrebbe acquistato immobili, strutture turistiche, locali da ballo e ristoranti frequentati dal jet set. Presciani fino a pochi giorni fa aveva due Ferrari: una 355 e una Maranello. Una l'ha venduta. Una delle auto venne portata all'autolavaggio: l'addetto che puliva gli interni si trovò attaccate alla bocchetta dell'aspirapolvere banconote per quasi 30 milioni.

Due donne trovate morte sono ancora senza nome ad Ascoli Piceno e L'Aquila

Colpita da un proiettile di rimbalzo, non si sa se esploso dai carabinieri o dal malvivente: prognosi di 30 giorni

Agguato al ladro: una bimba resta ferita

BARI Passeggiava tranquilla con il cane e la mamma. Poi gli spari, la paura, la ferita al piede che sanguinava. La corsa all'ospedale. Sarà dura dimenticare per la bambina di nove anni che ieri per le strade di Rutigliano (Bari) si è trovata al centro di un conflitto a fuoco tra carabinieri e un ladro al quale i militari avevano teso una trappola.

Tre giorni fa il rapinatore, incappucciato, aveva aggredito una ragazza di 22 anni, che era in auto col fidanzato. Pistola in pugno le aveva ordinato di consegnargli l'automobile, una Ford Ka, e il telefonino. Denunciato il fatto, la ragazza, d'intesa con i carabinieri, ha provato a chiamare il proprio numero: il rapinatore ha risposto e ha accettato la trattativa. Un riscatto, in cambio della vettura: tre milioni. Fissato l'appuntamento la ragazza si è recata lì (*nella foto*) con l'apposita copertura di una pattuglia di carabinieri, già appostati. Ma il rapinatore ha fiutato qualcosa. Si è reso conto della trappola, ha fatto retromarcia e ha tentato la fuga sparando sui militari che hanno fatto altrettanto.

Non è chiaro se il proiettile che ha raggiunto la bambina fosse stato sparato dall' uno o dagli altri. Fatto sta che gli stessi carabinieri si sono precipitati per soccorrere la bambina, lasciando così sfuggire il rapinatore.

La ferita non è grave. Il proiettile ha raggiunto il piede della piccola solo di striscio. E all'ospedale di Conversano, dove è stata subito portata, è stata giudicata guaribile in 30 giorni. Ma resterà qualcosa più difficilmente rimarginabile. Le immagini di una mattina d'estate. Di una passeggiata serena in compagnia della propria mamma e del proprio cane. E di colpo l'inferno.

A Porto d'Ascoli intanto un «duplice giallo»: non si sa chi sia e non è ancora chiaro come sia morta. la ragazza trovata cadavere ieri mattina col cranio fracassato, e in un lago di sangue, su un marciapiede di un centro commerciale semideserto a Porto d'Ascoli, senza documenti o denaro in tasca, vestita come una qualsiasi turista. Non si sa se la donna, dall'età apparente di circa 25 anni, si sia gettata o sia caduta dalla tettoia o da una finestra di uno degli edifici del Centro commerciale Rubino, o sia stata spinta nel vuoto da qualcuno o, ma al momento questa ipotesi appare meno verosimile, sia stata trasportata già morta sul posto. L'autopsia verrà eseguita oggi: una prima ricognizione cadaverica non ha individuato tracce di violenza o colluttazione. Per gli agenti la donna potrebbe aver fatto un volo di 10-15 metri. A sostegno della pista del suicidio o della disgrazia c'è la traiettoria del corpo, che sembra essere caduto «a piombo» su un marciapiede largo non più di un metro e mezzo. Se qualcuno avesse spinto la ragazza nel vuoto l'angolo di caduta sarebbe stato più ampio.

E non ha ancora un nome neppure il corpo della giovane donna, strangolata e poi in parte bruciata, trovato lunedì in un cantiere stradale a Luco dei Marsi (L'Aquila), nonostante ricerche attraverso le impronte digitali e l'elenco delle persone scomparse.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 10 agosto 1999 è stata di 59.950 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Presentato da Bonino e Pannella il sondaggio della Swg che delinea il partito al 10 per cento

Radicali: Berlusconi mente

Ai primi di settembre un nuovo turno dei referendum days

ROMA I radicali accusano il «bugiardo» Silvio Berlusconi. A colpi di sondaggi. «Ma quale 2%!» gridano in coro Emma Bonino e Marco Pannella. I dati Swg presentati ieri pomeriggio in via Argentina parlano chiaro: la Lista Bonino non sta per affondare - come aveva assicurato il Cavaliere citando sondaggi da lui stesso commissionati che davano i radicali ormai sotto il due per cento - ma veleggia col vento in poppa verso il 10% dei consensi. Non solo. Secondo la Swg, l'opinione su Emma Bonino è migliorata per il 39% degli intervistati e, nella gara per la poltrona a presidente del Consiglio, l'ex commissaria europea risulta vincente su Di Pietro (53% contro 34%), su Berlusconi (46% contro 40%), ma perdente nel confronto con Fini (40% contro 47%) e con D'Alema (43% contro 48%).

Insomma, «Berlusconi chieda scusa a noi e agli italiani perchè ha dichiarato il falso parlando di dati che non aveva». La querelle sembra acuire un divario difficile a ricomporsi. La diarchia radicale non perdona soprattutto i tentativi del leader di Forza Italia - «rozzi, volgari e non molto intelligenti» - di seminare zizzania tra i due compagni di partito. «Io un'ancella di Pannella? - risponde irata l'ex commissaria europea - Il nostro è il sodalizio umano e politico di una vita intera e chi cerca di dividerci

mostra di non conoscere la nostra storia».

Al momento, però, non c'è nessuna chiusura definitiva nè verso Berlusconi nè verso D'Alema. «Ci troviamo in una posizione piuttosto bizzarra - sottolinea Bonino - perchè i quesiti sono sostenuti da grandissima parte degli elettori di centrodestra, ma per ora solo D'Alema ha detto che sarebbe interessato a un cammino comune in tal senso. Comunque sono parole, non c'è ancora nulla di concreto».

Forza Italia ha replicato all'accusa di Pannella e di Bonino confermando il dato del sondaggio che dà in calo i radicali. E facendo presente che l'istituto a cui si sono rivolti i due leader è lo stesso che «sbagliò» completamente i sondaggi alle europee.

La raccolta delle firme dei radicali per raggiungere quota 12 milioni per i referendum prosegue intanto anche sotto l'ombrellone. Tavoli e banchetti saranno infatti allestiti sulle spiagge liguri, adriatiche e del litorale romano.

Per i primi di settembre è stata quindi annunciata un'altra mobilitazione straordinaria: altri «referendum days» che, si spera, vadano meglio di quelli di fine luglio - le firme raccolte non sono state infatti 250 mila ma «solo» 230 mila. Le giornate referendarie saranno precedute, il 31 agosto, dalla raccolta dei consensi dei non vedenti, degli handicappati e degli ultraottantenni e da un convegno su riforme e ripresa economica.

DIETRO LE QUINTE

I Ds daranno vita alla Festa dell'Unità

Estate austera per i politici che farà perno sui dibattiti

ROMA Estate all'insegna della sobrietà, quest'anno, per la gran parte dei partiti politici. Ad eccezione dei Ds, che a Modena daranno vita ad una «Festa dell'Unità» nel solco della tradizione, tutti gli altri partiti sono intenzionati a rinunciare ad ogni mondanità, organizzando al massimo, come nel caso del Ppi, del Ccd e dell'Udeur, seriosi dibattiti politici.

Alleanza nazionale e Rifondazione comunista, a dire il vero, le loro «kermesse» estive le hanno già tenute, lo scorso luglio, rispettivamente a Rieti e a Pescara, ma in tono minore rispetto alle passate edizioni della «Festa tricolore» e della «Festa di Liberazione». Forza Italia non ha mai avuto l'abitudine di indire manifestazioni a livello nazionale, ed anche quest'anno si atterrà a tale regola. Anche l'Asinello preferisce puntare su altri mezzi di propaganda, pertanto non ci sarà alcuna festa dei Democratici.

Tra i Verdi, tutta l'attenzione è puntata sull'assemblea congressuale di gennaio, che dovrà rilanciare il movimento ecologista. Poco si sa, infine, della Lega, altro partito minacciato di crisi, che non ha annunciato alcuna iniziativa estiva. L'impressione generale è che l'atmosfera sia cambiata, e che le forze politiche siano orientate ad archiviare l'aspetto ludico dello «spettacolo» per concentrarsi sull'analisi politica.

Così faranno i Popolari, che a Lavarone (Trento) daranno vita, dal tre al cinque settembre, ad un seminario in cui analizzeranno le future prospettive politiche. Anche la sesta edizione della «Festa della Vela», che si svolgerà a Formia (Latina) dal 9 al 12 settembre, sarà improntata al dibattito. Tema degli incontri fra i leader del Ccd ed esponenti politici ed istituzionali sarà: «Il Polo, dalle parole ai fatti».

Un confronto tra Vincenzo Parisi, Clemente Mastella, Walter Veltroni e

Franco Marini sarà il principale appuntamento della «Festa del Campanile» organizzata dall'Udeur a Telese Terme (Benevento) dal 29 agosto al 5 settembre. Durante la festa ci sarà anche un incontro «senza rete» del presidente del Cosiglio, Massimo D'Alema, che risponderà alle domande dei giovani. Ogni pomeriggio, confronti su temi politici o su problematiche d'attualità.

La politica sarà ovviamente anche al centro della prossima edizione della festa nazionale dell'Unità, che si terrà a Modena, dal 2 al 27 settembre con l'intervento del segretario Ds, Walter Veltroni. Tra gli ospiti annunciati D'Alema, Folena, Fini, Cossutta, Amato, Violante, Minniti, Marini, Buttiglione, Bertinotti, Bassolino, Cofferati, D'Antoni, Larizza, esponenti del mondo dell'impresa, Caselli, il neo sindaco di Bologna Guazzaloca ed Enzo Biagi.

Ma ci saranno anche Rita Levi Montalcini, Margherita Hack, Giulio Scarpati, Sabrina Ferilli e Stefania Sandrelli e sono previsti appuntamenti dedicati allo sport, incentrati sul doping (ci saranno Velasco, Petrucci e Tosatti) e il mito della Ferrari (annunciata la presenza di Luca Di Montezemolo). Come ogni anno, saranno presentati diversi libri con la presenza dei rispettivi autori: per tutti si segnalano Eduardo Galeano, Barbara Palombelli e Bruno Trentin. E non mancheranno gli spettacoli di musica e cabaret: si esibiranno Vasco Rossi, Pino Daniele, i Massive Attack e Aldo Giovanni e Giacomo. Da registrare, infine, nel panorama politico di fine estate, una novità assoluta: per la prima volta in Italia, a Torino, sarà organizzata una «Festa del centrosinistra», dal 2 al 20 settembre. Per organizzare la manifestazione i rappresentanti torinesi della coalizione hanno messo insieme fondi e militanti (circa 200 volontari per sera), si divideranno gli utili, promuoveranno ciascuno iniziative politiche e ricreative.

Lo chiedono Democratici, Verdi e socialisti mentre Mastella dell'Udeur sollecita un rimpasto

Sulla par condicio chiarimento in autunno

Il Polo chiede il ritiro del divieto anti-spot altrimenti sarà battaglia

ROMA Sulla par condicio si fa sempre più probabile l'ipotesi di un vertice di maggioranza a settembre per un chiarimento sul provvedimento, mentre il Polo continua a chiedere che il governo lo ritiri e lo modifichi, altrimenti sarà battaglia in Parlamento.

Oltre ai Democratici ed ai Verdi anche i Socialisti di Boselli sollecitano una verifica di maggioranza per una approfondita discussione sulle norme che vietano gli spot politici in tv.

Nè i Democratici, nè i Verdi e nemmeno i Socialisti sono disposti a votare a favore di questa norma e chiedono che venga modificata. Perchè mai, chiede Enrico Boselli, il governo ha avuto tanta fretta nell' approvare il tanto contestato provvedimento? E perchè ha preferito accanirsi sugli spot, vietandoli per sempre e non solo in campagna elettorale, piuttosto che mettere mano al disegno di legge sul conflitto di interessi? I Verdi hanno già annunciato un emendamento al ddl. Il deputato Alfonso Pecoraro Scanio ha proposto di escludere dal divieto di spot le emittenti locali, mentre a tutte le emittenti devono essere consentiti spot limitati e gratuiti. Per le locali, inoltre, occorre una regolamentazione a parte che consenta di dare la massima informazione ai cittadini.

A chiedere un chiarimento nella maggioranza è anche il segretario dell'Udeur Clemente Mastella che attacca i Democratici e sollecita un rimpasto di governo perchè, sostiene, il suo partito dimostra di essere più leale di quello di Prodi e quindi deve avere maggiore «visibilità». Prodi, accusa Mastella, vuole «eliminare» D'Alema, ma non ha «il coraggio di dirlo». Ed aggiunge un avvertimento: per noi, dice, «la scelta di centrosinistra è irreversibile», ma se i Democratici «continuano così», saranno loro «ad averci spinto dall' altra parte».

Il Polo continua a sollecitare a D'Alema una intesa sulla par condicio, in caso contrario in Parlamento lo scontro sarà durissimo.

IN POCHE RIGHE

L'incendio lo aveva sconvolto

Dirigente della Michelin si uccide dopo il rogo dello stabilimento di Cuneo

TORINO Il vasto incendio scoppiato nella notte di sabato scorso nello stabilimento della Michelin di Cuneo lo aveva sconvolto e, ieri mattina, si è impiccato nella sua casa al mare, a Diano Marina (Imperia). Si tratta di Aldo Fossati, 50 anni, dirigente della Michelin Italia, residente ad Orbassano (Torino) con la moglie e il figlio di 19 anni. Si occupava da anni della costruzione e ristrutturazione degli stabilimenti della Michelin del Nord Italia. A mettere in relazione il tragico gesto dell' uomo con il rogo di Cuneo è stata la moglie, Miranda Stroppolo, 47 anni. È stata proprio lei, ieri mattina, tornando dalla spesa, a scoprire il suicidio. Ha trovato il marito morto, in camera da letto: aveva una corda attorno al collo fissata alla maniglia della finestra.

Il no di Prodi alla candidatura alle politiche non coglie di sorpresa gli uomini dell'Asinello

ROMA L' annuncio che Romano Prodi non si candiderà alle elezioni politiche del 2001 non ha colto di sopresa gli uomini dell' Asinello, che giurano di non avere pronto un nome alternativo da gettare nell' arena politica come candidato premier. «Quando Prodi ha accettato l' incarico di presidente della Commissione europea - spiega il capogruppo dei Democratici alla Camera, Rino Piscitello - sapevamo tutti che si sarebbe trattato di un impegno lungo cinque anni e che Prodi avrebbe dedicato tutte le sue forze al nuovo compito. Sapevamo dunque che Prodi non avrebbe potuto fare il candidato premier del nuovo Ulivo. È chiaro che se D'Alema farà bene il presidente del Consiglio e se il governo produrrà una politica densa di risultati, inevitabilmente la sua sarà una candidatura forte».

Il legale della Dc nei cinque processi Moro scrive un libro e parla di un «conte rosso»

ROMA Nel 1984 Pino De Gori, legale della Democrazia cristiana nei cinque processi Moro, ricevette da Edoardo Di Giovanni, legale storico delle Br, due confidenze: i nastri con le dichiarazioni del leader della Dc sarebbero stati distrutti anche perchè «c'erano altre cose che era bene non venissero divulgate» e che ad ospitare a Firenze la direzione strategica nei 55 giorni sarebbe stato un «conte rosso», «uomo coltissimo e musicista emerito». Sono queste due delle novità contenute in un prossimo libro, dal titolo «Moro: menzogne, verità» che l'avvocato della Dc ha preparato a cavallo del ventennale dell'uccisione dell' esponente democristiano. «Non riuscivo ad individuare il cosiddetto conte rosso toscano che aveva offerto la villa, sita alla periferia sud di Firenze, al comitato esecutivo delle Br nei primi 15 giorni del sequestro, perchè da altra fonte, lo Sdece francese, il conte, lo si riteneva di origine russa, spia del Kgb nonchè grande musicista». De Gori affronta molti rebus tra cui quello del perchè fu abbandonata la base fiorentina mettendo anche, sul filo di una ipotesi, in relazione questo fatto con il successivo omicidio del sindaco fiorentino Lando Conti.

Intervista al tenente colonnello Donato Marzano del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare

Il fresco atlantico ora è pronto a spegnere l'afa

Ieri il termometro si è impennato fino ai 46 gradi registrati nella città di Trapani

Le temperature massime cominceranno a scendere al Centro e nel Meridione ma si manterranno stazionarie al Nord. Il peggio è passato

ROMA Il fresco atlantico spegnerà l'afa. Sono in arrivo temporali e maltempo. Da domani le temperature massime inizieranno a scendere al Centro e al Meridione mantenendosi stazionarie al Nord. Secondo l'esperto del Servizio meteo dell'Aeronautica «il peggio è passato: il periodo più caldo dell'anno è ormai alle nostre spalle».

Dopo il caldo africano e l'umidità il «fresco Atlantico» farà dunque diminuire la temperatura lungo lo Stivale.

I picchi di afa, che ieri hanno fatto impennare il termometro fino ai 46 gradi di Trapani, non si ripeteranno in questa settimana. «La perturbazione atlantica avrà un passaggio graduale sull'Italia. Lo scontro tra l'aria fredda, che arriva al seguito di questo sistema, e l'aria calda che staziona sull'Italia, causerà temporali e maltempo. Ma non si registrerà un impatto netto nelle principali città» spiega il tenente colonnello Donato Marzano del Servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare. Che avverte: «Il periodo più caldo dell'anno è ormai alle nostre spalle».

La morsa dell'afa si allenta?

«Il caldo torrido sta per finire. Da domani le temperature massime inizieranno a scendere al Centro e poi nel Meridione mantenendosi stazionarie al Nord. Venerdì il tempo sarà variabile e sabato le condizioni meteo subiranno un miglioramento quasi ovunque».

Clima infuocato e notti insonni: perchè le città sono invivibili?

«Le temperature ufficiali vengono registrate in appositi capanni a due metri da terra lontano da cemento o asfalto. Nel centro delle città, dove il verde è scarso e domina il cemento, a questi valori bisogna aggiungere anche 4 gradi. Per quanto riguarda le minime notturne c'è una tendenza nuova: sono eccezionalmente alte. In tutta Italia si sono misurate temperature più alte».

Dove si concentrerà l'afflusso di aria più fresca?

«Dal Nord scenderà verso Firenze, Roma e le città del Sud».

Cosa succederà nelle prossime 48 ore?

«Il sistema, che si sposta dalla Sardegna verso l'Italia, porta con sè cielo nuvoloso e temporali. Da domani si verificheranno piogge al Centro, in particolare sui rilievi appenninici di Marche e Abruzzo. Ma un' area di instabilità farà sentire i suoi effetti fino alla giornata di venerdì».

Avremo bel tempo per il week-end di ferragosto?

«Il tempo tornerà a stabilizzarsi nel fine settimana anche se perdura la possibilità di temporali sulle zone alpine, sugli Appennini e nelle zone interne del Centro Italia. Il caldo ed il sole torneranno a Ferragosto».

E poi?

«La temperatura si assesterà sui valori normali cioè quattro-cinque gradi in meno rispetto al gran caldo di lunedì e martedì scorso. Il peggio è passato: secondo la media stagionale i primi 10 giorni di agosto sono uno dei periodi più caldi dell'anno con la terza settimana di luglio».

Antonio Pennacchioni

Sulla A22 è stato confermato il blocco nel tratto Chiusa-Bressanone

Tir pronti al sorpasso notturno

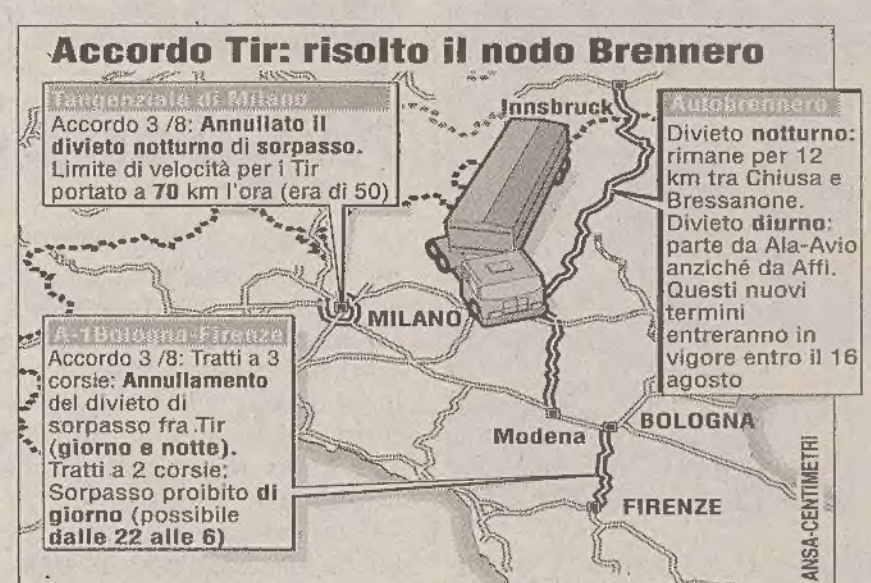
ROMA Libertà di sorpasso per i Tir sull'Autostrada del Brennero. Ma solo nelle ore notturne.

È questo il risultato dell' accordo raggiunto ieri al termine di un vertice tra governo, autostrasportatori e i rappresentanti della Società Autostrade.

L'abolizione del divieto sulla A22 riguarda la fascia oraria compresa tra le 22 e le 6 ed interessa i 207 chilometri dell'arteria, fatti salvi i tratti dove il divieto è in vigore da sempre e salvo il percorso di 12 chilometri Chiusa-Bressanone. Il divieto diurno, confermato, è stato poi spostato più a nord, con inizio da Ala-Avio anzichè da Affi: dunque altri 28 chilometri «strappati» dagli autotrasportatori al «libero sorpasso», in questo caso sia diurno sia notturno.

L'allentamento non sarà comunque a tempo illimitato: agli inizi di settembre, le decisioni prese saranno riesaminate alla luce dei dati che verranno fuori in materia di sicurezza.

Ma intanto - così come avvenuto per il tratto appenninico dell'Autosole e per la tangenziale di Milano dove sono stati sospesi i divieti di sorpasso notturni - ieri un piccolo correttivo (che entrerà in vigore entro il 16 agosto) è stato apportato anche alle regole di circolazione in vigore sull'Autobrennero.

E i «padroncini» ne sono soddisfatti, anche se - dicono - «il pollo è stato servito a metà». Un fallimento per governo e Autostrade? «Dopo tre mesi di sperimentazione - rintuzza il presidente dell'A22 Ferdinand Willeit - ora inizia una nuova fase, concordata.

Non ho mai voluto fare e non farò mai guerra a nessuno. Si capisce la positività nelle sue linee generali del provvedimento adotatto sull'Autobrennero, che poi siano necessari dei correttivi non c'è nessuna difficoltà a riconoscerlo».

«La proposta che abbiamo concordato va verso gli obiettivi comuni - ha spiegato il sottosegretario ai Lavori pubblici Mauro Fabris -, dunque non cozza contro l'esigenza di fluidità e sicurezza stradale».

In base ai dati sui primi tre mesi di sperimentazione - il divieto di sorpasso per i Tir sulla A22 vige a partire dallo scorso 10 maggio - è venuta fuori una diminuzione «sicura» della incidentalità, senza per questo dover pagare lo scotto di ingorghi e file da brivido. Così, a settembre, questi risultati saranno sottoposti all'esame dell'osservatorio che - incrociando le verifiche di polizia e di organizzazioni sindacali degli autotrasportatori - dovrà decidere il da farsi.

Accordo Tir: risolto il nodo Brennero

Tangenziale di Milano: Accordo 3 /8: **Annullato il divieto notturno di sorpasso.** Limite di velocità per i Tir portato a **70** km l'ora (era di 50)

A-1 Bologna-Firenze: Accordo 3 /8: Tratti a 3 corsie: **Annullamento** del divieto di sorpasso fra Tir **(giorno e notte).** Tratti a 2 corsie: Sorpasso proibito **di giorno** (possibile **dalle 22 alle 6)**

Autobrennero: Divieto **notturno:** rimane per 12 km tra Chiusa e Bressanone. Divieto **diurno:** parte da Ala-Avio anziché da Affi. Questi nuovi termini entreranno in vigore entro il 16 agosto

Innsbruck · MILANO · Modena · BOLOGNA · FIRENZE

ANSA-CENTIMETRI

Il sottosegretario Fabris: «Non si cozza contro la sicurezza»

Il rischio genetico

Ho letto con interesse su Il Piccolo il resoconto sul dibattito «Si può brevettare la vita» con riportate alcune affermazioni del dottor Falaschi e del dottor Baralle dell'Icgeb sulle quali vorrei fare delle osservazioni.

La prima riguarda quanto affermato sulla manipolazione genetica quale strumento per combattere la carestia e la fame (tesi sostenuta anche dal Nobel Dulbecco nel corso di una trasmissione televisiva). Mi sembra che, parlando di carestia, l'omologazione forzata del mondo vegetale rappresenti fattore di maggior rischio rispetto ad un mondo fatto di specie diverse tra loro. Quanto alla fame penso sia anche un problema di (forse voluta!) cattiva distribuzione e di qualità del prodotto piuttosto che di quantità visto che al mondo vivono seicento e più milioni di persone sovrappeso e sovranutrite con grave rischio di essere vittime di malattie croniche non infettive, infarti ecc. La fame, credo, sia dovuta anche alle guerre ed alla povertà che impediscono di accedere a riserve alimentari già oggi disponibili.

La seconda osservazione che mi sento di fare riguarda la contraddittorietà di affermazioni tipo «Il rischio alimentare è nullo, anche se è doveroso mantenere una stretta vigilanza...». Delle due l'una: o il rischio è nullo ed allora non serve fare nessun tipo di controllo oppure esiste la possibilità che alcune questioni, come ad esempio la trasmissibilità della resistenza agli antibiotici, costituiscano un fattore di pericolo e quindi, di conseguenza, non si può parlare di rischio nullo.

Credo che sarebbe molto più onesto ammettere che ogni nostra scelta e conseguente azione, e quindi anche la scelta per le manipolazioni genetiche, porta insito anche un fattore di rischio. Il cittadino potrebbe essere così messo in condizioni di scegliere se rischiare nella speranza di migliorare la propria e l'altrui esistenza o, viceversa, di non farlo in modo da preservare noi e soprattutto le generazioni future da indesiderate ed attualmente imprevedibili eventuali conseguenze negative. Credo, comunque, che fino a quando il rischio rimane un concetto astratto, molti sono disposti a correrlo, ma che nel momento in cui, riflettendo solo un po', consideriamo le conseguenze tutt'altro che astratte che potrebbero ricadere sull'umanità per certe nostre scelte la percentuale di favorevoli rispetto ai prudenti scenda drasticamente (soprattutto quando, egoisticamente, limitiamo il nostro concetto di umanità a noi stessi ed a quanti ci sono affettivamente vicini).

La mia impressione è che tante volte l'obiettivo primario è assicurarsi un proprio spazio, con tutto ciò che ne consegue, promuovendo o giustificando il proprio operato confidando nell'ignoranza del cittadino medio o nell'accettazione incondizionata e non maturata con una riflessione di concetti ed idee solamente in quanto scaturiti da menti dai nomi e titoli altisonanti.

Personalmente rabbrividisco quando si afferma che «Il proibizionismo... rischia di danneggiare profondamente l'industria agroalimentare» anteponendo questioni economiche alla qualità della vita.

Sono portato a credere che potremmo stare bene tutti senza perdersi tanto nel nostro agire frenetico, meccanico ed alle volte superfluo ed insensato. Ma ci vuole coraggio e collaborazione onesta e vera tra le genti. Riconosco che, purtroppo, alle volte governare gestendo alla bene e meglio il contingente sia più facile e redditizio (nell'immediato) che non tentare quella svolta (al fine di preservare l'umanità intera senza distinzioni e tutto ciò che la circonda), svolta che, però, credo, sia oramai improrogabile, vista la rapidità con cui si evolve la nostra società.

Paolo Degrassi
Trieste

C'è bisogno di certezze e non di misteri

Leggo con molto interesse la lettera a firma Pier Angelo Piai pubblicata su «Il Piccolo» di venerdì 16 luglio 1999. La sicurezza però con la quale si indica il mistero come unica via percorribile per salvarci dalla vuota vita fatta di razionalità, mi sembra altrettanto esagerata, pericolosa anche, quasi più di quella che viene «scelta» – più o meno con consapevolezza – da quelli che si rifiutano di pensare, di approfondire, di cercare dentro e fuori se stessi.

Non si possono escludere però le motivazioni e le scelte politiche e sociali che hanno portato a questo stato di cose. Il nostro corrente costume, in questo decadente scampolo di fine secolo, è il risultato di direttive di pensiero che le persone superficiali, o razionali, come vengono definite nell'articolo, non sanno neanche di aver adottato.

Partiamo dalla pubblica istruzione, ad esempio. La media delle promozioni, nella scuola dell'obbligo, ha medie bulgare: mi è capitato spesso di parlare con degli insegnanti, e quasi tutti mi hanno confermato che la bocciatura è qualcosa che solamente in rarissimi casi viene presa in considerazione, anche per le conseguenze che ciò comporterebbe per il personale docente. Si noti bene che non viene preso in considerazione il rendimento o la volontà riposta nello studio. Invece di essere questi i parametri su cui fondare un giudizio sull'allievo da promuovere o meno, sono altre le cause che ne decidono la sorte scolastica.

Da non dimenticare che, sempre per scelte superiori, lo studio, oggettivamente, rifugge sempre più dalla visione cartacea; viene preferita l'esperienza, il momento da vivere, ritenuto più vicino alla vita e soprattutto lontano da ogni accademismo (meno pensano e meglio è). Quando una persona vive i suoi primi quindici, vent'anni con una tale forma mentis, come possiamo pretendere poi che scopra qualcosa di se stesso, che legga un libro, che vada a teatro ad ascoltare un'opera lirica piuttosto che l'evento musicale dell'anno, Claudio Baglioni, sublime artista? Credo che a questa persona si possa chiedere poco, e credo che è così che si vuole.

Se a questo associamo un ambiente familiare permissivo e protettivo oltre ogni misura, quando non anche assente o negativo per costituzione, il quadro è completo. E non siamo ancora alla fine: va considerata anche la lenta e costante tendenza a ciò che definirei la perdita del gusto in senso generale. Questo porta a non far capire più qual è il confine fra il bello e il brutto, tanto per un semplice esempio, cancella le differenze. La prova provata di quanto appena detto è l'inspiegabile successo del nuovo idolo dei giovani Er Piotta, burino romano (si dice coatto, ora) assurto a portavoce del cafonismo doc, quello giusto però, politically correct, con tanto di passaggio al «Costanzo show», ovviamente!

Ciò che mi ha spinto a scrivere è dovuto alla alternativa che l'articolo propone, e che, a mio modesto parere, è pericolosa.

Leggo: «Non esprimono in quello che dicono il senso del mistero:...», e poi continua «Cercare la verità è insomma cercare Dio».

L'alternativa, dunque, è il ritorno alla dottrina, alla paura del peccato, al fermare tutto davanti al mistero, al credere all'inspiegabile? Si vorrebbe spiegare il mistero della vita attraverso ciò che più di tutto oggi i giovani, in particolar modo, ma con loro anche molte categorie di persone, rifuggono come idea, ovvero l'inspiegabilità? Ci si dovrebbe chiedere come mai la Chiesa per prima, le ideologia a ruota e la politica per ultima siano temi che vengono sentiti sempre meno da ampi settori della società civile, se non addirittura non interessano minimamente? Ciò di cui oggi c'è bisogno sono certezze, lavoro, e non misteri inspiegabili. C'è bisogno di ricredere nel futuro, che oggi appare pieno di incognite. Ma soprattutto molti sanno che non sarà Dio a dare quella speranza che ora non si riesce a trovare. La superficialità dei giudizi, così comune oggi, non si vince chiedendo alle persone di andare in luoghi bui e freddi a congiungere le mani per essere salvati dai peccati ed avere la vita eterna. Siamo ormai tutti convinti che il paradiso e l'inferno sono su questa terra e non nell'aldilà.

Giuliano D'Aiuto
Trieste

Siamo vicini ai capi scout

Due miei figli sono scout. La scorsa domenica, come tutte le estati, siamo andati a riprenderli a Collina, in Carnia, dove hanno felicemente concluso, in compagnia dei capi, la loro consueta esperienza di campo estiva.

La tragedia di Val Chiavenna ha funestato questa domenica di agosto: tutti noi – genitori, scout, cristiani, esseri umani – siamo rimasti segnati da una tragedia finita inevitabilmente sul tavolo di un magistrato. Fatalità o imprudenza? Non importa. Davvero, una volta tanto non importa: sono gli stessi genitori delle vittime – leggendo le pagine dei giornali, il giorno dopo – a lasciarci questo grande insegnamento, che non sempre deve esistere un colpevole: «Se qualcuno ha delle colpe, questi siamo noi, i genitori. Non questi magnifici ragazzi che fanno volontariato» ha detto in un'intervista uno dei padri che ha perso la figlia nella tragedia.

Io mi metto (provo a mettermi) nei panni di uno dei capi che erano al campo di Val Chiavenna – giovani seri, preparati, che rinunciano ogni estate alle loro vacanze per rimanere con i loro lupetti, o il reparto – e mi par di sentire tutta la disperazione, il dolore, una tristezza che forse non passeranno nel tempo. Posso usare il plurale? Siamo vicini, noi genitori di figli scout, a questi giovani: non meno che ai genitori delle vittime in una prova difficile che va superata con una grande manifestazione di solidarietà, che certo non mancherà. Nella ferma convinzione che per molti giovani il mondo sarebbe meno bello, meno ricco, meno luminoso senza il grande popolo scout.

Alessandro Paronuzzi
Sistiana
(Duino-Aurisina)

Si è spento con la calma e la saggezza della tarda età nel centesimo anno di vita domenica, 8 agosto

Domenico Rossetti
Dino

nato a Pirano d'Istria

Lo annuncia con grande dolore la figlia SERGIA unitamente ai figli MARCO, con la moglie FULVIA, e MASSIMO, ai cugini, ai parenti.
Il funerale partirà dalla Cappella di via Costalunga domani, giovedì, 12 agosto alle ore 11.
Il defunto verrà tumulato nella cripta provvisoria del cimitero di S. Anna in attesa della traslazione nella tomba di famiglia nel cimitero ex-militare.
La S. Messa in suffragio sarà celebrata giovedì, 19 agosto, alle ore 18.30 nella chiesa di S. Apollinare in Montuzza.

Trieste, 11 agosto 1999

Partecipano al lutto di SERGIA il nipote GIANFRANCO con MIRELLA e famiglia.

Trieste, 11 agosto 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

Dianella Alighieri
ved. Grillandini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio MARIO, i nipoti MARINA, MARA, ALESSANDRO, FRANCESCA e familiari tutti.
Un sentito ringraziamento all'amica NIVEA per la premurosa assistenza prestata.
La salma riposa nel Cimitero di Cecina.

Trieste, 11 agosto 1999

11.8.1989 11.8.1999

Pierpaolo
Luzzatto Fegiz

Nel X anniversario della sua scomparsa la moglie IVETTA con i figli MARINA, ALICE, MARIO e i nipoti lo ricordano e lo rimpiangono.

Trieste, 11 agosto 1999

---

†

Il 7 luglio tra i monti che amava

Federico Tietz

ci ha lasciati.
Lo ringraziamo per averci regalato la sua vita, troppo breve per noi.
Gli diremo addio giovedì alle ore 12.30 al cimitero di Villa Opicina.
- I genitori LAURA, GLAUCO, MARISA e FABIO

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 11 agosto 1999

Ciao

Federico

nostro compagno di giochi.
- NICOLÒ, DIEGO, MARTA, CRISTINA e WALTHER con DIANE e la signora GRIDEL

Trieste, 11 agosto 1999

Ciao

Fede

La ditta MAURY non ti dimenticherà mai.

Trieste, 11 agosto 1999

Ricordano

Federico

DANIELA, PAOLO, PIETRO, RONNY e i «Geometri» della V C '87-'88.

Trieste, 11 agosto 1999

Ricorderemo sempre

Federico

- GABRIELLA, GIOVANNA, MIA, RODOLFO

Trieste, 11 agosto 1999

Nel dolore siamo vicini a GLAUCO e MARISA: LIDIA, LUCA, FRANCO; LIVIO, DONATELLA.

Trieste, 11 agosto 1999

Partecipano al lutto: MAURO SIMONICH, MARCO REGLIA.

Trieste, 11 agosto 1999

Il COMITATO DIRETTIVO DEGLI EDILI e il C.G.M. CONSORZIO della CONFARTIGIANATO di Trieste partecipano commossi alla prematura scomparsa dell'amico e collega

Federico Tietz

Trieste, 11 agosto 1999

Partecipano al grande dolore i cognati GIGLIOLA e ROMANO, i figli SARA con WALTER e SERGIO con VALENTINA.

Trieste, 11 agosto 1999

Partecipa al dolore di GLAUCO e MARISA: famiglia ZERJAL.

Trieste, 11 agosto 1999

Ciao

Fede

Ti ricorderemo sempre: GIORGIO, RICA; MATTEO, CLAUDIA, MARA; GIORGIO, SARA, ALESSIO; SILVANO, MARIA.

Trieste, 11 agosto 1999

Vicina a MARISA e GLAUCO, si unisce al dolore la fam. BUSATTO.

Trieste, 11 agosto 1999

Vicine a GLAUCO e MARISA, ricordano con affetto

Federico

famiglie BELLIS, ZAGAR e NARDI.

Trieste, 11 agosto 1999

Partecipano al dolore di GLAUCO e MARISA: CLAUDIO, ADRIANA, GRAZIANO, ANDREA e MICAELA.

Trieste, 11 agosto 1999

ISABELLA e MAURO, ricordando

Federico

abbracciano LAURA e FABIO.

Trieste, 11 agosto 1999

A

Federico

dolce angelo fattosi uomo, buon viaggio da COSETTA ed EDOARDO.

Trieste, 11 agosto 1999

Partecipa il personale della scuola media SAURO.

Muggia, 11 agosto 1999

Ti ricorderemo sempre con tenero affetto: famiglia VETTA.

Trieste, 11 agosto 1999

Ciao

Federico

Ti ricorderemo sempre: GIANNI TORRENTI e famiglia.

Trieste, 11 agosto 1999

Partecipiamo al vostro dolore: famiglia PIERRI.

Trieste, 11 agosto 1999

Il presidente della SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE partecipa al lutto della famiglia per la perdita del socio

Federico Tietz

Trieste, 11 agosto 1999

Ciao

Birillo

Un ultimo forte abbraccio dagli amici della Commissione Grotte, che porteranno sempre il ricordo del tuo sorriso nel loro cuore.

Trieste, 11 agosto 1999

Il Direttivo della Commissione Grotte «E. BOEGAN» e della Società Alpina delle Giulie si uniscono all'immenso dolore della famiglia per la tragica scomparsa del loro

Federico

Trieste, 11 agosto 1999

Sarai sempre nei nostri cuori.
- FUFO e famiglia

Trieste, 11 agosto 1999

Sentitamente partecipa il Gruppo Grotte «CARLO DEBELJAK».

Trieste, 11 agosto 1999

Ciao

Federico

- MANUELA con ANTONIO, NICOLÒ e GIACOMO

Trieste, 11 agosto 1999

Partecipano al dolore di LAURA: RADO e MARIA.

Trieste, 11 agosto 1999

Ciao

Fed

- RAFFA

Trieste, 11 agosto 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Fantozzi

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie MARIA, la figlia LUCIANA con FABRIZIO, i nipotini STEFANO e DAVIDE, il fratello BRUNO, la cugina GIULIA, cognati, nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano il dottor ALBERTO GIAMMARINI, l'associazione de BANFIELD e Le.A.Do.
I funerali avranno luogo giovedì 12 agosto alle 10.40 nella chiesa del cimitero di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 11 agosto 1999

---

†

La famiglia CADENARO nel II anniversario ricorda con immutato affetto

Lucia Sturman

che fu madre e nonna esemplare.

Trieste, 11 agosto 1999

---

†

Il mio amato papà

Giorgio Radetti

non c'è più.
Lo annuncia la figlia ALDA con ANTONIO.
Si ringrazia il dott. GAMBARDELLA e tutto il personale della I Chirurgica.
I funerali si terranno giovedì 12 ore 13.20 in via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 1999

Un pensiero felice al

nonno Giorgio

Sempre audace e tenace, desiderato e stimato che raggiunge la sua MARGHERITA.
- I nipoti ALESSANDRA e MARCO

Trieste, 11 agosto 1999

Sono vicini all'amica ALDA: LUCIO e SUSANNA.

Trieste, 11 agosto 1999

CARLO e ANTONIA partecipano affettuosamente al dolore di ALDA e famiglia.

Trieste, 11 agosto 1999

In questo momento di dolore siamo vicini ad ALDA e familiari.
- Famiglia PASCOT

Trieste, 11 agosto 1999

Partecipano GIANPAOLO, MARISA, FREDDY, NORA.

Trieste, 11 agosto 1999

Sempre vicini con affetto ad ALDA: FRANCA e famiglia, MARINA e MARINELLA.

Trieste, 11 agosto 1999

Partecipano ROSSANA e GIANFRANCO.

Trieste, 11 agosto 1999

FABIO, MARISA, SILVIA e FABIA ricordano con affetto

zio Giorgio

Trieste, 11 agosto 1999

Siamo affettuosamente vicini ad ALDA, ANTONIO, ALESSANDRA e MARCO.
- Famiglia de PALMA

Trieste, 11 agosto 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Marchesi
ved. Aita

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle CARMEN, SILVIA con MARCELLO, i nipoti, pronipoti, l'affezionata GIORGINA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 13 agosto alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 1999

Dalle amiche di sempre NEVINA e NORMA.

Trieste, 11 agosto 1999

Partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della

zia Elda

la cognata ITA TUMANISCHVILI insieme con i figli GIORGIO con INGE e CRISTINA con GINO e con i nipoti MICHELE, FRANCESCO, ALESSIO, NICOLA.

Trieste, 11 agosto 1999

Si è spenta serenamente

Lina Scarel

Lo annunciano addolorati la sorella e i nipoti.
Un grazie particolare alla dottoressa ADAMO e alla Casa di Riposo Eden per le cure prestate con tanta sollecitudine.
I funerali avranno luogo nella Chiesa di Scodovacca giovedì 12 agosto alle ore 10.

Trieste, 11 agosto 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Alfredo Sperco

Lo annunciano con dolore la moglie GIULIANA e i figli VANNI con CATERINA e NICOLA e ROBY con GIOVANNA e CARLO.
La tumulazione avverrà presso la tomba di famiglia, nel cimitero di S. Anna sabato 14 agosto alle ore 12.40.

Trieste, 11 agosto 1999

La Presidenza, il Consiglio Direttivo e il personale della SAMER & Co. Shipping partecipa al dolore del proprio collaboratore VANNI SPERCO per la perdita del padre

COMMENDATOR

Enrico Sperco

Trieste, 11 agosto 1999

Le famiglie PACORINI e MARCHESI sono vicine ai familiari per la perdita del loro caro.

Trieste, 11 agosto 1999

La B. PACORINI Spa si associa al lutto dei familiari.

Trieste, 11 agosto 1999

Affettuosamente vicine a GIULIANA: EDDA, ELENA, SISSI TINARELLI.

Trieste, 11 agosto 1999

Vicini alla famiglia SPERCO:
- EDI, DORA BRUSS
- VINKO, IRMA CRESSI

Barcola, 11 agosto 1999

---

†

Il giorno 9 agosto ci ha lasciati in silenzio ma con amore

Caterina Felluga
ved. Bettoso

La ricorderanno sempre i nipoti ELISABETTA, FEDERICA, DEBORAH, DAVIDE, STEFANO, MATTEO, MICHELE; i figli LAURA e FULVIO, MARINO, EMANUELA, CLAUDIO e GIANNA, GIANNA e FABIO.
I funerali si svolgeranno giovedì 12 agosto, ore 9.20, via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 1999

Si è sepolti deboli, si risorge pieni di forza: tua cognata AMALIA.

Trieste, 11 agosto 1999

Partecipano al lutto famiglie FORTUNA, ZVECH.

Trieste, 11 agosto 1999

Ti ricorderemo sempre: tua sorella ORESTILLA, i fratelli GILBERTO e MARIO, con le cognate e i nipoti.

Trieste, 11 agosto 1999

Ha raggiunto i suoi cari

Valeria Debelli
ved. Romani

Ne danno l'annuncio BERTA, LILIANA, ADA, la cognata, il cognato, nipoti e pronipoti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 12 agosto alle ore 9.40 partendo da via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 1999

Non dimenticherò la cara amica

Valeria

- ELSA CIOLLI

Trieste, 11 agosto 1999

Elisa Marcosini

Ciao angelo indifeso.

ROXY e famiglia

Trieste, 11 agosto 1999

XI ANNIVERSARIO

Bruno Prassel

Ti ricordano con affetto

i familiari

Muggia, 11 agosto 1999

---

†

La cara mamma

Angelica Fortuni
ved. Gaspari

ci ha lasciati.
Ne danno il triste annuncio i figli EURO con MIRELLA, ADELCHI con ELENA, FLAVIO (assente) con DONNA e TULLIO con LUCIANA; nonché i nipoti MASSIMO, ALESSANDRO e LARA.
Si associano i fratelli LINO con MIMMA e FULVIO e SILVIO con LINUCCIA e FABIO.
Un sentito grazie alla Casa di riposo "ANNA" e ai suoi componenti.
Le esequie avranno luogo venerdì 13 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 1999

Partecipano al lutto NORMA e LUCIANO BAIZ.

Trieste, 11 agosto 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Guercini

Lo ricorderanno sempre la moglie LAURA, il figlio SERGIO con LAURA, la nipote PAOLA con CRISTIANO, il fratello STELLIO, la nipote MARISA con famiglia e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 12 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 1999

Partecipano al lutto gli inquilini dello stabile.

Trieste, 11 agosto 1999

Partecipano addolorati ARIELLA e TIZIANO.

Trieste, 11 agosto 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Strain

Ne danno il triste annuncio le figlie MERI e LJUBICA con il marito GIUSEPPE, i nipoti TATIANA con BORIS, FRANCO con TANJA, i pronipoti IGOR, ERIK, JASMIN, JOHANA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. SCHILLANI, a Suor PRIMIZIA e a tutto il personale della Casa di Riposo "Ieralla".
I funerali seguiranno giovedì 12 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di San Dorligo.

San Dorligo, 11 agosto 1999

III ANNIVERSARIO

DOTTOR

Renato Ariosi

sempre nei nostri pensieri.
Non ti dimenticheremo mai.

GEMMA, RENATO,
IOLE, GIORGIO
e gli amici

Trieste, 11 agosto 1999

Secondo un rapporto di Eurostat il tasso dei senza lavoro in Europa nel mese di giugno è pari al 10,3 per cento

Giovani disoccupati: Italia maglia nera

Cerca un impiego il 32,1 per cento degli under 25 - La Spagna sta peggio

MILANO Infornata di dati Eurostat sull'occupazione con molte ombre e qualche timido segnale positivo, limitato però ad alcuni paesi.I senza lavoro negli undici paesi che fanno parte del club dell'euro sono a quota 13,3 milioni ma il tasso è stabile: era al 10,3% a maggio e ha conservato uguale percentuale a giugno. Ma la situazione non è eguale: ad una forte flessione della Spagna, che rimane però il paese con il tasso più elevato (16,1%) e ai miglioramento di Olanda (da 3,9 al 3,3%) e Finlandia (dall'11,6 al 10%) corrisponde una sostanziale stagnazione degli altri principali paesi, Italia compresa. Il Belpaese continua, poi, ad avere il drammatico primato per la disoccupazione giovanile: il 32,1% delle persone sotto i 25 anni non ha un lavoro, seguita da Spagna (29%) e Francia (26%) e Finlandia (22%), contro il livello più basso (5,7%) rilevato in Austria.

Secondo Eurostat, l'ufficio centrale delle statistiche dell'Unione, invece, i disoccupati dei 15 paesi Ue (comprendendo quindi anche Regno Unito, Grecia, Danimarca e Norvegia) sono 16,1 milioni, con un tasso che a giugno ha toccato quota 9,4%. In Europa la situazione va comunque migliorando: Eurostat ricorda che nel giugno del'98 i senza lavoro ammontavano al 10,9% nel club degli 11 paesi Euro e al 10% nei 15 paesi Ue. A guidare la classifica dei paesi dove c'è minor disoccupazione è il Lussemburgo, con un esiguo 2,8% di senza lavoro.Seguono Olanda, Austria (4,3%), Danimarca (4,5%) e Portogallo (4,6%). Eurostat non manca di fare un raffronto con i principali concorrenti della moneta europea, Stati Uniti e Giappone. Nel primo caso, con una media di disoccupati al 4,3%, la situazione è ugualmente condivisa da uomini (4,1% i disoccupati) e donne (4,5%).In Giappone, invece, con una media di senza lavoro al 4,8%, le donne sono più occupate degli uomini.

La Spagna guida invece la classifica dei paesi a più alto tasso di disoccupazione con una quota del 16,1%, anche se ha fatto registrare il miglioramento più rilevante rispetto al 19% del giugno'98. Anche nei paesi del Nord la lotta alla disoccupazione non e' stata da meno: in Svezia si è passati dall'8,1 al 7%, in Irlanda dal 7,8 al 6,7% e in Danimarca dal 5,1% al 4,5%. Nei 15 paesi Ue è soprattutto la donna ad essere penalizzata dalla mancanza di lavoro, con una percentuale che a giugno è stata dell'11,3% a fronte dell'8% rilevato tra gli uomini e in Spagna la percentuale delle donne senza lavoro è quasi il doppio di quella degli uomini (23,4 e 11,3%). Nella disoccupazione giovanile, invece, l'Italia primeggia con il 32,1% di senza lavoro ad aprile 1999 e supera perfino la Spagna, che lo stesso mese aveva una percentuale del 29,6%. Le maggiori difficoltà per i ragazzi europei sotto i 25 anni sono in Italia e in Francia: nel Belpaese la disoccupazione giovanile è il doppio di quella femminile (16,7% ad aprile) e più di tre volte superiore a quella maschile (9%).

Andrea Di Stefano

Disoccupazione nella UE (Dati in %)

Paese	Giugno '99	Maggio '99
Olanda	n.p.	3,3
Lussemburgo	2,8	2,8
Austria	4,3	4,3
Danimarca	4,5	4,5
Portogallo	4,6	4,7
Svezia	7,0	6,8
Belgio	9,0	9,0
Germania	9,1	9,1
EU 15	**9,4**	**9,4**
Finlandia	10,0	10,3
Zona Euro	**10,3**	**10,3**
Francia	11,1	11,2
Spagna	16,1	16,2

Non sono disponibili i dati di giugno di Italia, Grecia , Regno Unito e Irlanda.
L'ultimo dato disponibile per l'**Italia** è quello di **aprile +12%**

FONTE: Eurostat — ANSA-CENTIMETRI

I sindacati fanno quadrato in difesa delle pensioni: scendono in campo Larizza e D'Antoni

«Potremmo rompere con il governo»

Ancora in aumento l'evasione contributiva ai danni dell'Inps

ROMA I sindacati fanno quadrato a difesa delle pensioni ed avvertono il governo e la Confindustria. Se la questione delle pensioni, afferma Sergio D'Antoni (Cisl) dovesse tornare sul «tavolo» a settembre, si potrebbe verificare una rottura con il governo. «Io non consentirò a nessuno - aggiunge - di illudere il Paese su falsi problemi come quello delle pensioni». Il segretario della Cisl assolve invece il ministro del Tesoro Amato, «un vero riformista».

Se le pensioni saranno toccate, fanno sapere Cgil, Cisl e Uil, si rischia di provocare un vero e proprio «incendio», altro che autunno caldo. Sulla previdenza, ha dichiarato il segretario dell' Uil Pietro Larizza, i tre sindacati la pensano allo stesso modo. Secondo Larizza i conti dell'Inps e quelli dello Stato «sono falsi perchè condizionati dalla mancata separazione tra previdenza e assistenza».

«Siamo di fronte ad una campagna militare di Confindustria», accusa il leader della Uil che promette battaglia. «Chi accende i falò estivi sulle pensioni - incalza anche il segretario confederale della Cgil Walter Cerfeda, tenga presente che i sindacati non arretreranno di un millimetro ed escludono categoricamente un anticipo della verifica sulla riforma previdenziale fissata per il 2001. Ad essere presi di mira dai sindacati sono ovviamente gli industriali che, sostiene Cerfeda, sulla questione previdenza «mostrano tutta la loro ipocrisia» perchè da un lato i vertici di Confindustria chiedono di intervenire subito sulle pensioni per tagliare la spesa, mentre dall'altro le aziende spingono i lavoratori ad andar via prima dal lavoro per favorire i processi di ristrutturazione.L'Istat ha intanto reso noto che alla fine del '98 in Italia le pensioni in pagamento, tra assistenziali e previdenziali, erano 21,6 milioni, L'Istat rende anche noto che cresce l'evasione contributiva accertata ai danni dell'Inps, che nel 1998 è stata pari a 1.552 miliardi.

Pietro Larizza

DALLA PRIMA PAGINA

Altri 3.500 miliardi dovrebbero servire a misure per lo sviluppo. Gli insiemi di questi interventi sarebbe accompagnato, nel disegno dell'esecutivo, da una riduzione della pressione fiscale (nonostante che il ministro Visco si affretti a smorzare gli entusiasmi). Il fatto è che rimangono nel vago i provvedimenti destinati nel Dpef a condurre in porto la manovra.

I sindacati hanno gettato la loro «spada di Brenno» all'interno del dibattito sulla riforma delle pensioni, nel momento in cui è dimostrato da tutti gli osservatori che in mancanza di una revisione del sistema previdenziale sarà impossibile reperire le risorse individuate sul lato della riduzione delle uscite correnti.

Ma il problema delle pensioni va ben oltre l'esigenza di reperire qualche migliaio di miliardi nel 2.000 e negli anni successivi. E' il modello delineato dalla riforma Dini a rilevare l'iniquità della sua impostazione di fondo: un'eccessiva tutela della forza lavoro occupata e dotata di un'anzianità più elevata a scapito dei lavoratori di domani (costretti a finanziare con quasi la metà del proprio reddito i trattamenti pensionistici dei padri e dei nonni) e dei futuri pensionati, i quali, secondo le previsioni ufficiali dell'Inps, godranno di assegni mediamente pari al 30 per cento della retribuzione media degli attivi.

In altre parole, quando si afferma che il problema della riforma Dini sta nella fase di transizione, si ammette una verità scomoda e importante. E si rende testimonianza proprio della logica dei «due pesi e due misure» che ispira il sistema vigente. Non si tratta allora di intervenire sui trattamenti degli attuali pensionati (lo hanno già fatto e in forma pesante rivedendo i meccanismi di adeguamento automatico delle pensioni). E non si chiedono neppure «lacrime e sangue» a coloro che non sono lontani dalla pensione. Basterebbe accelerare l'andata a regime del sistema e consentire, per esempio, il pensionamento di anzianità soltanto a 57 anni d'età con 40 di contributi versati.

In questo modo si risparmierebbero circa 4.000 miliardi l'anno che potrebbero servire a ridurre l'aliquota contributiva (e quindi anche il costo del lavoro), favorendo l'aumento dell'occupazione e l'emersione del lavoro nero. Chi ha cominciato a lavorare in giovane età potrebbe ugualmente ritirarsi con un'anzianità di parecchio inferiore a quella consentita negli altri paesi sviluppati. Per coloro che svolgono mansioni usuranti già sono previste - e giustamente - alcune agevolazioni in termine di età pensionabile inferiore. Pertanto, si tratterebbe di chiedere un modesto sacrificio di qualche anno di attività a coloro che fruiscono di un lavoro stabile e sicuro (e che quindi possono far valere i requisiti per il pensionamento di anzianità) a favore di quanti sono disoccupati o precari. E' incomprensibile che i sindacati non riescano a convincersi di un ragionamento tanto semplice e chiaro. Basterebbe fare un piccolo calcolo.

Chi ha oggi 53 anni di età e 35 di versamenti è in grado di andare in pensione (con un trattamento medio superiore agli stipendi di quanti lavorano e pagano i contributi) e di ricevere l'assegno per 25 anni se è un uomo, per un periodo ancora più lungo se è una donna.

Ciò significa che per ogni 1,6 anni di lavoro il sistema garantirebbe un anno di pensione. Un «bengodi» insostenibile per qualsiasi paese, per ovviare al quale non serve l'astuzia contabile della separazione tra previdenza e assistenza. Le decine di migliaia di miliardi che lo Stato impiega ogni anno per sostenere la spesa pensionistica non sono risorse-fantasma per il solo fatto di provenire dalle tasche dei contribuenti anzichè dalle ritenute previdenziali sulla produzione e il lavoro.

Giuliano Cazzola

IN BREVE

Megafusione nell'alluminio: colosso da 40 mila miliardi

BRUXELLES La svizzera Alusuisse, la canadese Alcan e la francese Pechiney hanno avviato trattative per arrivare a creare un unico gruppo, che sarebbe leader mondiale dell'alluminio scalzando il primato del colosso Usa Alcoa. La notizia è stata confermata dal gruppo svizzero Alusuisse, che riferisce di essere in «colloqui avanzati» con gli altri partner. Alcan è il secondo maggiore gruppo mondiale dell'alluminio, Pechiney il quarto. Alusuisse, oltre che nell'alluminio, è forte anche nei settori imballaggio e chimico. Il nuovo colosso avrebbe ricavi annui stimati in poco meno di 40.000 miliardi di lire.

General Motors ha detto «no» all'alleanza Fiat: Torino non commenta, si riaprono i giochi nell'auto

ROMA La General Motors avrebbe respinto le offerte di alleanza avanzate dalla Fiat, che andavano dal semplice scambio di tecnologie e accordi riguardanti piattaforme di prodotto fino ad una vera e propria fusione fra le attività auto delle due case. E' quanto sostiene una ricostruzione pubblicata nel sito internet *the car connection* e ripresa dal quotidiano finanziario statunitense *Investor's business daily*. Il progetto, sempre secondo la stessa fonte, avrebbe portato la General motors a controllare il 33% del gruppo italiano e avrebbe dovuto rappresentare la base per costruire una vasta rete di alleanze con altre case automobilistiche, come Mitsubishi.La Fiat, come di consueto, non ha voluto commentare la notizia. Nel cuore dell'estate, si riaccendono quindi i riflettori sul mercato dell'auto che nel '99 sta vivendo uno degli anni più vivaci sul fronte internazionale. La febbre da fusione, partita a fine '98 con l'acquisizione della Chrysler da parte della tedesca Daimler-Benz è poi proseguita a gennaio con il 'blitz' della Ford sulla divisione auto della Volvo.

Ina acquisirà da Intesa il controllo di Proxima per sfruttare le prospettive del «virtual banking»

ROMA Ina e Banca Intesa hanno sottoscritto la lettera di intenti per l'acquisizione da parte della compagnia assicurativa del 100% di Banca Proxima. In un comunicato congiunto si precisa che la firma del contratto di compravendita è prevista per il 25 ottobre prossimo «ed è subordinata, tra l'altro, all'effettuazione delle usuali procedure di due diligence da parte dell' Ina». Proxima è una banca virtuale, non ancora attiva, destinata a operare per telefono e via internet. Ha ottenuto comunque tutte le autorizzazioni del caso e, nei mesi scorsi, era stata al centro di un forte interesse da parte delle Poste italiane, poi bloccato dal no di Bankitalia. Banca Proxima era stata voluta da Corrado Passera, attuale amministratore delegato delle Poste, quando era amministratore delegato dell'Ambroveneto (gruppo Intesa). Con Proxima l'Ina potrebbe sfruttare le prospettive di business del *virtual banking*.

Il malumore dei sindacati di categoria

Sarà un autunno difficile per le banche regionali «preda» dei nuovi colossi

TRIESTE Un altro duro colpo attende il sistema creditizio regionale ormai quasi tutto passato di mano (restano autonome solo le banche di credito cooperativo e la Popolare di Cividale). Per le popolari di Udine e di Trieste, che secondo i piani della capogruppo Popolare di Vicenza dovrebbero confluire nella «Banca Popolare Friulgiulia», le residue speranze di autonomia sembrano giunte al capolinea. L'annuncio delle imminenti «nozze» tra la Popolare di Novara, la Popolare di Vicenza e il Banco di Sicilia rischia di annullare ogni ipotesi di gruppo bancario regionale, seppur sotto l'egida della banca berica.

Non appaiono rosee nemmeno le prospettive della Banca Popolare Friuladria, acquisita lo scorso anno dalla holding Banca Intesa (Ambroveneto + Cariplo) con promesse di salvaguardia dell'autonomia e dello sviluppo su base regionale. Il 18 agosto, infatti, è fissata l'assemblea di Intesa per deliberare il maxi aumento di capitale per l'offerta pubblica di scambio con le azioni della Banca Commerciale Italiana. Comit e Intesa, così, diverranno un nuovo colosso del credito che difficilmente perseguirà strategie regionalistiche. Se a ciò ci aggiungiamo il diminuito peso che subiranno il Rolo (ex Banca del Friuli) e la Cassa di risparmio di Trieste confluite in Unicredito e le Casse di risparmio di Udine e Pordenone e di Gorizia passate sotto il controllo della holding Casse Venete convolata a nozze, a sua volta, con l'holding delle Casse emiliano-romagnole, il panorama creditizio regionale rischia di apparire, con la perdita progressiva dei centri direzionali – una sorta di deserto dei tartari. Sul fronte del personale prima è toccato all'organico dell'ex Banca del Friuli subire un drastico ridimensionamento, ora è la volta dei centri di calcolo ed elaborazione dati di Friuladria e della Crt ad affrontare problemi di mobilità. Tutto ciò mentre i lavoratori del credito sono chiamati ad approvare l'accordo sul contratto nazionale faticosamente raggiunto tra Abi e sindacati. È prevedibile che nelle assemblee che saranno convocate a tal fine a settembre i malumori dei bancari regionali si faranno sentire.

In vista nuovi aumenti fra le 40 e le 50 lire: il governo convoca di nuovo i petrolieri

È ancora allarme caro-benzina

Rischi pesanti sull'inflazione - Il problema delle scorte

ROMA Nuovo allarme benzina. I prezzi del carburante, dopo aver sfondato quota 2 mila lire al litro, già dalla prossima settimana potrebbero infatti ricominciare a crescere. E non di poco: secondo le prime stime super e verde potrebbero aumentare infatti fino a 40-50 lire al litro. Il fermo dei prezzi registrato nelle ultime settimane potrebbe tradursi quindi solo in una tregua di Ferragosto concessa dai petrolieri in seguito all'opera di persuasione del governo dopo i dati dell'inflazione di luglio (che anche a causa del rialzo dei carburanti ha ripreso a salire, collocandosi all'1,7%). E il ministero dell'Industria torna, ancora una volta, a chiamare a raccolta i petrolieri sui prezzi della benzina. Il sottosegretario Umberto Carpi ha infatti convocato per domani i rappresentanti delle compagnie petrolifere.Solo qualche settimana fa, all'indomani della ripresa dell'inflazione a luglio, i petrolieri erano stati chiamati al ministero. Al termine dell'incontro il ministro Bersani aveva annunciato un monitoraggio costante dei prezzi. Un tema, quello del caro-benzina, a cui il governo è particolarmente sensibile anche per i riflessi sull'inflazione: per ogni incremento del 4% mensile (circa 70 lire ai corsi attuali del carburante) di aumento del prezzo al consumo in un mese, l'inflazione è attesa infatti crescere dello 0,1% sempre su base mensile.

A pesare sul futuro delle tasche degli automobilisti italiani, gioca la situazione del mercato internazionale della benzina. I ripetuti apprezzamenti del carburante sul mercato europeo risentono, oltre che dell'andamento del dollaro (che nonostante gli ultimi ribassi continua a viaggiare sui livelli massimi degli ultimi anni) e della forte ripresa delle quotazioni del greggio (ormai strutturalmente sopra i 20 dollari al barile) anche della situazione delle scorte.

Ritorna l'Orso sui mercati: Milano perde l'1,33 per cento

ROMA L'Europa archivia una giornata azionaria all'insegna dell'Orso, con tutti i principali indici borsistici in forte ribasso: Londra ha perso il 2,42%, Francoforte l'1,7%, Milano l'1,33% e Parigi l'1,11%. A pesare sulle Piazze del Vecchio Continente - già in rosso a metà giornata per le preoccupazioni su un possibile rialzo dei tassi Usa - è arrivato nel primo pomeriggio anche l'andamento negativo di Wall Street che, dopo aver aperto con una flessione dello 0,12%, ha accentuato il ribasso nel corso delle contrattazioni (-0,79% a metà giornata). Il Mibtel ieri ha terminato a -1,33% a 22.369 punti, il Midex arretra dello 0,88%, il Mib 30 dell'1,48%. Tra le eccezioni l'Eni che, sebbene in misura meno marcata rispetto alla mattinata, chiude in progresso dell'1,63% sulle ipotesi avanzate dagli analisti di buone prospettive per il settore petrolifero. Denaro anche su Saipem (+3,56%) e Ittierre (+8,16%). I titoli elettrici stornano, ma solo in minima parte, i balzi in avanti segnati ieri: Acea perde lo 0,61%, Aem lo 0,33%. I telefonici subiscono un arretramento, con Telecom che lascia sul terreno il 2,14% e Tim che flette dell'1,86%. Olivetti arretra del 2,7%. Bancari in caduta guidati da Intesa (-4,38%). Ancora deboli le Generali, che perdono il 2,78%.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

4 Impiego e lavoro
offerte

AFFERMATA agenzia recupero crediti seleziona recuperatori esperti o provenienti Arma per Trieste e provincia. Telefonare 049/8086519.

CERCASI cameriere o cameriera presentarsi al ristorante Primo via S. Caterina 9 lunedì alle 9. (A9693)

CERCASI internista fissa, urgente. Tel. 040.304035.

PEDAGOGHI specializzati e/o esperti handicap con buona conoscenza sloveno cerca comunità. C.P. 2088 34016 Trieste. (A9375)

RESIDENZA per anziani cerca assistenti volonterosi e una infermiera professionale. Tel. 0348/5903143. (A9785)

SOCIETÀ operante a livello internazionale ricerca per inserimento immediato nel proprio organico diplomato max 30.enne, militesente con buona conoscenza della lingua inglese disponibile dopo un tirocinio di circa un anno al trasferimento presso un'altra sede. Inviare dettagliato Curriculum Vitae alla B Pacorini SpA Punto Franco Nuovo Mag. 73 34123 Trieste. (A00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391 – 040/311474. (A9692)

RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione, restauro appartamenti. Riparazioni idrauliche, elettriche. Interventi 24 su 24. Telefonare 0339/8065160. (A9707)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

A. APPARTAMENTO arredato, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, massimo 2.000.000 pagamento garantito. Studio Benedetti 040/3476251 via Milano 11. (A9718)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. PIAZZA Vico 116 mq, salone, 3 matrimoniali, camerino, cucina, bagno, 650.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A9718)

A. STAZIONE ristrutturato, 70 mq, salone, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, autometano, 600.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A9718)

ELLECI 040.635222 Caprin contratto annuale non residenti due singole cucina abitabile bagno, 500.000 mensili. (A00)

ELLECI 040.635222 Gretta contratto annuale non residenti soggiorno due camere cameretta cucina bagno, 1.000.000 mensili. (A00)

20 Capitali - Aziende

OPICINA centro cedesi con arredamento attività di vendita ben avviata di salumi e alimentari per informazioni tel. 040/762046 – 812000 ore 13–14. Proposte scritte dott. Claudio Maier, via T. Vecellio 8 – 34129 Trieste. (A9641)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. CERCHIAMO casetta in Trieste e circondario anche da ristrutturare, possibilmente con giardino, definizione immediata. Elleci 040.635222. (A00)

A. APPARTAMENTO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, Studio Benedetti 040/3476251 via Milano 11. (A9718)

A. URGENTE salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, riscaldamento. Definizione immediata, Studio Benedetti 040/3476251. (A9718)

CERCHIAMO per ns. cliente referenziato, appartamento in ottime condizioni, centrale stabile signorile. Piano intermedio/alto, mq 60. Definizione immediata. Gabetti Op. Imm. 040/763325.

22 Case-ville-terreni
vendite

A. CARDUCCI bellissima casa epoca, ampio soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, bagno, autometano, luminoso, tranquillo, 110.000.000 buone condizioni. Studio Benedetti 040/3476251. (A9718)

A. MUGGIA villa prestigiosa, ottime condizioni, ampio giardino, accesso macchina, 190 mq di abitazione, ampie taverna e cantina, riscaldamento, 650.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A9718)

A. PAM adiacenze soggiorno, ampia cucina, stanza, guardaroba, buone condizioni 80.000.000 Studio Benedetti 040/3476251. (A9718)

A. QUATTROMURA Borgo San Sergio in casetta ottimo cucina soggiorno tre camere bagno veranda terrazzino 260.000.000. 040/578944.

Continua in 9.a pagina

Il nuovo premier russo conferma quasi tutti i ministri del governo uscente, purché Eltsin sia d'accordo

Putin media fra zar Boris e la Duma

E' la condizione per strappare la fiducia di un Parlamento che teme contraccolpi

Il nuovo primo ministro russo Vladimir Putin ha dovuto subito farsi carico della situazione nel Daghestan: eccolo mentre presiedeva ieri la speciale commissione federale antiterrorismo. A dargli questo «comando» è stato lo stesso Eltsin.

La guerra santa in Daghestan prima vera gatta da pelare

MOSCA I guerriglieri islamici del Daghestan proclamano la repubblica indipendente, e annunciano la «guerra santa» fino alla completa cacciata degli «infedeli». Cioè dei russi. La battaglia continua a infuriare nei villaggi daghestani al confine con la Cecenia. Le truppe russe hanno perso due elicotteri, ieri, con quattro morti. E i ribelli, che sembravano essere stati cacciati da almeno due dei villaggi occupati, in realtà si sono semplicemente trasferiti in altri villaggi poco lontani, beffando così l'apparato militare di Mosca. Dalla zona occupata dai ribelli sono scappate almeno 4mila persone, profughi accolti nella capitale Makhachkhala. E ora il Cremlino si preoccupa anche del pericolo terrorismo: il ministero dell'Interno ha già rafforzato la vigilanza nelle principali città.

A spaventare i russi è il proclama della «shuria» daghestana, il consiglio islamico: «Noi musulmani del Daghestan annunciamo ufficialmente la restaurazione dello Stato islamico indipendente. Con l'aiuto di Allah, annunciamo la jihad. E' dovere di ogni musulmano combattere fino alla totale cacciata degli infedeli». Un appello che rischia di infiammare gli animi se non di milioni, certo di migliaia di fedeli in tutti i territori asiatici della Russia. La buona notizia per il Cremlino è che il governo ceceno, guidato dal moderato Aslan Maskhadov (eletto presidente l'anno scorso in elezioni regolari), ha respinto l'appello all'«unità islamica» lanciato dai ribelli daghestani. Il presidente ha però anche negato che i guerriglieri che occupano i villaggi daghestani siano ceceni: «Non ci sono ceceni, tranne forse qualche singolo sbandato, ma solo daghestani». Il che, naturalmente, è più preoccupante per i russi.

Il consiglio islamico proclama subito lo Stato indipendente e annuncia la «cacciata di tutti gli infedeli»

Il capo di stato maggiore russo Anatolij Kvashnin, che lunedì ha rischiato di essere abbattuto con il suo aereo dai ribelli, ieri si è mostrato decisamente ottimista: «La situazione è cambiata, ora è più controllabile».

Apparentemente tranquillo anche il neopremier Putin, che come capo dei servizi segreti dovrebbe conoscere bene la realtà della situazione: «Ci sarà bisogno di un regime speciale in quella zona, ma non dello stato di emergenza», ha dichiarato.

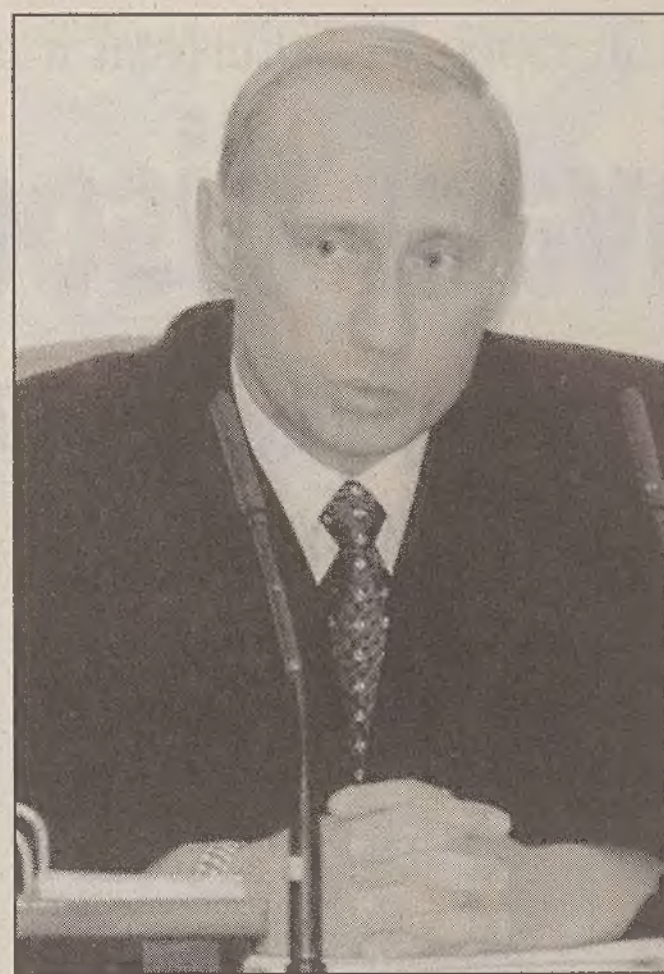
L'emergente sindaco di Mosca Luzhkov ha offerto un posto nella sua lista al «silurato» Stepashin, che si è riservato di dargli una risposta

MOSCA Risolvere l'emergenza Daghestan e portare a casa la fiducia del Parlamento: questi i due compiti principali che ieri mattina Boris Eltsin ha affidato al neopremier Vladimir Putin. E se il primo minaccia di essere un incarico complicato, il secondo potrebbe invece rivelarsi più facile del previsto. Almeno in apparenza.

Il brusco licenziamento di Sergeij Stepashin e la nomina di Putin alla guida del governo ha provocato un'assoluta unanimità di critiche in Russia. Tutta la stampa e tutto il mondo politico giudicano poco meno che il capricco di un folle la decisione di Eltsin. Ma, proprio per questo, nessuno vuole rischiare di dare altre scosse alla stabilità del paese e all'economia. Né tantomeno di fornire a «zar» Boris l'occasione per nuovi colpi di testa. Perciò, tutto quel che si chiede a Putin è di non di non far chiasso e toccare il meno possibile le leve di comando, limitandosi a proseguire sulla strada già impostata da Stepashin. Esattamente quello che il nuovo premier sembra voler fare.

Ieri Putin, appena uscito dallo studio di Eltsin, ha dichiarato che non ci saranno grandi cambiamenti nel governo. Praticamente tutti i ministri verranno confermati. Soprattutto quelli dei «ministeri della forza» (Difesa e Interni) Igor Sergejev e Vladimir Rushailo, ma anche il ministro degli esteri Igor Ivanov e quello delle Finanze Mikhail Kasyanov dovrebbero restare ai loro posti «se il presidente sarà d'accordo», ha precisato Putin confermando la propria immagine di puro esecutore dei voleri di Eltsin.

In queste condizioni la Duma, che si prepara alle elezioni legislative del 19 dicembre, dovrebbe votare senza difficoltà lunedì prossimo la fiducia a Putin. Salvo poi, naturalmente, tornare all'attacco contro l'oligarchia eltsiniana. Un'oligarchia (ieri il Moskovski Komsomolets l'ha chiamata addirittura «famiglia», in senso mafioso) che ormai comincia a dare fastidio alla maggioranza dell'opinione pubblica. Sembrerebbe confermarlo la crescente popolarità di Jurij Luzhkov, il sindaco di Mosca dato per favorito alle elezioni presidenziali del Duemila.

Ieri Luzhkov ha evitato commenti diretti, ma ha offerto un posto nella sua lista al premier licenziato Stepashin, che si è riservato di rispondere. Esattamente come aveva fatto, tre mesi fa, Evgenij Primakov quando toccò a lui essere messo alla porta senza complimenti dall'imprevedibile «zar Boris».

Stepashin, comunque, è considerato in realtà assai vicino alle posizioni di Luzhkov. Tanto che il principale motivo su cui si è basata la decisione di Eltsin sono state le critiche «troppo tiepide» di Stepashin all'ambizioso sindaco di Mosca.

New Delhi afferma che il cargo con 16 persone a bordo era un velivolo spia

Aereo pachistano abbattuto

Un Mig 21 di fabbricazione russa dell'armata indiana.

NEW DELHI *L'India ha abbattuto ieri un aereo della marina militare pachistana, in una brusca impennata di tensione con Islamabad, neppure un mese dopo la fine di sanguinosi combattimenti nel Kashmir che avevano portato sull'orlo di una quarta guerra i due «fratelli nemici» asiatici. New Delhi ha affermato che l'aereo - un Breguet Atlantic di fabbricazione francese - era 10 chilometri all'interno del territorio indiano quando è stato colpito con un missile, precipitando nella zona paludosa di Kori Creek affacciata sul mare Arabico: Islamabad sostiene invece che il velivolo era in territorio pachistano ed è caduto a tre chilometri dal confine, vicino a Badin, 300 chilometri a nord est di Karachi.*

Denunciando il «vile e gratuito» attacco e «l'assassinio a sangue freddo» dei 16 occupanti dell'aereo, il Pakistan si è riservato - ha detto il ministro degli esteri Sartaj Aziz - di dare «una risposta appropriata», e ha protestato con l'Alto commissario (ambasciatore) indiano a Islamabad per l'abbattimento di «un aereo disarmato durante un volo di addestramento di routine».

Ma l'India ha accusato Islamabad di «provocazione», e protestato con l'ambasciatore pachistano per la «violazione» del suo spazio aereo, addossando al Pakistan «l'intera responsabilità» dell'accaduto: l'aereo, secondo il ministro della difesa indiano, era in missione di «spionaggio».

Il nuovo incidente è giunto a inasprire le già burrascose relazioni fra India e Pakistan - che hanno combattuto tre guerre dalla loro indipendenza e partizione nel 1947 - dopo i due mesi di combattimenti, da maggio a luglio, nel Kashmir diviso e conteso fra le due potenze nucleari asiatiche. L'India accusa il vicino di fomentare la decennale guerriglia islamica separatista nello Stato, e le recenti battaglie - che hanno causato un migliaio di morti - sono state innescate dalla massiccia infiltrazione di guerriglieri dal Pakistan.

Secondo il ministro dell'informazione pachistano,

Islamabad parla invece di «vile assassinio» e preannuncia ritorsioni

l'India, abbattendo l'aereo, ha voluto «vendicarsi» per la perdita di due suoi Mig negli scontri in Kashmir. L'India - che rifiuta di riprendere qualsiasi dialogo col Pakistan finchè non cesserà il sostegno al «terrorismo» - accusa Islamabad di istigare attentati separatisti anche nello Stato nordorientale dell'Assam: dove negli ultimi giorni una serie di esplosioni ha preso di mira ferrovie e vie di comunicazione e dove ieri la polizia indiana ha annunciato di aver smantellato una rete spionistica pachistana.

Si moltiplicano a Belgrado le voci di una consultazione anticipata destinata a «spiazzare» l'opposizione

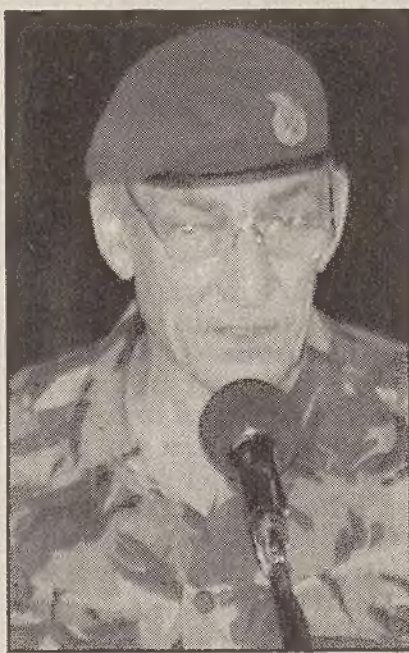
Elezioni anti-Slobo, ortodossi in disparte

Presi di mira i «parà» russi negli scontri a fuoco con gli estremisti albanesi

BELGRADO Nuovi episodi di grave intolleranza nel Kosovo contro la Forza multinazionale di pace (Kfor) mentre a Belgrado si moltiplicano le voci di elezioni anticipate destinate a «spiazzare» l'opposizione la cui sfida del prossimo 19 agosto potrebbe venir ridimensionata anche da una probabile defezione della Chiesa ortodossa.

La riunione del comitato esecutivo del partito socialista (Sps) di Slobodan Milosevic potrebbe pronunciarsi sulla possibilità di indire elezioni anticipate, hanno comunicato fonti vicine all'Sps poche ore dopo che uno dei principali esponenti dell'opposizione, Vuk Draskovic, aveva a sua volta espresso l'accordo del suo partito (Spo) all'ipotesi di una consultazione politica da tenere fra 60 giorni.

Da parte sua il Sinodo ortodosso, riunito anch'esso ieri, avrebbe deciso di considerare «non opportuna» una sua presenza alla prossima grande manifestazione dell'opposizione a Belgrado.

Frattanto, nel Kosovo, una nuova serie di attentati a Lipljan e a Gracanica e di scontri a fuoco a Pristina, la notte scorsa, sembrano confermare quanto detto ancora ieri dai vertici della Kfor sull'incapacità dei dirigenti dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck) di controllare gli elementi più oltranzisti del movimento indipendentista. Solo nel capoluogo del Kosovo ci sono stati almeno 12 incidenti con scontri a fuoco, mentre a sud di Pristina, a Lipljan, gli estremisti di etnia albanese hanno preso di mira alcune case di serbi che sono state bersagliate da un lancio di granate. Bombe a mano anche a Gracanica, dove sorge un bellissimo monastero ortodosso danneggiato dalle bombe Nato durante la recente guerra.

Ma l'episodio forse più grave è avvenuto a Kamenica dove sono stati esplosi colpi d'arma da fuoco contro soldati russi nel settore controllato dagli americani. Dopo i soldati francesi a Kosovska Mitrovica, sembrano dunque entrati nel mirino degli estremisti di etnia albanese gli «odiati» parà russi, storici sostenitori dei serbi. Preoccupato dallo stato di anarchia in cui sembra precipitare il Kosovo, il comandante della Kfor, generale Mike Jackson, ha ribadito ieri che la stessa Kfor è l'unica «forza legale in Kosovo» mettendo in guardia l'Uck dalla tentazione di costituire una propria polizia.

Frattanto, a Belgrado, Zoran Djindjic, l'altro principale leader dell'opposizione, ha da parte sua detto che opposizione e chiesa ortodossa hanno un uncio obiettivo, quello di «arrivare alla fine dell'autunno senza più Milosevic al potere».

LA NOTA

Scontato il «no» di Pechino al viaggio di Wojtyla in Cina

Ancora una volta la Cina si è rivelata per quella che è: un osso duro. Anche per il Vaticano. Gli osservatori più attenti dello scenario diplomatico internazionale non si sono mostrati mai possibilisti sul fatto che Giovanni Paolo II potesse visitare Hong Kong durante il suo viaggio pastorale di fine anno in Asia. I rapporti diplomatici fra Santa Sede e Cina sono inesistenti. Sia l'una che l'altra parte, d'altronde, fanno ben poco per instaurarli. L'attuale ambasciatore di Taiwan presso il Vaticano svolge attività diplomatica molto attiva, segnalandosi anche per le cospicue elargizioni finanziarie a scopo di beneficenza a vantaggio di organismi cattolici collegati alla curia vaticana. A Roma nella primavera scorsa l'ambasciatore di Taiwan presso la Santa Sede in una riunione a porte chiuse con altri diplomatici aveva espresso l'auspicio che il governo di Pechino riconoscesse il diritto fondamentale alla libertà religiosa ai cattolici cinesi. Per quanto riservata fosse la riunione, tuttavia l'eco di quell'intervento (se non addirittura il testo) è arrivato fino negli ambienti dell'ambasciata cinese a Roma. È facile immaginare la reazione del rappresentante diplomatico di Pechino. Quando l'ambasciatore di Taiwan insiste sulla libertà religiosa da instaurare anche in Cina, tocca le corde sensibilissime su questo problema di Karol Wojtyla. Nel tradizionale discorso di inizio anno a tutto il corpo diplomatico accreditato in Vaticano, il Papa ha rilevato che durante il 1998, grazie anche ai buoni uffici della diplomazia d'oltre Tevere, molti focolai di guerra erano stati spenti. Inoltre, Giovanni Paolo II ha espresso la sua soddisfazione per il fatto che la democrazia si stava attuando in alcuni paesi a lunga esperienza di regimi totalitari e dittatoriali. Restava un punto dolente nel discorso papale: la mancanza di libertà religiosa in alcune grandi e importanti nazioni del mondo. Il riferimento alla Cina è apparso chiaro a tutti i diplomatici che hanno ascoltato l'intervento del Pontefice. C'è di più. Il Segretario di Stato vaticano, il cardinale Sodano, ha in più di una circostanza indicato le priorità nella attività diplomatica della Santa Sede per i prossimi anni, includendo fra queste il perseguire con tutti gli sforzi il raggiungimento della libertà religiosa per quei cattolici che vivono in nazioni chiuse alla fede cristiana. Stando così le cose, era francamente illusorio pensare che Pechino potesse aprire anche solo un piccolo spiraglio al desiderio papale di visitare qualche lembo di terra cinese. Così, Hong Kong si aggiunge a Mosca e a Gerusalemme nella lista delle tappe mancate di questo pontificato. Ma ancora per quando?

Troppo «indigesta» la pressione vaticana sulle libertà di culto e così Hong Kong resta meta proibita

Giuseppe Di Leo

500 milioni di dollari per le scuole che insegnano a recuperare il sesso puro

Negli Usa corsi di castità

LOS ANGELES «La rivoluzione sessuale degli anni '60 è finita, e il sesso ha perso». Leslee Unruh, presidentessa della National Abstinence Clearinghouse (l'associazione nazionale per l'astinenza) può cantare vittoria: da un paio d'anni in molte scuole americane i corsi di educazione sessuale sono stati sostituiti da corsi di castità per insegnare ai ragazzi che «il sesso prima del matrimonio può avere effetti deleteri sul fisico e sulla psiche».

Il movimento conservatorè influenzato dalla destra religiosa ha guadagnato influenza nel Parlamento a maggioranza repubblicana, ed è riuscito a inserire un capitolo nella legge sulla riforma del sistema di assistenza sociale del 1996 per devolvere 500 milioni di dollari a chi insegna ai giovani che il sesso extramatrimoniale è sbagliato.

Non tutti gli Stati americani hanno accettato il denaro pubblico per decantare ai giovani le gioie dell' astinenza. La California, da dove partì il movimento studentesco del '68, ha restituito al governo federale i soldi destinati all'insegnamento della castità, in parte perchè un simile tentativo fatto a livello statale era miseramente fallito: un investimento di 70 milioni di dollari per insegnare a comportarsi virtuosamente non aveva fatto scendere il numero di gravidanze tra minorenni.

Il Massachusetts, invece, ha accettato il denaro pubblico, ma lo sta usando per finanziare una campagna pubblicitaria per giovani e genitori, e non corsi a scuola. L'Arizona ha imboccato addirittura la strada opposta: i soldi non servono solo a «formare» la nuove generazioni, ma a correggere gli errori di quelle vecchie, a cui viene ricordato di non tradire la moglie o il marito.

Tre piccoli in gravi condizioni e altri due adulti feriti da un folle

California: spara all'impazzata fra i bimbi di un asilo ebraico

WASHINGTON Un uomo armato con un fucile automatico ha aperto il fuoco in un centro per l'infanzia della comunità ebraica nella San Fernando Valley in California. Ci sono stati cinque feriti, tra cui tre bambini. Il sospettato è in fuga, e la polizia ha lanciato una caccia all'uomo nella zona di Granada Hills presso Los Angeles.

Due dei piccoli feriti sarebbero in condizioni critiche all'ospedale. Uno degli adulti colpiti sarebbe una donna di 55 anni, l'altro una ragazza di 16. Il sergente John Pasquariello della polizia di Los Angeles ha definito l'attentatore, forse un giovane ispanico, «armato e pericoloso», spiegando che ha «sparato indiscriminatamente» nel centro, che offre attività ricreative ed educative a bambini fino agli otto anni.

La polizia è arrivata in forze, e gli agenti hanno setacciato gli edifici del centro solo per realizzare che l'autore dell'attacco era fuggito. Le tv hanno mostrato la zona dell'ennesima aggressione a mano armata, un tranquillo quartiere residenziale, mentre gli agenti portavano lontano dal centro file di bambini che si tenevano per mano.

Testimoni hanno riferito che l'uomo ha lasciato il centro ebraico dopo la sparatoria, ed alcuni hanno identificato l'arma come un Uzi da 9 mm. Di fabbricazione israeliana.

Gli agenti hanno setacciato la zona passando porta per porta, cortile per cortile, e consigliando ai residenti di restare in casa finchè non sarà passata l'emergenza. La polizia ha anche tentato di tranquillizzare le decine di genitori che si sono precipitati nella zona, rendendo più difficile la caccia all'uomo.

Non sono note le motivazioni dell'aggressore, ma tutto sembra indicare l'ennesimo assalto armato mosso da rabbia incontrollabile, squilibrio psichico o odio razziale o religioso.

DAL MONDO

Palestinese investe soldati: ucciso dagli agenti israeliani

GERUSALEMME Un giovane palestinese è stato ucciso oggi dal fuoco di agenti di polizia dopo aver, in apparenza deliberatamente, investito con un automobile un gruppo di soldati in sosta a una fermata dell'autobus nel centro di Israele, ferendone una decina, in gran parte lievemente. Alla condanna dell'attacco si è associata l'Autorità nazionale palestinese (Anp). L'intervento della polizia israeliana che la scorsa notte ha fatto murare un'apertura sul muro di cinta della spianata delle moschee a Gerusalemme est - con la motivazione che alterava lo status quo unilateralmente - ha, intanto, fatto incollerire i palestinesi.

Pinochet vuole ora consegnarsi alla Spagna: è sempre più malato, dicono i suoi medici

LONDRA Augusto Pinochet è malato e potrebbe morire in Gran Bretagna prima del processo. Ma potrebbe anche consegnarsi spontaneamente alle autorità spagnole per abbreviare i tempi nella speranza di tornare presto in Cile. C'è gran fermento, improvvisamente, intorno alla villa nel Surrey dove il generale accusato di tortura e violazione dei diritti umani si trova agli arresti domiciliari. Secondo i medici, il generale ha ben 12 malattie, tra le quali diabete, problemi cardiaci, prostata, artrite e asma.

Raissa: concluso il primo ciclo di chemioterapia A Muenster il «riposo» durerà solo una settimana

MOSCA Raissa Gorbaciov ha completato il primo ciclo di chemioterapia nell'ospedale tedesco dov'è ricoverata dal 26 luglio per una grave forma di leucemia, ma il trattamento dovrà riprendere dopo una pausa per valutarne gli effetti. Lo ha detto ierii a Mosca un portavoce della Fondazione che porta il nome dell'ex presidente sovietico. In una separata intervista al quotidiano Komsomolskaya Pravda, il responsabile dell'ospedale di Muenster dove la donna è in cura, Thomas Buechner, ha precisato che la pausa nella chemioterapia durerà una settimana.

Peste bubbonica: caso mortale in Kazakistan Giovane vittima del pidocchio della steppa

MOSCA Un ragazzo di 13 anni è morto di peste bubbonica all'ospedale di Aralsk, in Kazakistan, primo caso mortale di peste in questo paese da 25 anni. Lo ha comunicato ieri l'agenzia Itar Tass, citando un dispaccio della protezione civile kazaka. Il giovane – precisa l'agenzia – ha contratto la peste tramite un pidocchio della steppa. Circa 20 persone della sua famiglia o che lo hanno avvicinato durante il suo ricovero, sono state poste in stato di osservazione.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

Rispetto al disastroso '98 i casi quest'anno sono la metà: 2116 e ognuno ha ridotto in cenere 5 ettari

Croazia, incendi boschivi in calo

Decisivi le favorevoli condizioni meteo e il maggiore coordinamento

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,87	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	254,78	Lire
Kuna 1,00	=	0,1316	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l 123,90	=	1.284,85	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,61	=	1.174,52	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l 110,06	=	1.141,29	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,23	=	1077,71	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

SPALATO Fra le tante notizie negative che contraddistinguono questa stagione di villeggiatura, la constatazione che il numero d'incendi all'aperto in Croazia è finora dimezzato rispetto all'«infuocato» '98. Sì, anche quest'anno i vigili del fuoco hanno avuto il loro daffare, ma rispetto a 12 mesi addietro la situazione si presenta meno complessa e sotto controllo. A ribadirlo è stato ieri in Dalmazia il presidente dell'Associazione nazionale dei vigili del fuoco, l'ex accadizetiano Franjo Greguric (ritiratosi in buon ordine da ogni carica partitica mesi fa). Greguric, in visita ai Castelli spalatini e nelle regioni di Zara e Sebenico, ha spiegato che la contrazione degli incendi è stata anzitutto dovuta alle favorevoli condizioni meteo e grazie alle rigorose misure varate dal governo dopo le traumatiche esperienze della scorsa estate.

All'epoca, la Dalmazia si trasformò in un enorme rogo nei mesi estivi, con un pesante tributo in vite umane (ci furono diversi morti) e ingentissimi danni materiali. Da ricordare soprattutto l'incendio sulla penisola di Sabbioncello, con quattro morti e danni incalcolabili a vigneti, oliveti, case d'abitazione, automobili, imbarcazioni e infrastrutture.

«Nei primi sette mesi dell'anno scorso – ha dichiarato Greguric – ci furono 4.209 incendi all'aperto. In media per ogni incendio finirono in fumo 16 ettari. Nel periodo gennaio-luglio di quest'anno abbiamo avuto il 59% d'incendi in meno, per l'esattezza 2.116, e ognuno di essi in media ha ridotto in cenere 5 ettari. I miglioramenti sono più che incoraggianti». Il capo dei pompieri croati ha sottolineato la maggiore attenzione riservata ai piani di tutela anti-incendio e la migliore collaborazione tra vigili del fuoco professionisti e volontari. Quest'estate, se qualche problemino c'è stato in Dalmazia e Istria, va detto che Quarnero e isole, almeno per il momento, sono stati risparmiati dalle fiamme.

Anche l'entourage presidenziale a Brioni interessato all'evento

Eclisse, occhiali speciali anche per Tudjman

FIUME Negli ultimi giorni non si faceva che parlare del grande avvenimento di oggi: l'eclisse solare, l'ultima del millennio. Il fenomeno astronomico, sia a Fiume che nella penisola istriana, sarà ben visibile, nuvole permettendo. Stando alle previsioni meteo oggi sulla regione del Quarnero si prevede nuvolosità variabile con possibilità di temporali locali e passeggeri. La durata media dell'eclissi è di due minuti ma saranno necessarie cinque ore perché si compia nelle varie aree del pianeta. Così a esempio a Fiume lo spettacolo inizierà alle 9.20 per terminare alle 14.09. La parte più interessante, la copertura completa o quasi del Sole da parte della Luna, è prevista attorno alle 12.44. Sono i dati forniti dallo zagabrese Mario Mladinov dell'Osservatorio astronomico di Visignano.,

C'è chi ha deciso di assistere all'eclisse solare non in città ma andando all'estero, sul Lago Balaton in Ungheria. Infatti alcune agenzie di Fiume hanno inserito nella loro offerta il soggiorno (della durata di un giorno) in Ungheria. Per circa 200 kune, 50 mila lire, (questo il costo del viaggio) su una terrazza di n ristorante sul lago Balaton alcune decine di fiumani assisteranno per due minuti e 20 secondi all'eclisse totale. Dalle agenzie viaggi fiumane si viene a conoscenza che l'interesse degli abitanti del capoluogo del Quarnero per il viaggio in Ungheria è stato scarso. E pensare che il prossimo appuntamento con l'eclisse solare è previsto appena nel 2031. Intanto anche il capo dello Stato Tudjman e il suo entourage (a Brioni per un periodo di vacanze) hanno ordinato 50 occhiali speciali per osservare il fenomeno.

V. B.

Forniti i dati ufficiali delle presenze: flessione in Istria (-16%) e Quarnero (-14%)

Turismo, i conti non tornano

POLA La stagione è al culmine. Alberghi, strade e spiagge sono affollate dai turisti. Eppure, i conti non tornano. Lo confermano i dati ufficiali diffusi ieri dagli enti per il turismo dell'Istria e del Quarnero. Nel primo caso si registra un calo del 16 per cento, mentre nel secondo la flessione è più contenuta, attestandosi a quota meno 14 per cento rispetto a un anno fa. Va considerato anche che persiste una fetta di ospiti «in nero» che non vengono registrati, soprattutto dagli affittacamere privati. Tuttavia, si tratta di una quota minima (stime parlano del 5-6 per cento) rispetto al totale.

In testa alle preferenze nella penisola c'è sempre Rovigno (*nella foto*), che nell'ultimo fine settimana ha segnato oltre 21 mila presenze. Un anno fa, però, gli ospiti erano ben 27 mila: dunque un preoccupante 22 per cento in meno. Di gran lunga minore la flessione a Parenzo, con 18 mila turisti, dove un anno fa c'era il 6 per cento in più di vacanzieri. Al terzo posto si colloca Orsera con 16 mila ospiti (-12 per cento). Leggermente migliore la situazione nel Quarnero, dove lo scorso fine settimana soggiornavano complessivamente 104 mila ospiti (meno 14 per cento). Di questi i più numerosi sono gli italiani, seguiti da sloveni, tedeschi e austriaci. In vetta c'è sempre l'isola di Veglia con 32 mila presenze (meno 17 per cento), seguita da Lussino, che può contare sulla presenza di circa 20 mila vacanzieri (meno 6 per cento). Discreto l'andamento della stagione ad Arbe, dove si registrano 15 mila ospiti (meno 14 per cento). Abbastanza deludente anche Abbazia con appena 3600 turisti, una flessione del 18 per cento.

Anziana travolta da un gommone della Marina

CAPODISTRIA Tragico investimento in mare ieri mattina non lontano da Punta Grossa. Un'anziana di Lubiana è stata travolta da un gommone della Marina slovena che stava transitando, dopo alcune esercitazioni, dal faro di Punta Grossa verso Ancarano. La donna stava nuotando a una cinquantina di metri dalla riva. Il gommone, lungo circa 9 metri e dotato di due potenti motori fuoribordo, era condotto da un ufficiale della Marina slovena. L'imbarcazione, dopo aver investito in pieno l'anziana, ha proseguito la sua corsa senza fermarsi. Solo l'allarme lanciato da un bagnante, ha permesso di recuperare il corpo della donna e di avvertire il conducente del gommone. La Procura di Capodistria ha avviato un'indagine.

L'esponente zaratino Longin ha picchiato il noto baritono Martinovic che, indisposto, non aveva voluto cantare l'inno

L'Hdz sospende il vicezupano manesco

ZARA Sospensione da ogni incarico partitico. Questa la prima mossa della direzione nazionale della Comunità democratica croata (Hdz) nei confronti del suo affiliato Bozidar Longin, vicepresidente della Regione di Zara e reo di aver picchiato sabato sera il noto baritono croato Boris Martinovic, nel corso della cerimonia di apertura a Zara del Campionato europeo di vela classe 470.

Come da noi già scritto Longin, in un «rigurgito» patriottico, si era scagliato contro il cantante lirico rifiutatosi di eseguire l'inno nazionale croato «Bella nostra Patria», colpendo il malcapitato Martinovic con una gragnuola di pugni, ceffoni e pedate. Un pestaggio in piena regola, col risultato che l'artista ha avuto il setto nasale fratturato e un volto pieno di ecchimosi, aggressione avvenuta davanti a decine di invitati e senza che nessuno muovesse un dito per aiutare Martinovic. Il baritono, prima di essere picchiato, aveva cantato una canzone dalmata proprio mentre a pochi metri di distanza ardevano alcune fiaccole a mo' di coreografia. «Avevo chiesto agli organizzatori di spegnere le torce – ha dichiarato Martinovic – e invece non hanno prestato ascolto, talché ho dovuto cantare in un ambiente invaso dal fumo. Le mie corde vocali ne hanno risentito e così mi sono scusato con chi di dovere, spiegando che non potevo cantare l'inno per non peggiorare la situazione».

Il vicezupano Longin, che è pure vicepresidente della sezione regionale zaratina dell'Hdz, non ha perdonato a Martinovic l'«affronto anticroato», decidendo di lavare l'onta con una energica lezione di boxe francese. Nei confronti dell'energumeno la direzione partitica ha deciso di avviare procedimento disciplinare. Longin è stato denunciato pure alla polizia.

Tersatto, per l'Assunzione previsti 30 mila fedeli

FIUME Il santuario mariano di Tersatto sarà meta il prossimo weekend di numerose migliaia di pellegrini che giungeranno sul colle locale in occasione della festività dell'Assunzione della Beata vergine Maria che ricore il 15 agosto. Il santuario mariano è luogo di pellegrinaggio non soltanto a metà agosto bensì durante tutto l'anno.

Nel corso di luglio sono stati 127 gli autobus giunti a Tersatto, mentre lo scorso fine settimana ne sono arrivati 46 provenienti da varie località della Croazia e dall'estero, in primo luogo da Italia, Slovenia e Austria. Domenica Tersatto attende l'arrivo di circa 30 mila visitatori. Numerosi i riti religiosi che verranno officiati nell'arco di tutta la mattinata a partire dalle ore 6. In serata, e precisamente alle 18.30, inizierà la processione con l'effigie della Madonna di Tersatto. Seguirà la concelebrazione. Tutti e due i riti saranno presieduti dall'arcivescovo della Diocesi di Fiume e Segna, monsignor Anton Tamarut. Tutte le messe verranno celebrate nel parco mariano.

v.b.

Continuaz. dalla 7.a pagina

Grido d'allarme dei costruttori in vista della regolamentazione dell'albo di qualificazione

Appalti edili, tasse milionarie

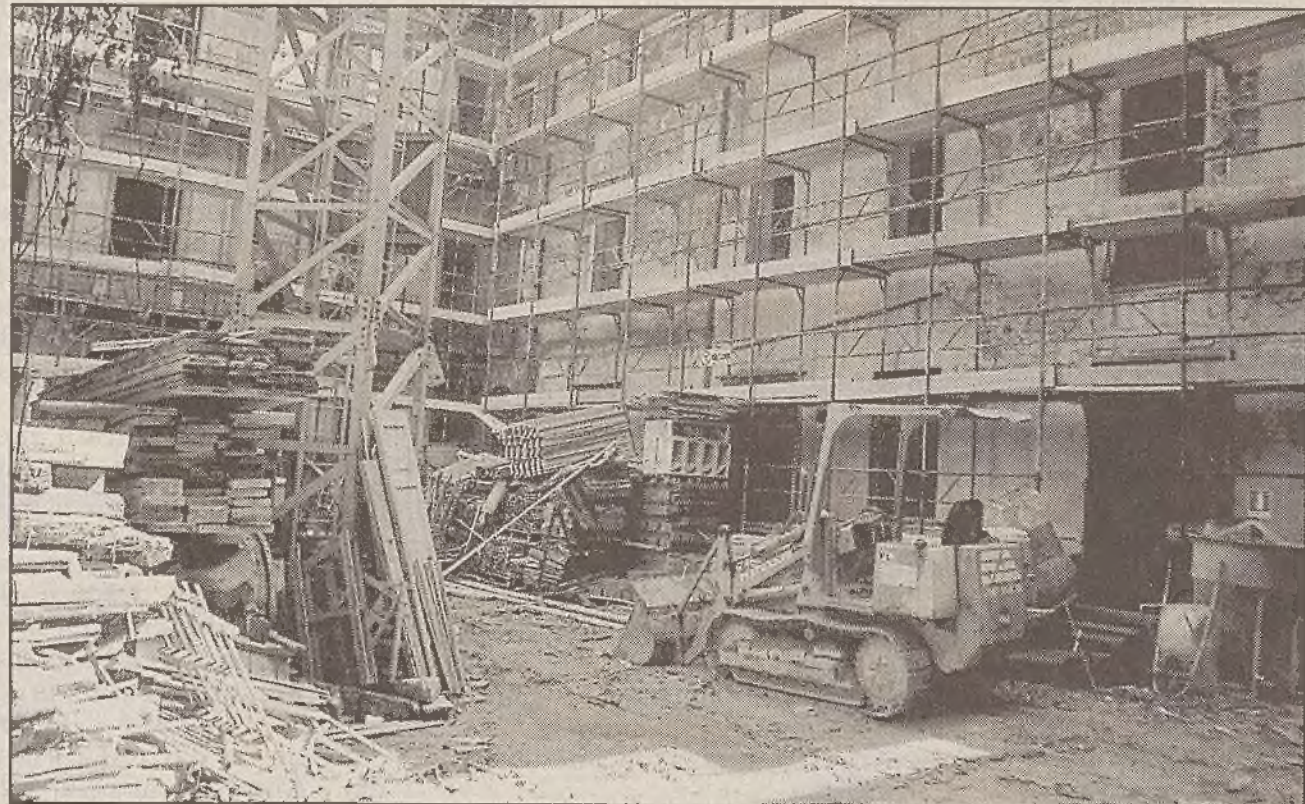
«La piccola impresa, strozzata, rischia di uscire dai lavori pubblici»

PORDENONE Mai come questa volta, da Confartigianato, se ne sono sentite di tutti i colori. E, secondo il presidente regionale Beppino Della Mora e il capogruppo regionale degli edili Claudio Dorigo, a ragion veduta. Gli strali sono rivolti al documento che dovrà regolamentare l'albo di qualificazione delle imprese predisposto dal Governo. Secondo i due esso «introduce tali e tanti costi da somigliare molto più a una tangente legalizzata che a un sistema per selezionare le imprese di qualità». Secondo Confartigianato, cifre alla mano, si tratta di costi miliardari che ricadrebbero sulle centinaia di imprese (700) iscritte attualmente all'Albo nazionale costruttori del Friuli-Venezia Giulia che sarà abolito.

«L'introduzione del nuovo regolamento – hanno osservato i due – costringerà le imprese, che fino a tre anni fa sostenevano un costo di 600 mila lire l'anno per iscriversi all'Albo (dal '97 in poi nulla) a sborsare con la prevista abolizione che dovrebbe essere operativa dal primo gennaio del 2000, almeno 10 milioni ogni tre anni solo per iscriversi alla prima categoria di lavori». Il calcolo è semplice: «Se si tiene conto che ogni impresa si iscrive mediamente ad almeno tre categorie – e che l'importo da pagare è proporzionale al fatturato e ad altri parametri – l'esborso finale complessivo sarà di almeno 9 miliardi».

Una cifra che si ottiene moltiplicando il numero delle imprese per il costo dell'iscrizione per le tre categorie (700 per 10 milioni per tre, quindi) alla quale va aggiunta la quota proporzionale in base al fatturato (circa 6 miliardi secondo Confartigianato; di qui il totale di 27 miliardi che, diviso per tre, dà i 9 miliardi annui).

Nell'eventualità di una partecipazione delle imprese alla realizzazione di opere al di sopra di un miliardo bisognerà procedere obbligatoriamente a una certificazione del costo complessivo di undici miliardi che, sommato all'altro, significheranno circa 20 miliardi ogni 3 anni (la certificazione singola costa mediamente un centinaio di milioni ai quali vanno aggiunti gli oneri rapportati al fatturato delle imprese; Confartigianato stimate le richieste, ha ottenuto la cifra di 11 miliardi)». Un quadro apocalittico... «Sì, ma questo soltanto per poter dire di partecipare ad alcune gare d'appalto». Ma c'è dell'altro. «Il documento – tuonano ancora Della Mora e Dorigo – da una parte facilita il mantenimento delle cosiddette scatole vuote e dall'altra fissa soglie d'ingresso con parametri finanziari impossibili da sostenere per le piccole aziende». Secondo i dettami del Governo l'importo minimo da erogare per un'unica categoria di lavori sarà di dieci milioni di lire. Andrà versato a un nuovo organismo di attestazione (Soa, Società di attestazione) che avrà il compito di qualificare le aziende. E qui la Confartigianato non ci vede più: «È una vergogna. Se la volontà era quella di distruggere un comparto facendo uscire la piccola impresa dal settore dei lavori pubblici – è stato detto – bisogna riconoscere che il ministro ha centrato l'obiettivo, creando tra l'altro un carrozzone nuovo nuovo, questo Soa. Ciò mentre il Governo si vanta di ridurre le incombenze e di semplificare la vita alle aziende. No ai nuovi balzelli». Le iniziative sono già in divenire: Della Mora e Dorigo hanno infatti annunciato la convocazione delle «forze politiche e sindacali»

Massimo Boni

Interrogazione sulle nomine da parte del consigliere diessino Mattassi

Autovie: polemica sui vice

TRIESTE Non si placano le polemiche e le discussioni sulle Autovie venete, sotto il fuoco di fila dell'opposizione.

Il consigliere regionale dei Democratici di Sinistra del Friuli-Venezia Giulia, Giorgio Mattassi (ex assessore ai trasporti nella passata legislazione), infatti ha interrogato il presidente della Giunta regionale Roberto Antonione per sapere se è vero che la decisione di nominare due o più direttori generali di Autovie Venete «sia stata assunta nel corso di una riunione di maggioranza su sollecitazione dei consiglieri Guerra e Saro».

Mattassi in sostanza vuol sapere anche se la decisione di nominare due vicedirettori generali «sia nata dalla volontà convergente da una parte dei consiglieri Guerra e Saro e dall' altra di Alleanza Nazionale, di procedere ad una sorta di commissariamento politico della gestione di Autovie Venete tramite dipendenti di provata appartenenza politica».

In particolare, il consigliere diessino ha chiesto al presidente «se ritiene legittimo e politicamente sostenibile il fatto che i consiglieri regionali Saro e Guerra, delegittimando peraltro l' intera Giunta regionale, intervengano pesantemente sugli aspetti gestionali interni alla gestione ordinaria delle società controllate dalla Regione». Una polemica che si aggiunge a quella recente sulle scelte delle aree che godranno dei benefici dei finanziamenti europei Ob2 e che infuocheranno la ripresa dei lavori in consiglio regionale.

Dopo la scelta delle aree tutto si gioca sulle capacità progettuali

Obiettivo 2: ora s'inizia la «lotteria» decisiva

TRIESTE Con la scelta delle aree ammissibili ai finanziamenti europei dell'«Obiettivo 2» la giunta regionale ha ora distribuito, per così dire, i biglietti di una lotteria, che danno solo il diritto a concorrere a un premio. Le altre sono già fuori gara, ma le aree prescelte non hanno assicurato neanche un premio di consolazione. Tutto dipenderà dal giudizio che la Regione darà dei progetti che esse sapranno produrre.

A dare contenuti concreti alla «zonizzazione» testè varata sarà il cosiddetto Docup, il documento di programmazione cui la giunta regionale dovrà mettere mano in settembre e che dalle opposizioni, e in particolare dal Ppi, viene sollecitato addirittura dallo scorso febbraio.

Con quest'atto dovrebbero venir ripartite, infatti, tutte le risorse messe a disposizione dall'Unione europea secondo «assi» e «misure». (per le prime intendendosi i vari settori, dall'industria all'agricoltura, dall'ambiente al turismo, eccetera; e per le seconde le sottodefinizioni quali – per esempio nel caso dell'agricoltura – l'agriturismo, l'irrigazione, il legno, eccetera).

I fondi strutturali europei di cui all'«Agenda 2000» sono diminuiti per l'Europa storica, rispetto ai precedenti sei anni, e sono aumentati per i nuovi Paesi cui la comunità si allarga e verso i quali si concentreranno le future risorse.

Potrebbe essere l'ultima volta che si sostengono, nel nucleo «storico», le aree di sviluppo inferiore alla media auropea. Un'occasione, qundi, da non sprecare. Anche se la recente «zonizzazione» non ha dato prova – polemizzano le opposizioni – di una mentalità di «sistema», e si sono affrontati i problemi uno alla volta sèparatamente.

A dare contenuti concreti alla zonizzazione sarà il cosiddetto documento di programmazione che spetta alla giunta regionale

Una Regione che dall'utilizzo delle risorse comunitarie voglia ottenere ricadute sul proprio intero sistema economico dovrebbe infatti partire dalla valorizzazione dei suoi punti-chiave: il porto di Trieste, l'Area di ricerca, l'interporto di Cervignano laddove, per un pelo, non è rimasta esclusa dall'«Obiettivo 2» la seconda, mentre il terzo è stato senz'altro eliminato.

Un'occasione da non sprecare: potrebbero essere gli ultimi aiuti che l'Unione Europea garantisce al nucleo storico dei Paesi del Vecchio continente

Dovrebbe cioè considerare l'insieme dei fondi comunitari come un piccolo «Piano Marshall» finalizzato alla creazione di strutture permanenti di sviluppo.

Se la Regione guarderà al Docup come a un ennesimo strumento assistenziale, utile per la soluzione di varie questioni ordinarie, sprecherà forse irrimediabilmente l'opportunità di recuperare le situazioni di ritardo dell'intero «sistema». Laddove l'«Obiettivo 2» dovrebbe semmai operare in stretta sinergia con lo stesso fondo sociale europeo, che punta anche allo sviluppo delle risorse umane attraverso la formazione professionale e l'aggiornamento, sì da rendere la forza-lavoro la più competitiva possibile.

L'ultima «zonizzazione» ha messo in evidenza l'inconsistenza di una visione propriamente strategica. Ma volando bassi si finisce col cadere nel pollaio, quello del campanilismo.

Le speranze di un colpo d'ala si connettono perciò al prossimo Docup, il documento di programmazinoe che la Regione dovrà concordare col governo perché entro l'anno l'Italia definisce tutti gli aiuti con l'Unione europea.

Però la giunta si dichiara ancora in attesa di importanti indicazioni operative da parte comunitaria; e finché restano aperte tante questioni, non è in grado di abbozzare quel «progetto» complessivo alla cui luce dovrebbe essere infine giudicata l'ammissibilità ai contributi delle singole domande.

g. p.

LA LETTERA

Sosta per la pausa nel parcheggio dei disabili

Vi invio questa foto scattata venerdì alle 7.14 nell'area di servizio autostradale di Gonars Nord. Non trovo giusto che venga occupato il posto riservato ai disabili, per la pausa caffè, quando i posti liberi si trovavano a circa 12 metri da quel punto.

elpuleson@yahoo.com

Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge che regolamenta in Italia, con un testo unico, i percorsi nati spontaneamente

Strade del vino, siamo il fanalino di coda

Ne esistono soltanto due (Collio e Carso): ora è obbligatorio dare un'accelerata

Il nuovo presidente del Consorzio goriziano, Felluga, ha inserito tra le priorità del suo programma la rivisitazione in chiave moderna del vecchio itinerario

TRIESTE E' stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale l'attesa legge che regolamenta in Italia in modo uniforme le «Strade del vino», fenomeno nato qua e là nel corso degli anni nelle terre più vocate alla vitivinicoltura, ma un po' a macchia d'olio e sempre per moto spontaneo. La nuova normativa, denominata «Disciplina delle strade del vino», è ora una sorta di Testo unico che raggruppa e coordina le varie iniziative regionali in materia, istituendo dei veri e propri circuiti enologici. I «percorsi del vino» avranno comitati promotori e di gestione, una rete informatica comune, un regolamento che ne garantisca l'alto livello. Il ministero dell'Agricoltura stabilirà criteri minimi di qualità. Finanziamenti per dotare le strade dei servizi necessari arriveranno da Regioni, Comuni, Province, ma anche da Stato e Comunità europea.

Il Friuli-Venezia Giulia, che pure è stata fra le prime a intuire le potenzialità turistiche di itinerari legati all'offerta viticola di qualità del suo territorio, ha dormito finora sugli allori. Ha due Strade del vino, soltanto. Quella «storica» del Collio, dalle tabelle «arrugginite» - si fa per dire - e quella del Terrano, voluta anni fa dall'amministrazione provinciale quando né vini né sinergie di categoria riuscivano ancora a decollare.

Non è un caso che il nuovo presidente del Consorzio Collio, **Marco Felluga**, abbia inserito fra le priorità del programma del suo mandato proprio la rivisitazione in chiave moderna della vecchia Strada. Il che significa accertamento della disponibilità delle aziende ad accogliere gli enoturisti, creazione di agriturismi con ricettività albeghiera senza suscitare gelosie delle strutture esistenti, adeguamento del paesaggio ai canoni ambientali.

Bruno Augusto Pinat, presidente dell'Ersa (Ente regionale di sviluppo agricolo), è convinto che le Strade del vino debbano essere itinerari legati al territorio capaci di sostenere l'offerta culturale e agroalimentare nel suo complesso. *«Ma innanzitutto noi in regione dobbiamo riscoprire - dice non senza qualche imbarazzo - la cultura dell'accoglienza e presentarci uniti a questo nuovo appuntamento».*

Anche la dinamica **Patrizia Felluga,** già presidente del Movimento del Vino, ricorda non senza amarezza i cinque itinerari varatinel 1993 (Collio, Carso, Colli orientali, Destra e Sinistra Tagliamento), con tanto di opuscoli rimasti lettera morta.

E che ne sarà del più recente progetto, di cui tanto si è già parlato, di una Strada del Vino di Sissi, capace di legare nel nome dell'imperatrice mitteleuropea storia, tradizioni ed enologia già patrimonio comune di Friuli-Venezia Giulia, Austria e Ungheria?

Baldovino Ulcigrai

IN BREVE

Colto da infarto in montagna, si salva grazie al telefonino

PORDENONE Un uomo di 57 anni di Aviano (Pordenone) è stato salvato ieri pomeriggio mentre si trovava in Valfredda, sopra Giais di Aviano, dal personale dell' elisoccorso attivato dal 118 di Pordenone.

L' uomo si trovava sulla montagna avianese con altre persone per una gita quando è stato colto da un infarto. Subito è stato dato l' allarme con un telefono cellulare e da Tolmezzo (Udine) si è alzato un elicottero che lo ha preso a bordo trasportandolo all' ospedale di Pordenone. Qui l' uomo, del quale non sono state rese note le generalità, è stato accolto nel reparto di unità coronarica dove i sanitari hanno avviato una serie di accertamenti.

Secondo i medici che lo hanno in cura, l' uomo sarebbe fuori pericolo ma, in ogni caso, la prognosi rimane per il momento riservata.

«Piena luce sui mandanti della strage di Natale»: questo è l'impegno del nuovo questore di Udine

UDINE «Fare piena luce sulla strage di Natale», nella quale lo scorso anno rimasero uccisi tre poliziotti: è uno dei principali obiettivi del nuovo Questore di Udine, Giuseppe De Donno, 58 anni, di Maglie (Lecce), che ha preso servizio ieri nel capoluogo friulano. De Donno, che ha già avviato la serie di incontri con i vertici di Prefettura e Comune, ha sottolineato che l' attentato di Udine «ha colpito non soltanto il Friuli, ma tutto il Corpo di Polizia. Arriverà il momento in cui si darà un volto ai responsabili e il mio primo impegno sarà di verificare lo stato delle indagini».

Rubano 120 milioni alla Cassa di risparmio di Gorizia: protagonisti una coppia con un complice a Gradisca

GRADISCA Centoventi milioni di lire sono stati rubati ieri da due uomini e una donna a Gradisca d' Isonzo (Gorizia), nella filiale della Cassa di Risparmio di Gorizia. Protagonisti, secondo una ricostruzione dei carabinieri di Gradisca, una coppia dell' apparente età di 35-40 anni, seguita da un uomo, che è entrata nell' agenzia, posta in centro, all' angolo tra via Trieste e via san Michele.

Escursionista viene bloccata dalla piena del torrente: salvata dai vigili del fuoco nella zona di Tolmezzo

TOLMEZZO Un' escursionista di Padova, Luciana Maltese, di 22 anni, è stata salvata ieri pomeriggio dai Vigili del Fuoco di Tolmezzo dalla piena di un torrente, nella zona del monte Amariana. La giovane, con un amico, aveva fatto una passeggiata per andare una cascata. Un improvviso e violento temporale ha fatto ingrossare il torrente e la ragazza è rimasta bloccata tra la parete rocciosa e la cascata.

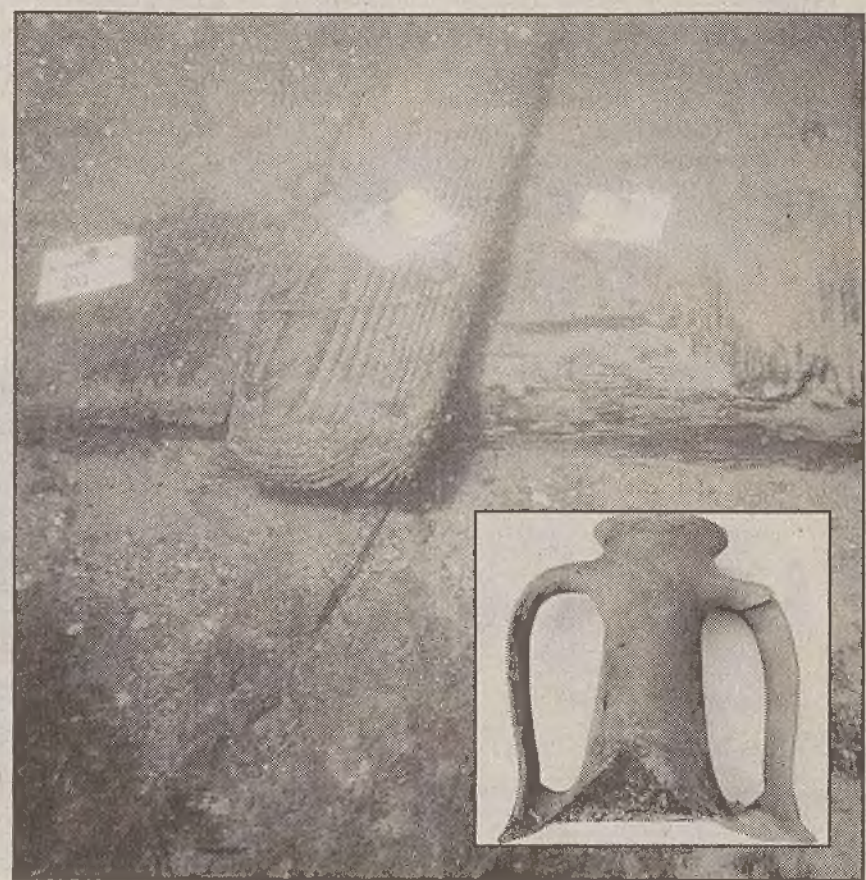
Conclusa la seconda campagna subacquea nel fiume: entro un anno il completamento dei lavori

Dallo Stella i segreti della nave romana

PRECENICCO Il fiume Stella restituisce tesori archeologici: lo dimostra la nave romana ritrovata nell'81 poco a Nord di Precenicco, e il suo carico (anfore, piatti e vasi in ceramica). Da poco si è conclusa la seconda campagna subacquea i risultati sono stati resi noti ieri in municipio a Precenicco, in una conferenza stampa promossa dalla Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia e dai Comuni di Precenicco e Palazzolo dello Stella.

A illustrare i preziosi ritrovamenti Serena Vitri della stessa Soprintendenza, Luigi Fozzati, del Nucleo di archeologia subacquea del Medio e Alto Adriatico e Francesca Bressan, del cantiere subacqueo, insieme ai sindaci di Precenicco, Giuseppe Napoli e Palazzolo, Lorenzo Fabbro.

«I reperti forniscono un approfondimento delle conoscenze sulle tecniche di costruzione delle imbarcazioni fluviali di cui esistono solo rari esemplari a livello nazionale e proprio per questo – ha dichiarato il dottor Fozzati – vi è l'impegno del ministero a completare il lavoro e a portare alla luce (probabilmente entro la prossima estate) il prezioso relitto che potrebbe a pieno titolo venir inserito in un percorso di "Musei delle acque interne" attualmente allo studio del ministero».

Auspicata, dunque, la massima collaborazione tra enti (soprintendenza e comuni) e tra pubblico e privato per un'adeguato promozione. A tale riguardo i due sindaci, Giuseppe Napoli (Precenicco) e Lorenzo Fabbro (Palazzolo) già nell'introdurre l'incontro avevano espresso l'attenzione delle rispettive amministrazioni per valorizzare un ricco patrimonio di storia e cultura ambiente, che potrebbe arricchire notevolmente l'offerta turistica del comprensorio dell'entroterre lignanese. A tale fine il «Museo dello Stella» potrebbe costituire la sede più idonei, che merita pertanto adeguate risorse anche da parte della Regione, dell'Apt e degli altri Comuni interessati. Inoltre, il resposabile del Nucleo subacqueo del Medio e Alto Adriatico ha evidenziato il nuovo approccio del ministero per tale settore, «per macroaeree», che ha consentito, appunto, di concentrare le risorse sui progetti più rilevanti scientificamente come quello per Julia Felix (che sarà recuperata dal mare il 24 agosto) e, in futuro, per la nave romana dello Stella.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.00**
	tramonta alle	**20.20**
La Luna:	si leva alle	**5.44**
	cala alle	**20.29**

33.a settimana dell'anno, 223 giorni trascorsi, ne rimangono 142.

IL SANTO

Santa Chiara

IL PROVERBIO

Il tempo è galantuomo e rimette ogni cosa al suo posto.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,03**
Via Battisti	mg/mc	**2,93**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,31**
Piazza Vico	mg/mc	**2,46**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,53**
Via Carpineto	mg/mc	**0,54**

TEMPO

Temperatura:	**24,7** minima
	29,7 massima
Umidità:	**43** per cento
Pressione:	**1011** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**7,2** km/h da S-E
Mare:	quasi calmo **25,8**°C

MAREE

Alta:	ore	10.54	**+44**	cm
	ore	22.14	**+48**	cm
Bassa:	ore	4.19	**-67**	cm
	ore	16.31	**-24**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.24	**+46**	cm
Bassa:	ore	4.50	**-66**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Dramma nel porticciolo di Sistiana: sul molo la moglie e la figlia della vittima non se n'erano accorte

Svanito nel nulla. Era annegato

Il corpo di Bruno Doljak, 39 anni, è stato recuperato solo ieri mattina

Il recupero del corpo nel porticciolo di Sistiana.

La scomparsa dell'uomo era stata denunciata dai familiari nella tarda serata di lunedì: inutili le ricerche dei sommozzatori scattate subito dopo

«Forse papà è andato a casa». E invece era stato inghiottito dal mare. Morto, annegato. Si chiamava Bruno Doljak, 39 anni. Abitava a Duino, località Prepotto 26/7. La nuotata fatale domenica sera nel porticciolo di Sistiana. Il cadavere è stato trovato solo ieri mattina. L'ombra di quel corpo inanimato è stata notata da un bambino che stava facendo il bagno. L'ha detto alla mamma e dopo poco i sub dei vigili del fuoco hanno tirato a riva il cadavere di Bruno Doljac.

«Voglio denunciare la scomparsa di mio marito. Ero con lui sul molo di Sistiana. Mia figlia mi ha detto che era già uscito dall'acqua. Per questo me ne sono tornata a casa. Ma Bruno non ci ha mai raggiunto». Darja Tercon, moglie di Bruno Doljak si è presentata l'altra sera alle 21.30 al commissariato di Sistiana. Subito è scattato l'allarme.

Il poliziotto di turno ha avvisato i colleghi di Duino e poi anche i carabinieri, i vigili del fuoco e la Capitaneria di porto. Poco dopo la donna è tornata sul molo dove nel tardo pomeriggio aveva visto per l'ultima volta il marito. I vigili si sono immersi mentre carabinieri e poliziotti hanno illuminato con le fotolelettriche quel piccolo spazio di mare.

Bruno Doljak

Nulla, assolutamente nulla. «Ricerche vane», ha detto via radio un marinaio della Capitaneria impegnato a bordo della vedetta. E invece il corpo di Bruno Doljak era lì sotto quattro metri di acqua.

«Papà è andato a casa». Un equivoco. Chissà a cosa pensava la bambina quando la mamma gli ha chiesto dove fosse andato il papà?

E la signora Darja non si è nemmeno posta il dubbio. D'altra parte il marito avebbe dovuto iniziare il turno di lavoro alla Cartiera alle 22. Insomma nulla di strano se precedeva i familiari. Lo aveva fatto già altre volte.

«E' morto annegato. Forse lo ha stroncato un malore», ha detto ieri mattina il medico legale Fulvio Costantinides.

Intanto poliziotti e carabinieri hanno ascoltato le dichiarazioni di una moglie disperata dopo una notte da incubo trascorsa nella speranza che avvenisse un miracolo: «Ero andata a fare una nuotata e poco dopo anche mio marito si è immerso in acqua. Quando sono tornata sul molo c'erano solo mia figlia con un'amichetta...».

Poi si è sfogata. Ha pianto. Esattamente due anni fa, lo stesso giorno, la donna aveva perso, in un incidente stradale, il fratello Radovan.

Corrado Barbacini

Deceduto sul colpo Severino Pozzobon. Aveva 26 anni

Schianto frontale a Sesana: muore un centauro triestino

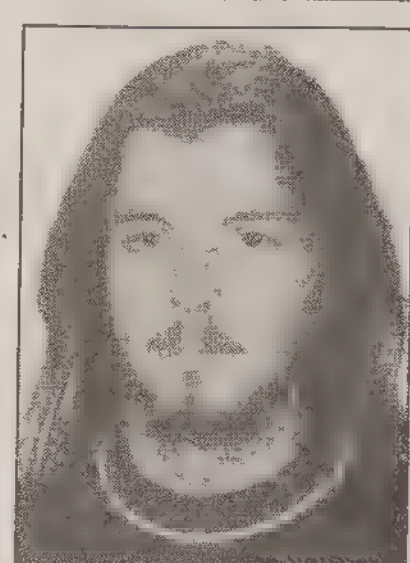
Fatale sbandata, in curva, della potente «Suzuki». La moto ha invaso la corsia opposta finendo contro un'utilitaria che proveniva in senso opposto

Prima il rettilineo e la curva con la moto piegata verso l'interno. Poi la Suzuki sbanda e come impazzita finisce contro un'auto che sta sopraggiungendo lungo l'altra corsia. Un impatto tremendo e il corpo di Severino Pozzobon, 26 anni, San Giuseppe della Chiusa, rimbalza, come fosse un bambolotto di pezza, contro l'auto e poi sull'asfalto. Morto sul colpo. La tragedia è avvenuta domenica sera in Slovenia lungo la strada a curve che porta da Razdrto a Sesana, ma la notizia si è diffusa solo ieri.

Pozzobon viene descritto come un appassionato delle due ruote. I giorni liberi dal lavoro li passava in moto, in sella alla sua Suzuki 800, un vero e proprio bolide, un gioiello. E così ha fatto anche domenica sera lungo la strada che porta dal confine all'interno della Slovenia. In sella alla sua moto ha disegnato le curve accelerando e rallentando, spostando il peso all'interno e all'esterno. Non si sa cosa sia accaduto quando Pozzobon ha impostato una lunga curva a destra. La ruota posteriore della Suzuki ha perso aderenza e ha cominciato a sbandare verso l'esterno. Il centauro ha tentato disperatamente di correggere la manovra. Ma non c'è stato nulla da fare. La moto ha proseguito la sua corsa folle. Mentre dall'altra parte stava arrivando una Renault Clio condotta da F. F., 64 anni, abitante a Sesana. L'automobilista ha tentato di evitare quella «bomba» ma l'urto è stato tanto violento, quanto inevitabile. La Suzuki si è letteralmente conficcata nel cofano e l'utilitaria si è girata su se stessa.

I soccorsi sono giunti dopo pochi minuti da Capodistria. Ma per il povero centauro triestino non c'era nulla da fare. Le cause del-

Severino Pozzobon

l'incidente sono tuttora al vaglio della polizia stradale di Capodistria. Gli agenti stanno tuttora cercando di ricostruire la dinamica dello schianto.

Severino Pozzobon abitava a San Giuseppe della Chiusa assieme ai genitori. Lavorava come elettricista all'oleodotto della Siot. Gli amici lo ricordano come un giovane bravo e generoso con la passione per le motociclette. Una passione che gli è stata fatale. La data dei funerali non è ancora stata stabilita.

Si fa rovente il clima nell'autotrasporto artigiano dopo il «giro di vite» dei controlli sulle documentazioni

Altre stangate: è caos tra i «padroncini»

Notificate due multe da cento milioni. Camion lasciati fermi in parcheggio

Tensione alle stelle: molte imprese rischiano di chiudere i battenti, in pericolo anche i fidi concessi dalle banche ai titolari

Qualche autotrasportatore ieri ha lasciato il camion fermo in posteggio e non ha lavorato per paura delle multe milionarie. Qualcun altro si è chiuso in casa e non ha aperto la porta per sfuggire alle notifiche. Due camionisti, titolari di altrettante imprese artigiane individuali, sono stati comunque convocati nella caserma della Stazione navale della Guardia di Finanza. Un sottufficale ha messo loro in mano due verbali di «rettifica». Cento milioni di multa per ciascuno, al posto del milione notificato qualche giorno fa.

Anche in questi due casi gli errori contestati sono solo «formali». Del tutto simili a quello per cui è stata appioppata una multa da 350 milioni al presidente dei camionisti della Confartigianato Giuseppe Spartà.

In sintesi i documenti previsti dal decreto «Ronchi» sono ritenuti incompleti dagli investigatori della Finanza. Il numero progressivo del registro in cui sono annotati i vari trasporti di materiali «inerti» - terra sassi, macerie, blocchi di calcestruzzo - non sono stati riportati sulle quattro copie del bollettario. Una dimenticanza, una svista che non sottintende e non lascia nemmeno spazio ad alcuna evasione e elusione di imposte.

Tutta la categoria è in allarme e ieri mattina decine di camionisti si sono presentati nella sede della Confartigianato. Erano preoccupati per la sopravvivenza delle loro imprese. Simili multe non lasciano vie di scampo. Alcune banche hanno anche già messo le mani in avanti, preoccupate per i fidi concessi agli autotrasportatori. Molte imprese rischiano di finire gambe all'aria se queste aperture di credito vengono anche parzialemente revocate.

Il responsabile dell'ufficio ambiente e sicurezza dell'Associaine degli artigiani Enrico Eva ha parlato a lungo con i camionisti presentatisi nella sede di via Cicverone. Alcuni cercavano di interpretare su un vecchio numero della Gazzetta ufficiale le incombenze previste dal decreto «Ronchi». Vista la chiarezza adamantina con cui sono scritte le leggi del nostro Paese e i relativi regolamenti, si può immaginare lo stato d'animo dei «padroncini». Persone avezze a impugnare un volante piuttosto che a decrittare il linguaggio di un nuovo provvedimento. Il presidente dell'Associazione degli artigiani Fulvio Bronzi ha parlato col direttore di una importante banca che ha rinviato ogni decisione.

In effetti tutto sembra legato alle decisioni della Provincia, l'ente locale che incasserà le multe appioppate ai camionisti e che, secondo la legge, ne può stabilire l'entità. Gli investigatori della Guardia di Finanza hanno accertato l'errore delle imprese artigiane e hanno «rappresentato» la sanzione. La soluzione del problema, è nelle mani del presidente Renzo Codarin, dell'assessore Giulio Marini e dei funzionari di palazzo Galatti. Sta a loro irrogare la sanzione per l'errore «formale» che nessuno disconosce, Sta a loro stabilire la quantità di denaro che i camionisti dovranno comunque pagare.

Claudio Ernè

Bocche cucite (o quasi) alla Provincia - Parlano invece i finanzieri democratici

Codarin: «E' la legge...»

«Non conosco il problema delle multe milionarie inflitte agli autotrasportatori artigiani. Prima di fare qualunque dichiarazione politica, devo informarmi con il funzionario addetto al servizio. Credo comunque che la legge venga applicata correttamente. Forse il provvedimento è scritto male, come avviene spesso nel nostro Paese...».

Di più il presidente dell'amministrazione provinciale Renzo Codarin ieri non ha voluto dire anche se del problema che attanaglia gli autotrasportatori artigiani ne hanno parlato con evidenza radio, televisioni e giornali.

Sulle multe milionarie è intervenuto il Movimento dei finanzieri democratici che ha espresso la propria solidarietà ai camionisti «vessati da un meccanismo di controllo arcaico e vessatorio che privilegia l'individuazione dell'errore formale ai controlli sostanziali»

«Non si tratta di casi isolati: questi meccanismi operativi allontano notevolmente le Fiamme Gialle dalle modalità di controllo in vigore negli altri Paesi europei. Non si può operare nell'ambito fiscale estraniandosi da una realtà europea che presume, fino a prova contraria, la buona fede della persona sottoposta a controllo e applicare invece alla lettera normative che hanno il solo scopo di creare il vuoto tra il contribuente e la burocratica e arcaica macchina fiscale».

Divampa la battaglia politica attorno alle discusse scelte regionali sui fondi comunitari

Obiettivo 2, si cercano alternative

La Regione punta sul «phasing out» ma gli esclusi storcono il naso

Geofisico senza vertici: preoccupazione della Rsu

«Profonda preoccupazione» per la mancata nomina del nuovo presidente dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste viene espressa, in un comunicato, dalle Rappresentanze sindacali unitarie e dalle organizzazioni sindacali dell' ente scientifico.

«Da febbraio di quest'anno - sottolinea la nota - la carica di presidente dell'Ogs è vacante» e «gli organi amministrativi, le organizzazioni sindacali e le Rsu stanno sopperendo a questa vacanza grazie al profondo senso di responsabilità che anima il personale».

Secondo i sindacati, «attorno alla nomina del massimo vertice dell' Ogs si sta scatenando una crescente ridda di indiscrezioni, di voci non ufficiali e di iniziative a carattere individuale volte a influenzare la scelta di potenziali candidati che stanno rendendo ancora più confusa una situazione già critica». Le organizzazioni sindacali hanno già indicato quale candidato ideale «un personaggio di elevato profilo manageriale, possibilmente estraneo alle "pastette" campanilistiche e di mero interesse locale» e hanno auspicato che la scelta del Ministro della ricerca scientifica e tecnologica, «di certo non facile, possa avvenire in tempi brevi e in maniera congrua ai criteri a suo tempo espressi».

«Il problema vero di questa città? Si muove sempre a metà, per motivi di schieramento. E, dunque, ottiene in proporzione. La metà, appunto, di quello che potrebbe portare a casa...». Visto dalle categorie, e segnatamente da Antonio Paoletti, presidente dell'Unione commercianti, il pasticciaccio brutto dell'Obiettivo 2 si potrebbe anche chiudere qui. La solita faida tra destra e sinistra locale nella quale i friulani si buttano a pesce, ringraziando. «E' mai possibile – aggiunge Paoletti – che a Trieste non si riesca mai a fare un discorso d'assieme, che ogni volta che si ottiene qualcosa i friulani pensino solo a sottrarcela, che di fronte a una scelta così disastrosa non si riescano a coagulare le forze? Per quanto mi riguarda mi faccio promotore, da subito, di un tavolo di lavoro comune o, in alternativa, auspico che qualcuno più importante di me intraprenda questa scelta».

Nel dettaglio scende intanto la Sdgz (Unione regionale economica slovena). E sono botte da orbi. In una nota a firma del presidente Marino Pecenik si parla delle esclusioni di certi comuni dai benefici come di una scelta «tecnicamente immotivata e comunque non sufficientemente ponderata». A dirla tutta, il rilancio dell'Autoporto di Fernetti, lo sviluppo turistico-ricettivo del Carso, lo sviluppo delle zone artigianali di Aurisina e San Dorligo della Valle restano nel vago. Quanti saranno, si chiede Pecenik, i fondi regionali legati al cosidetto "phasing out"? E come sarà possibile attingere alla dotazione del progetto Interreg, «prevalentemente indirizzato agli enti pubblici» e difficilmente utilizzabile dalle piccole e medie imprese?

In finale, arriva anche la stoccata. Bruciante. Come faremo, dice in sostanza Pecenik, a convincere gli associati della Sdgz «a investire nelle aree interessate dal "phasing out" dell'Obiettivo 2 piuttosto che a Sesana o Capodistria, ricompresse nella nuova riperimetrazione dell'Obiettivo 1»? Detto per inciso, aggiunge il presidente Adgz, tali interventi risultano addirittura più vantaggiosi.

Dal Polo, protagonista diretto o indiretto della polemica, arrivano intanto solo frasi di circostanza. Tutti sembrano fare molto affidamento su quanto dirà venerdi' l'assessore triestino di An Sergio Dressi, nella sede istituzionale dell'assessorato all'industria, quando si cercheranno di compensare gli "orfani" dell'Obiettivo 2. È possibilmente fare chiarezza su certi eccessi campanilistici inaccettabili. «Che ci siano problemi nei rapporti con i friulani – dice il presidente della Provincia Codarin – non lo si scopre oggi. Una certa lobby andrebbe impostata anche qui da noi. Ma Dressi è un assessore serio, e non ho motivo di dubitare del suo operato. Comunque, verifichiamo». «Ci sono certi sindaci (Illy ndr) che su questa storia hanno fatto della facile demagogia, vedi i 1500 lavoratori della Wartsila destinati a restare in strada...», dice dal canto suo il primo cittadino di Muggia, Roberto Dipiazza. Lesto ad aggiungere che «Muggia è dentro all'Obiettivo 2, e quindi non posso che essere soddisfatto».

f.b.

Tra ufficialità e affetto festeggiamenti nella casa del maestro

I cento anni di Vito Levi celebrati in nome della musica

Forse il regalo più gradito sarà stata quella scatola di sigari toscani che gli ha portato Gualtiero Viozzi, presidente degli Amici della lirica. Perché a cento anni, tanti quelli compiuti ieri dal maestro Vito Levi, ricevere il sigillo trecentesco del comune può far piacere, ma la saggezza dell'età induce a riconoscere nelle piccole gioie quotidiane il sale della vita.

Vito Levi ha ricevuto gli ospiti, che sono venuti a trovarlo ieri pomeriggio, nella sua bella casa di via Giulia. Una visita breve, mista di ufficialità e di affetto, per onorare il secolo di vita del compositore e musicologo. Il vicesindaco Roberto Damiani e il direttore dei Civici Musei Adriano Dugulin hanno consegnato a Levi la prima copia della ristampa anastatica del volume «La vita musicale a Trieste. Cronache di un cinquantennio. 1918-1968», scritto da Levi nel '68 e ristampato dal comune proprio per l'occasione. Il libro era da tempo esaurito, ha spiegato Dugulin, e la sua ristampa, oltre a essere un doveroso omaggio della città a Levi, vuole rendere nuovamente disponibile il volume alla comunità scientifica e al grande pubblico dei cultori di musica e storia triestina.

Quindi Damiani ha fatto omaggio al musicologo anche del sigillo trecentesco del comune, e tra gli scatti delle macchine fotografiche e gli obiettivi delle telecamere si è chiusa la parte ufficiale. Il centenario compositore si è quindi trasferito in un salottino più raccolto, carico di libri come del resto tutto l'appartamento, sempre sotto l'occhio attento della moglie, signora Giorgia, e della figlia Laura. Seduto su un divano e circondato da alcuni amici, Levi ha quindi conversato un po', assolvendo amabilmente Damiani che gli ha confessato di non essere stato mai troppo addentro alle questioni musicali.

p. mar.

Beni demaniali, «errata» la lista comunale

Lo Stato non è stato «cattivo» con il Comune nell'assegnazione dei beni demaniali non più utilizzabili, è il Comune di Trieste che non ha presentato le domande in maniera corretta. Dopo il rammarico espresso dall'assessore Uberto Fortuna Drossi per un'assegnazione che non ha tenuto conto di alcune esigenze dell'amministrazione comunale (dalla caserma Monte Cimone di Banne al Campo profughi di Padriciano), dagli uffici statali fanno sapere che la lista presentata suo tempo dal Comune non era del tutto corretta, «perché invece di chiedere allo Stato l'assegnazione di beni dismessi, aveva inserito nella lista anche immobili tuttora utilizzati dagli uffici statali, come il Palazzo del genio civile di via del Teatro Romano».

La lista era stata presa in esame in una burrascosa riunione del 24 giugno scorso dal Provveditore alle opere pubbliche, Cempella, che aveva espresso perplessità di fronte a quelle richieste. In particolare quella del palazzo del Genio civile, per il quale è stato dato parere negativo. Un altro «no» è poi arrivato dal Ministero della Difesa per quanto riguarda la caserma di Banne, e i terreni del Monte Belvedere a Conconello, in prossimità della stessa caserma di Monte Cimone.

Ed erano queste le istanze presentate dal Comune, e poi bocciate, in aggiunta a quelle che sono state accolte: le strade di Borgo San Sergio, il perimetro Peep di Poggi Sant'Anna e quello di Opicina, la casa «Capon» di Opicina e il Centro di assistenza domiciliare di via San Biagio. Alla Provincia andrà invece la scuola «Deledda» (avevano chiesto anche il campo profughi di Padriciano). La Regione ha chiesto e ottenuto l'Ospedale militare.

I beni demaniali non più utilizzabili dallo Stato verranno ceduti gratuitamente alla Regione che a sua volta li assegnerà ai Comuni. L'apposito schema legislativo che ora passerà all'esame del Consiglio dei ministri è stato messo a punto da una commissione paritetica coordinata dal deputato Antonio Di Bisceglie.

Le ultime scoperte in Cittavecchia rilanciano l'idea di una valorizzazione dei reperti rinvenuti

«Un itinerario archeologico attira-turisti»

La Soprintendenza spinge, il vicesindaco Damiani si dichiara «entusiasta»

Un possibile percorso tra nuovi tesori e strutture poco sfruttate

Tappe di una storia ritrovata

Se ne parlava già un anno fa, quando cominciarono a venire alla luce i primi reperti. A parole erano tutti d'accordo: Comune, Soprintendenza, Università. Pronti alla collaborazione per una valorizzazione complessiva dei ritrovamenti archeologici. Poi l'idea si è persa nella nebbie dell'inverno, per riprendere quota questa primavera alla luce delle nuove scoperte. Che non sono poche. E già si può stilare una prima ipotetica lista dei reperti che forse varrebbe la pena di lasciare a vista, ove possibile con coperture di vetro, cercando insomma di renderli fruibili a turisti e cittadini.

Si comincia dalla splendida stanza della **domus romana** di Piazza Barbacan che ora giace sepolta con suoi affreschi e il suo mosaico sotto il lastricato della piazza diventata isola pedonale. Poi ci sono la **porta e le strutture murarie** all'angolo tra via Crosada e via dei Capitelli, oltre alla **strada romana** di Piazzetta Santa Lucia e alla **porta medioevale** di Cavana.

Questo solo per citare le ultime e più importanti scoperte, e senza tener conto del futuro cantiere archeologico previsto dal Piano Urban. Ma un ipotetico itinerario turistico potrebbe toccare altri siti archeologici già ora a disposizione di cittadini e turisti, ma che per un motivo o per l'altro (mancanza di personale, orari restrittivi, scarsi interventi di manutenzione) sono poco o nulla conosciuti. Per esempio le **mura medioevali** dell'Orto lapidario, straordinaria e testimonianza dell'antica Trieste con ancora intatte le torri di guardia, ora coperte dalle erbacce. Oppure le strutture del **tempio romano** inglobate nella torre campanaria di San Giusto e non visibili al pubblico nonostante l'esistenza di un buon impianto di e di una solida scala interna. E poi ci sono gli **antiquarium**: quello di via Donota e la **basilica paleocristiana** di via Madonna del Mare. Senza contare il **Teatro Romano** da tempo immemorabile chiuso al pubblico e visibile solo «a distanza».

Un percorso con cartelli esplicativi e disegni, mentre i reperti potrebbero essere lasciati a vista protetti da appositi vetri

Un percorso storico-turistico che da Cittavecchia si snoda fino a San Giusto con cartelli esplicativi, disegni, fotografie e reperti archeologici a vista, protetti da spesse lastre di vetro. Da quando i lavori per il piano Urban hanno cominciato a restituire alla luce pezzi e strati della Trieste che va dall'epoca romana al tardo medioevo, la vecchia idea di istituire un itinerario turistico valorizzando, là dove possibile, quanto scoperto, si sta facendo sempre più concreta. Al punto che lo stesso vicesindaco e assessore alla Cultura Roberto Damiani si è impegnato ad attivarsi per realizzare il progetto: «Aspetto solo una proposta da parte della Soprintendenza ai Beni culturali - dice Damiani - dopodiché convocherò con urgenza una conferenza dei servizi con tutti gli assessorati competenti perché si studino i possibili interventi, al di là di quanto già prevede il Piano Urban». «Non solo l'idea dell'itinerario archeologico mi piace - continua il vicesindaco - ma ne sono entusiasta: ogni volta che in altre città vedo come sono stati valorizzati i siti urbani archeologici resto incantato e penso di fare la stessa cosa a Trieste».

«E il momento è quello giusto - interviene Franca Maselli Scotti, archeologa della Soprintendenza - gli scavi effettuati per le infrastrutture primarie del Piano Urban stanno portando alla luce più di quanto ci aspettassimo; sotto il profilo scientifico sono scoperte importantissime, che ci permettono di ricostruire un po' alla volta la complessa storia urbanistica della città».

Gli scavi in Cavana hanno riportato alla luce la porta medioevale e parte delle antiche mura

«L'entusiasmo degli archeologi è alle stelle - interviene Alessandro Zanmarchi, presidente dell'associazione Caput Adriae - e va di pari passo con l'interesse che stanno mostrando i cittadini: in Cavana, dove è venuta alla luce l'antica porta medioevale, la gente si ferma a osservare gli scavi, chiede spiegazioni, si rammarica se i reperti, per esigenze urbanistiche, vengono ricoperti, e in generale dimostra un interesse che va al di là della semplice curiosità; gli stessi negozianti ed esercenti cominciano a rendersi conto che la valorizzazione di quei reperti ha sicure ricadute economiche sulle loro attività, così come avviene in tutte le città che hanno saputo sfruttare i siti archeologici nei centri urbani».

Tra le ultime scoperte c'è appunto la porta medioevale di Cavana. La fortuna ha voluto che gli scavi per la posa dei cavi riportassero alla luce la prova inoppugnabile dell'esistenza della grande porta in quel punto: parte della struttura muraria e il cardine, un pozzetto scavato sul quale non è difficile immaginare ruotasse il gigantesco portone di legno più di sette secoli fa. «Avevamo indicazioni dell'esistenza della porta urbana - spiega Franca Maselli Scotti - ma adesso c'è la prova; non solo, ma siamo in grado di ricostruire l'andamento delle mura e, almeno in parte, i successivi mutamenti, da quando nel XVIII secolo le strutture murarie vennero utilizzate per costruire nuovi edifici, nel momento in cui la città si espandeva apprestandosi a diventare l'importante emporio che fu».

pi. spi.

Delegazione

Doganieri ucraini «a scuola» dai triestini per uno stage

A Trieste, per imparare dai doganieri locali, che vantano una tradizione eccellente nel loro mestiere.

I componenti di una folta delegazione doganale dell'Ucraina sono arrivati ieri in città, per iniziare uno stage della durata di una decina di giorni, nel corso del quale, affiancandosi ai colleghi italiani che operano nei diversi punti del territorio della provincia dove si svolgono operazioni con l'estero, cercheranno di assorbire le metodologie e i meccanismi del lavoro.

Nel corso del primo incontro formale, svoltosi alla Camera di commercio, sono stati ricevuti dal capo della Circoscrizione doganale della città, Luigi Nottola, e dai rappresentanti delle categorie interessate, come gli spedizionieri e i titolari delle case di spedizione.

Ma dopo la fase dedicata ai saluti, si è passati già ieri alla fase operativa.

La dogana ucraina esiste da 8 anni soltanto, perché in precedenza all'interno del blocco sovietico non ce n'era bisogno. Per questo si tratta di recuperare una cultura doganale che in quel Paese manca quasi del tutto.

Dall'altra parte, e ieri erano presenti proprio a significare il loro interesse specifico per l'argomento, ci sono moltissime aziende locali che operano con l'Est hanno bisogno di una risposta adeguata da parte dei doganieri ucraini.

Finora i problemi sembra siano stati notevoli e le difficoltà talvolta quasi insormontabili.

Con lo stage triestino molte problematiche potranno essere superate, per favorire quell'incremento dei traffici fra le aziende dei due Paesi auspicato da più parti.

u. sa.

Sdi: il cambio Iacp-Ater non tutela le famiglie povere

Un giudizio negativo e una forte preoccupazione per le famiglie meno abbienti. E' questa la posizione assunta dall'esecutivo provinciale dei Socialisti democratici in merito alla trasformazione in Ater (Aziende autonome) dello Iacp, da parte della Regione.

Secondo il segretario provinciale, Roberto De Gioia, le ricadute del provvedimento, seppur non ben definite, saranno sicuramente negative, anche per il calcolo dei nuovi canoni d'affitto.

«Non si nascondono le tante perplessità su un provvedimento che genera già incertezze all'interno dell'Istituto per quanto riguarda il personale - scrive De Gioia - . Ma quel che è più grave getta nello sgomento molti inquilini delle case popolari ed in particolare quelli meno abbienti, che non saranno più difesi da un'Azienda che ora ha finalità diverse da quelle che aveva il vecchio Iacp».

I Socialisti democratici hanno poi assicurato che seguiranno da vicino l'applicazione dei canoni d'affitto, e che il problema della casa troverà priorità nei programmi e nelle intenzioni del partito.

Il decreto legislativo sulla riforma dei ministeri ridisegna la geografia degli uffici scolastici e assegna a Trieste la «sede» regionale

Addio Provveditorato, arriva la direzione unica

E cambia anche l'Irrsae, che diventa Istituto regionale di ricerca educativa e sarà dotato di autonomia sia amministrativa che contabile

Avrà sede a Trieste il «superprovveditorato» regionale che prenderà il posto dei provveditorati scolastici, ormai prossimi all'abolizione.

Si tratterà di una direzione regionale che accorperà buona parte delle funzioni amministrative svolte dai vari provveditorati provinciali, che a loro volta lasceranno il posto a un serie di servizi di consulenza e supporto alle istituzioni scolastiche. Spariranno anche le sovrintendenze scolastiche regionali, mentre gli istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi (Irssae) diventeranno Istituti regionali di ricerca educativa (Irre), dotati di autonomia amministrativa e contabile, e svolgeranno attività di ricerca nell'ambito didattico-pedagogico in coordinamento con l'Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e le ricerca educativa, con le università e le altre agenzie formative.

Sono queste alcune delle innovazioni per gli uffici scolastici contenute nel decreto legislativo sulla riorganizzazione degli uffici statali varato dal Governo il 29 luglio scorso. Cambiante che dovranno entrare a regime entro il 2000, e che tengono conto della contestuale riforma sull'autonomia scolastica.

«Ai fini di un coordinato esercizio delle funzioni pubbliche in materia di istruzione - si legge nel terzo comma dell'articolo 75 - è costituito presso ogni ufficio scolastico regionale un organo collegiale composizione mista, con rappresentanti dello Stato, della Regione e delle autonomia territoriali interessate, cui compete il coordinamento delle attività gestionali di tutti i soggetti interessati e la valutazione della realizzazione degli obiettivi programmati».

Per l'attuazione della riforma bisognerà attendere l'emanazione dei regolamenti, e ci vorrà del tempo. Ma dal momento in cui entreranno in vigore i regolamenti «sono soppresse le sovrintendenze scolastiche regionali e, in relazione all'articolazione sul territorio provinciale, anche per funzioni, di servizi di consulenza e supporto alle istituzioni scolastiche, sono contestualmente soppressi i provveditorati agli studi».

L'idea è di creare strutture più agili e meno burocratizzate che servano di supporto agli istituti scolastici dotati di maggiore autonomia. E' una vera rivoluzione, la cui portata è ancora presto per valutare.

Tragedia della Val Chiavenna: dure accuse da alcuni responsabili dello scoutismo triestino

«Quell'accampamento era a rischio»

Claudio Filippi: «Mai avrei fatto issare una tenda sul greto di un fiume»

«È difficile commentare un episodio così grave. Quel che è certo, è che non avrei mai autorizzato i miei ragazzi a costruire delle tende nel letto o sul greto di un fiume. Penso, con rammarico, a una qualche leggerezza da parte di quei capi istruttori nel predisporre il campo». Le parole di Claudio Filippi – responsabile per la zona di Trieste dell'Agesci – sono semplici e chiare. Si riferiscono alla recente tragedia della Val Chiavenna, tre ragazzine soffocate per la caduta delle proprie tende, causa uno stratempo, in un campo allestito dagli scout Agesci in trasferta dal Veneto.

Un episodio che purtroppo sembra incrinare quell'aurea di fiducia e di affidabilità che da sempre contraddistingue il mito degli scout. «Si fa presto a demolire – riprende Filippi – più difficile, invece, ragionare e chiarire cause e motivi di fatti e cose. A Trieste, comunque, le persone a impegnarsi su questo versante non sono certo sprovvedute. Sono preparate a dovere per guidare i ragazzi in quegli spazi aperti dove inevitabilmente il rischio esiste, come per tutte le altre creature. Ci sono i temporali, le situazioni particolari di un territorio. Noi siamo abituati a considerarle tutte, con serietà. Ma è nella filosofia dello scoutismo muoversi nei boschi, motivare i ragazzi allo spirito di iniziativa e di responsabilità, a vivere mettendo – in condizioni di sicurezza – a prova se stessi. A Trieste siamo in 350, suddivisi in quattro sezioni e poi ci sono gli Scout d'Europa, l'Amis, il Cngei, gli scout sloveni. Sono in questo movimento da almeno venticinque anni – chiude Filippi – ma non ricordo episodi di siffatta portata capitati ai nostri scout».

«Mentre in Val Chiavenna si consumava il dramma – almeno 200 mila scout italiani vivevano le proprie esperienze in centinaia di campus organizzati in tutto il paese e in altre parti d'Europa. Fare scoutismo – puntualizza Dario Padovani del Cngei di Trieste – vuol dire insegnare ai ragazzi l'autosufficienza e l'irrobustirsi del proprio ingegno. L'esercizio di costruire quelle tende sopraelevate – continua – è un classico compito che gli istruttori assegnano ai ragazzi, una pratica che aiuta a prendere dimestichezza con i materiali, il legno e gli attrezzi, nonché a migliorarsi nelle proprie conoscenze sulle tecniche di costruzione. Mi pare veramente strano che dei preparati capi scout non abbiano tenuto conto delle condizioni particolari del sito ove le tende sono state predisposte, nonché delle pessime condizioni atmosferiche cui si andava incontro. È evidente che sono necessarie delle importanti verifiche su quello che è successo. Un uso probabilmente incauto dello "strumento" Natura».

«Una disgrazia, una tremenda sciagura, un pedaggio troppo alto per dei ragazzi che hanno pagato un pesante tributo all'imponderabile e all'imprevisto. Il fondamento della vita di noi scout – afferma Elisabetta Diego, responsabile locale dell'Amis – è il contatto con il mondo naturale. Dalle prime impressioni che ho ricavato ascoltando le testimonianze di alcuni protagonisti e dei parenti delle vittime non ho colto delle incrinature nei riguardi di quegli istruttori. In realtà mi è impossibile giudicare dei fatti senza aver chiaro il quadro completo della zona. Pontificare e condannare sulla base delle impressioni di seconda mano è troppo facile».

Maurizio Lozei

Ricordato Nazario Sauro a 83 anni dal sacrificio

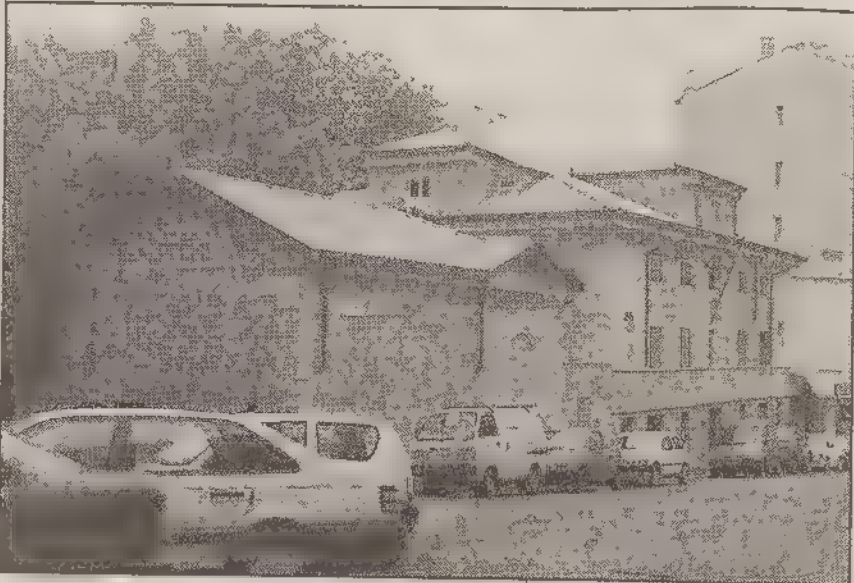
E' stato ricordato ieri a Trieste il sacrificio di Nazario Sauro, ufficiale della Marina austriaca passato all'Italia allo scoppio della prima guerra mondiale e impiccato a Pola, in Istria, il 10 agosto 1916.

Ieri mattina, sul colle di San Giusto, nel Parco della Rimembranza il Comitato per le onoranze a Sauro ha deposto, a 83 anni dal sacrificio, un mazzo di fiori sul cippo che lo ricorda, alla presenza di autorità civili e militari tra le quali il presidente della Provincia Renzo Codarin.

Nella serata è stata celebrata una messa in suffragio nella chiesetta di piazza Vecchia, al termine della quale è stata letta la preghiera del marinaio e sono state ricordate le gesta del patriota capodistriano.

A conclusione del rito religioso le celebrazioni si sono concluse con la deposizione di una corona d' alloro ai piedi del monumento in bronzo collocato nel piazzale antistante la Stazione Marittima. Nell'immagine il presidente della Provincia Renzo Codarin (a sinistra) sosta ai piedi del monumento a Nazario Sauro (foto Sterle).

La ripresa dell'attività dopo i lavori di restauro appena conclusi. Altri interventi - già finanziati - riguarderanno il campo giochi esterno, pronto entro il 2000

Ricreatorio «Padovan», in autunno si riapre ai ragazzi

Lavori di riatto completati al ricreatorio «Padovan».

Ritorna agli antichi splendori la villa di via Settefontane che fu del poeta dialettale Giglio Padovan e che il municipio di Trieste acquistò nel 1907 per 140mila corone. Obbiettivo farne un ricreatorio che venne intitolato all'illustre cittadino.

Nella splendida struttura neoclassica, da appena due settimane, si sono ultimati i lavori di restauro e consolidamento, iniziati nel marzo di un anno fa su progetto di Giorgio Krecic e con la direzione di Pierpaolo Ferrante.

La villa costruita nel 1839 - e sede del primo ricreatorio istituito nella nostra città, diretto all'alba di questo secolo da Nicolò Cobolli - da tempo «soffriva» di problemi statici, dovuti all'eccessiva permeabilità del terreno.

Grazie agli interventi, che ieri sono stati ispezionati dal sindaco Illy, dal suo vice Damiani e dal presidente del consiglio comunale Rosato, si è provveduto al suo risanamento igienico sanitario, all'abbattimento delle barriere architettoniche e all'adeguamento alle norme antincendio. Per una spesa globale di un miliardo e 600 milioni si sono altresì adeguati ai confort più moderni il piano terra, i due piani superiori, nonché la zona del sottotetto, resa abitabile. Nuovi vani sono stati invece ricavati da tre magazzini preesistenti.

Di grande interesse inoltre, il piccolo teatrino che, ristrutturato, offre la disponibilità di un centinaio di posti. Come ricordato anche dalla direttrice del ricreatorio, Gabriella Postogna, in quest'anno di lavori il Giglio Padovan, non ha mai cessato la sua attività, grazie al trasferimento alla scuola media Fonda Savio del centinaio di ragazzi abitualmente ospiti della struttura. L'apertura ufficiale il prossimo autunno, preceduta dal completamento degli arredi, che costerà una cinquantina di milioni. Già pronto invece un finanziamento per la risistemazione del campo giochi esterno, che verrà realizzato entro il 2000.

Daria Camillucci

Gli abitanti della zona protestano per il disturbo provocato dalle manifestazioni musicali

San Giusto by night? C'è chi vuole zittirlo

«Svegli fino alle 3 di notte» - Gli organizzatori: «Un po' di tolleranza...»

San Giusto by night: la polemica interminabile di ogni estate. Anche quest'anno, seppur con toni contenuti, si è accesa, in conseguenza delle manifestazioni musicali che si svolgono ogni mercoledì e sabato, la polemica sui limiti del rumore prodotto. I residenti in zona, soprattutto dopo la nottata di mercoledì scorso, trascorsa, affermano, ad occhi aperti fino alle tre, a causa della musica da discoteca assordante che proveniva dal cortile del castello, hanno ufficializzato la loro protesta.

«Abbiamo chiamato il 113 - spiegano - e non esiteremo ad andare avanti per ottenere il rispetto dei nostri diritti. E' pur vero che esistono delle regole, ma esse prevedono che non si debba sentir alcunchè se si sta con le finestre chiuse. Ma vorremmo che fossero coloro che hanno individuato tale limite - aggiungono - a provare a dormire, con questo caldo, senza quel minimo di refrigerio portato dalla brezza della notte».

In altre parole, coloro che vivono a due passi dall'emblema della città, propongono spettacoli diversi, meno «forti» come tensione musicale e, soprattutto, in grado di concludersi prima come orario, cioè non oltre mezzanotte.

«Stiamo rispettando il contratto che abbiamo sottoscritto assieme al Comune - dice da parte sua Bruno Vesnaver, rappresentante del gruppo che ha allestito e organizza le varie serate a San Giusto - e che prevede appunto che non si superi un determinato limite di decibel. Di più non sapremmo veramente cosa fare. Del resto - dice ancora - non possiamo obbligare i ragazzi, che sono i maggiori frequentatori del mercoledì e del sabato sera, a raggiungere il colle a piedi e se ci sono dei rumori antipatici alla conclusione della discoteca all'aperto, perchè centinaia di motorini e automobili si mettono in movimento quasi contemporaneamente, questo non è un problema che possiamo risolvere».

Il dilemma, si sa, è antico. Da un lato ci sono coloro che sostengono la tesi della «città che vive», soprattutto d'estate, utilizzando i suoi scorci più caratteristici e suggestivi. Dall'altro ci sono le ragioni di coloro che non vogliono essere i soli a sopportare il disagio di questa scelta.

«Chiediamo solo un po' di pazienza - conclude Vesnaver - perchè oramai siamo verso la fine della stagione degli spettacoli all'aperto. Ci saranno ancora due o tre settimane di apertura, poi ci penseranno le condizioni atmosferiche a coprire la polemica».

Qualcuno parla della possibilità di installare i pannelli antirumore, del tipo utilizzato ai bordi delle autostrade in prossimità dei centri abitati. Chissà...

Ugo Salvini

Contro un'auto in sosta: grave un ciclomotorista

Cade rovinosamente a terra in ciclomotore dopo l'impatto con un'auto in sosta e finisce all'ospedale in rianimazione con prognosi riservata. E accaduto ieri sera attorno alle 20.30 in via Campanelle 128: G.C. 57 anni era in sella al suo motorino quando, per cause ancora in via di accertamento, è andato a sbattere contro una vettura regolarmente parcheggiata. Sono stati fatti intervenire i sanitari del 118 che hanno disposto il ricovero del malcapitato all'ospedale di Cattinara dove è stato accolto in rianimazione con prognosi riservata. I rilievi dell'incidente sono stati assunti da una pattuglia della Polizia stradale.

Overdose, Guidone salvato dal «118»

E' stato salvato dall'intervento di un'ambulanza del 118 da un'overdose da sostanze stupefacenti. Si tratta di Massimo Guidone, 26 anni, via Molino a vento, personaggio noto alle forze dell'ordine per reati di droga. A dare l'allarme è stato un amico di Guidone. Secondo una prima ricostruzione dei poliziotti Guidone si era appartato nel bagno dell'appartamento dell'amico in via Settefontane e poi aveva accusato un forte malessere. A questo punto è stato chiamato il «118».

Gli agenti non hanno trovato nè droga, nè siringhe nell'appartamento.

Su una barca

Fidanzati alla deriva: li salvano i carabinieri

Una delle scuse classiche che un giovane accampa per poter rimanere solo in barca con una ragazza è quella del guasto al motore o della mancanza improvvisa del carburante. «Siamo rimasti senza benzina. Dobbiamo aspettare i soccorsi»...

Ma questa volta non è stata una scusa, il motore si è rotto davvero. I due giovani erano a bordo di una barca a vela in difficoltà l'altro pomeriggio davanti al castello di Miramare. La vedetta dei militari ha accostato e dopo qualche minuto è stato possibile lanciare una cima per il traino del natante in difficoltà.

Il servizio, destinato a raggiungere Durazzo, riprenderà dopo lo stop per i raid aerei Nato contro la Jugoslavia.

Trieste-Bar, ecco il nuovo traghetto

E' attraccato oggi al molo quarto del Porto vecchio, in perfetto orario sull'arrivo previsto alle 13 e 30, il traghetto «Vomero» della panamense «Teseos s.a.».

L'imbarcazione collegherà Trieste al Montenegro raggiungendo per due volte alla settimana il porto di Bar. La linea - sospesa dopo l'inizio dei raid aerei della Nato contro la Jugoslavia - sarà di carattere prettamente commerciale e proseguirà fino al porto albanese di Durazzo. Il traghetto può trasportare 104 rimorchi o 422 autovetture, ma i posti a disposizione per i passeggeri sono però soltanto dodici.

Il «Vomero» era partito sabato da Bar con una decina di camion, mentre lasciano ben sperare le prenotazioni per gli automezzi in partenza da Trieste.

Il traghetto «Vomero» poco prima dell'attracco al molo quarto del Porto vecchio.

E' il gran giorno dell'eclisse: punti d'osservazione privilegiati al Museo del mare e all'Osservatorio astronomico

Ecco da dove ammirare il «Sole nero»

Eclisse: il gran giorno è arrivato. Seguendo un canovaccio che sta accomunando tutti i Paesi del mondo sui quali correrà, a quasi tremila chilometri l'ora, il cono d'ombra originato dal passaggio della luna sulla stessa traiettoria del sole, anche in città fervono i preparativi. E sembra che saranno parecchi i dipendenti di uffici, pubblici e privati, che stamane, in occasione del fenomeno, potranno, in virtù di un permesso speciale, assistere all'eclisse.

L'unico interrogativo riguarda le condizioni atmosferiche: le previsioni non sono delle migliori e la festa potrebbe essere guastata da qualche nube mai come in questo caso inopportuna. Un telescopio sarà messo a disposizione di coloro che vorranno assistere al fenomeno con dovizia di particolari: basterà recarsi nel giardino del museo del Mare, in via Campo Marzio 1.

I soci del Circolo astrofisico si sistemeranno invece accanto all'Osservatorio astronomico di Basovizza, in aperta campagna, dalle 12 alle 13,30. Una telecamera opportunamente schermata, sistemata su un cavalletto, manderà le immagini su un piccolo schermo di 25 pollici.

Ma non mancano, pure a Trieste, coloro che vanno a impinguare, da un lato, le fila dei super appassionati, dall'altro quelle degli scettici. Fra i primi si contano tutti quelli che stamane, molto presto; partiranno per l'Austria o l'Ungheria, dove il fenomeno sarà ancor più netto che in città.

Fra i secondi, gli organizzatori di sedute di meditazione, che vogliono snobbare a qualsiasi costo l'evento. Infine saranno favoriti tutti gli appassionati di Internet: grazie all'Osservatorio astronomico triestino «in trasferta» nell'Austria Superiore, le immagini del «sole nero» saranno visibili in diretta sul sito Http.//www.oat.ts.astro.it/eclisse.html.

u. sa.

L'associazione «Bavisela» ha organizzato una kermesse che si snoderà dalla Pineta fino a Miramare

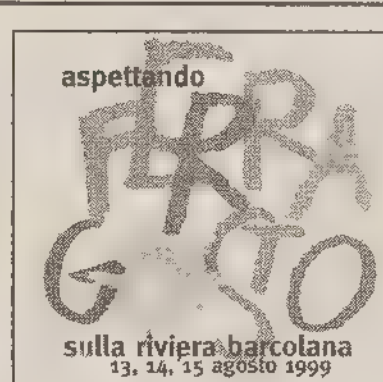
Ferragosto esplosivo a Barcola

Giochi per i bimbi, pallanuoto di notte, aerobica, musica e tanto altro

Girandola di intrattenimenti per tutte le età da venerdì a domenica

Moda, fiaccolata sui pattini, mercatino e grande abbuffata

aspettando FERRAGOSTO sulla riviera barcolana 13, 14, 15 agosto 1999

«Aspettando Ferragosto sulla riviera barcolana» è la manifestazione organizzata dalla Associazione La Bavisela, per consentire a coloro che resteranno in città durante il prossimo fine settimana di trascorrere in maniera spensierata questi giorni. Il programma prevede una varietà di iniziative per venire incontro ai gusti di tutti. Molte le attività sportive. Durante i tre giorni, dalle 10.30 alle 11.30, nella spiaggia del **Quarto Topolino** si svolgerà il **torneo di piattelli** a coppie aperto a tutti. Alle 20.30 (**ai Topolini**) ci saranno le partite del **torneo di pallanuoto**, compresa la finale di domenica. Di pomeriggio ai Topolini sono previsti **stage e corsi di sub** con immersioni sul posto ed esibizioni subacquee (in collaborazione con Punto Sub Trieste). Dalle 11 alle 19, per tutti e tre i giorni della manifestazione si svolgeranno le gare dei **Giochi senza frontiere** (venerdì, **al Bivio**; sabato, nella spiaggia **Topolini**; domenica, **al Porticciolo**). Inclusi nelle attività sportive, il **torneo di dama** e il torneo di **briscola e tressette**. I giocatori di dama si ritroveranno al **Ristorante Marinella** durante i tre giorni dalle 15 alle 17. Il torneo di carte si svolgera **al Cedas** dalle 19.30 alle 21. Gli appassionati di **aerobica** potranno ritrovarsi al **Porticciolo**, venerdì, dalle 18.30 alle 19, con la campionessa Luciana Simoni. Per sabato e domenica sono previste due sessioni: la prima alle 11.30; la seconda alle 18.30. Anche alla musica e al ballo viene riservato grande spazio. L'emittente **Radioattività** animerà la spiaggia con i suoi dj per far divertire grandi e piccoli, dalle 10 alle 12.30. Ma è soprattutto di sera che si concentrerà il pubblico affezionato al ballo. Dalle 20.30 alle 22, sulla spiaggia dei **Topolini** si balla tutti insieme, dopo aver assistito alle esibizioni delle scuole di ballo «Accademia Danza Trieste» e «Batucada». Su tutta la riviera, alla stessa ora, ci sarà musica dal vivo. Nove gruppi musicali suoneranno musica di vario genere e di epoche diverse. Dalle 20.30 alle 23, sarà possibile visitare al **Porticciolo** il **mercatino** con prodotti di artigianato. Venerdì si potrà assistere alla fiaccolata Rollerblade, che partirà alle 21.30 dal **bivio di Miramare.** Mentre sabato sera alle 21.30 al **Porticciolo** ci sarà una **sfilata di moda** per presentare le collezioni del prossimo autunno-inverno. Alle 17 di venerdì, sabato e domenica è prevista **«La grande abbuffata»**, la gara tra i cosiddetti "magnoni" con menù a sorpresa. Si svolgerà in tre posti diversi: al **Porticciolo** di Barcola (venerdì), al **Cedas** (sabato) e al **Settimo Topolino** (domenica).

L'«Associazione Bavisela» dopo la kermesse che ha organizzato in città in occasione della maratonina (che l'anno prossima diventerà per la prima volta maratona europea) si è data da fare anche per movimentare il ferragosto dei triestini e di quanti si troveranno per caso nella nostra città oppure ci verranno apposta per l'occasione.

E sarà Barcola, dalla Pineta a Miramare, il palcoscenico ideale per queste manifestazioni, sportive e non che nelle intenzioni degli organizzatori vogliono impreziosire un'estate già ricca, forse come non mai, di concerti all'aria aperta, orchestrine, bande musicali, teatro in piazza, fuochi d'artuficio, balli e tutto quanto fa spettacolo.

Cominciando dai più piccoli, sabato e domenica, dalle 17 fino alle 18.30, un gruppo di animatori professionisti darà vita a un teatrino e a giuochi che avranno per protagonisti i bambini. Grazie alla collaborazione di Radioattività, da venerdì a domenica (16 - 18), quattro dj dell'emittente dalla riviera barcolana diffonderanno i brani della hit parade, animando la spiaggia con divertimenti per grandi e bambini.

Per chi ama l'aerobica la campionessa italiana Luciana Simoni curerà due sessioni di trenta minuti ciascuna: la prima, mattutina alle 11.30; la seconda, serale alle 19.30 dedicata al fitness. Ma anche i più sedentari saranno accontentati. Sono previsti, infatti, un torneo di briscola e tressette, oltre a un torneo di dama, entrambi aperti a tutti. Considerato il successo delle edizioni precedenti, uno dei momenti clou sarà il torneo di pallanuoto in notturna.

Anche i golosi avranno la loro fetta di spazio. «La grande abbuffata»: si chiama così la sfida tra chi si considera una buona forchetta, sulla base di un menù ancora segreto. L'anno scorso la gara di resistenza si svolse con cocomeri e bignè. Molto attesi sono i Giuochi senza frontiere, che si svolgeranno presso il California Inn. La sera (20.30 - 23) ci saranno nove gruppi musicali di giovani emergenti che si esibiranno dal vivo, intrattenendo il pubblico su tutta la riviera barcolana, dal Cedas al bivio di Miramare.

L'«Associazione Bavisela» insomma, per Ferragosto, vuole trasformare il tratto di costa triestina che va dalla pineta di Barcola fino al bivio di Miramare in un villaggio del divertimento e della musica.

g. d. l.

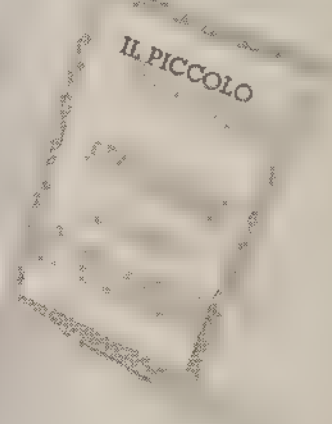
Ventiquattro concorrenti in gara

Bellezze in passerella Domani sera in piazza Unità la gran festa delle Miss

Cresce di ora in ora in città l'attesa per il concorso di "Miss Trieste", che si svolgerà domani sera in piazza Unità. Le 24 concorrenti stanno affilando le armi, perparandosi al meglio per quella che non sarà una semplice gara di bellezza. «Abbiamo predisposto quattro uscite delle ragazze - spiega a nome dell'organizzazione Raffaella Marin - nella prima sfileranno in abito da sera, con un gioco di luci particolarmente spettacolare, nella seconda dominerà il casual, nella terza, denominata 'apache', la pelle leggera, adatta all'estate e nell'ultima finalmente appariranno i classici costumi da bagno».

E ancora non basterà: ognuna delle partecipanti dovrà rispondere alle domande del conduttore, Antonello Gherardi. Molto spesso proprio la prontezza di riflessi, l'abilità nel cogliere la battuta, l'intelligenza nel dialogo, seppur necessariamente affrettato, come quello che si svolge sulla passerella, sono determinanti nelle far orientare in un senso o nell'altro le simpatie della giuria.

L'arrivo in città, proprio domani sera, in vista della partita di venerdì al "Rocco", dei campioni d'Italia del Milan, sta aprendo orizzonti inattesi alla fantasia. Sembra infartti che l'organizzazione abbia esteso l'invito a partecipare ai rossoneri e che qualcuno, tentato dalle bellezze che sfileranno, voglia esserci. «L'appuntamento per domani è fissato alle 21 precise - ha tenuto a sottolineare Raffaella Marin - anche perchè per la fine della serata è prevista una splendida sorpresa e vorremmo ci fossero in piazza ancora tanti triestini».

u. sa.

DUINO AURISINA L'Acegas accontenta Borgo San Mauro ma gli utenti devono completare l'opera

Diamo l'acqua, non l'idraulico

Dal 16 aumenta la pressione, fin troppo: occorre comprare il rimedio

Piccola «querelle» a Borgo San Mauro sulla questione dell'acqua, che non mancherà di trovare riscontri politici, visto che riguarda il Comune di Duino Aurisina e l'Acegas. I fatti: circa un anno fa, anche attraverso le pagine del nostro giornale, alcuni abitanti del Borgo si sono lamentati della diminuzione della pressione dell'acqua. In altre parole, dai rubinetti ne sgorgava troppo poca, tanto che era difficoltoso riuscire a farsi una doccia.

L'Acegas, che imputa il disservizio all'aumento della popolazione e dei consumi nella zona, ha subito deciso di porvi rimedio. Rimedio che, il 16 agosto, entrerà in vigore, con l'aumento della pressione di erogazione dell'acqua potabile grazie a una serie di lavori che sono durati quasi un anno, anche a seguito di un lungo iter amministrativo per ottenere dei permessi al fine di rompere strade per accedere ai tubi dell'acqua.

Fin qui tutto bene: il problema emerge a seguito della necessità, da parte degli abitanti di Borgo San Mauro, di dover mettere mano al portafoglio per adeguarsi alla nuova pressione, portata tra le 5 e le 7 atmosfere. Nei giorni scorsi l'Acegas ha avvisato gli utenti della necessità di istallare un riduttore di pressione, affinché il proprio collegamento alla rete idrica non superi i 3 bar di pressione.

Tradotto in termini economici, l'intervento supera il centinaio di migliaia di lire, necessarie per l'acquisto dello strumento, a cui si deve aggiungere la manodopera di un idraulico. E qui, probabilmente, gli abitanti di Borgo San Mauro troveranno qualche intoppo, visto che bisogna adeguarsi entro il 16 agosto, e siamo in periodo di ferie. L'aumento della pressione - assicurano all'Acegas - non avverà sicuramente il giorno 16, ma nel corso di quella settimana, entro il 22 agosto. Qualche giorno in più, insomma, per adeguarsi, e ottenere un accettabile livello d'acqua a tutte le ore del giorno, anche aprendo più rubinetti contemporaneamente.

Intanto, mentre sale la pressione idrica, sale anche quella politica, visto che nel prossimo consiglio comunale (che dovrebbe svolgersi il 30 e 31 agosto) oltre all'attesa approvazione del piano regolatore, si tornerà a parlare, dopo numerosi rinvii, proprio della convenzione tra Comune e Acegas.

Francesca Capodanno

E subito un quesito: «Perché proprio adesso?»

E intanto, sulla questione dell'acqua nella frazione di Duino, arriva subito un'interrogazione del consigliere di An Massimo Romita. «Premesso che tutti i lavori fatti per il miglioramento della vita della popolazione sono positivi e vanno sopportati, se fatti con le dovute maniere - dice - voglio sapere quando l'Acegas ha avuto l'autorizzazione per i lavori, che data di conclusione era stata stabilita, se era possibile avvertire prima gli abitanti».

In conclusione, Romita chiede «che venga sospesa l'azione dell'Acegas, per permettere a tutte le famiglie di Borgo San Mauro di valutare al meglio la situazione e adeguarsi alle richieste».

L'ESTATE DEI RAGAZZI

In piazza Marconi a Muggia 75 giovanissimi, autori e attori

Domani si gioca al teatro Va in scena «Sisters' act»

Il 22 luglio è piovuto, e i ragazzini del centro estivo di Muggia non hanno potuto mettere in scena il loro spettacolo all'aperto, in piazza Marconi. Sperano dunque che domani, alle 20.30, le nuvole non se la prendano di nuovo con loro. Presenteranno infatti lo spettacolo «saltato» e quello in calendario, assieme: «Sisters' and brothers' act 1 e 2».

Tutti ricorderanno il divertentissimo film con Whoopi Goldberg nei panni di una suora scatenata che trasforma le sue consorelle in un brillante coro di «blues» *(nella foto, una scena)*: qui invece ci saranno ben 75 ragazzini sul palco, attori e autori della sceneggiatura e delle scenografie.

«Sarà un'impresa» dice la loro animatrice, Gianna Birnberg, ma il tono è allegro, non si può essere ansiosi quando si gestisce un'avventura del genere. Le grandi prove sono state fatte nell'ambito della scuola slovena «Bubnic» di via D'Annunzio (sede del centro estivo), ma l'ultimo ritocco sarà dato domani mattina, in piazza.

Come si sa, sono stati 80 e 75, rispettivamente per i due turni, i ragazzini di Muggia che hanno partecipato al centro estivo, e circa 25-30 hanno aderito anche alla proposta sperimentale avviata dal Comune di un «post-centro», che sarebbe una continuazione a orario ridotto.

Per la durata del periodo ufficiale l'apertura era alle 7.30 e la chiusura alle 17. «Molti bambini stavano per l'intera giornata - conferma la Birnberg -, perché i loro genitori lavorano. Da sabato e fino al 31 agosto, con una sola maestra anziché quattro, saremo aperti dalle 8.30 alle 12.30».

E per fare che cosa? Una vacanza organizzata, ma con un'attenzione speciale alla libertà d'azione dei giovanissimi, ben stanchi di scuola e disciplina. «Abbiamo inaugurato lavori creativi, e il divertimento e la soddisfazione sono stati grandi - afferma la maestra -. Abbiamo fatto sculture in pasta di sale e ceramiche, dipinto sassi e conchiglie e realizzato composizioni, e infine anche intarsio, intaglio, collage, scenografie...».

Di nuovo è saltato all'occhio che sono i maschietti i più creativi, quelli che si lanciano con maggiore entusiasmo. Ma anche le maestre hanno fatto la loro parte: per mettere ciascuno a proprio agio nell'inventare storie e scenette e travestimenti da recitare a beneficio del gruppo, si sono improvvisate attrici loro stesse.

«In genere - continua la Birnberg - qui l'atmosfera era proprio questa, molto familiare. Abbiamo impostato rapporti di grande confidenza e semplicità: quando si arriva ci si dà il bacino, ci si chiama per nome (anche noi maestre). Abbiamo eliminato perfino i gruppi organizzati per le "discese" al mare. Ci hanno aiutato degli animatori volontari, una decina di ex allievi affezionati: e allora chi voleva andare al mare ci andava, e chi preferiva fare il bagno nelle piscine che abbiamo in giardino restava».

E dunque tutto questo gioco che deve finire in gloria con una vera rappresentazione teatrale (l'anno scorso ebbe un meritato successo) è adesso proiettato verso la giornata di domani. E' l'appuntamento conclusivo del Carnevale estivo di Muggia, e i mini-Goldberg locali chiamano pubblico. «E che il temporale - conclude la Birnberg - questa volta li risparmi...».

SGONICO Milic (Ds) lascia il posto di consigliere restando assessore, e Rc protesta

«Mezze dimissioni: che gioco»

«Un'operazione servita solo a favorire i Comunisti italiani, che non avevano visibilità». «No, il mio successore è utile, è della Protezione civile»

L'assessore si dimette dalla carica di consigliere comunale e Rifondazione comunista protesta per il gesto «inutile», che secondo lo stesso assessore è invece servito a qualcosa: a far sedere in consiglio il responsabile della Protezione civile.

E' accaduto al consiglio comunale di Sgonico, dove l'assessore Luciano Milic dei Ds - già in carica nella giunta precedente - si è dimesso per lasciar posto al primo dei non eletti nella sua lista, Bruno Pegan (in quota ai Comunisti Italiani).

Milic continuerà però a fare l'assessore, in quanto la legge elettorale attualmente in vigore consente di sdoppiare le due cariche. Lo farà naturalmente senza diritto di voto nelle sedute del consiglio, ed essendo diventato un assessore «esterno» a tutti gli effetti, potrà venir sollevato dalla sua carica qualora il sindaco lo ritenesse opportuno.

«Si è trattato di dimissioni del tutto ultronee e superflue», così commenta Igor Canciani per la segreteria provinciale di Rc. E aggiunge: «Sono servite al raggiungimento di un unico scopo: rendere un minimo di visibilità ad una forza politica, in questo caso il Pdci, che ha sostenuto e collaborato all'affermazione delle coalizioni di maggioranza a San Dorligo della Valle e a Sgonico, ma che non ha alcun proprio eletto, e dunque alcuna effettiva visibilità politica».

Igor Canciani: arrabbiato.

Questo avvicendamento in consiglio comunale scontenta la sede centrale

Secondo Canciani si è trattato di accordi tra forze politiche che collaborano anche a livello di governo, ma che possono aumentare il livello di alienazione e di insofferenza dei cittadini verso la politica e le istituzioni.

«Per queste ragioni Rc sente la necessità di dissociarsi da questa linea di condotta - conclude Canciani - e di ribadire pubblicamente l'impegno assunto in ordine a una collaborazione corretta e trasparente all'interno della coalizione di maggioranza di Sgonico».

«Mi sono dimesso per consentire che Pegan potesse continuare il lavoro di responsabile della Protezione civile dall'interno del consiglio comunale - replica Luciano Milic - . A Sgonico abbiamo preso tanti voti perché la "squadra" ha lavorato bene, e la decisione è stata presa proprio in questa prospettiva».

r.c.

PROTAGONISTI DIETRO LE QUINTE

Diciassette elementi nei «fiati» di Muggia, che spesso sono banco di prova e trampolino di lancio per i diplomati del «Tartini»

Clarinetti e fagotti, prova (riuscita) d'orchestra

Il gruppo, nato nel '90, vive di passione: non riceve soldi, e anzi si autotassa per l'affitto

Orchestra a fiati «Città di Muggia», trampolino di lancio per giovani musicisti. Da quando l'«ensemble» ha iniziato la sua attività, nel '90, nell'ambito dell'associazione «Ongia» e sotto la bacchetta del maestro Giorgio Brezigar, sono molti i ragazzi diplomati o diplomandi al conservatorio «Tartini» di Trieste che qui si sono fatti le ossa, perfezionandosi tecnicamente e abituandosi al confronto con un pubblico di volta in volta diverso. Insomma, formandosi un bagaglio musicale di tutto rispetto, con il quale eventualmente poter decollare verso altre realtà professionali.

Per saperne di più su questo gruppo di musica da camera, protagonista fisso di numerosi appuntamenti della vita culturale muggesana, tra i quali il Carnevale estivo, siamo andati a fare due chiacchiere con i suoi componenti, che una volta alla settimana si riuniscono al ricreatorio «Ferruccio Penso» per le prove. Solitamente li ospita il locale al primo piano dell'edificio, ma se, come l'altro pomeriggio, il caldo è particolarmente afoso, può capitare che il campo da gioco all'aperto si trasformi in un'inedita sala d'orchestra, piena di sedie e leggii, luccicante di ottoni tirati a lucido e vibrante di note.

Qui, l'orchestra a fiati «Città di Muggia» durante un concerto. Nella foto piccola in basso, un interno del «Tartini» di Trieste, da cui molti musicisti provengono: una palestra di «lancio» e di prova.

Come spiega l'attuale direttore, Paolo Spincich, il complesso cameristico adesso conta diciassette elementi: due flauti traversi, otto clarinetti, due fagotti, un sax, due trombe, un corno e una tuba. A lui, che si è diplomato in clarinetto al «Tartini» nell'85, che dall'86 collabora con il Teatro «Verdi» di Trieste e ha effettuato diverse registrazioni per la Rai, spetta il compito di arrangiare e trattare le musiche in funzione della strumentazione a fiato. Oltre che, naturalmente, quello di curare l'intonazione e ogni dettaglio delle partiture.

Ma gli allievi, a suo dire, arrivano già con un buon livello tecnico, tanto che spesso vengono eseguiti brani per strumenti solisti. Il repertorio? Si va dal Rinascimento (Gabrieli) al periodo classico (molto Mozart), dal Romanticismo (Weber, Schumann) ai moderni (Stravinskij), con incursioni nelle colonne sonore dei film più famosi e nelle canzoni popolari greche. Senza dimenticare, ovviamente, le melodie composte espressamente per fiati, come quelle di Hans Koldiz.

Ed è un cocktail musiche dalle innumerevoli variazioni quello che viene proposto a Muggia, nel tradizionale concerto del 26 dicembre al «Verdi», a fine giugno per la festa dei santi patroni e, come si diceva, durante il Carnevale estivo. E non solo nella cittadina costiera: il gruppo si esibisce a Trieste e in tutto il Friuli, nel Veneto, in Slovenia e in Croazia, e può vantare un terzo premio al concorso internazionale per bande e orchestre a fiati, svoltosi nel '92 nella città di Pardubice, a cento chilometri da Praga.

È chiaro che tali risultati sono il frutto di un grosso impegno, studio costante e grande passione. È solo l'amore per la musica, infatti, a muovere l'orchestra a fiati «Città di Muggia», non certo i soldi, visto che le sue «performance» sono del tutto gratuite (a pagare l'affitto simbolico di 50 mila lire al mese alla parrocchia per le prove basta l'autotassazione dei componenti, di cinque mila lire mensili).

I prossimi appuntamenti del gruppo? Dopo la pausa di agosto suonerà, a fine estate, nel duomo della cittadina e nella basilica di Muggia Vecchia, e poi a Ronchi dei Legionari.

Barbara Muslin

L'età media degli artisti va dai 18 ai 25 anni, con l'unica eccezione del sassofono, che ne ha 67

Suonare e sperare, così dicono i giovani

I componenti sono adesso quasi tutti triestini. Il segretario (che è il più anziano) è tra i pochi muggesani, e con un curriculum particolare

Di età media compresa tra i 18 e 25 anni, quasi tutti formatisi al «Tartini» e residenti a Trieste: i musicisti dell'orchestra fiati «Città di Muggia» possono ricondursi a questo sommario identikit. Con delle eccezioni, come attesta il segretario del gruppo, **Sergio Andreuzzi**, sassofono. Non solo è uno dei pochi muggesani, insieme col vicepresidente **Sergio Ban**, tuba, ma si distingue per l'età – 67 anni – e per il curriculum.

«Io non ho avuto la fortuna di studiare al conservatorio – dice – e ho cominciato a guadagnarmi da vivere a quattordici anni, in salumeria. Ma dopo il lavoro trovavo sempre il tempo per suonare, dapprima nelle orchestrine da ballo, poi nella banda dell'"Ongia", per approdare infine a questo complesso, che al momento della sua costituzione contava metà gente di Muggia e metà di Trieste. Come sempre avviene negli ambienti musicali, in seguito c'è stato un naturale ricambio dei componenti».

E sentiamo allora una delle giovani leve, **Giorgio Klauer**, primo flauto traverso, 23 anni. «Dedico allo studio (affinamento della tecnica e composizione) tutto il tempo possibile – racconta – perché ho mire professionali. Tra poco però mi concederò una breve vacanza in montagna, senza flauto». Ma c'è chi si lascia aperte altre possibilità, oltre a quella della musica. È il caso di **Andrea Grison**, primo clarinetto, 25 anni, studente all'ateneo giuliano, facoltà di Ingegneria civile. «Sarebbe un sogno se potessi vivere con l'attività concertistica – ammette –, ma intanto voglio finire l'università, e poi valutare le opportunità professionali».

Sulla stessa lunghezza d'onda è **Luca Dardi**, corno, 27 anni, laureato in storia, che si sta preparando al concorso per ottenere l'abilitazione come insegnante. La sua, va detto per inciso, è una famiglia di antiche origini nobiliari

muggesane, trasferitasi a Trieste alla fine dlel'Ottocento, con un importante albero genealogico: il fratello di suo nonno, Ferruccio Dardi, è stato decorato con medaglia d'oro al valor militare nel '42; due zii, Dino e Maria, erano scrittori, il nonno e il padre chirurghi.

Chi studia all'università, chi medita concorsi: il concertismo è nel cuore

Lui e il fratello, invece, hanno seguito la strada musicale. «La musica è tutto per me – rivela –, avendomi educato alla disciplina e all'amore per l'arte. Vi dedico una media di due ore al giorno, perché sto studiando per il concorso. Tra poco, comunque, partirò per la montagna con la mia ragazza, Gloriana».

Infine, una curiosità: quanto può costare uno strumento come il corno? Per quelli da concerto, è la risposta, si va dai sei ai quindici milioni.

b.m.

DUINO AURISINA Alla «Casa della pietra»

Creativi in tutti i casi e con tutti i mezzi

Alla Casa della Pietra «Igo Gruden» di Duino Aurisina è stata inaugurata l'altro giorno una mostra dal titolo «Invito alla creatività». Nelle belle sale espositive *(come si vede dalla foto di Sterle)* sono esposte fra l'altro opere di pittura e di artigianato, sculture in legno e in pietra, pitture su legno, mobili, tessuti e ricami. Una creatività che si misura con molti mezzi espressivi, spesso coerenti con una tradizione locale di artigianato nobile e antica.

Un dubbio «turistico»? Ecco dove andare e chi chiamare

Chi ha bisogno di informazioni turistiche, ha in questa stagione tre sedi dell'Azienda di promozione cui rivolgersi, ma anche un telefono che offre un servizio automatico quando gli uffici sono chiusi.

A Trieste, in via San Nicolò 20, gli orari di apertura sono dalle 9 alle 19 (sabato dalle 9 alle 13); alla Stazione centrale 9-19 da lunedì a sabato (e 10-13, 16-19 la domenica). A Muggia l'apertura va da lunedì a domenica, con orario 10-13 e 16-19. Uguale disponibilità a Sistiana.

Invece quando gli uffici sono chiusi si può chiamare lo 040.6796601.

I «Blues etcetera» stasera in porticciolo

Questa sera, nel porticciolo di Muggia, il gruppo musicale «Blues etcetera» conclude la serie di concerti proposti nell'ambito del Carnevale estivo.

Dopo le serate di domenica e martedì scorsi, oggi il gruppo completa questa carrellata, proposta fra varie altre iniziative dalla compagnia «Ongia».

IL CASO

«Miscela fai da te? Un'altra grana sui poveri motorini»

Il mio nome è Lucia Sorgo. Vado a lavorare in motorino, un Ciao di circa 10 anni fa che peraltro funziona benissimo e mi tengo molto caro in quanto è l'ideale per girare in città e periferia. Questo motorino per poter funzionare ha bisogno della miscela al 2%. Stamattina il motorino è andato in riserva. Ho girato la chiavetta sulla riserva e quasi sopra pensiero mi sono fermata al primo distributore.

Sulla pompa un annuncio: «Fuori servizio in quanto non è a norma di legge». Questo si è ripetuto per tutti gli altri distributori che ho visitato prima di venire in ufficio. Alle mie richieste rivolte ai benzinai le risposte sono state le più vaghe: «Eh signora i motorini xe destinadi a sparir...» (dico io ma proprio oggi?). «Xe colpa del governo». «No gavemo miscela».

Bene. Deduco da spezzoni di discorsi che qualche norma capestro impone severe ristrutturazioni a chi possiede una pompa di benzina che eroga miscela ed evidentemente i distributori non hanno nessuna intenzione di spendere tanti soldi per incassare 5000 lire di benzina al colpo. Se gli organi preposti all'informazione avessero informato per tempo quei poveretti come me forse avrei potuto pensarci prima a procurami l'olio e la benzina e fare la miscela da sola. Ma forse qualcuno lo sapeva già che sarebbe occorso questo inconveniente visto che proprio lo stesso giorno sulla pagina 15 de «Il Piccolo» a tutta pagina una locale azienda distributrice di lubrificanti testualmente recita: «Cerchi l'olio per la miscela del tuo motorino»? ecc. ecc. E il solito copione della cronaca di un disastro annunciato. Solo che ci siamo stufati un po' tutti.

Lucia Sorgo

Auguri alla «santola» Maria

Auguri alla santola Maria, qui ritratta alla Cresima della nipote Silvana, per i suoi 89 anni. Tanti auguri di ancora tanti anni felici dalla sorella Antonia, da Silvana con Cesare e dai nipoti Sabrina e Maurizio.

Inaugurazione senza bandiere

Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema ha inaugurato alle Scuderie del Castello di Miramare la Mostra «Cristiani d'Oriente». Non si riesce a capire con quale stile. Altro che la visione e il sogno del poeta Giosuè Carducci, per cui Miramare era un belvedere d'italianità su Trieste e l'Istria! Le autorità cittadine stesse si sono comportate come lui, tra l'indignazione dei presenti, invitati alla manifestazione, i quali invano hanno sperato di vedere una sia pur fioca luce tricolore. Non una bandiera, né vicino al presidente, né sui pennoni del Castello; non una fascia tricolore, che nei sindaci e nei loro vice è di prammatica; nemmeno il gonfalone di Trieste, sebbene decorato di medaglia d'oro, era sostenuto da nessuno. Tutti i vessilli in castigo, vergognosamente assenti come in una tribù selvaggia.

Tanti elogi a Massimiliano d'Asburgo, ogni giorno d'estate da anni rievocato con luci e suoni, monumenti e passeggiate musicali; nessun ricordo, ad eccezione della celebrazione del cinquantenario della morte, di Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, che nel castello abitò, ma il cui appartamento mai si completa e si rievoca; e quando il capo del governo italiano si reca ufficialmente a Miramare, sotto gli occhi di visitatori italiani e stranieri, non si capisce nemmeno in che Stato ci si trovi. O che si crede che Miramare sia un altro degli edifici goffamente reclamati dai balcanici minoritari di casa nostra? Tanto fastidioso è l'aspetto della nostra bandiera? Questo è comportamento da membri della legione straniera, avventurieri e apolidi. Chi ha ordinato una così squallida cornice? O quel titolo di «Cristiani» infastidiva chi vorrebbe la religione dell'arcobaleno, mondialista e priva di personalità? Dà fastidio che quelle immagini erano venerate nell'Oriente cristiano, difeso dai Crociati contro gli infedeli? I Crociati sì che accanto agli stendardi cristiani impugnavano ciascuno quello della propria Patria, ma la parola «Patria» dà noia a chi non ammette ideologia diversa da quella marxista. E questa non è civiltà. Trieste che in tante circostanze della sua storia sempre ha invocato l'Italia, deve chiedere riparazione a un simile oltraggio.

Liliana Toriser

Il campione dalmata

Ho letto sul giornale la storia di mio zio Giovanni Busan (detto Nini Barbier) nell'articolo risulta che mio zio, fratello di mia madre Angela Busan, fu campione d'Italia nell'anno 1925 dei 5000 metri, primo dalmata di quell'epoca: tutto questo mi ha entusiasmato. Per il dolore di tutti i suoi figli e moglie perduti in quel disgraziato bombardamento del 1944. Grazie S.D., autore del pezzo, che a 30 anni dalla sua morte, si è ricordato della vittoria del 1925 e della disgrazia del 1944. Ancora una cosa: il nono figlio si è salvato con lo spostamento d'aria uscendo fuori dal bunker.

Camillo Conte

Nuovo look di piazza Unità

In relazione al quesito posto il primo agosto dalla signora Stutz su come e chi provvederà alla prevista ripavimentazione di piazza Unità sotto la contestata veranda dell'hotel Duchi d'Aosta, al fine di non lasciare lì un «buco» del vecchio asfalto qualora la veranda venisse tolta per una nuova scelta della direzione alberghiera, plaudo a tale segnalazione e mi accodo senz'altro alla richiesta delle spiegazioni che il Comune di Trieste dovrà dare al riguardo, suggerendo inoltre alle autorità municipali di risolvere in via definitiva la «querelle» sorta in merito al discusso monumento al bersagliere posto, provvisoriamente, davanti alla piazza in discorso da risistemare.

Fabio Ferluga

Mi preme intervenire per esprimere il mio personalissimo parere affinché Piazza Unità d'Italia, una piazza con la P maiuscola, non sia «brutalizzata» come da progetto visto sul Piccolo del 27 luglio. Mi è parso di capire che l'aspetto estetico è la cosa più importante dello studio di recupero del nostro beneamato «salotto» cittadino, luogo d'incontro e di ritrovo di tutta la cittadinanza d'ogni età. Di tutte le età appunto! Mi soffermo su quest'aspetto perché a mio avviso facendo una pavimentazione come quella studiata non si tiene conto «di tutte le età» giacché attualmente la piazza è usata e sfruttata anche da bambini che a volte usano i pattini, tricicli, ecc. ecc.

Un secondo aspetto, ma non come importanza, che vorrei porre al giudizio delle autorità preposte ed eventualmente fare una piccola correzione ai lavori che stanno per partire, è l'arredamento arboreo. Si sa che la piazza Unità d'Italia per le sue caratteristiche e per la sua posizione è una delle piazze più apprezzate, con i suoi palazzi, le loro decorazioni, ma soprattutto l'apertura di un lato a vista sul mare, caratteristica questa, a detta di persone che hanno girato il mondo, che la rende una delle piazze più belle del globo. Ora non vorrei che con gli alberi che si vogliono piantare sul lato mare questa peculiarità sparisca, rendendo la nostra piazza solo una piazza e basta, una piazza che, anche se esteticamente bella, ci neghi il piacere, magari bevendo un aperitivo seduti a un tavolo del «Caffè degli Specchi», di ammirare il tramonto e di chiuderci quello scorcio al mare che solo Trieste e la sua piazza ci può offrire.

Sperando di aver focalizzato la vostra attenzione su queste due considerazioni, che non mi sembrano di poca importanza, concludo augurandomi che prima di mettere fine a ogni possibile esame di qualsiasi progetto, vista anche la cospicua somma che bisognerà stanziare, siano fatte quelle «piccole» modifiche affinché piazza Unità diventi deliziosa e anche godibile.

Antonio Podgornik

Nini soldato

Nonno Nini ventenne al servizio di leva. Tanti auguri per i suoi 70 anni dalla moglie Alda, dalle figlie, dai generi e nipoti.

Air Show e commercio

«Air Show la città si ferma». Giusto titolo la città commercialmente si è fermata, manifestazioni di questo tipo di dovrebbero fare per portare una folla in città non solo per lo spettacolo ma anche per incrementare questo nostro commercio già tristemente in crisi, i negozi ormai non chiudono più per ferie ma come abbiamo visto «Chiudono per sempre». Poi è curioso perché da tutte le altre parti «Le Frecce tricolori» si esibiscono alla domenica dando modo di vedere lo spettacolo pure a noi che siamo invece qui in una città deserta che sembra coprifuoco.

Marisa Pegan

Faro indecoroso

La rotonda del Faro della Vittoria si trova in uno stato indecoroso: pavimentazione sconnessa che a ogni pioggia forma larghe pozzanghere e vegetazione selvaggia che toglie la vista e non fa certo da degna cornice al maestoso faro. Anche questo luogo è, o meglio era, uno splendido balcone su Trieste e il suo golfo. Sarebbe possibile ridargli dignità, tenuto anche conto che si trova ai piedi di un monumento così importante e caratteristico di Trieste?

Sergio Skerl e Livia Kenda Skerl

Il mezzo secolo di Renata

Ecco la piccola Renata, fotografata nel '51, a due anni. Oggi compie mezzo secolo. Augurissimi da mamma, papà, Livo e Michela.

Il sorriso di mamma Carmen

Questa ridente bambina, con un'artistica acconciatura, è mamma Carmen, che festeggia oggi i suoi primi 50 anni. Mille auguri da tutta la sua famiglia.

ORE DELLA CITTÀ

Casa Gialla

Questa sera, alle 21, nella terrazza di Casa Gialla, in strada del Friuli 293, concerto del trio jazz Porro-Stalio-Grassi.

Art di Sistiana

Oggi alle 18, si inaugura all'azienda di Promozione turistica di Sistiana, la mostra collettiva di artisti che hanno partecipato al «III Concorso Internazionale di Pittura Scultura e Grafica - Trofeo Art Gallery». Orario di visita: da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Radio Fragola

Sui 104.5-104.8 MHz di Radio Fragola Popolare Network, oggi, giorno dell'eclisse, la trasmissione Sol Minore andrà in onda dalle 10.30 alle 15.30. Ci saranno corrispondenze dai turisti-inviati dislocati dai luoghi di avvistamento sparsi nel mondo.

Luci e suoni

Oggi, al Castello di Miramare si terrà la rappresentazione dello spettacolo di Luci e Suoni «Il sogno imperiale di Miramare», 1.o spettacolo, ore 21, in lingua italiana; 2.o spettacolo, ore 22.15, in lingua italiana. Servizio bus n. 36, piazza Oberdan-Miramare e ritorno.

VETRINA

Da Penelope trovi la convenienza!

-50% su tutti i bottoni (a esclusione della madreperla). -20% su tantissimi articoli. Via Carducci, 43 (tel. 040/636122 (com. eff.).

??? Tutto a metà prezzo

CHARLESTON ABBIGLIAMENTO LIQUIDA L'ESTATE (ad esclusione delle divertenti magliette triestine)! Via Carducci, 16.

Porte e maniglie «Il Ballatoio» via Zanetti 6

Blindate e interne. Maniglie delle migliori marche.

Arte intuitiva

Questa sera nel salone delle feste dell'hotel Savoia, con inizio alle 21.30, il Movimento Arte Intuitiva, presenta: «La serata dedicata all'Arte» con la partecipazione di soci e ospiti. Ingresso libero.

Gruppo Padre Pio

Il Gruppo di preghiera del Beato Padre Pio della Chiesa di San Giacomo Apostolo, organizza un pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo dal 2 al 6 di settembre. Le persone interessate sono pregate di rivolgersi per l'iscrizione all'Agenzia «Julia Viaggi» di piazza Tommaseo 2, telefono 040.367886, signora Simonetta. Per informazioni telefonare allo 040.816856 ore pasti.

Festa in piazza

Il Comune in collaborazione con la Cooperativa Bonawentura promuove una manifestazione denominata «Festa in Piazza». La manifestazione si terrà oggi a Valmaura, in via dei Macelli con il seguente programma: ore 18.30, Concerto di canzoni triestine «Umberto Lupi folk singer»; ore 20.30, Teatro comico «Maurizio Fabbri Ciccio Clown Show»; ore 22, Concerto rock «Lasko De Giostro Rock Band».

Servizi Erdisu

L'Erdisu informa che sono in distribuzione c/o l'ufficio Erogazione servizi dell'ente, dal lunedì al venerdì con orario 9-12 e il martedì e mercoledì pomeriggio con orario 15-16.30 i moduli relativi all'a.a. 1999/2000 utili per la presentazione delle domande per assegni di studio in denaro, posti alloggio a pagamento, assegni didattici per studenti disabili, esonero tasse per reddito e attività part-time. Scadenze: assegno di studio-sussidi didattici per disabili-posti alloggio: 24 settembre 1999. Esonero tasse-attività part-time: 5 novembre 1999.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che il Centro Ritrovo Anziani Mario Crepaz di via Valdirivo 11, rimane aperto tutto il mese di agosto dalle 16 alla 19. Si ricorda inoltre che, durante tutto il periodo estivo, gli uffici di via Valdirivo 11, rimarranno aperti con il consueto orario (tel. 040.365110 - 040.636985). Gli incontri del gruppo di Auto-Aiuto per persone vedove delle ultime tre settimane di agosto vengono sospesi.

Trieste Mitteleuropea

L'associazione culturale Trieste Mitteleuropea organizza per sabato 21 agosto una gita in pullman a Millstatt in Austria per partecipare al «Keiserfest», la grande festa per il 169.o genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe I. Ci saranno concerti, una sfilata di gruppi in costume e in divise storiche e chioschi gastronomici. Programma e prenotazioni nella sede di via Mazzini n. 30, II piano, (tel. e fax 040.369977) ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Mostra a Dobbiaco

«Dalla magia dei mari della Grecia all'incontro dei boschi di Dobbiaco in autunno». Si intitola così la mostra della pittrice Alice Psacaropulo aperta fino al 31 agosto all'hotel Santer di Dobbiaco.

Maestro d'Arte

Il circolo ricreativo universitario (Crut) ha in programma l'organizzazione per l'anno scolastico 1999 - 2000 di corsi d'arte triennali pomeridiani o serali presso l'istituto statale d'arte «Nordio» per il conseguimento del diploma di Maestro d'Arte. Il corso verrà organizzato soltanto nel caso venga raggiunto il numero minimo di adesioni richiesto. Per informazioni e adesioni immediate ci si può rivolgere ai numeri 040.676.3117/3511 o allo 0338.9945968.

PICCOLO ALBO

La notte del 4 agosto è stato compiuto un furto nella scuola C. De Marchesetti di Sistiana. Tra le altre cose asportate, sono stati rubati un computer portatile marca Compaq Contura 430 C e una stampante Hp deskjet 400 di proprietà di un'insegnante. Si prega, per ogni eventuale notizia utile al ritrovamento, di avvisare la direzione della scuola (040/299248). Si ringrazia per la collaborazione.

Cercasi testimonianze di chi ha assistito all'incidente stradale avvenuto in data 19 luglio ore 17 in via Carducci n. 22, tra due motocicli. Si prega di telefonare ai numeri 040/910879.

Dalla località Frankovec sabato 7 agosto è sparito un gatto bianconero maschio giovane, dal pelo lungo, coda folta, bisognoso di cure per rinite e zampa posteriore ferita. Chi lo vede è pregato di telefonare ore pasti 040/380725.

Nella rubrica «Animali» pubblicata ieri è stato lanciato un appello per una gattina nera, molto domestica, che è stata abbandonata. Il numero cui telefonare non era corretto. Chi la volesse adottare chiami lo 040.630868.

RISTORANTI E RITROVI

Locanda Mario Draga S. Elia

Rane, lumache e griglia in giardino ogni sera. Tel. 228193 (...meglio con il pullover).

Tempo Libero (ex camping Europa) griglia

Ogni mercoledì musiCabaret con Gianfry e Flavio Furian. Fernetti 21, 500 m prima del confine. Tel. 040/216976. Piatto «tempo libero» 15.000.

FARMACIE

Dal 9 al 14 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza San Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, via Alpi Giulie 2, largo Sonnino 4, viale Mazzini 1 - Muggia, Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040.350505, Televita.

MUSEO DEL MARE

Quei pionieri dell'aria agli inizi del secolo

La giornata del «Trieste Air Show» che ha richiamato decine di migliaia di spettatori per l'esibizione delle Frecce tricolori si è conclusa con un incontro svoltosi al Museo del mare e incentrato sul pionierismo aviatorio nelle nostre zone. Sono stati ricostruiti la prima trasvolata su Trieste fatta dal Bleriot del triestino Gianni Widmer, la settimana aviatoria di Zaule nel 1911, i voli degli idrovolanti sulla prima linea commerciale italiana, da Trieste a Torino. Le premesse per l'excursus sono state date dalla presentazione del libro del giornalista Silvio Maranzana, «Trieste 1911. Quando la velocità era puro coraggio». Nella foto Lasorte, gli intervenuti: Mario Tomarchio, Giovanni Follador, Silvio Maranzana, Loretta Marsilli, Carlo D'Agostino e Claudio Martelli.

ELARGIZIONI

— In memoria dei propri genitori dalla figlia Luisa 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Renato Buttiglioni nel XX anniv. (7/8) da Silvana e Nevio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del caro Gellio Liciniani per il compleanno (10/8) dalla moglie 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Ida Cotterle ved. Micheli nel I anniv. (11/8) da Mariuccia e Nino 15.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria dell'amica Nerina Farra in Tagliapietra nel trigesimo (11/8) da Elsa Nagelschmid 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Oliviero e Libera Greatti (11/8) dalle figlie Loredana ed Edera 50.000 pro Airc, 50.000 pro ist. Rittmeyer, 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Astad.
— In memoria della cara zia Ida Molk. v. Basso nel XV anniv. (11/8) dalle nipoti Lalla e Reana 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Liuba Parcina nell'XI anniv. (11/8) dalla sorella 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Carlo Wagner nel XIX anniv. (11/8) dalla figlia Gianna con il marito e i figli 300.000 pro Museo della Comunità ebraica di Trieste «Carlo e Vera Wagner», 200.000 pro Fondzione benefica «Alberto e Kathleen Casali», 200.000 pro Agmen, 100.000 pro Bibl. «Eleonora Loser»; da Luciano Borsi e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livia Linassi da Luciana e Fiammetta Stradella 100.000 pro Aisac.
— In memoria della mamma di Severino Baf dagli amici del venerdì 250.000 pro Aismi.
— In memoria di Papa Giovanni (per grazia ricevuta) da Anna 10.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruna Perhauz dalla figlia Luciana nipoti e pronipoti 30.000 pro Comitato lingua dei segni, ente nazionale sordomuti.
— In memoria di Tea e Nino Pietrini da Silva e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Renata Rossi Zini dalla nuora Nora 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Elide Sincovich Tarasich dalle amiche di scuola 120.000 pro Gruppo volontariato di Duino Aurisina.
— In memoria di Nives Sponza da Antonia Angelelli 20.000 pro Andos.
— In memoria dei nostri cari defunti da N.N. 100.000 pro Caritas (marinai siriani).
— In memoria dei nostri cari defunti da N.N. 20.000 pro Aism.
— Da Maria Turk 30.000 pro Cri (infermiere volontarie).
— In memoria di Beniamino Giusto da Paolo e Anna Maria Loser 50.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser».
— In memoria di Fabio Brandolisio da Sergio e Paolo Luppieri 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Pietro Calligari da Anna Svageli 50 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ervino Cettolo dalle amiche di via Appiari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Cok ved. Penco da Willi Bossi 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

Con madrigalisti e imbonitori si è concluso a San Giusto il cartellone de «La sera del dì di festa»

Medioevo, tra sacro e «strighezi»

«Alia musica» e «Studiogiallo» evocano magiche suggestioni

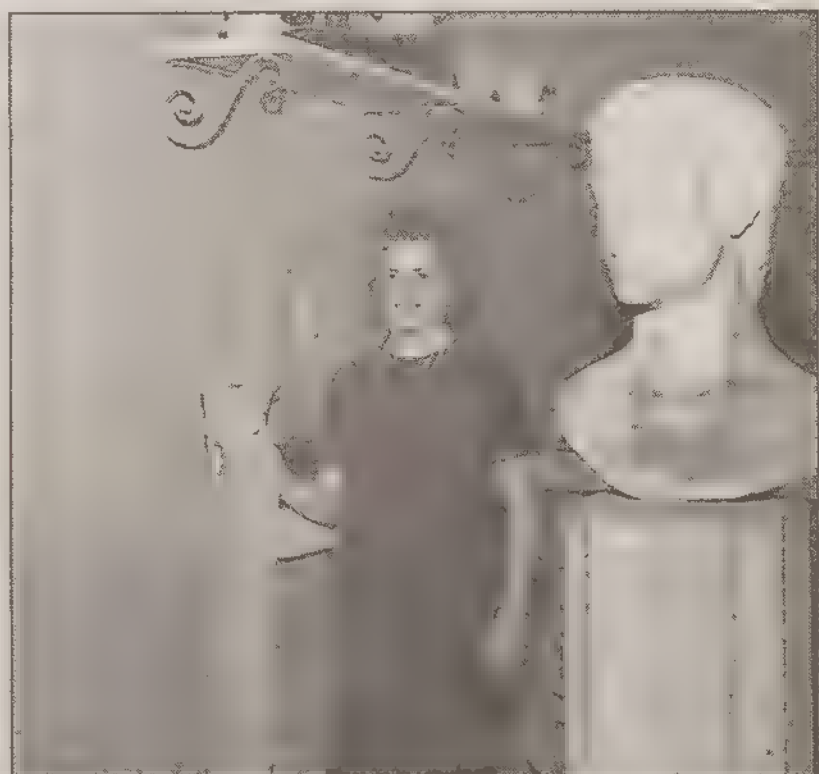
Lo spettacolo conclusivo de «La sera del dì di festa» ha gioiosamente riempito piazza della Cattedrale in ogni suo angolo, accendendo di musiche e atmosfere suggestive l'ideale palcoscenico del sagrato. Mentre i musici e cantori del gruppo «Alia musica ensemble» avanzavano in costume madrigalistico, intonando a passo lento un antico canto processionale, bastava un po' di fantasia per entrare nel mondo magico del Medioevo e del Rinascimento attraverso alcuni significativi capolavori della polifonia classica. L'epoca e la provenienza di questi canti è varia ma grande è il potere evocativo che ne sprigiona: i più antichi sono le rarefatte monodie liturgiche, con successivi sviluppi a più voci, di Leoninus Perotinus (i maggiori esponenti della cosiddetta Scuola di Notre Dame, fra il 1100 e il 1200).

Poi il discorso si allarga ai madrigalisti fiamminghi, inglesi, francesi, italiani del '500: da Azzaiolo a Di Lasso, da re Enrico VIII a Janequin, con infinite sfumature e preziosità espressive. Il gruppo vocale e strumentale bolognese «Alia musica», diretto da Roselise Gentile, ha la rara qualità di entrare in profondità nello stile di ciascun autore, con mezzi vocali adeguati e raffinata maturazione culturale. La vera difficoltà, in queste panoramiche, consiste proprio nel passare da un linguaggio all'altro, con perfetta padronanza, offrendo sapienti resi virtuosistiche (come nel celebre «Canto degli uccelli» di Janequin).

Di fronte sta «l'altro Medioevo», ridanciano e plebeo, proposto da Studiogiallo, con uno scatenato Maurizio Soldà nei panni di un sedicente anacoreta, e Irene Serini femmina fantasiosa a intessere «strighezi»: i vagabondi imbonitori s'ingegnano a sbarcare il lunario vendendo reliquie, rimedi e buffonate sulle piazze. La loro «Historia de Santi, Diauli e Povari Homini», infarcite di proverbi (soprattutto istriani), di credenze e tradizioni locali, raccontate in uno spassoso dialetto maccheronico, sono fatte apposta per incantare, abbindolare e sedurre, con un sorriso, le folle di sempre. Tutto dipende dalla carica di simpatia che gli attori dimostrano di possedere.

Liliana Bamboschek

Oggi la cerimonia alla presenza dei familiari

La Quadreria intitolata a Laura Ruaro Loseri, ex direttrice dei Civici musei

Oggi, alle 11, al Civico museo Sartorio avrà luogo la cerimonia di scoprimento della lapide di intitolazione della Quadreria dei Civici musei di Storia e arte a Laura Ruaro Loseri, a un anno dalla scomparsa.

Recentemente allestita nei locali delle ex scuderie della villa di largo Papa Giovanni XXIII, sede del museo, la moderna e funzionale Quadreria ospita, su apposite griglie, in condizioni microclimatiche ideali e costantemente controllate, più di 1200 dipinti di proprietà dei Civici musei. Si tratta di uno straordinario patrimonio artistico proveniente da acquisti e lasciti, che la direzione dei Civici musei ha voluto intitolare alla memoria di una donna che, per quasi un ventennio, dal 1967 al 1985, direttrice della stessa istituzione, ha lasciato un'impronta indelebile sul piano professionale, scientifico e umano.

La cerimonia di scoprimento, alla quale saranno presenti i familiari della dottoressa Ruaro Loseri, sarà presieduta dal vicesindaco Damiani e dal direttore del Servizio civici musei e museo teatrale Schmidl, Adriano Dugulin. *(Nella foto, Laura Ruaro Loseri)*

Per «Musei di sera»

Musiche macedoni a Villa Sartorio

Oggi, per «Musei di sera» a Villa Sartorio, appuntamento, alle 21 e alle 22, con il gruppo strumentale «Sidaja», che eseguirà nel parco musiche serbe, croate e macedoni.

Il Museo resterà aperto dalle 20 alle 24 e proporrà le consuete visite guidate a «I Sartorio: l'arte del dono» (dalle 20 alle 23), al Trittico di Santa Chiara (orario continuato), alle Sale Tiepolo (dalle 20.30 alle 22.30) e alla Quadreria dei civici musei (dalle 20.45 alle 22.45).

Per la cucina di Casa Sartorio - ricette tratte da un libro di cucina ottocentesco conservato nella biblioteca di Villa Sartorio e confezionate a cura di Gabriella Pecchia e Anna Marchetti, in collaborazione con la Scuola di cucina «Peccati di gola» - questa sera vengono offerti assaggi di uova ripiene e focaccia al rum.

AL CIRCOLO SOTTUFFICIALI

Assegnato al sodalizio cittadino il secondo trofeo «Guidalberto Luisa»

En plein per i damisti triestini

Si è svolto recentemente al Circolo sottufficiali del presidio militare il secondo Trofeo Guidalberto Luisa di dama italiana, con la partecipazione di numerosi giocatori provenienti da varie regioni d'Italia.

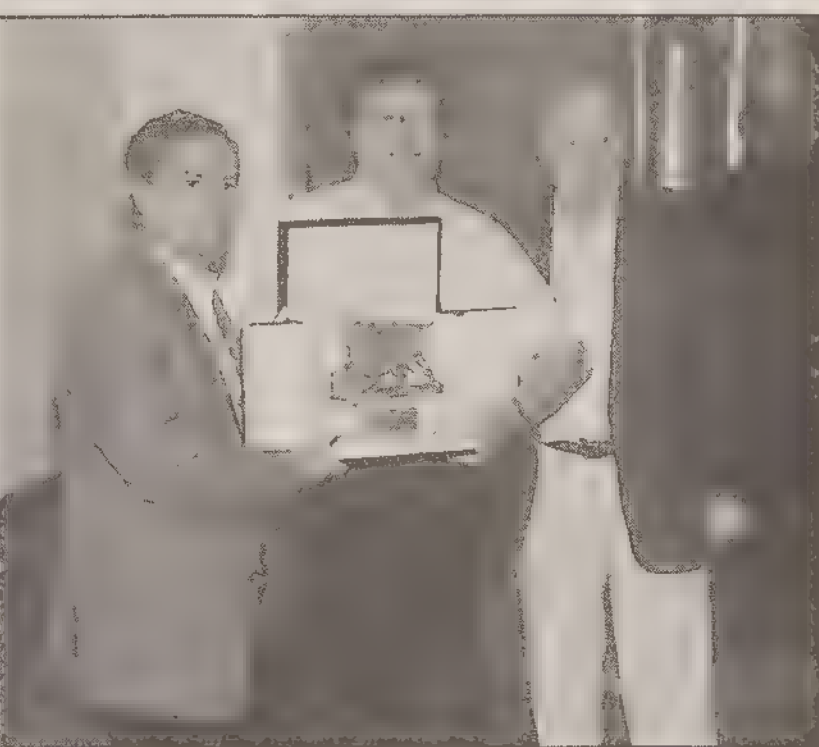
Ha vinto l'assoluto il neo campione italiano Mario Fero di Reggio Calabria, secondo Scarpetta di Foggia, terzo Gasparetti di Roma.

Ecco i risultati delle altre categorie:

Elite: 1) Radich di Trieste; 2) Battaglia di Mestre; 3) Bonivento di Venezia;

Esperti: 1) Biecar di Trieste; 2) Altobelli di Gorizia; 3) Fedrigo di Pordenone;

Regionali: 1) Bani di Trieste; 2) Ludovico Pesce di Trieste; 3) Paulissich di Trieste;

Provinciali: 1) Visentin di Venezia; 2) Lorusso di Trieste; 3) Di Bella di Latina.

Il Trofeo Guidalberto Luisa è stato assegnato al Circolo damistico triestino

(nella foto, a sinistra, Giorgio Luisa, Virgilio Zafret, presidente del Circolo damistico triestino, e Carlo Luisa)

COLLEGAMENTI VIA MARE

TRAGHETTO «SALVATORE II» MUGGIA-TRIESTE-GRIGNANO

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
MUGGIA	7.20	TRIESTE (M. AUDACE)	7.50
TRIESTE (M. AUDACE)	8.00	MUGGIA	8.30
MUGGIA	8.40	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
TRIESTE (M. AUDACE)	9.20	GRIGNANO	9.55
GRIGNANO	10.05	TRIESTE (M. AUDACE)	10.40
TRIESTE (M. AUDACE)	10.50	MUGGIA	11.20
MUGGIA	11.30	TRIESTE (M. AUDACE)	12.00
TRIESTE (M. AUDACE)	12.10	GRIGNANO	12.45
GRIGNANO	12.55	TRIESTE (M. AUDACE)	13.30
TRIESTE (M. AUDACE)	14.50	GRIGNANO	15.30
GRIGNANO	15.40	TRIESTE (M. AUDACE)	16.20
TRIESTE (M. AUDACE)	16.30	MUGGIA	17.00
MUGGIA	17.10	TRIESTE (M. AUDACE)	17.40
TRIESTE (M. AUDACE)	17.50	GRIGNANO	18.25
GRIGNANO	18.35	TRIESTE (M. AUDACE)	19.10
TRIESTE (M. AUDACE)	19.20	MUGGIA	19.45

PREZZO PER PERSONA OPPURE VEICOLO:
MUGGIA / TRIESTE O VICEVERSA.......LIRE 2000
TRIESTE / GRIGNANO O VICEVERSA.......LIRE 2000
MUGGIA / GRIGNANO O VICEVERSA.......LIRE 3000

Si imbarcano passeggeri + motoveicoli + biciclette • BIGLIETTI A BORDO

MOTONAVE «RAPTUS» TRIESTE-BARCOLA

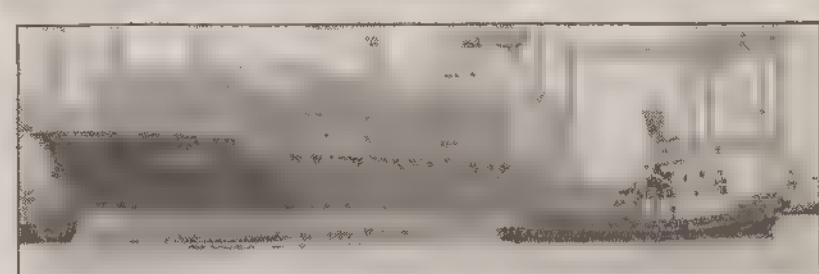
ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
TRIESTE (M. AUDACE)	8.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.45
TRIESTE (M. AUDACE)	9.15	BARCOLA (PORTICCIOLO)	9.30
TRIESTE (M. AUDACE)	13.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	13.45
BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.55	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
BARCOLA (PORTICCIOLO)	12.15	TRIESTE (M. AUDACE)	12.30
BARCOLA (PORTICCIOLO)	17.45	TRIESTE (M. AUDACE)	18.00

PREZZO PER PERSONA:
BARCOLA / TRIESTE O VICEVERSA.......LIRE 1000

GIRO DEL GOLFO DI MIRAMARE:
partenze dal porticciolo di Grignano alle 10, 10.40, 11.30, 14.15, 15, 16 e 16.45, durata 30 minuti ....Lire 8000 a persona

Si imbarcano passeggeri e animali • BIGLIETTI A BORDO

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/7	8.00	Ac TRINA	mare	Safa
11/7	8.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
11/7	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
11/7	11.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
11/7	12.00	Pa MSC MEE MAY	Venezia	VII
11/7	20.00	Li THEODOR OLDENDORFF	Napoli	33
11/7	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
11/7	21.00	Br SEA PIONEER	Gioia Tauro	Molo VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
11/7	6.00	MAIOR	orm. 39	orm. 38
11/7	7.00	15 MAY	orm. 40	orm.39
11/7	8.00	SHABA PRIMA	molo	Atsm
11/7	16.00	TRINA	Safa	orm. 40

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
11/7	8 00	Mi ANIA	ordini	Siot 3
11/7	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
11/7	12.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
11/7	20 00	It MAIOR	ordini	39
11/7	20 00	Eg 15 MAY	ordini	39
11/7	20 00	It FRANZ	Tekirdag	42
11/7	20 00	Tu UND SAFFET BAY	Istanbul	31
11/7	20 00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47

Venerdì a Lignano finale triveneta del concorso «Una proposta per il cinema»

Alina e Sara, volti da film

LIGNANO SABBIADORO Grande finale triveneta, venerdì, all'American hotel di Sabbiadoro, per il concorso attitudinale «Una Proposta per il Cinema», ideato e presentato dal patron Tom Del Monaco. La serata vedrà la disfida tra le vincitrici delle finali regionali, che si contenderanno la finalissima di Roma, il 18 settembre, all'Hilton, che darà la possibilità alle aspiranti attrici di esibirsi nelle loro performance davanti a una giuria composta da registi, produttori e altri personaggi dello spettacolo.

Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia alla finale di Lignano sono approdate le vincitrici della serata al Principe di Metternich di Grignano, presentata, insieme a Del Monaco, da Isabel Candotto, la ragazza triestina vincitrice nazionale di una precedente edizione del concorso, che ha già fatto diverse apparizioni in tv e recitato in teatro. A vincere al Metternich è stata Alina Serdinsek (per la sezione internazionale), ventunenne studentessa universitaria di pedagogia, abitante a Parenzo, indossatrice, mora e con gli occhi marrone. Alina ha avuto un punteggio superiore anche alla triestina Sara Lazzari, prima della sezione nazionale, bionda diciottenne già apparsa in tv a «Beato tra le donen» ora in attesa di un provino cinematografico, dopo essere stata scelta da Carlo Verdone.

Seconda si è piazzata la prorompente bionda triestina Elisa Michelut e terza un'altra ragazza del capoluogo regionale, dai capelli chiari, Maja Berzi. Sono state inoltre premiate, con fasce degli sponsor, Barbara, Marina Pauletto e Agnese Marcolin (*qui a fianco foto di gruppo delle reginette*).

Madrina della serata Ornella Schiavi, che non ha potuto partecipare alla finale per un'indisposizione. Questa sera si replica al Principe di Metternich con l'elezione di Miss Grignano. A Bibione, invece, appuntamento con la finale regionale di Miss Italia Veneto, in piazzale Zenith, ospite d'onore Jo Squillo in veste di cantante e presentatrice.

cl. sor.

APPUNTAMENTI

Musei di sera: al Sartorio i Sidaja

Patty Pravo canta a Lignano Villa Manin, un omaggio a Gershwin con De La Roche

TRIESTE Oggi alle 20, al Civico Museo Sartorio, per «Musei di sera», suona il gruppo Sidaja.

Oggi alle 21, in piazza Goldoni, serata con la cantante brasiliana Graziela Vanalli Marques e il suo gruppo.

Domani alle 20, al Caffè San Marco, si terrà un ricordo dell'artista Ennio Emili; interventi di Claudio Bilucaglia, Edoardo Kanzian e Liliana Saetti.

Domani alle 21, al Bar Barcola, serata con la cantante brasiliana Graziela Vanalli Marques e la Banda Berimbau.

UDINE Oggi alle 21, nel piazzale del Castello, concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, diretta da Wolfgang Bozic.

Oggi alle 21.30, a Villa Manin di Passariano, per «Stelle sul palco - Festival internazionale della danza», va in scena «Rhapsody in blue - Omaggio a Gershwin», con André De La Roche.

LIGNANO Oggi alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto di Patty Pravo.

Domani alle 21, alla Sala Darsena di Lignano Sabbiadoro, per «Lignano in musica», concerto del pianista Marzio Monai.

SLOVENIA Domani alle 22, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con Little Tony.

Associazioni a tutela dei consumatori e lo stesso ministero spiegano come evitare di trasformare il meritato riposo in un incubo

Il tour è una fregatura? Ecco il decalogo salva-turisti

«Telefono Blu», negli ultimi anni, ha preso a cuore ben 80 mila «casi» di vacanzieri imbrogliati

In Internet una miniera di indirizzi per farsi risarcire le promesse mancate

TRIESTE Negli ultimi tempi anche le sudate vacanze sembrano essere fonte di innumerevoli problemi. Ci sono i tour operator senza una lira, che costringono i propri clienti a pagare due volte il viaggio pena la permanenza «in eterno» al villaggio turistico, gli hotel da mille e una notte che promettono vasca idromassaggio e vista mare e poi si rivelano una stamberga o i ristoratori che per un paio di aragoste presentano un conto da mezzo milione.

Questa è la giungla in cui può, malauguratamente, cadere l'incauto turista. Come difendersi? Esiste un buon numero di associazioni sorte proprio per aiutare chi - vistesi rovinare le vacanze - è in cerca di un po' di giustizia. Il Telefono Blu, ad esempio (tel: 0541-55451 o 1780080808, indirizzo internet: www. telefonoblu.org), negli ultimi anni ha trattato ben 80.000 segnalazioni. Offrono assistenza contro tour operator improvvisati e albergatori truffaldini anche l'Unione nazionale dei consumatori (su internet al www.consumatori.it/servizi-per-i-consumatori/turic.htm) e il Movimento dei consumatori (www.info.fi.it/infoconsum/guide/turismo/turismo.htm). Si possono poi ottenere informazioni utili per cercare di salvaguardarsi dalle "truffe turistiche" anche dal Ministero degli esteri (contattabile al sito internet: http//citizens.eu.int/it.it/gf/tr/it/topic.htm).

Prendiamo l'esempio degli affollatissimi voli aerei. In caso di overbooking la compagnia è tenuta a rimborsarvi il biglietto per la parte di volo non effettuata o a fornirvi un volo alternativo, il prima possibile o in una data a scelta del cliente. Oltre a ciò potrete richiedere un risarcimento minimo di 150 e massimo di 300 Ecu. Buone notizie anche per quanto riguarda i viaggi «tutto compreso». Il tour operator è tenuto a mettere a disposizione del consumatore opuscoli dove sono indicate, in modo preciso, tutte le modalità del viaggio, dal trasporto alle caratteristiche dell'alloggio, dall'indicazione del numero minimo di partecipati agli obblighi sanitari da assolvere .

Prima dell'inizio del viaggio, inoltre, l'agenzia deve comunicare al cliente gli orari e località di sosta, le generalità dei rappresentanti locali del tour operator o dell'agenzia stessa e le possibili coperture assicurative in caso di spese per incidente o malattia. La revisione del prezzo forfettario di vendita del pacchetto turistico, inoltre, è ammessa solo quando sia stata espressamente prevista dal contratto. La revisione, comunque, non può essere superiore al 10% del prezzo originario. Se il pacchetto turistico viene cancellato o se il cliente decide di rescindere dal contratto per un rialzo del prezzo o per modifiche contrattuali il tour operator deve offrirgli la possibilità di usufruire di un altro pacchetto turistico di qualità equivalente, senza supplemento del prezzo. Se, invece, dopo la partenza una parte essenziale dei servizi previsti dal contratto non potrà essere effettuata l'organizzatore dovrà predisporre adeguate soluzioni alternative per la prosecuzione del viaggio programmato (senza alcuna spesa per il consumatore oppure rimborsarlo.

Anna Pugliese

Le selezioni finali del concorso si terranno venerdì, sabato e domenica a Barcola

«Saranno famosi». Prima o poi

Partecipano cantanti e gruppi rock. Ma anche ballerini

Per un mese e mezzo, due sere alla settimana, si sono esibiti sulla bella terrazza sul mare dell'Ostello Tergeste, a due passi dal Castello di Miramare. Debuttanti assoluti e giovani artisti e gruppi che avevano già conosciuto l'emozione di esibirsi davanti a un pubblico. Magari soltanto per dieci minuti, magari in un piccolo locale, magari al cospetto di una piccola folla di persone.

Ora, per i partecipanti al concorso «Saranno famosi» - organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune di Trieste, dalla Giorgeda Records, dall'Associazione degli Ostelli e dall'Associazione Bavisela - è arrivato il momento delle selezioni finali. Venerdì, sabato e domenica, dalle 21 in poi, in vari punti di Barcola (praticamente nel tratto che va dalla Pineta al Bivio di Miramare), si terranno infatti le selezioni finali della manifestazione, nelle quali verranno scelti i dodici finalisti che parteciperanno alla serata del 15 settembre in piazza dell'Unità.

Ma vediamo chi sono i protagonisti di queste tre serate, che rientrano delle manifestazioni di «Aspettando Ferragosto sulla riviera barcolana». La lista è lunga e comprende gli Shaman e gli 0.9 Milligrammi (due gruppi che hanno suonato prima del recente concerto dei Negrita a San Giusto), la giovanissima Dorina, il cantautore Damiano Roi, Linda Bombacigno, la ballerina Manuela De Benedetti, Michelangelo & Denis, Deborah Duse, la cantante slovena Andrejka Kozina, Ingrid Tance, i Fumo di Londra, gli Splen, i giovanissimi Crazy Smiles, i ballerini Maurizio Guarnieri e Debora Lenaz, l'Associazione Manantial (ritmi e danze africane), Tatiana Jerman, Annamaria Rizzi (cantante e modella, che partecipa anche al concorso di Miss Trieste), il gruppo rock Prateria Elsica, Cristina D'Ascenzi e i gruppi Il Piano B e Myrrha.

Alla terza serata, quella di domenica, parteciperanno come ospiti la cantante albanese Edda Leka e i Giorgeda *(nella foto)*, il gruppo albanese-triestino formato dal pianista Giorgio Argentin, dal batterista Roby Tomat, dal bassista Alessandro Leoncini, dal tastierista Alessandro Vodopivec e dal chitarrista Maurizio Vercon. Edda Leka e i Giorgeda sono stati fra l'altro chiamati dai Pooh per aprire i concerti che il popolare quartetto italiano terrà nei prossimi mesi in Albania.

Da questa sera le anteprime nazionali dei film che sbancheranno il botteghino in autunno

Grado, arrivano Connery e la Gerini

Oggi «Wild Wild West» con Kevin Kline e Kenneth Branagh

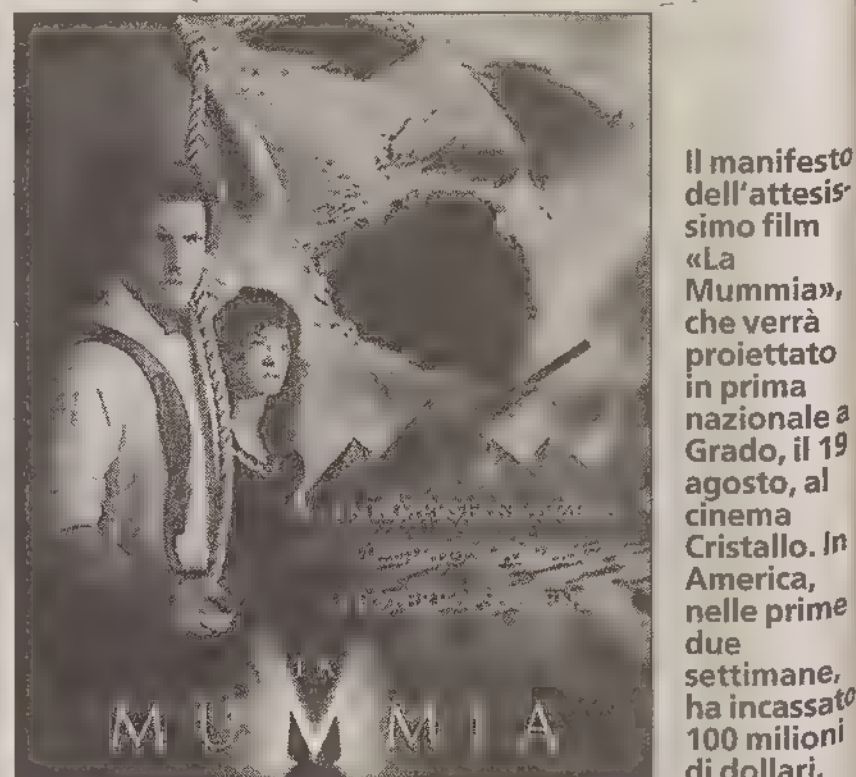
GRADO Sean Connery, Claudia Gerini e diversi altri attori stanno per sbarcare a Grado. Li potremo vedere però solo sullo schermo. A partire da questa sera l'isola d'oro ospiterà infatti la proiezione in anteprima nazionale contemporanea, di quelle che saranno le pellicole destinate a sbancare il botteghino da settembre. Ad ospitare le prime sono il cinema «Parco delle Rose» e il cinema «Cristallo».

La «prima» spetta ad ogni modo al «Parco delle Rose» (tutte le proiezioni alle 21) con un film intitolato *Wild Wild West* con interpreti principali Will Smith e Kevin Kline nei panni di agenti governativi speciali sulle tracce di un diabolico e intelligentissimo Arliss Loveless (Kenneth Branagh) che sta mettendo a punto un piano per assassinare il presidente degli Stati Uniti d'America.

La stessa pellicola verrà riproposta il 18 agosto al «Cristallo» dove sono previsti sempre due spettacoli: alle 20.30 e alle 22.45.

Domani sarà invece il momento, al «Parco delle Rose» di Sean Connery e Catherine Zeta Jones per la pellicola *The Entrapment*. Una pellicola novità, almeno per quanto concerne la parte interpretata da Connery, con due ladri a confronto e con finale a sorpresa. Il film verrà presentato anche al «Cristallo» martedì 17 agosto.

Una commedia sentimentale è invece di scena lunedì 16 agosto al Parco delle Rose. Si tratta del film *La vespa e la regina* interpretato da Claudia Gerini, Pere Ponce e Ana Risueno per la regia di Antonello De Leo.

Per tre giornate di fila, dal 17 al 19, il Parco delle Rose ospiterà altre tre anteprime: *Water boy* di Frank Coraci con Adam Sandler, Kathy Bates ed Henry Winkler (da dispensatore d'acqua del campo di football a un campione di questo sport), *10 cose che odio di te* con Julia Styile, Larisa Oleynik, Heath Leadger e Joseph Gordon-Levitt e *Fino all'inferno*.

Il manifesto dell'attesissimo film «La Mummia», che verrà proiettato in prima nazionale a Grado, il 19 agosto, al cinema Cristallo. In America, nelle prime due settimane, ha incassato 100 milioni di dollari.

E sempre giovedì 19 grande appuntamento anche al «Cristallo» con uno dei film più attesi della stagione: *La Mummia* di Stephen Sommers, con Rachel Weisz, Brendan Fraser e John Hannah. Si tratta del remake del film in bianco e nero del 1932, che in America ha già riscosso grandissimo successo, incassando 100 milioni di dollari nelle sole prime due settimane.

Il 26 agosto, infine, in anteprima regionale, al Cristallo verrà proiettato il film *Il senatore Bulworth* di e con Warren Beatty.

Antonio Boemo

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA *Intervista con l'attrice, protagonista dell'operetta che oggi si congeda dal pubblico triestino*

Hello, Goggi! Reinventarsi per gioco

«Nel mio lavoro è necessario divertirsi, non ripetersi, mettersi alla prova»

Loretta Goggi in una scena del musical «Hello, Dolly!», che si congeda oggi dal pubblico triestino. A destra, insieme con Paolo Ferrari. (Foto Montenero-Parenzan)

TRIESTE *Si muove con eleganza e contagiosa allegria, fasciata in un delizioso abito rosa, con un cappellino che è una nuvola di tulle e nastri; scende da diva – fra lustrini, aigrettes e gli sguardi adoranti dei camerieri – la scalinata del ristorante più chic di New York; travolge con l'energia del ballo, con la parlantina astuta e frizzante... È Dolly, capace di affascinare il burbero Horatio Vandergelder, con il suo irresistibile charme; ed è Loretta Goggi, che con un'interpretazione di notevole verve, raffinatezza, intelligenza, ha conquistato il pubblico del Festival internazionale dell'operetta.*

«Hello, Dolly!», nuova produzione della Fondazione Teatro Verdi e di Musical Italia (che si congeda oggi dal pubblico triestino, alla Sala Tripcovich), richiede una protagonista di grande professionalità, un'attrice completa e di temperamento: non sorprende che il regista Saverio Marconi e la produzione, abbiano pensato proprio a Loretta Goggi, un'artista che dopo un debutto da enfant prodige, ha attraversato il mondo dello spettacolo reinventandosi continuamente, come interprete, cantante, presentatrice, show-girl...

«Fondamentali, per la mia carriera – spiega Loretta Goggi – sono stati "i miei attraversamenti senza strisce pedonali", cioè quei cambiamenti di campo d'azione che in realtà, nel nostro Paese, erano visti con un certo fastidio. Per il mondo dello spettacolo anglosassone, la versatilità è una caratteristica irrinunciabile, invece i nostri mass-media preferivano vedette che restavano fedeli alla loro immagine. Io invece – sorride – mai lo stesso taglio di capelli, mai lo stesso colore... Oggi per me è un motivo d'orgoglio: il talento me l'ha dato Dio, il mio merito è di averlo sviluppato, divertendomi, in tanti campi diversi».

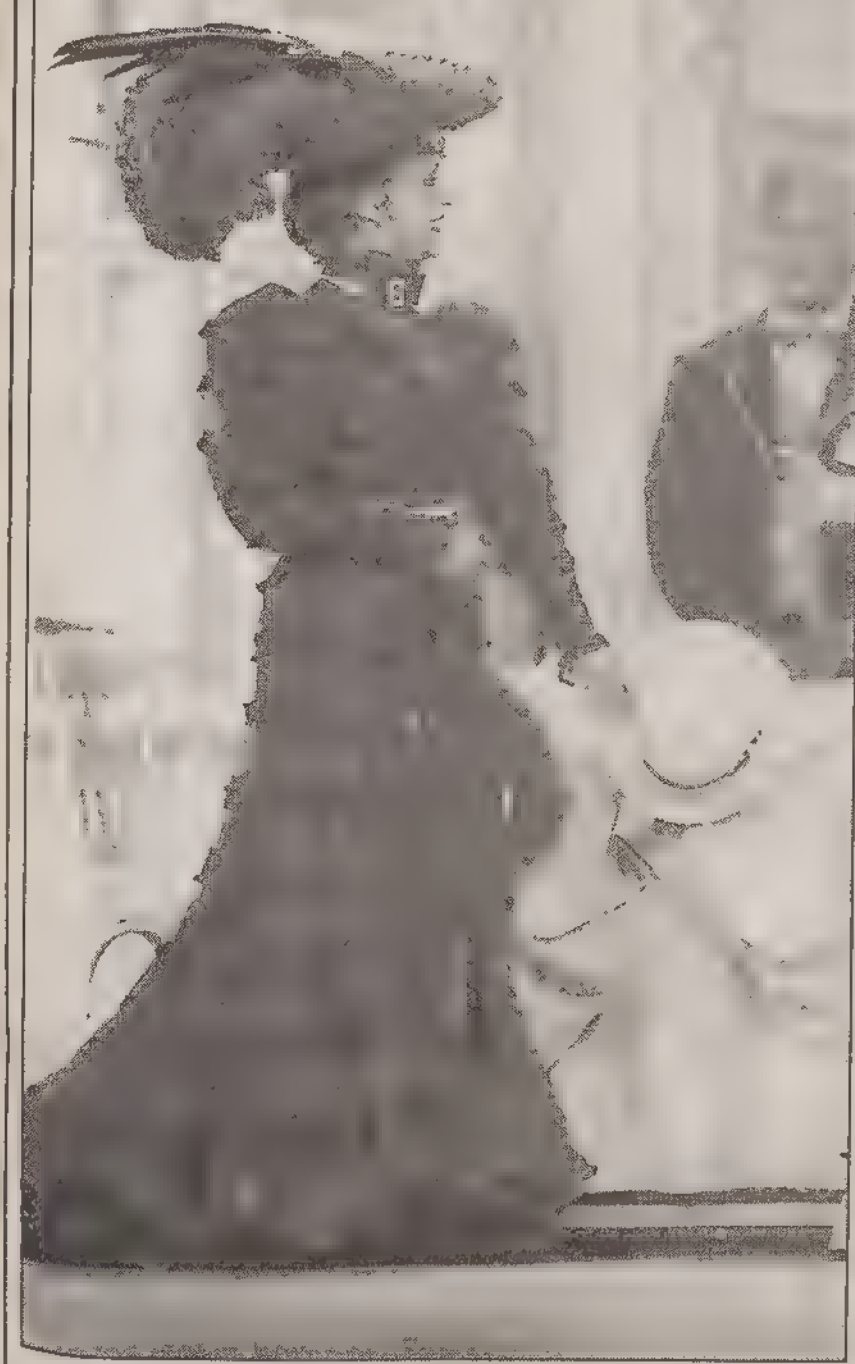
Il punto di partenza, è stata la televisione dei grandi sceneggiati, come «La freccia nera», che per la Goggi, giovanissima, ha rappresentato una bella conquista professionale: «È stato il mio primo lavoro da signorina – spiega – e mi è capitato in un'età difficile, quando non ero più abbastanza piccola per i ruoli da bambina, ma nemmeno adatta alle parti da attrice giovane. Poi ci fu il primo "salto": dopo avermi avuta ospite in trasmissione, Pippo Baudo mi propose "Canzonissima", che feci assieme a lui imparando e divertendomi molto. Altri momenti magici, il programma "Formula due", assieme ad Alighiero Noschese; la partecipazione a "Sanremo" come cantante (poi ci sono tornata da presentatrice!), e "Il ribaltone", una trasmissione che facevo assieme a mia sorella Daniela, con la regia di Antonello Falqui, per cui ricevemmo l'ambitissima Rosa di Montreux».

Non sono mancate le esperienze teatrali (con Gigi Proietti, la Goggi ha interpretato «Stanno suonando la nostra canzone» e con Johnny Dorelli, solo qualche stagione fa, «Bobbi sa tutto») né quelle di doppiaggio (ha «prestato» la voce al canarino Titti). «Ho doppiato fin da ragazzina – racconta Loretta Goggi – ma dal '72 ho dovuto interrompere, perché lavoravo in altri ambiti a ritmi davvero vorticosi. Però mi emoziona pensare che nei film e telefilm di quegli anni, ragazze che sono diventate le nostre attrici più famose, avevano la mia voce».

Oggi, dall'alto di una carriera costellata di successi ed esperienze positive, Loretta Goggi continua a rinnovarsi, accettando il ruolo piuttosto rischioso, di Dolly: «Ho molto rispetto per il mio lavoro, ma continuo a considerarlo un gioco: e per giocare è necessario divertirsi, non ripetersi, mettersi alla prova» osserva l'attrice. «Quando mi propongono un progetto, se mi sudano le mani, se sento un po' di tachicardia, so che devo accettare: l'idea d'interpretare Dolly, mi ha emozionato subito. L'ho resa in modo quasi goldoniano: non è una lettura di spirito anglosassone, ho cercato di raffigurare una donna generosa, di carattere, che si risposa con un uomo e con la vita nella sua pienezza. È una parte difficile, in tensione continua, impegnativa vocalmente; e poi sale e scende queste scale, in costume...».

I bustini – racconta la Goggy – sono cuciti come negli abiti d'epoca, niente zip o materiali elastici: preoccupante dunque la «tenuta» del fiato. «Mi sono pensata come un ciclista, che dopo la corsa deve rendere nella volata finale: per me il numero del boa, con Paolo Ferrari, è la volata. In prova, ripetevo la canzone anche sei volte di seguito, per essere sicura di "reggere"».

Considerando l'accoglienza del pubblico e il tono delle prime recensioni, appare chiaro che Loretta Goggi – assieme all'ottimo Paolo Ferrari e all'affiatato cast – sia l'artefice di un lusinghiero successo: «Sono dovuta arrivare a quarant'anni perché il teatro leggero s'accorgesse di me – commenta – ma ora mi sta offrendo molto e spero di farne ancora in futuro: sono felice che Marconi abbia un amore tanto profondo per il musical e che Silvio Testi si sia appassionato al punto di rischiare con grandi progetti. Il vero problema del musical infatti, è d'avere impresari disposti a spendere e rischiare. In Italia, da tempo a teatro non si rischia più: si costruiscono spettacoli "già venduti", per cui non perdi né guadagni più del previsto, e non crei novità. A teatro, il pubblico riscopre il piacere dell'artista a tutto tondo. In passato lo si ammirava in televisione, ma ora il piccolo schermo fa altro, informazione, quiz: la morte di certe trasmissioni, che molti piangono, spinge positivamente verso teatro e cinema... A me sembra una buona prospettiva».

Ilaria Lucari

ANNIVERSARIO *L'11 agosto 1989 moriva Luzzatto Fegiz, fondatore della Doxa*

Allevati col «metodo Fräulein»

I ricordi del triestino padre della statistica in Italia

TRIESTE Dieci anni fa, l'11 agosto 1989, moriva nella sua villa di via Domenico Rossetti, dove era vissuto fin dall'adolescenza, Pierpaolo Luzzatto Fegiz, uno dei padri della statistica in Italia.

Nato a Trieste il 19 giugno del 1900, una lunga carriera universitaria iniziatasi nel 1931 alla facoltà di Economia e Commercio di Trieste e conclusa all'Università La Sapienza di Roma nel 1975, Luzzatto Fegiz fu il primo ad importare i sondaggi in Italia, secondo il metodo Gallup per le indagini statistiche su campione.

Sotto la sua direzione l'Istituto Doxa, da lui fondato nel 1946, eseguì migliaia di ricerche in ogni campo (dal divorzio all'aborto, dalla riforma della scuola alla tredicesima mensilità).

Nonostante i numerosi incarichi ricoperti durante la sua vita - tra i quali anche la presidenza della Camera di Commercio a Trieste - Luzzatto Fegiz firmò oltre duecento pubblicazioni statistiche su temi scientifici e demografici, una trentina di volumi e varie monografie.

Accademico dei Lincei dal 1961, Pierpaolo Luzzatto Fegiz (fotografato nel giardino della sua villa) **aveva più anime: amava i classici latini e greci, leggeva Goethe, Shakespeare, Voltaire in lingua originale. Conosceva la chimica, la fisica, la botanica e la filosofia. Appassionato di sport, fu uno dei pionieri dello sci alpino e campione italiano di canottaggio singolo nel 1925.**

Morto pochi giorni dopo la caduta del Muro di Berlino, la sua autobiografia «Lettere da Zabodaski - Ricordi di un borghese mitteleuropeo» (di cui proponiamo un brano dal capitolo «L'era delle Fräulein»), è un'avvincente testimonianza del nostro secolo.

Fin dalla prima infanzia avevamo capito di essere italiani e di vivere in un «altro paese», non precisamente amico dell'Italia. Sapevamo che gli austriaci erano nostri padroni, che c'erano state fra il 1848 e il 1866 delle guerre fra l'Italia e l'Austria, e soffrivamo ad ogni accenno alle disfatte di Custoza, Novara, Lissa, gioendo invece per Palestro, Solferino e San Martino, su cui chiedevamo sempre notizie dettagliate. Comunque, una cosa appariva chiara alla borghesia triestina: i ragazzi dovevano essere educati come italiani, ma dovevano imparare anche la lingua dei padroni. [...]Per il tedesco dei figli era stato scelto il sistema della *Fräulein*, che certi periodi era una persona che abitava in casa, altre volte era presa a ore, per condurre a passeggio i bambini e fare con loro un po' di conversazione. Insieme alla lingua queste signorine tentavano di insegnarci anche principi morali e regole di comportamento. Se giocavamo colle forbici o col fuoco, ci sentivamo rimproverare: «Messer, Gabel, Schere und Licht/ Sind für kleine Kinder nicht!» (Coltello, forchetta, forbici e lampada/ non sono per bambini piccoli); oppure, in risposta a pretese impossibili: «Bist du verrückt mein Kind? So fahre nach Berlin!/ Wo die Verrückten sind/ dort kehrst du hin» (Bimbo mio, sei pazzo? Allora va' a Berlino,/ là dove stanno i pazzi/ è il tuo posto).

E di fronte a tentativi di rinvio di compiti o altri doveri, era inevitabile sentirsi dire: «Morgen, morgen, nur nicht heute/ sagen alle faule Leute» (Domani, domani, purchè non oggi/ dice tutta la gente pigra»).

A Trieste le *Fräulein* presenti sul mercato erano tutte austriache, e in prevalenza carinziane di Klagenfurt, di Villaco e di altri bei luoghi lacustri, così come le balie erano quasi tutte friulane di Aviano o di Sacile. [...]

Sulle *Fräulein* c'è ancora qualcosa da raccontare.

Dopo i genitori, la cui influenza sulla formazione del mio carattere è stata decisiva, anche queste governanti, con le quali passavamo tante ore del giorno, hanno lasciato una traccia, se non proprio sul mio carattere, probabilmente su certi atteggiamenti e su qualche abitudine. Così per esempio il mio grande rispetto per il pane, che mi impedisce di gettarlo nella spazzatura anche se raffermo (obbligandomi a cercare soluzioni alternative: fette arrostite, gnocchi di pane, uccellini...) ha le sue origini nell'insistenza con cui una o due di queste *Fräulein* dicevano a me e a Giusto che il pane era sacro e non si doveva mai buttare, obbligandoci a raccattare il pezzo di pane caduto in terra e a baciarlo, quasi a chiedergli scusa per l'offesa. Ma a quattro o cinque anni mio fratello e io, che vivevamo nell'epoca di Pasteur e Koch e di altri «cacciatori di microbi», e che sentivamo in famiglia molti discorsi sulle infezioni e sui disinfettanti, eravamo convinti che il bacio fosse la formula magica per la radicale disinfezione dei cibi; e raccoglievamo da terra, oltre al pane, anche cioccolata, biscotti e frutta; e li mangiavamo tranquillamente, dopo il rituale bacio purificatore.

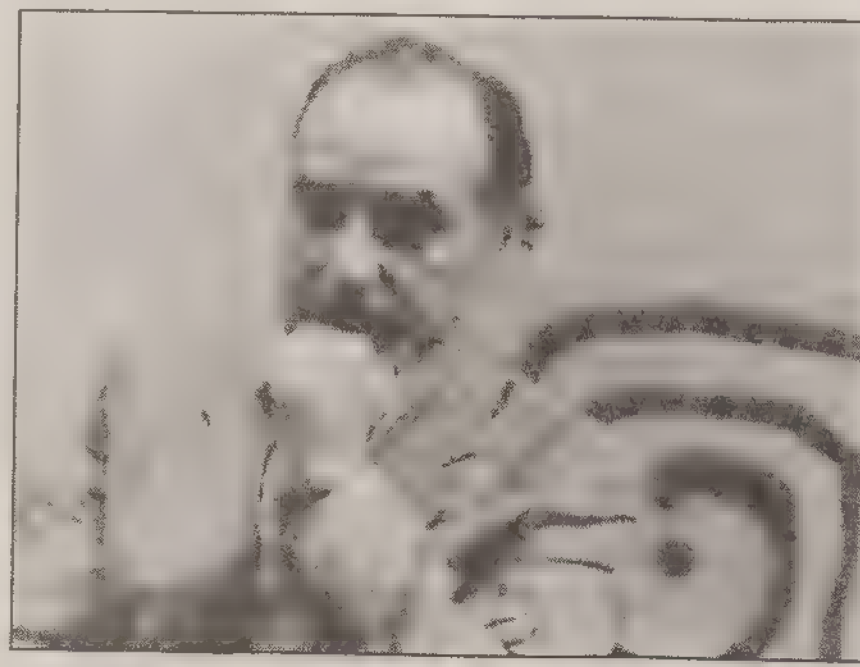
Per me e per Giusto l'era delle *Fräulein* finì intorno al 1909; ma per le mie sorelle minori quell'istituzione continuò per molti anni. Il maggiore spazio di cui disponevamo nella villa di via Rossetti consentì, infatti, di tenere una *Fräulein* a tempo pieno per Emma, che al principio del 1910 aveva quattro anni, e per Laura, che aveva allora quattro mesi. E si trattò di un'unica persona, Gabrielle Homann da Villaco, che rimase da noi fin verso il 1921, diventando praticamente un membro della famiglia. Ritornata a Villaco continuò a scriverci fino alla morte, ricordando gli anni di Trieste e il giardino, e chiedendo, come gran favore, che le mandassimo foglie di lauro.

Pierpaolo Luzzatto Fegiz

PREMIO *Lo scrittore marocchino riceve oggi, a Gemona, il Gamajun International*

Ben Jelloun, profeta del meticciato

Nato sotto il segno dell'Islam combatte fanatismi e razzismo

UDINE Tahar Ben Jelloun, il grande poeta e romanziere nato a Fèz, nel Nord del Marocco, ed emigrato in Francia nel 1971, riceverà oggi a Gemona il decimo Gamajun International Award, il premio assegnato ogni anno dal Laboratorio Internazionale della Comunicazione a un personaggio eminente delle arti e della cultura. Attento conoscitore dell'animo umano, Ben Jelloun *(nella foto)* denuncia le contraddizioni della società arabo-musulamana e i soprusi di quella occidentale. Nei suoi romanzi e nei suoi saggi si interroga sulla condizione degli immigrati, costretti a confrontarsi con la società occidentale (come in «Le pareti della solitudine», «A occhi bassi», «Ospitalità francese» e «Nadia»). Ma al centro dei suoi interessi ci sono anche la condizione femminile nel mondo arabo islamico, tema trattato in «Creatura di sabbia» e «Notte fatale». Il suo ultimo libro «Il razzismo spiegato a mia figlia» - dialogo con la dodicenne Merièm - uscito nel febbraio del 1998 per Bompiani, ha avuto un successo straordinario di pubblico e di critica, conquistando i vertici della classifica dei best seller. Un libro per spiegare cosa sia quel sentimento di paura di fronte alla differenza di pelle, di lingua, di cultura, di religione, da cui nasce il rifiuto per chi non è uguale a noi.

A marzo, in Francia, è uscito il suo nuovo romanzo, «L'albergo dei poveri», che sarà in Italia a settembre. La vicenda, ispirata allo scrittore da un viaggio a Napoli nel '97, è ambientata nella città partenopea, nel misterioso edificio napoletano voluto a metà del Settecento da Carlo III di Borbone, e racconta la storia dei diseredati che vivono nel sottosuolo della città. Storia di passioni amorose, di disastri coniugali, di malessere nelle relazioni umane.

Per Tahar Ben Jelloun la giornata sarà ricca di impegni: nel pomeriggio incontrerà più di cento corsisti stranieri del Laboratorio, provenienti da 37 paesi diversi, e si sottoporrà alle domande dei partecipanti, sul tema del Lab '99: «Tris Mas: tutti meticci di qualcuno». Le attività del Laboratorio si concentrano, infatti, sul problema dell'identità culturale e del meticciato. E proprio Ben Jelloun ha affermato che l'avvenire dei paesi occidentali si trova nel meticciato culturale, «nella mescolanza dei colori, delle spezie e delle immaginazioni».

Alle 21.15, nel Teatro Sociale di Gemona, avrà inizio la cerimonia di premiazione. Dopo la consegna, è in programma un omaggio allo scrittore all'insegna dell'incontro tra le arti: il musicista jazz Maurizio Camardi eseguirà delle improvvisazioni al sassofono, mentre l'attore Loris Cantarini leggerà brani dei romanzi di Ben Jelloun. Nello stesso tempo il pittore bulgaro Spartak Paskalevski creerà, su un pannello, improvvisazioni figurative.

NARRATIVA *Sfiora il thriller il romanzo di Paco Ignacio Taibo I, edito da Feltrinelli*

Pallide Bandiere, una congiura annunciata

Fino a poco tempo fa, conoscevamo il nome di Paco Ignacio Taibo II e seguiva una comprensibile domanda: cosa sarà mai quella specie di suffisso in numeri romani? Paco Ignacio Taibo II viene dopo Paco Ignacio Taibo I, legittimo padre e antecedente come conosciuto letterato nel mondo di lingua spagnola. Dunque l'arcano della numerazione si spiega meglio così. **Paco Ignacio Taibo** se ne scappa dalla Spagna franchista e approda in Messico nel 1958. È già giornalista di bella carriera, cui aggiunge anche i titoli di autore teatrale, biografo e romanziere. Però il figlio porta il medesimo nome del padre (l'identificazione dei padri nei figli è patologica, quando è troppa) e un bel dì, già adulto, trova una editore che gli stampa nel 1971 il primo libro e, da quella data, pretende la successione numerale al seguito delle firme, la sua e quella del padre.

Ebbene, se Taibo II è noto da anni in Italia, il fondatore della casata letteraria ci arriva con **«Pallide Bandiere»**, edito da **Feltrinelli (pagg. 191, lire 13 mila)**. È un romanzo profetico perché la vicenda narrata si è verificata, più o meno come l'aveva pensata lo spagnolo, qualche anno più tardi nel Cile già in mano al golpista Pinochet.

Abbastanza asciutto nello stile, in questo è poco messicano (e chi è abituato a Octavio Paz o alla Esquivel lo noterà subito) e ancor di meno centroamericano. Ma si tratta di un romanzo che sfiora il thrilling e il Bildungsroman. Fatto sta che un ragazzo americano di Albuquerque, Gregorio, scopre la voglia di Hispanidad studiando a New York. L'opulenza yankee lo spinge a ricercare le sue origini più antiche e dimenticate.

Gregorio incontra una hostess cilena, si innamora di lei proprio perché la ragazza rappresenta le sue origini.

La love story va avanti fino al punto di unire i due innamorati in un tragico gioco di lotta contro l'usurpatore della funzione di Salvador Allende. C'è una congiura organizzata negli Usa e in Cile che si chiama Pallide Bandiere, come le speranze di giovani che scelgono la lotta contro la dittatura. Evidentemente Augusto Pinochet è ancora vivo, anche se agli arresti in Inghilterra. Pallide Bandiere fu solo un atto dimostrativo. Però Taibo I immaginò questa storia d'amore e questa congiura prima che fosse apparsa.

Bruno Lubis

CINEMA Nuovi film e nuove star per la cinquantaseiesima edizione della Mostra

Venezia, arriva anche Brad Pitt

È il protagonista di «Fight Club», ultimo lavoro di David Fincher

VENEZIA Nuovi titoli e nuove star in arrivo per il festival del Cinema della Biennale di Venezia. Nella sezione «Sogni e visioni» sarà, infatti, inserito anche l'ultimo lavoro di David Fincher, «Fight Club», con interpreti Brad Pitt *(nella foto)* - già diretto dallo stesso Fincher in «Seven» -, Edward Norton ed Helena Bonham-Carter. A questo titolo toccherà chiudere il 10 settembre la sezione più spettacolare della cinquantaseiesima edizione della Mostra.

«Nonostante la disponibilità e l'impegno dell'autore e dei dirigenti della Fox ho più volte temuto che qualche imprevisto potesse far mancare al festival uno dei titoli a cui tenevo di più», ha commentato il direttore Alberto Barbera, confermando la possibilità che il film di Fincher potrà essere ultimato in tempo per il festival.

«Sogni è visioni» si arricchisce inoltre di un nono titolo, il giapponese «Hakuchi-The innocent», di Macoto Tezka, mentre; come previsto, la sezione Cinema del Presente si completa con l'aggiunta altri due film: l'indiano «Split Wide Open», di Dev Benegal, e il croato «Crvena Trasina», di Zrinko Ogresta.

Cinque, invece, i lavori selezionati per la sezione Nuovi Territori: l'inglese «Nasty Neighbours», di Debbi Isitt, l'indiano «Ray», di Goutam Gosh, l'olandese «Diva Dolorosa», di Peter Delpeut, il portoghese «Se a meoria existe», di Joao Botelho, e la produzione Rai «Al caffè delle arti», di Fiorella Infascelli e Alberto Arbasino.

Intanto, da Sîdney, si è appreso che l'attore e regista americano Jerry Lewis, settantatre anni, è di nuovo in piedi dopo l'attacco di meningite virale che lo ha costretto a cancellare il resto di una sua tournee australiana. Lo hanno riferito ieri i quotidiani australiani.

Lewis, dimesso domenica scorsa da un ospedale privato di Darwin, nel nord dell'Australia, dovrà riposare in hotel fino a venerdì per volare poi a Las Vegas con la moglie Sandee e la figlia Danielle di sette anni. Lo sceneggiatore, regista e attore comico riceverà nel corso della prossima Mostra di Venezia un Leone d'oro alla carriera. Tramite un suo portavoce, subito dopo esser stato dimesso dall'ospedale, ha garantito che ci sarà.

Ricordiamo che la Mostra dedicherà anche un «omaggio» ad Alfred Hitchock, del quale ricorre quest'anno il centenario della nascita. In programma ci sono trailer, documentari dal set, filmati del maestro del «brivido» al lavoro, tutti materiali rari e in certi casi inediti.

È morto a 86 anni un interprete degli anni '40 e '50

Victor Mature, biblico attore hollywoodiano

LOS ANGELES È morto all'età di 86 anni l'attore hollywoodiano Victor Mature.

Lo ha reso noto una cugina, Julia Mature, secondo la quale l'attore è morto mercoledì scorso a Rancho Santa Fe, vicino a San Diego, dopo tre anni di lotta contro il cancro. La notizia della morte non è stata resa subito nota, in attesa dei funerali. Victor Mature acquistò fama duranta gli anni '40 e '50 per i suoi ruoli in film biblici, il più famoso dei quali fu «Sansone e Dalila».

Victor Mature, il cui vero nome era Vittore Maturi, era uno dei sex-symbol del dopoguerra, con il suo fascino elegante e l'aura dell' eroe buono dei drammoni biblici di Hollywood. Kolossal come «Sansone e Dalila», «Sinuhe l'egiziano» e soprattutto «La tunica» lo resero molto popolare anche in Italia, dove interpretò una parodia di se stesso per la regia di Vittorio De Sica, «Caccia alla volpe» (1966).

Presentato dalla pubblicità delle case cinematografiche come «un bel pezzo d'uomo», Mature - figlio di un arrotino italiano originario di Pinzolo, nel Trentino - fece una lunga gavetta in teatro a Los Angeles prima di essere scoperto da Hal Roach e di interpretare il suo primo film nel 1939, «The Housekeeper's Daughter».

Mature iniziò a lavorare con i maggiori «studios» hollywoodiani come Rko e Fox, e il successo arrivò tre anni dopo, nel 1942, con il western «My darling Clementine», in cui interpretò il «mitico» Doc Holliday.

Mature venne, quindi, ingaggiato soprattutto per ruoli d'azione in film di ambito storico o biblico, grazie alla prestanza fisica (che si accompagnava però ad una limitata espressività facciale): era alto un metro e novanta, torace 120, scarpe numero 49.

Nel 1947 fu il protagonista de «Il bacio della morte», classico del «noir» che vide il debutto di Richard Widmark nei panni di uno psicopatico.

Leggendaria divenne la sua parte di Sansone in «Sansone e Dalila» (1949), diretto da Cecil B. De Mille e con l'austriaca Hedy Lamarr nei panni di Dalila.

Nel 1953 fu la volta de «La tunica» e «I veli di Baghdad». L'anno successivo uscirono i celebri «Sinuhe l'egiziano» e «I gladiatori».

Mature, nonostante il successo commerciale, non prese mai troppo sul serio la sua carriera, tanto che Vittorio De Sica lo volle in «Caccia alla volpe», in cui dimostrò grande senso dell'umorismo interpretando la parodia di se stesso.

Nel 1983, dopo anni di pensione, interpretò il padre di Sansone in un «remake» televisivo di «Sansone e Dalila».

Victor Mature si era sposato cinque volte, ma tutti i matrimoni erano finiti in divorzio.

MUSICA Riproposto con successo al Rossini Opera Festival di Pesaro il collaudato allestimento di Luca Ronconi e Gae Aulenti

«Il viaggio a Reims» non finisce di stupire

PESARO Non ha perso un briciolo della sua freschezza la messa in scena ronconiana del «Viaggio a Reims», ritornata lunedì sera a Pesaro in occasione del ventennale del Rossini Opera Festival dopo le precedenti edizioni del 1984 e del '92. Un allestimento ultracollaudato, con le scene di Gae Aulenti e i costumi di Giovanna Buzzi, ma che riesce a risultare innovativo ancora oggi, per il fuoco di fila di trovate, 'gag', spiazzamenti logici e temporali, volti a esaltare la connotazione parodistica e caricaturale dell'opera rossiniana.

La regia di Luca Ronconi moltiplica i piani visivi con la grande invenzione delle telecamere in diretta: ci mostra sui maxischermi i cantanti sia in totale sia in primo piano, ci porta fuori dal luogo dell'azione, ci fa vedere il corteo reale di Carlo X di Francia che si muove per le vie di un'indistinta Pesaro-Reims, si avvicina al Palafestival per poi arrivare direttamente sulla scena non senza esilaranti strizzate d'occhio da «comica finale».

Il pubblico del Palafestival ha reagito entusiasticamente alle tante sollecitazioni, riservando continui applausi a scena aperta e lasciandosi andare alla fine a oltre dieci minuti di calorosi festeggiamenti.

Grandi consensi sono andati anche alla componente musicale della rappresentazione, con i giovani interpreti vocali, l'orchestra del Comunale di Bologna e il direttore Daniele Gatti che hanno affrontato con piglio notevole il confronto con i loro predecessori.

Tra i più applauditi la Corinna di Elizabeth Norberg-Schulz, la Melibea di Enkelejda Shkosa, la Madame Cortese di Valeria Esposito *(nella foto)*, il Lord Sidney di Michele Pertusi, il Don Profondo di Nicola Ulivieri. Trionfo personale per la marchigiana Eva Mei (contessa di Folleville) che giocava in casa.

«Il viaggio a Reims» può sicuramente contare su una nuova schiera di interpreti che all' epoca della prima riscoperta, nell'84, erano poco più che bambini.

Ma il problema di quest' opera, se si vuole, è altrove. «Il viaggio a Reims» - oltre che ovviamente di Rossini - è quello di Ronconi e Aulenti, non ne esistono altri. E con una regia così, che ha «inventato» la teatralità di un' opera pensata solo come cantata scenica, chi si azzarderà mai a farne una diversa?

Fausto Gasparroni

Aveva quarant'anni

Morta in piscina la moglie di Kirk di «Star Trek»: è quasi un giallo

WASHINGTON La moglie del Capitano Kirk della serie fantascientifica «Star Trek», l'attore William Shatner, è stata trovata morta nella piscina della villa della coppia in California. La polizia sta per il momento trattando il presunto annegamento di Nerine Shatner, 40 anni, come un incidente, ma sta anche cercando di ricostruirne la dinamica.

Il ritrovamento del cadavere è stato uno shock per l'attore che, tornato a casa poco dopo le 22, ha visto il corpo della moglie sul fondo della piscina nella loro villa a Los Angeles. «Shatner - ha riferito il tenente della polizia Adam Bercovici - ha subito chiamato il 911 (il 113 americano) e si è tuffato per aiutare la moglie». L'attore ha portato in superficie Nerine, le ha praticato la respirazione artificiale e un massaggio cardiaco. Ma non c'è stato nulla da fare, neanche quando è giunta l'ambulanza.

Dopo l'operetta

Il «Verdi» chiude con Abbado Riaprirà il 14 settembre

TRIESTE Con l'ultima replica di «Hello, Dolly!» alla Sala Tripcovich si chiude oggi il Festival «Trieste-Operetta» 1999 e, fatta eccezione per il 20 e 21 agosto per il concerto diretto da Claudio Abbado *(nella foto)*, s'interrompe l'attività del Teatro Verdi, la cui biglietteria riaprirà il 14 settembre alla vigilia della stagione concertistica d'autunno, che s'inizierà il 17 settembre con il recital del pianista francese Jean Yves Thibaudet-

MUSICA Un'indagine dell'Istat traccia una circostanziata mappa dell'Italia sonora

Ne ascolto tanta, ne compro poca

Le vendite dei dischi sono ai minimi storici. Eppure...

Estate, tempo di grandi consumi musicali. Al mare o in città, a volte sembra non esista momento della giornata di giovani e meno giovani che non possa contare sulla sua colonna sonora. Eppure, le vendite dei dischi boccheggiano. Oggi trentamila copie bastano a spedire un disco in vetta alla hit parade (a proposito, quella di questa settimana vede ancora i Red Hot Chili Pepper - nella foto a destra *- al vertice con «Californication», seguiti da Mango, Vasco Rossi, Jovanotti, i vecchietti cubani del Buena Vista Social Club...), salvo durare tre o quattro settimane e poi sparire nel nulla. Rimpiazzato da un altro fuoco di paglia. Insomma, quello che fino a qualche anno fa poteva sembrare un paradosso - grandi consumi musicali, basse vendite discografiche - è oggi una realtà con cui gli addetti ai lavori devono fare i conti. Tenendo ben presente che il cambiamento non può essere interamente addebitato al fenomeno della musica su Internet: esistono infatti notoriamente le radio, le televisioni, le registrazioni casalinghe...*

Una fotografia dell'Italia delle sette note ce l'ha fornita recentemente l'Istat, con la sua circostanziata indagine sui consumi musicali (edita da Il Mulino con il titolo «La musica in Italia», pagg. 110, lire 15 mila). L'istituto ha selezionato un vasto campione forte di sessantamila persone e 24 mila famiglie. Ne è venuta fuori una grande indagine sui comportamenti musicali e le preferenze generazionali, geografiche e «di classe» (termine ormai caduto in desuetudine...).

Apprendiamo che gli ascoltatori di musica sono l'82 per cento della popolazione, a fronte di un 16 per cento che non ne ascolta mai (di questi, oltre la metà sono ultrasettantacinquenni). E che sono i ragazzi fra i quindici e i diciassette anni i maggiori fruitori di musica, che ascoltano soprattutto alla radio e in televisione. Ma soltanto il 9 per cento della popolazione suona uno strumento o compone musica. Se il dato vi può consolare, invece, il 31,2 per cento balla.

Reparto curiosità. I maggiori fruitori di musica risiedono nelle regioni del Nord-Ovest. Il rock va forte soprattutto nel Trentino-Alto Adige e nel Veneto. Il genere più amato è la musica leggera, con il 74,1 per cento. Seguono il rock (34,4%), la classica (29,5%), il folk (25%, soprattutto in Campania), il jazz e il blues (22,8%). C'è anche una «categoria multigusti» (con techno, disco, rap, house, underground, etnica...), che conquista il 22 per cento della popolazione.

Le differenze dei gusti e dei consumi riguardano anche il sesso degli ascoltatori. Le donne preferiscono la musica leggera (di misura: 75%, rispetto al 73,2% dei maschietti), gli uomini amano il rock (38,4% contro il 30,4%). Se parliamo di musica classica, siamo quasi pari: 29,3% i maschi, 29,8% le femmine. Ma quasi il novanta per cento dei ragazzi fra i quindici e i ventiquattro anni non va mai a concerti di musica classica o lirica.

L'impressione che si coglie è quella di un'estrema frammentazione dei gusti e dei consumi musicali. Che sembra destinata ad aumentare.

Carlo Muscatello

Nuovo compagno per l'ex moglie di Jagger

Jerry Hall dimentica Mick il «traditore»

LONDRA E' durata poco la «vedovanza» di Jerry Hall, la modella texana che ha appena divorziato da Mick Jagger. A quanto sembra ha già un nuovo compagno, forse meno bravo con la chitarra dello scatenato capo dei «Rolling Stones», ma certamente non meno ricco. E' Paul Allen, ex socio di Bill Gates nella Microsoft. I due - riferisce l'autorevole quotidiano britannico «Daily Telegraph» - sono in questi giorni in crociera sullo yacht di lui a sud della Francia.

Allen, scapolo, 45 anni, è uno degli uomini più ricchi del mondo, con una fortuna personale valutata in 22 miliardi di dollari. Ma ha anche fama di essere persona gentile e affettuosa, il che non guasta, soprattutto per una donna reduce da una burrascosa relazione durata vent'anni, quattro figli e tante corna. Il colpo finale era arrivato a gennaio quando l'irriducibile Mick aveva messo incinta la modella brasiliana Luciana Morad, diventata mamma a maggio. Jerry ha chiesto il divorzio e, con l'aiuto degli avvocati che assistettero Diana nei negoziati per il divorzio da Carlo, è riuscita a strappare a Jagger una liquidazione favolosa, circa 30 miliardi di lire, dicono i bene informati.

Paul Allen, amico e compagno di scuola di Bill Gates, nel 1975 fondò con lui la Microsoft, ma nel 1982 si ritirò dagli affari per problemi di salute. Quei pochi anni gli sono comunque bastati per accumulare una fortuna da capogiro e i problemi di salute da allora non gli hanno impedito di godersi la vita.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. HELLO, DOLLY! di Jerry Hermann. Oggi, mercoledì 11 agosto, ore **20.30**. Sala Tripcovich, ultima rappresentazione. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-18 e alla Sala Tripcovich orario 19.30-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: conferme e prenotazioni. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni «Il sogno imperiale di Miramare». Inizio **21** e **22.15** (italiano). Servizio bus n. 36 Piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso.

EXCELSIOR. Chiuso.

MIGNON. Chiusura estiva. Riapertura venerdì 13 con «Le magnifiche 7 ninfomani».

NAZIONALE 1. Chiusura estiva. Riapertura venerdì 13 con «Halloween, 20 anni dopo».

NAZIONALE 2. Chiusura estiva. Riapertura venerdì 13 con «Il caso Winslow».

NAZIONALE 3. Riapertura venerdì 13 con «Sex and Zen III».

NAZIONALE 4. Riapertura venerdì 13 con «La cliente».

2.a VISIONE

CAPITOL. A lire 5000. «Il cubo». Ore **17.30, 19, 20.30, 22.10.**

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Mulan», il nuovo cartone della Disney ispirato a una leggenda cinese. Solo oggi. **Domani:** «Affliction» (premio Oscar a James Coburn).

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15:** «La vita è bella». Ritorna a generale richiesta il capolavoro di Roberto Benigni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Scherzi del cuore».

PARCO DELLE ROSE. Ore **21:** «Wild wild West» anteprima.

GORIZIA

TEATRO TENDA. 21: «The Matrix».

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiusura estiva.

CORMONS

ARENA COMUNALE. 21: «Babe va in città».

Sta ultimando il montaggio della nuova serie di «Turisti per caso»

Roversi viaggia coi libri

A novembre riparte il programma sulla lettura

ROMA *Patrizio Roversi e sua moglie Syusy Blady, alias Maurizia Giusti, sono una delle coppie più insolite e curiose del mondo dello spettacolo. Scrivono, producono e confezionano i loro programmi che, soltanto col tempo, sono stati apprezzati dal pubblico e dalla critica. In questi giorni Patrizio ha ultimato il montaggio di «Turisti per caso», nove puntate in onda da dicembre. «Abbiamo iniziato nel '91 con un viaggio in India - spiega Patrizio* (nella foto) *- e, ancora oggi, manteniamo la freschezza e l'entusiasmo del primo giorno. Il nostro lavoro, estremamente artigianale e assai lontano dalla produzione industriale televisiva, non ci consente di "produrre" più puntate perchè, come dice mia moglie Maurizia, sono "cucite a mano"».*

All'inizio la gente non vi seguiva...

«Dopo essere stati considerati personaggi "marginali" per alcune trasmissioni un po' folli, come "Gran paese varietà" e "Lupo solitario", in seguito siamo riusciti a cambiare qualche cosa avvicinandoci al gusto del pubblico con formule giuste».

Il primo spettacolo «gradito»?

«Senz'altro "Turisti per caso". Il pubblico ci ha seguito con simpatia e interesse. E per riuscire a stare dietro alle numerose richieste dei viaggiatori, stiamo lavorando a un sito Internet».

Quasi sempre in coppia con sua moglie. E' la sua partner ideale?

«La migliore socia sia nella vita che nel lavoro. La simbiosi perfetta tra me, lei e il resto del gruppo si basa, spesso, sullo sfruttamento intensivo delle sue idee. Maurizia è il vero propulsore del gruppo. Io realizzo le sue idee insieme a uno staff affiatatissimo».

Dei tanti viaggi, cosa è rimasto più impresso?

«In questa epoca di turisti e non di viaggiatori, il turismo rimane, comunque, una delle industrie più "pulite". E' un veicolo di cultura, di curiosità e di conoscenza».

Un consiglio ai turisti?

«Scegliere l'organizzazione migliore, in base al luogo scelto. Mai avventurarsi in posti che richiedono organizzazione. Buon senso, un minimo di documentazione e di preparazione, infine, per non finire in bermuda in una moschea....».

Quali sono i turisti migliori?

«Gli italiani hanno un'ottima fama in tutto il mondo. Sono considerati i più simpatici, disponibili e poco colonialisti. Un'immagine incredibilmente positiva: in Giappone siamo di moda, in Argentina ci considerano di casa, in Messico ci ritengono cugini. Negli Stati Uniti e in Norvegia siamo guardati con simpatia...».

La scorsa stagione ha condotto «Per un pugno di libri»...

«La trasmissione, che ha avuto un buon ascolto, riprenderà dal 7 novembre con una "promozione". Andremo in onda infatti la domenica pomeriggio. Un' idea vincente degli autori Paolo Taggi, Andrea Salerno e Maria Vittoria Feno che ha lo scopo di far divertire la gente avvicinandola alla buona lettura».

Gli italiani non leggono per pigrizia o per mancanza di cultura?

«Anch'io sono un lettore *debole: mi appassiono a un libro soltanto se mi coinvolgono le prime venti pagine. Le colpe vanno ricercate nella scuola, che non riesce a trasmettere il piacere di leggere e di imparare, ma anche nel mondo dell'editoria che brancola sempre più nel buio. Non abbiamo infine la cultura della lettura, da sempre sinonimo di sofferenza. Ora mi piacerebbe avere ospiti come Piero Angela e Folco Quilici, personaggi sapienti ma non supponenti, colti ma diretti e semplici».*

OGGI IN TV

«Un'altra donna» su Tmc

Ecco Woody Allen in versione «seria»

Fra i film da segnalare:

«Un'altra donna» ('88), di Woody Allen, con Mia Farrow *(nella foto)* e Gena Rowlands (Tmc, 23.15).

Un'insegnante di filosofia affitta un appartamento a New York per poter scrivere in tutta tranquillità. Da qui, per caso, ascolta le confessioni di una donna al suo psicanalista. Si trarra di un film di Woody Allen «serio», al meglio delle sue capacità introspettive.

«Il segreto del mio successo» ('87), di Herbert Ross, con Michael J. Fox (Italia 1, ore 20.45).

Un giovane lascia la fattoria paterna e va a New York in cerca di successo. Trova posto come fattorino in una multinazionale. Ma il ragazzo nutre ben altre ambizioni. È una storia esemplare che mostra il mito del successo americano, con accenti ironici.

«Marnie» ('64), di Alfred Hitchcock, con Tippi Hedren e Sean Connery (Italia 1, ore 22.55).

Un industriale sposa una cleptomane, ma la prima notte di nozze la donna rifiuta l'amore del marito a causa di un antico trauma. È un thriller a sfondo psicanalitico sul tema principe del maestro inglese: l'ambiguità.

«Fall time» ('95), di Paul Warner, con Mickey Rourke e Stephen Baldwin (Raitre, ore 23.10).

Tre amici organizzano per scherzo una finta rapina con omicidio: contemporaneamente, però, due malviventi ne compiono una vera.

Canale 5. ore 21

«Don Camillo» restaurato

Secondo appuntamento della saga di «Don Camillo» interamente restaurata dal titolo «Il ritorno di Don Camillo». Il film diretto da Julien Divivier avrà come protagonisti, oltre a Fernandel e Gino Cervi, Paolo Stoppa, Charles Vissiere, Leda Gloria, Marco Tulli e Saro Urzì.

Raiuno, ore 22.35

Biagi intervista Renzo Piano

A «Fratelli d'Italia» questa sera Enzo Biagi intervista l'architetto Renzo Piano nel suo studio di Genova, Punta Nave. L'architetto italiano più apprezzato nel mondo racconta la sua carriera attraverso le opere che ha realizzato: dal centro Pompidou di Parigi al progetto dell'Auditorium di Roma. Nel programma, testimonianze del sindaco capitolino Francesco Rutelli e del musicista Luciano Berio.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.55 L'OMBRELLONE. Film (commedia '65). Di Dino Risi.
11.30 TG1
11.35 REMINGTON STEELE. Telefilm. "Terribili segreti"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm. "Il mago"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 ITALIARIDE
14.10 LA MIA SIGNORA. Film (commedia '64). Di T. Brass.
15.55 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La diga"
19.00 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'ombra di mia sorella"
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 NON DIRMI BUGIE. Film (drammatico '91). Di Sandor Stern. Con Steven Weber, Katherine Helmond, Mary Page Keller.
22.30 TG1
22.35 FRATELLI D'ITALIA
23.30 UN CASO PER SCHWARZ. Telefilm. "Le confessioni"
0.25 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI
0.50 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.30 SOTTOVOCE: CARRE' OTIS. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAINOTTE
2.00 CATWALK. Telefilm. "Una notte brava"
2.40 TG1 NOTTE (R)
3.10 IL TEPPISTA. Film (drammatico '94).
4.40 ARANCIA O LIMONE
4.55 LE COINCIDENZE MERAVIGLIOSE
5.15 SEPARE'
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.40 PUNTI DI SVISTA
7.00 TARZAN. Telefilm.
7.45 GO CART MATTINA
8.05 L'ALBERO AZZURRO
8.35 PINGU
8.40 L'APE MAYA
9.05 REPORTER BLUES
10.15 MARCUS MERTHIN - MEDICO DELLE DONNE.
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI.
11.25 TG2 MEDICINA 33.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
13.50 PINKY AND THE BRAIN
14.20 UN CASO PER DUE.
15.20 HUNTER. Telefilm.
16.15 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA.
16.30 TG2 FLASH
17.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
17.30 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 GUARDIA DEL CORPO.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 CALCIO: GLASGOW RANGERS - PARMA
23.00 IL MEGLIO DI MISTERI
23.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
24.00 TG2 NOTTE
0.35 METEO 2
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 A PROPOSITO DI QUELLA STRANA RAGAZZA. Film (drammatico '89).
2.15 RAINOTTE
2.20 ANIMA MUNDI
2.25 NOTTEMINACELENTANO
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 ECOLOGIA APPLICATA - LEZIONE 15. Documenti.
3.35 IL PERSONAL COMPUTER E LA RETE - LEZIONE 16. Documenti.
4.20 URBANISTICA - LEZIONE 16. Documenti.
5.05 STORIA DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA - LEZ. 16. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
9.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
9.05 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
9.30 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA
9.50 RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 LA GUIDA INDIANA. Film.
11.30 SPECIALE T3 LEONARDO: L'ECLISSI
12.55 IL DILEMMA DI DICK TRACY. Film.
14.00 T3 REGIONALI
14.15 T3
14.35 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 I GIOCHI MONDIALI MILITARI
16.10 PENTATHLON MODERNO: CAMPIONATO MONDIALE
16.45 ATLETICA LEGGERA: MIGLIANICO TOUR
17.00 GEO MAGAZINE
18.00 T3 METEO
18.05 BUGS - LE SPIE SENZA VOLTO. Telefilm.
19.00 T3
20.00 ELLEN. Telefilm.
20.30 SETTE CHILI IN SETTE GIORNI. Film (commedia '86).
22.45 T3
23.00 T3 REGIONALI
23.10 FALL TIME. Film.
0.40 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE PRESENTA: EVELINE
1.25 RAI NEWS 24
1.45 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3, 4, 5)
2.15 RASSEGNA STAMPA T3 (5.30)
2.30 STILE (4.30)
3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA
3.30 RELIGIONI
4.15 STORIA
5.15 SUPERZAP AMERICA
5.45 AMBIENTE. Documenti.

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 LE MARIONETTE
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 NICK FRENO. Telefilm. "Scuola o lavoro?"
9.30 HAPPY DAYS. Telefilm. "Una bara piena di soldi" - 1a parte
10.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Una bara piena di soldi" - 2a parte
10.30 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "Esercitazione di guerra"
11.30 DUE PER TRE. Telefilm. "Panico da palcoscenico"
12.00 SPECIALE TG5 - ECLISSI
13.00 TG5
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 RICOMINCIARE A... VIVERE. Telenovela.
14.35 IMMAGINI DALL'INCUBO. Film tv (thriller '92). Di M. Tuchner. Con E. Montgomery, H. Rollins.
16.35 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Lealta' separate"
17.35 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Una rapida soluzione"
18.35 IO E LA MAMMA. Telefilm. "Tutti in scena"
19.00 DUE PER TRE. Telefilm. "Misteri di famiglia"
19.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "La suggeritrice"
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michele Foresta, Naike Rivelli e Gabibbo, Roberta Lanfranchi.
21.00 IL RITORNO DI DON CAMILLO. Film (commedia '53). Di Julien Duvivier. Con Fernandel, Gino Cervi.
23.10 QUESTIONE D'ONORE. Film tv (drammatico '96). Di Richard Colla. Con Holly Marie Combs, David Lipper.
1.10 TG5 NOTTE
1.40 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Il capro espiatorio"
3.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
4.00 TG5 (R)
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 PRIMI BACI. Telefilm. "La scarlattina"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 DUE SOUTH. Telefilm. "Una situazione esplosiva"
10.20 I DUE MAFIOSI. Film (commedia '63). Di Giorgio Simonelli. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 SPECIALE ESTATE
13.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Gli esami di Casey"
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 BABY BIGFOOT. Film tv (avventura '95). Di Art Camacho. Con Ross Malinger, Kenneth Tigar.
16.00 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
16.30 STARLA E LE SETTE GEMME DEL MISTERO
17.00 TARZAN. Telefilm. "Una donna del cuore"
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Salviamo la baia"
18.30 MIAMI VICE. Telefilm. "Florence"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Eredita' in musica"
20.30 BUGS BUNNY
20.35 TITTI E SILVESTRO
20.45 IL SEGRETO DEL MIO SUCCESSO. Film (commedia '86). Di Herbert Ross. Con Michael J. Fox, Helen Slater, Fred Gwynne.
22.55 MARNIE. Film (drammatico '64). Di Alfred Hitchcock. Con Tippi Hedren, Sean Connery, Diana Baker.
1.30 ITALIA 1 SPORT A RICHIESTA
2.05 CADAVERE PER SIGNORA. Film (commedia '64). Di Mario Mattioli. Con Lando Buzzanca, Sylva Koscina.
3.30 COLPO DI FULMINE (R)
4.00 TALK RADIO
4.30 RIPTIDE. Telefilm. "California donne e guai"
5.30 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm. "Gli amori della nonna"
6.00 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Scherzi... a parte"

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
10.00 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
10.30 DISPERATAMENTE GIULIA. Film tv. Di Enrico Maria Salerno. Con Thanee Welch, Fabio Testi, Laura Antonelli.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ANTOLOGIA DI AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
15.00 TENERA E' LA NOTTE. Film (drammatico '62). Di Henry King. Con Joan Fontaine, Jason Robards.
18.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Documenti.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "L'anno delle locuste"
20.35 IL SILENZIO DI VENERE. Film tv (thriller '97). Di Dominique Girard Othenin. Con Katja Flint, Hannes Jaenicke.
22.40 L'IRA DI ACHILLE. Film (mitologico '62). Di Marino Girolami. Con Gordon Mitchell, Jacques Bergerac.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 FIORELLO: VIVERE A COLORI
1.30 LA LICEALE NELLA CLASSE DEI RIPETENTI. Film (commedia '77). Di Mariano Laurenti. Con Gloria Guida, Alvaro Vitali.
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 L'ULTIMA DONNA. Film (drammatico '76). Di Marco Ferreri. Con Ornella Muti, Michel Piccoli.
5.00 L'ALTRO AZZURRO (R). Documenti.

TMC

7.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
7.40 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
9.05 PAPA' MA CHE COSA HAI FATTO IN GUERRA?. Film (commedia '66). Di Blake Edwards. Con James Coburn, Dick Shawn, Sergio Fantoni.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.35 IRONSIDE. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 IL SANTO. Telefilm.
14.00 CARTA CHE VINCE CARTA CHE PERDE. Film (commedia '67). Di Irvin Kershner. Con George C. Scott, Sue Lyon.
16.15 LA CITTA' DEI FUORILEGGE. Film (avventura '53). Di Harmon Jones. Con Jeanne Crain, Richard Boone.
18.00 DOCUMENTARIO (R). Documenti.
18.30 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.25 IL CAMPIONATO DEL 2000: LA NUOVA SERIE A
20.40 CHAMPIONS LEAGUE: FIORENTINA - WIDZEW LODZ
22.45 TELEGIORNALE
23.15 UN'ALTRA DONNA. Film (drammatico '88). Di Woody Allen. Con Mia Farrow, Gena Rowlands.
0.50 METEO
1.00 MCCLOUD. Telefilm.
2.25 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 DISPERATAMENTE TUA.
7.00 DETECTIVE PER AMORE.
8.00 AMORE IN SOFFITTA.
8.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
9.00 IL CLAN DEI BAMBINI
10.30 DISPERATAMENTE TUA.
11.30 TG MULTILINGUE
12.00 SALZKAMMER.
12.30 PERSONAGGI & OPINIONI
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 MARCO POLO EXPRESS.
16.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 IL CLAN DEI BAMBINI
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 KATTS AND DOG
21.00 TRIESTE E PROVINCIA ASSIEME
21.50 REPORTERS ALLA RIBALTA. Documenti.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 PLANET EUROPE
24.00 IL MONDO E' BELLO
0.20 OBIETTIVO TRIS
0.30 GET SMART. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 TERESA'S TATTOO. Film (commedia '94). Di J. Cyper. Con C.T. Howell.
3.15 CAPE FEAR - IL PROMONTORIO DELLA PAURA. Film (thriller '91).
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 PLANET EUROPE

TELEFRIULI

6.03 TELEFRIULI F.V.G.
6.37 TELEFRIULI SPORT
6.45 METEO - BORSA E CAMBI
6.53 DITELO A TELEFRIULI
7.00 VIDEOBIT
7.30 ANIMALI E NATURA. Documenti.
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CAPE REBEL. Telenovela.
12.15 CONTINENTI IN GUERRA
13.30 TG CONTATTO
13.50 VIDEOSHOPPING
17.00 TG CONTATTO
17.15 ANIMALI E NATURA. Documenti.
17.45 CAPE REBEL. Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
20.45 SFIDA A DODGE CITY. Film (western '87). Di Vincent McEveety. Con Earl Hollyman, Amanda Blakes, Matt Dillon.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.22 TELEFRIULI SPORT
23.30 METEO - BORSA E CAMBI
23.38 DITELO A TELEFRIULI
0.05 BIKINI BEACH PARTY
0.30 IL PAESE D'ORO. Film. Con Loni Anderson, Earl Holliman.
2.13 TELEGIORNALE F.V.G.
2.47 TELEFRIULI SPORT
2.55 METEO - BORSA E CAMBI
3.03 DITELO A TELEFRIULI
3.15 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 I DUE ORFANELLI. Film.
17.30 L'ALTALENA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 CARTONI ANIMATI
20.00 ZURIGO: ATLETICA LEGGERA
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 VOCE SENZA VOLTO. Film (musicale '38).
23.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 PURE MORNING
12.00 MTV EASY
12.20 TGA - MATTINO
12.30 MTV EASY
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 SUMMER HITS
15.55 TGA FLASH
16.00 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 SUSHI BEST OF
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 APARTMENT 2F
24.00 ODDVILLE
0.30 BRAND: NEW
1.30 MTV NIGHT ZONE

TELEPORDENONE

9.30 CARTONI ANIMATI
12.00 VIDEOSHOPPING
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.05 BEST TARGET
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 VIDEO SHOPPING
21.00 PREMIO MIA MARTINI GIOVANI 1999
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE SPAZIO COMMERCIALE
13.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
13.10 JTV - JUNIOR TV
14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
18.30 QUANDO LA TV FA RIDERE
19.00 TELEGIORNALE
19.30 JTV
20.30 FILM. .
22.30 TELECICLISMO
23.00 TELEGIORNALE
24.00 TNE CONSIGLIA...
0.30 NOTTURNO NORD EST

TMC2

7.00 RISVEGLI
8.00 CLIP TO CLIP
10.00 VIDEO DEDICA
10.15 PROTEZIONE ZERO. Con Valentina Ballarini.
12.00 ARRIVANO I NOSTRI (R)
13.20 CLIP TO CLIP
13.40 VIDEO DEDICA
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MINIMONOGRAFIA MUSICALE
14.30 VERTIGINE COMPACT. Con Lorenzo Scoles.
15.25 A ME MI PIACE - I VIDEO PREFERITI
16.00 VIDEO DEDICA
16.15 SQUILIBRI
16.25 COLORADIO
18.00 VIDEO DEDICA
18.15 COLORADIO
18.50 SQUILIBRI
19.00 FLASH - TG
19.10 ARRIVANO I NOSTRI
20.30 BIG EASY. Telefilm.
22.15 DESPERADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
24.00 DESPERADIO
1.00 SQUILIBRI
1.15 A ME MI PIACE (R)
1.45 R.N.B. RYTHM'N BLUES
2.45 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.15 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 CYBORG 999
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 GIORNATA SERENA. Con Serena Albano.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 INDAGINE ALLO SPECCHIO. Film tv (thriller '92). Di Amos Kollek. Con Faye Dunaway, Muhamad Bakri.
22.50 SEVEN SHOW
23.50 GIRA GIRAMONDO
0.20 NEWS LINE 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 DREAM A LITTLE DREAM. Film tv (azione '94). Di J. Lemmo. Con R. Lively.
2.50 SPECIALE SPETTACOLO
3.00 NEWS LINE 16/9
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.45 FILM
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 FLASH
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 SHORT + ITALIA OH
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 SEVEN CARS
20.00 TG ROSA
20.30 LA CITTA' DEI MOTORI
21.15 HOT WHELLS
21.45 SOLO MOTO
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 TAPE RUNNER SPECIAL
24.00 T-TIME

TELECHIARA

13.00 SFOGLIANDO "VIVENDO, PARLANDO"
14.40 GIORNALE DEL VOLONTARIO
15.00 BUON POMERIGGIO
15.05 LA SICILIA - 3A PARTE.
15.30 ROSARIO
16.00 SHARKY & GEORGES
16.30 LOTTA PER LA VITA.
17.30 LA SICILIA - 3A PARTE.
18.00 VIDEONATURA.
18.20 SFOGLIANDO "VIVENDO, PARLANDO"
19.45 TG 2000
20.00 SHARKY & GEORGES
20.30 UOMINI D'OGGI
21.00 CHIAMATE NORD 777.
22.45 TG 2000
23.00 LOTTA PER LA VITA.

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 10 Radiouno Musica, 6 30 Italia, istruzioni per l'uso, 7 00. GR1, 7 20. GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8: GR1; 9: GR1 Baobao, mattine d'estate; 12.05: Come vanno gli affari; 13: GR1; 13.33: Parlamento news; 13.35 Novecento: Gli anni del boom; 14.02 Medicina e societa'; 14.05: Bolmare; 15.05. GR1 New York News; 16: GR1 Baobao, pomeriggi d'estate; 17.05. GR1 Come vanno gli affari; 19: GR1; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19 40 Radio vento; 20.25: Ghiaccio bollente; 20.50. Le speranze d'Italia, 22.33: Bolmare; 22.40: Estrazioni del Lotto; 23.10: All' ordine del giorno; 23.45: Uomini e Camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5 30 Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Buongiorno di Radiodue; 6.30. GR2; 7 30: GR2; 8.30: GR2, 8.45 Selva scura, 9 Il programma lo fate voi, 11 That's amore; 11.54: Mezzogiorno con...; 12.10 GR Regione; 12.30: GR2; 13: Quota 2000; 13 30 GR2 14.15: Cosi' e' la vita; 14.45 Fusi orari, 16 30 Hit Parade Onde Beach, 18 Radio City Caffe'; 19.30. GR2; 21: Beat generation, 21.30 Futura, 22.30: GR2, 23.30: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.15: Boogie Nights; 3: Solo musica; 5: Prima del giorno.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.30: I Giornali radio Europei, 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre - 2a parte; 9 03: Ascolti musicali a tema; 10: Indagine intorno alla superficie dell'acqua; 10.20: Il Giudizio Universale; 10 45 Accadde domani; 11: Le orchestre del mondo; 11.40. Inaudito; 12.15: Agenda musicale; 12.45: Esercizi di memoria; 13: Opera senza confini; 13 45. GR3; 13.55 Calma di mare; 16: Lampi d'estate; 18 45: GR3; 19 01: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 20: Cento lire, 20.30: Umbria Jazz '99, 24: Musica classica

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30. Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03 Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda Verde; T3 Giornale radio; 11.30: Shaker (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Shaker (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Shaker (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In vacanza; 8.40: Revival; 9.15: Musica per tutte le età; 10: Notiziario, segue: Concerto; 11.05: Potpourri; 11.30: Libro aperto; 11.40: Potpourri; 12: Savogna d'Isonzo ieri e oggi; 12.30: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Mosaico estivo: Melodie a voi care; 14: Notiziario e cronaca regionale; 15.30: Dimensioni Balcani; 16.30: Le 7 note slovene; 17: Notiziario e cronaca culturale, segue Album classico; 18: Tempi brevi; 18.15: Ospite musicale; 18.45: La chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 e 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9 05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8 45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05 Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz; Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30 Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0 50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	34	HONG KONG	27	31	PECHINO	24	28
BOGOTA	8	18	JOHANNESBURG	6	19	RIO DE JANEIRO	18	24
BRUXELLES	16	28	KIEV	19	30	SAN FRANCISCO	14	21
BUDAPEST	21	31	L'AVANA	24	33	SANTIAGO	4	22
BUENOS AIRES	3	14	LIMA	16	22	SEOUL	27	31
CARACAS	18	29	LOS ANGELES	16	25	SINGAPORE	26	32
C. DEL MESSICO	14	25	MANILA	26	30	SYDNEY	12	20
DUBAI	32	47	MONTEVIDEO	4	12	TAIPEI	27	34
DUBLINO	12	16	NAIROBI	10	24	TEL AVIV	23	33
FRANCOFORTE	17	28	NEW YORK	19	28	TOKYO	27	33
GIAKARTA	22	33	NIZZA	21	29	TORONTO	12	25
HANOI	27	36	NUOVA DELHI	28	34	WASHINGTON	21	35

HELSINKI 15 / 21 · OSLO 19 / n.p. · STOCCOLMA n.p. / 19 · MOSCA 13 / 15 · LONDRA 15 / 21 · COPENAGHEN 13 / 28 · AMSTERDAM 16 / 23 · BERLINO n.p. / 29 · VARSAVIA 13 / 30 · PRAGA 17 / 27 · PARIGI 17 / 25 · VIENNA 19 / 31 · LUBIANA 13 / 27 · GINEVRA 18 / 29 · ZAGABRIA 15 / 28 · BUCAREST 19 / 35 · BELGRADO 22 / 35 · SOFIA 20 / 34 · MADRID 13 / 26 · BARCELLONA 22 / 31 · ROMA 22 / 33 · ISTANBUL 23 / 32 · LISBONA 17 / 26 · ATENE 26 / 34 · ALGERI 24 / 32 · TUNISI 30 / 46 · LARNACA 23 / 34 · IL CAIRO 24 / 35

VIABILITA' SS 15 «Via Flavia». Istituzione di vieto di svolta a sinistra per l'entrata e l'uscita dalla Strada com-le «Via G Parlotti» al km 7,3. **SS 251 «della Val di Zoldo e Valcellina».** Senso unico alternato dal km 61,3 al km 62,3 dalle ore 07.30 alle ore 19, con esclusione di ogni sabato e domenica. Restringimento di carreggiata dal km 60,2 al km 60,5. **SS 512 «del lago di Cavazzo».** Tronco Tolmezzo-Gemona. Senso unico alternato dal km 13,2 al km 13,5.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10 °C · 1.000 m 18 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 25/28 · Tmin. 17/20 (pianura)

Tmax. 25/28 · Tmin. 22/25 (costa)

IERI	min.	max.
TRIESTE	24,7	29,7
GORIZIA	20,8	28,5
MONFALCONE	20,9	30,8
UDINE	19,3	28,6
PORDENONE	19,8	29,5

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 10 agosto 1999

OGGI — attendibilità 60%
Su tutta la regione cielo variabile con la possibilità di locali temporali. Su pianura e costa soffierà Bora moderata.

DOMANI — attendibilità 60%
Sulla costa cielo poco nuvoloso, in pianura variabile, sui monti nuvoloso. Dalla sera peggioramento con possibili temporali in montagna e piogge in genere moderate. Sulla costa soffierà Bora moderata.

TENDENZA PER VENERDÌ
Variabile con possibili temporali e farà più fresco.

DOMANI

2.000 m 9 °C · 1.000 m 16 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 25/28 · Tmin. 16/19 (pianura)

Tmax. 25/28 · Tmin. 22/25 (costa)

	MIN.	MAX.
VERONA	24	28
VENEZIA	22	28
MILANO	23	30
TORINO	20	27
GENOVA	27	29
BOLOGNA	25	32
FIRENZE	25	27
PISA	24	28
ANCONA	26	33
PERUGIA	22	32
PESCARA	25	34
L'AQUILA	18	29
CIAMPINO	23	36
FIUMICINO	23	33
CAMPOBASSO	28	34
BARI PALESE	24	38
NAPOLI	24	38
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	27	35
R. CALABRIA	n.p.	39
PALERMO	26	42
MESSINA	29	38
CATANIA	23	36
CAGLIARI	27	40
ALGHERO	25	37

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 8 m/s, FORTI più di 8 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: su Piemonte, Val d'Aosta e zone occidentali della Lombardia nuvolosità variabile con possibilità di isolati rovesci e/o temporali. Sul resto del Nord cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. Al Centro-Sud e sulle isole, sulle regioni del medio Adriatico alternanza di schiarite ad annuvolamenti con possibilità di isolate precipitazioni. Sulle restanti regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso. Tendenza dalla serata ad aumento della nuvolosità alta su Sicilia e Sardegna

TEMPERATURA: in diminuzione al Centro, in lieve diminuzione al Sud, senza variazioni di rilievo al Nord

VENTI: deboli o moderati variabili al Nord; moderati settentrionali sul resto d'Italia.

MARI: mossi mar Ligure Mar di Sardegna, Canale di Sardegna, Stretto di Sicilia e basso Adriatico.

CONSUMATORI

L'animale fa parte della famiglia, e come tale va trattato anche in vacanza

In viaggio con cane e ciotola Attenti all'aria e ai «nervi»

L'adorabile, irresistibile cucciolo cresce e chiede di non essere lasciato solo in quel periodo di grande evasione che è l'estate. È un «familiare» in più che dà compagnia e affetto e che bisogna saper amare, rispettare e accudire. Non si gode appieno una vacanza quando si abbandonano i propri familiari. Gli animali, a buon diritto, fanno parte della famiglia dal momento che vi sono stati inseriti. E come tali vanno trattati.

Particolari accorgimenti dovranno essere adottati quando si viaggia in macchina. Innanzitutto bisognerà dargli uno spazio adeguato in rapporto alla taglia, e ombreggiare per proteggere dal sole.

La macchina dovrà essere aerata. Se c'è l'aria condizionata, avere l'avvertenza che non ci sia troppa differenza di temperatura con l'esterno: 5-6 gradi al massimo. Ciò, naturalmente, vale anche per le persone. Se il viaggio è lungo, sarà bene farlo a tappe per regolarlo sulle esigenze dell'animale.

Con un compagno di viaggio - cane - particolare attenzione si dovrà fare durante le soste per dargli la possibilità di muoversi, tenendolo però al guinzaglio. Dovendo allontanarsi dalla macchina, lasciare la stessa ben aerata e ridurre al minimo l'intervallo in cui l'animale vi è lasciato solo. Ricordarsi comunque di portare sempre con sé le «sue» ciotole.

Troppo spesso gli automobilisti si agitano e inveiscono per sorpassi azzardati, mancanze di precedenza: evitare tutto ciò, perché l'animale può a sua volta diventare nervoso, agitato e aggressivo.

Comunque, sia che si viaggi da soli, con bambini o animali, fare molta attenzione ai limiti di velocità, da mettere in rapporto anche al manto stradale. Ricordarsi di segnalare sempre ai veicoli che seguono il cambio di direzione. Dovendo fermarsi, segnalare e frenare progressivamente e mai aprire le portiere all'improvviso per i guai che si possono procurare a chi viaggia su due ruote.

E dal momento che il cellulare è diventato un elemento anatomico del corpo umano, qualche consiglio come usarlo quando si è in macchina. Innanzitutto tenerlo in posti facilmente accessibili e, quando suona, accostare la macchina per rispondere onde eliminare i pericoli di un possibile incidente o di intralcio al traffico. Quando si usa spesso la macchina sarebbe utile e opportuno dotare il cellulare di viva voce. Il cellulare è uno strumento di grande utilità, e proprio per questo bisogna ben usarlo e non abusarne, avendo sempre il massimo rispetto per chi ci sta accanto.

Luisa Nemez
Otc - Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Fate buon uso dell'esperienza accumulata nel lavoro per risulvere un improvviso problema. La situazione sentimentale è molto gratificante.

Toro 20/4 20/5

Per andare in porto un vostro progetto di lavoro ha bisogno di uno sponsor, cercate di trovarlo in fretta. I tradimenti mettono a rischio i sentimenti.

Gemelli 21/5 20/6

Vi siete resi conto che con una buona dose di ottimismo anche gli affari più difficili vanno in porto. In amore gli ostacoli vi stimolano ad insistere

Cancro 21/6 22/7

Se non riuscite a conquistare la fiducia di un diretto superiore ogni sforzo risulterà inutile. Il partner è stanco dei vostri tentennamenti.

Leone 23/7 22/8

Negli affari un pò si vince e un pò si perde: prendetela con filosofia per contenere i danni. Strada in salita in una nuova storia d'amore.

Vergine 23/8 22/9

Se non siete sicuri di dove volete arrivare vi conviene sospendere ogni iniziativa di lavoro e riflettere. Qualche nube all'orizzonte in amore.

Bilancia 23/9 22/10

Nella professione state vivendo una fase esplorativa, le iniziative le prenderete in autunno. I vostri continui cambi di umore innervosiscono il partner.

Scorpione 23/10 21/11

Riflettere è giusto ma se esagerate finirete con il combinare ben poco nel lavoro. Chiedete una spiegazione al partner che ama i misteri.

Sagittario 22/11 21/12

Esprimete sempre con vivacità le vostre sincere opinioni nell'ambiente di lavoro ma non esagerate. In questo periodo state facendo strage di cuori.

Capricorno 22/12 19/1

Le trattative d'affari in questo periodo vanno per le lunghe: cercate di non perdere la pazienza. Qualcuno farà battere il vostro cuore un pò stanco...

Aquario 20/1 18/2

Dominate l'impazienza di agire se non volete compromettere le trattative di lavoro. Qualcosa non va come dovrebbe nei rapporti sentimentali.

Pesci 19/2 20/3

Non fatevi scoraggiare da piccoli ostacoli nel vostro lavoro, presto le cose miglioreranno. Curate con la tenerezza le crepe di una storia d'amore.

I GIOCHI

INCASTRO (6,5,11)
Un laghetto alpino

Da sempre questo pregio
gli è riconosciuto:
la sua purezza lo
contraddistingue,
come gioiello è
fra i monti circostanti.

di Musicus

DIMINUTIVO (4,7)
I problemi di Roma

Qual capital, peccato
...naviga in acque, è un dato,
non sempre calme inver.

di G. Merlo

C	U	O	R	E	■	C	A	M	I	C	E
A	R	R	A	■	R	I	M	E	D	I	■
M	A	I	■	C	A	R	O	L	A	■	O
P	L	■	S	A	T	I	R	A	■	S	L
I	■	T	I	N	T	E	■	N	A	T	E
O	N	E	S	T	I	■	C	E	L	I	O
N	E	T	T	O	■	P	O	S	T	E	R
A	R	I	E	■	C	A	R	I	O	■	E
T	O	■	M	A	R	I	N	A	■	S	S
O	■	F	A	M	O	S	O	■	B	U	I
■	P	A	T	E	M	A	■	L	E	O	N
P	A	N	I	N	O	■	M	A	N	I	A

ORIZZONTALI: 1 Sigla di Forlì - **3** Nobili titolati - **6** Riceve anche la Secchia - **8** Tipo di antilope con lunghe corna diritte - **10** La fine di Belfagor - **11** Un popolare Brooks del cinema - **12** Regione costiera dell'India - **14** Rientranze costiere - **15** In mezzo al prisma - **16** Tecnico cinematografico addetto agli effetti sonori - **18** Ne è pieno il dubbioso - **19** Un'enciclica di Giovanni Paolo II - **20** Lo scrittore Gotta (iniziali) - **21** Lacerata - **22** Casa di ghiaccio - **24** Non immaginari - **25** Esprime concessione - **26** Indiscutibili, sicuri - **28** Lo è anche l'agnello - **31** Un pesce d'acqua dolce - **34** L'esame in cui non si copia - **36** Regna dopo la catastrofe - **37** Un'affermazione che ha dell'incredibile - **40** Al centro della grotta - **41** Fragorosi - **42** Il fiume di Orel.

VERTICALI: 1 Modo di articolare espressivamente l'esecuzione di un brano - **2** Un'antica lingua francese - **3** Esordio sulla scena - **4** Realizzare un sogno - **5** Estremi dell'hangar - **6** Si battono il petto - **7** Lubrificata - **8** Indica... un salto - **9** Enrico che fu un famoso tenore - **11** La dissoluta madre di Britannico - **13** Fiume asiatico - **14** Piacevole, divertente - **17** L'attore Everett - **23** Manca al disoccupato - **26** Parte dell'intestino crasso - **27** Lo esclama chi è stufo - **29** Confina anche col Pakistan - **30** La Malanima della canzone - **32** Scoprì le Hawaii - **33** Iniziali di Pavese - **35** Si schiarisce all'alba. - **38** Iniziali di Tomba - **39** Risposta affermativa.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *la dentiera* - **Scarto iniziale:** *vangelo - angelo.*

MORTO DELFINO

E' morto ieri a Palazzo Canavese (Torino), l' olimpionico di scherma Giuseppe Delfino. Aveva 79 anni, era sposato ed aveva una figlia. E' stato stroncato da un infarto. Delfino, nato a Torino, ha vinto 4 medaglie d' oro e 6 campionati mondiali nella specialità della spada. I funerali di Delfino si svolgeranno giovedì mattina nella parrocchia di Palazzo Canavese.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
15.30 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
15.40 Raitre: I Giochi Mondiali Militari
16.10 Raitre: Pentathlon Moderno: Campionato Mondiale
16.45 Raitre: Atletica leggera: Miglianico Tour
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Capodistria: Zurigo: Atletica Leggera
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.25 Telemontecarlo: Il Campionato del 2000
20.40 Telemontecarlo: Champions League: Fiorentina - Widzew Lodz
20.55 Raidue: Calcio: Glasgow Rangers - Parma
24.05 Telefriuli: Bikini Beach Party
24.20 Telequattro: Obiettivo tris

NAZIONALI AMMUTINATI

Otto giocatori della nazionale italiana di rugby hanno annunciato ieri di voler disertare il raduno fissato per il prossimo 18 agosto in preparazione alle gare di Coppa del Mondo, come protesta per il mancato rispetto degli «impegni precedentemente presi» da parte della federazione. Tra i firmatari del documento vi sono Orazio Arancio, Carlo Checchinato, Walter Cristofoletto.

SPORT

CALCIO INTERTOTO I bianconeri a Cesena superano il Rennes e si avvicinano al tabellone della Coppa Uefa

Juve, sufficiente un super Inzaghi

I transalpini, fastidiosi all'inizio, non hanno retto alle invenzioni del goleador

Un collirio tiene fermo Davids La questione passa al Coni

ROMA Consulto al Cio per Edgar Davids. Le risposte richiederanno alcuni giorni ed è quindi escluso che il giocatore possa scendere in campo stasera a Cesena per Juve-Rennes. E' stato il direttore del laboratorio antidoping di Roma prof.Francesco Botrè, al quale il Coni ha trasmesso la richiesta di delucidazioni sulla vicenda formulata dal responsabile della sezione medica del settore tecnico della Figc prof. Vecchiet, a coinvolgere il Cio. Il Coni gli ha sollecitato «un quadro statistico-scientifico circa le caratteristiche chimico-farmacologiche della sostanza usata nella cura» di Davids. E Botrè prima di ufficializzare le proprie conclusioni, ha ritenuto opportuno sottoporle, come prassi in casi analoghi, agli altri 27 laboratori accreditati del Cio e al direttore medico della commissione medica del Cio. E' prevedibile che le risposte perverranno nel giro di pochi giorni».

Secondo il medico della Juventus, Agricola, il giocatore olandese è affetto da un glaucoma all'occhio destro che richiede una cura a base di due colliri. Uno di questi appartiene alla classe dei diuretici e rientra quindi tra le sostanze vietate.

Nel preparato ad uso oftalmico prescritto ad Edgar Davids, il trozamide cloridrato non avrebbe effetti diuretici e non dovrebbe quindi essere rilevato come tale dai controlli antidoping. Potrebbe essere questa la tesi sulla quale il direttore del laboratorio antidoping di Roma Francesco Botrè ha chiesto il conforto degli altri laboratori Cio.

Negli ambienti del Coni si fa però notare che, trattandosi di calcio, non sarebbe male considerare anche le regole Uefa e Fifa in materia che potrebbero non essere d'accordo con quelle del Coni.

Juventus 2
Rennes 0

MARCATORI: Inzaghi (31' p.t. e 18' s.t.)
JUVENTUS: Van Der Sar, Mirkovic, Ferrara, Juliano, Zambrotta, Conte, Oliseh (1' s.T. Zidane), Tacchinardi, Bachini (35' s.T. Birindelli), Inzaghi, Kovacevic (1' s.T. Del Piero). (Rampulla, Tudor, O'Brien, Rigoni).
RENNES: Malicki, Dogon, Bassila, Sommeil, Reveillere (20' s.T. Le Bris), Bigne, Gregoire, Le Roux, Gava, Nonda, Diouf (21' s.T. Bardon). (Debec, N'Diaye, Fernandes, Bailly, Yape,).
ARBITRO: Pedersen (Norvegia).

Inzaghi al tiro contrastato dal francese Reveillere.

CESENA Il solito micidiale Inzaghi segna due reti e trascina la Juve alla vittoria sul Rennes nella finale di andata di Intertoto e adesso la strada che porta alla qualificazione in Coppa Uefa si fa tutta in discesa per i bianconeri. La squadra di Ancelotti ha sofferto nella prima mezz'ora ed è stata anche aiutata dalla fortuna (traversa di Gregoire) ma non appena SuperPippo ha avuto l'occasione di colpire non si è fatto pregare. Per lui sette gol in tre partite ufficiali, la sua è già forma da campionato. E oltre all'irresistibile Pippo la Juve ha avuto buone nuove anche da Del Piero e Zidane, in campo nella ripresa e autori di diverse buone giocate. Per il popolo bianconero, insomma, buone nuove in vista della nuova stagione.

Si parte tra l'incredibile entusiasmo del «Manuzzi» di Cesena, esaurito praticamente in ogni ordine di posti.

Chi si aspetta un avvio arrembante da parte della Juve resta deluso: i bianconeri appaiono piuttosto confusi e lenti, al cospetto di un Rennes invece molto pimpante. I francesi non disdegnano le ripartenze e in una veloce azione di rimessa al quarto d'ora Nonda serve Gregoire che con una gran sventola centra in pieno la traversa a Van der Sar battuto.

Il pericolo non scuote la Juve, che cinque minuti dopo sfiora il gol con Kovacevic solo per un clamoroso errore del portiere Malicki e della difesa del Rennes. Manca continuità e fantasia nell'azione dei bianconeri: Conte si dà un gran daffare, ma Tacchinardi e Zambrotta non lo seguono e Oliseh non riesce a pungere mai. In attacco, poi, si avverte l'assenza di un uomo di fantasia (e non si capisce quindi la scelta di Ancelotti di lasciare Del Piero in panchina), con Inzaghi che si trova a far reparto da solo, vista la marmorea presenza di Darko Kovacevic. Nel momento in cui i bianconeri accellerano i ritmi trovano immediatamente il vantaggio.

Dopo l'intervallo Carlo Ancelotti si decide finalmente a giocare la carta della fantasia e manda in campo sia Del Piero che Zidane, al rientro dopo 100 giorni di assenza. Sembra subito un'altra Juve, più veloce, più vivace. E più vincente.

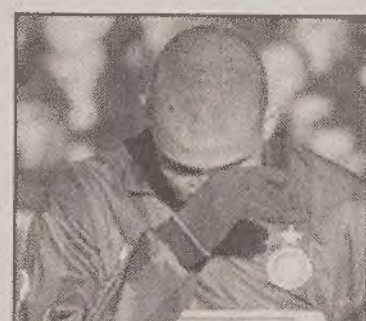
Rientrerà il 14 agosto - Sconfitta in Francia

Ronaldo accorcia le ferie per soccorrere Lippi Inter di nuovo al tappeto

ST.ETIENNE Ronaldo tornerà a Milano il 14 agosto. Il brasiliano lo ha comunicato al telefono direttamente a Marcello Lippi ieri pomeriggio. Il Fenomeno, che in un primo momento aveva confermato la volontà di godersi il mese di vacanza (che si sarebbe concluso il 18 agosto) come concordato a fine campionato con la società, ha dimostrato «sensibilita» nei confronti del nuovo corso Inter. La squadra nerazzurra ha più che mai bisogno del suo fuoriclasse. Le ha prese anche ieri sera nell'amichevole in Francia con il St.Etienne. Unica consolazione il go di Vieri (ma su rigore)

Ronaldo, a Zurigo per sostenere la candidatura del Brasile ai mondiali 2006, dopo qualche giorno di titubanza ma, evidentemente, anche di riflessione, ha scelto di rinunciare a qualche giorno di ferie per riprendere a lavorare. Anche Lippi deve aver fatto la sua parte di opera di convincimento.

L' attaccante nerazzurro, che è stato impegnato in Coppa America, sarà alla Pinetina sabato 14 agosto. Durante i giorni che per i compagni saranno di riposo, Ronnie inizierà la sua preparazione, oltre a lavorare con gli altri sudamericani Zamorano e Javier Zanetti e al convalescente Jugovic. I preparatori atletici interisti, Claudio Bordon e Claudio Gaudino, insomma, faranno gli straordinari. Ferragosto di lavoro, dunque, non solo per il Fenomeno.

Sarà lo stato di grazia per l'andamento della relazione con Milene Domingues, la nuova fidanzata regolarmente al suo fianco, fatto sta che Ronaldo è apparso in gran forma e si è detto molto ottimista sull' esito della candidatura ad organizzare i mondiali. «Quello del 2006 - ha detto - sarà forse il Mondiale durante il quale sarò al massimo della mia carriera. Sarebbe un sogno poterlo giocare in Brasile. Spero che il comitato esecutivo della Fifa pensi con amore al progetto del mio paese». E' tuttavia un progetto al quale si è per ora opposto Pelè. Infatti è stato Zico l'altro grande personaggio a perorare la causa brasiliana a Zurigo. «Non abbiamo bisogno di Pelè per ottenere questo mondiale.

CHAMPIONS LEAGUE

Nel turno preliminare gli emiliani di Malesani in casa del Rangers Glasgow con qualche patema

Parma e Fiorentina: è proibito sbagliare

Impegno più facile per i viola contro i polacchi del Widzew Lodz

GLASGOW Alberto Malesani vuole scaldare una città calcisticamente «freddina» .«Purtroppo contro i Rangers non possiamo mostrare la squadra che avevamo in mente.

Mi dispiace soprattutto per la gente di Parma, che non ci ha accolto con grandissimo entusiasmo nonostante le due Coppe vinte la scorsa stagione. Eppure, ne sono sicuro, vedrete che il Parma sarà una grande squadra». Parte la Champions League e per il tecnico è l' ennesimo debutto, pur macchiato da alcuni infortuni che condizionano le scelte. In due anni dalla serie B all'Olimpo del calcio europeo: per uno che nel calcio crede come ad una religione è davvero inspiegabile una certa freddezza nei confronti di una squadra che, nonostante un deludente avvio, con lui alla guida ha saputo vincere Coppa Uefa, Coppa Italia e (dopo aver visto sfumare la possibilità di lottare per lo scudetto) la conquista di un posto nella vecchia Coppa dei Campioni. Forse Malesani non ha ancora capito Parma, città che ama senza troppo calore forse viziata da un decennio d'oro dopo un secolo di serie minori.

Una città pacata che regala il vantaggio di non assillare, di concedere tempo: un vantaggio di cui lo stesso Malesani ha potuto approfittare l' anno scorso, quando il peso di 100 miliardi investiti forse giustificava pretese maggiori di quello stentato inizio. Pazienza premiata con due trofei e la partecipazione a quello più importante.

Ora c' è il cruccio di alcune assenze. Manca Amoroso, e questo si sapeva, manca Crespo (lo stiramento è una dolente nota degli ultimi giorni), Fuser e Stanic stanno così così (l' eventuale utilizzo non può prescindere dal fatto che non hanno 90' nelle gambe) e all' ultimo minuto c' è il forfait di Lassissi, il difensore di destra lasciato a casa stamane dai medici per una febbre che va e viene. E poi Maini, infortunato e comunque squalificato per i fatti di Bologna-Olympique Marsiglia.

Assenze che, lo ammette lo stesso Malesani, sarebbero normali prima di ferragosto. Ma che diventano insidiose quando si tratta di affrontare i Rangers di Glasgow nell' andata di una sfida che può caratterizzare, in positivo o in negativo, una stagione importante con altri 20 miliardi di spese in più rispetto alle entrate a bilancio.

«E' una gara importantissima - ammette il tecnico prima di volare in Scozia - che può aprire una stagione meravigliosa se passiamo il turno. Il debutto in Champions League è l' ultima di una serie di soddisfazioni. Abbiamo qualche cerotto, è vero. Sarebbe normale a questo punto, ma la sfida è già troppo importante. Assenze pesanti, soprattutto in attacco». Dove all' unica punta rimasta dovrebbe essere affiancato l' argentino Ortega (piuttosto che Stanic), in ruolo più avanzato rispetto a quello di trequartista che fu di Veron.

Così in campo
RAIDUE - ore 21

RANGERS *(4-4-2)*
1. Klos, 2. Porrini, 3. Moore, 4. Amoruso, 14. Vidmar, 6. Ferguson, 8. Van Bronckhorst, 12. Reyna, 18. McCann (11. Albertz), 10. Wallace, 9. Mols. (13. Niemi, 17. Adamczuk, 19. Wilson, 20. Johansson, 15. Amato, 11. Albertz o 18. McCann).
Allenatore: Dick Advocaat.

PARMA *(3-5-2)*
1. Buffon, 2. Sartor, 21. Thuram, 17. Cannavaro, 23. Serena, 8. Baggio, 25. Walem, 14. Boghossian, 24. Vanoli, 10. Ortega, 20. Di Vaio. (22. Micillo, 19. Torrisi, 3. Benarrivo, 4. Breda, 7. Fuser, 13. Stanic, 26. Montano).
Allenatore: Alberto Malesani.

Così in campo
TMC - ore 20.40

FIORENTINA *(3-4-3)*
1. Toldo, 2. Repka, 5. Padalino, 4. Adani, 16. Di Livio, 14. Cois, 10. Rui Costa, 17. Heinrich, 20. Chiesa, 9. Batistuta, 8. Mijatovic. (12. Taglialatela, 6. Firicano, 11. Rossitto, 21. Bressan, 24. Amoroso, 15. Odon, 18. Balbo).
Allenatore: Trapattoni.

WIDZEW LODZ *(3-5-2)*
21. Olszewski, 30. Pawlak, 3. Lapinski, 11. Stolarczyk, 19. Gula, 7. Michalski, 5. Gesior, 9. Kaczmarczyk, 12. Kielbowicz, 6. Citko, 8. Wichniarek. (22. Miatuszek, 17. Stasiak, 14. Hinc, 10. Terlecki, 13. Dudek, 16. Zajac, 18. Swietoslawski).
Allenatore: Lato.

FIRENZE «Qui tutti hanno una gran voglia di partecipare a questa Champions League, e sarà questa la nostra molla. Campioni come Batistuta e Rui Costa se lo meritano, e la Fiorentina ha gli uomini e la forza per partecipare a questa competizione». Così Giovanni Trapattoni introduce la partita di stasera al «Franchi» che aprirà la stagione ufficiale dei viola.

Dalla doppia sfida con i polacchi del Widzew Lodz la Fiorentina cercherà di ottenere il passaporto per la fase che conta della Champions League. «Ho visto nei ragazzi la giusta tensione, tipica - confida il Trap - di quando si attende di disputare certe partite. Bisognerà però non essere impazienti, perchè non è detto che dobbiamo qualificarci già domani, abbiamo di fronte 180 minuti. Anche se - aggiunge - dovremo cercare in tutti i modi di chiudere la pratica a Firenze».

Sono due le raccomandazioni del tecnico alla sua squadra. «Far gol, almeno più di uno e soprattutto evitare di subirne, e malgrado il modulo offensivo non bisogna essere sprovveduti contro una formazione, come quella polacca, che fa del collettivo e dello spirito di gruppo la sua forza e può contare su due punte rapide come Citko e Wichniarek». Trapattoni rinuncia a fare pretattica e spiega che disporrà in campo con la difesa a tre. Ci sarà il tridente Chiesa, Batistuta, Mijatovic in attacco, sostenuto da Rui Costa. «Il portoghese non è al massimo della condizione a causa del problema accusato giorni fa al ginocchio, ma ieri - dice il Trap - si è allenato bene e la sua prova nell' amichevole di Empoli mi conforta. Da lui mi aspetto almeno un' ora da campione quale è». Certa è la presenza di Adani al posto di Pierini, malgrado questi, confessa il Trap, stia recuperando a tempo di record dall'infortunio al ginocchio subito contro il Kaiserslautern. «Ho anche pensato di rischiarlo, ma poi ho deciso per Adani: so che per lui, abituato alla 'B', sarà un grande salto debuttare in Champions League, ma finora mi ha dato grandi prove di sicurezza.

Rischia di non essere disponibile Bettarini,colpito duro in allenamento. Intanto cresce l' attesa in città per questa sfida: nonostante il caldo e i vacanzieri, le previsioni parlano di almeno 20 mila spettatori per questo ritorno, dopo 30 anni, della Fiorentina in Champions League. Non solo, dopo tre anni dalla burrascosa notte della semifinale di Coppa Coppe con il Barcellona, i viola tornano a giocare una gara internazionale davanti al proprio pubblico. «E sono certo che faremo bene - dice Mijatovic, fra i più attesi.

L'EVENTO

Dalla finale di Wembley alla sfida Milan-Benfica di venerdì

David apre l'album dei ricordi: «Il paròn azzeccò ogni mossa»

TRIESTE «Ho giocato al Maracanà di Rio e a Wembley, in occasione della finale tra Milan e Benfica, e posso dire che il Rocco può considerarsi uno stadio di quella portata. Certamente uno dei migliori in Italia». Mario David, roccioso difensore del Milan di Nereo Rocco, dalla sua Grado benedice così l'amichevole tra Milan e Benfica in programma a Trieste venerdì prossimo.

«È chiaro che in questa occasione – aggiunge David – tale incontro avrà un sapore diverso: non si tratta certo di una finale europea, ma nemmeno una goliardata».

La finale europea del '63, la prima vinta da una formazione italiana. E più se ne racconta, più escono retroscena inediti. Detto più volte del timore che Nereo Rocco e pupilli recavano in sé nell'affrontare i lusitani, e raccontato dei dissidi allora esistenti tra lo stesso Rocco e Gipo Viani (che poi portarono all'allontanamento del Paròn dai colori rossoneri), Mario David concatena le due questioni sotto una luce particolare. Anzi, dietro un'ombra: quella di un Benfica forse un po' troppo «caricato».

«Preciso subito che squadra e tattica la decidevano Rocco e non Viani – racconta David – ma, nell'occasione, Viani volle mettere lo zampino suggerendo la sostituzione di Pivatelli con Barison. Ebbi la netta sensazione che Viani sostenesse di dovere tenere la partita, controllando l'avversario. Un Benfica sul quale da tempi circolavano strane voci riguardanti l'assunzione di sostanze proibite. Pareggiando a Wembley, l'incontro si sarebbe ripetuto solo tre giorni dopo a Bruxelles. Viani voleva aspettare che il Benfica si sfogasse in Inghilterra per poi colpirlo in Belgio; Rocco, invece, voleva "ammazzarli" subito. Alla fine, come sempre, ebbe ragione lui. Avevamo preparato la finale in maniera perfetta e giocammo benissimo. Tutto filò liscio».

Mario David

L'unico intoppo, il Milan lo incontrò il giorno prima della partita. «Eravamo in ritiro a Richmond con mogli e famiglie. A proposito, credo fosse la prima volta che si tentava l'esperimento di un ritiro comune. Il giorno prima del match andammo in perlustrazione a Wembley, per tastarne il terreno, ma trovammo il campo da gioco coperto ai tappeti. Avevamo i gendarmi inglesi che ci seguivano per impedirci di calpestarlo. Allora tornammo il giorno successivo e lo calpestammo a tal punto da vincere la partita. Emozione nell'entrare nel tempio del calcio? Non direi. Eravamo tutti giocatori alquanto sgamati, abituati a giocare davanti a 100 mila persone. D'accordo, Wembley è Wembley, ed il suo è un fascino particolare, ma una volta in campo pensammo solo a giocare.» Un fascino, quello dello stadio più tradizionale del mondo, che venerdì sarà trapiantato in toto nel nostrano Rocco.

Alessandro Ravalico

Lo sponsor oggi illustra le finalità del Memorial Rocco

TRIESTE Questo pomeriggio (ore 15) nella sede della «Principe» di San Daniele, in via Ressel 1, si terrà la presentazione ufficiale della partita Milan-Benfica, in programma venerdì allo stadio di Valmaura e valida per l'assegnazione del Memorial Rocco -1° Trofeo Il Principe». Rossoneri e portoghesi giocheranno con le maglie di 36 anni anni fa.

Ecco il calendario degli incontri che gli alabardati dovranno affrontare

Triestina, obiettivo promozione

Si parte il 5 settembre, i primi sei turni sembrano in discesa

TRIESTE Il «cervellone» che ha elaborato ieri a mezzogiorno i calendari di C1 e C2 ha organizzato per la Triestina un bel tour di fine estate per l'Emilia-Romagna. Un tour tutto piadine, tortellini e lambrusco. Nelle prime sei giornate, difatti, la formazione di Costantini incontrerà ben cinque formazioni dell'Emilia-Romagna (in trasferta a Imola, Castel San Pietro e Sassuolo).

Nella prima giornata di campionato l'Alabarda potrà presentarsi davanti al pubblico del «Rocco» per affrontare il docile Faenza. L'avvio, almeno sulla carta, sembra abbastanza soft, ma non si può mai dire. «Possiamo fare ventun punti nelle prime sette partite», disse spavaldamente la scorsa estate «Ciapina» Ferrario e poi la Triestina all'esordio buscò quattro schiaffi in casa dalla Torres. Quest'anno, però, lo scenario alabardato è del tutto diverso. Non c'è improvvisazione, lo spogliatoio sembra molto unito e soprattutto è sotto il controllo di Costantini. Un'Alabarda che si può «comprare» (sotto forma di abbonamento) a scatola chiusa, visto che ha cambiato poco e nei ruoli giusti.

L'allenatore è un po' imbarazzato a commentare il calendario, ma ci prova. «L'inizio è difficile per tutti», dice. La sorte ci ha assegnato nelle prime giornate squadre che hanno cambiato molto e che potrebbero essere ancora in fase di assemblaggio. Solo l'Imolese, che è una neopromossa, ha mantenuto la stessa intelaiatura. Detto ciò, si potrebbe anche supporre, in linea teorica, di avere un piccolo vantaggio nel primo scorcio di stagione. Non incontriamo subito squadre con ambinzioni da primato e questo è positivo. Tuttavia non mi fido di nessuno. Sarà molto importante debuttare bene al Rocco contro il Faenza perchè quella d'esordio è sempre una partita particolare e promozionale. In caso di vittoria può dare tranquillità e entusiasmo ai giocatori e ai tifosi. L'anno scorso a Castelfranco feci un punto in cinque partite ma con tutta un'altra squadra e in un'altra situazione».

La Triestina potrebbe incontrare qualche difficoltà in autunno inoltrato: il big-match con il Padova è in programma alla tredicesima giornata (28 novembre), mentre due turni prima (il 14 novembre) Gubellini e soci saranno di scena a Rimini.

I calendari prevedono anche due giornate infrasettimanali: la 16/esima e la 17/esima per la serie C1, la 17/esima e la prima di ritorno per la serie C2, che si giocheranno rispettivamente giovedì 23 dicembre '99 e giovedì 6 gennaio 2000. Non ci saranno soste a Pasqua: sia la C1 sia la C2 scenderanno in campo sabato 22 aprile 2000. Anche se i calendari sono pronti, non è detto che C1 e C2 partano puntuali il 5 settembre. Il presidente delle Lega Mario Macalli minaccia un blocco se la Federcalcio non erogherà maggiori contributi alle società delle due categorie.

Maurizio Cattaruzza

ORARI E SOSTE DELLA SERIE C2

dal 5 settembre..............................ore 16.00
dal 3 ottobre...................................ore 15.30
dal 31 ottobre.................................ore 14.30
dal 13 marzo 2000.........................ore 15.00
dal 26 marzo, ora legale.............ore 16.00
dal 28 maggio.................................ore 16.30

Le soste: 26 dicembre, 2 e 30 gennaio, 5 marzo, 2 aprile.
Date dei play-off e play-out: andata 28 maggio, ritorno 4 giugno.
Finali: 11 giugno.

1. GIORNATA

Andata 5/9/99		Ritorno 8/1/2000
	Fiorenzuola - Imolese	
	Giorgione - Vis Pesaro	
	Gubbio - Mestre	
	Rimini - Padova	
	Sassari Torres - Castel S. Pietro	
	Sassuolo - Tempio	
	Sora - Carpi	
	Teramo - Maceratese	
	TRIESTINA - Faenza	

2. GIORNATA

Andata 12/9/99		Ritorno 9/1/2000
	Carpi - Giorgione	
	Castel S. Pietro - Teramo	
	Faenza - Sora	
	Imolese - TRIESTINA	
	Maceratese - Rimini	
	Mestre - Sassuolo	
	Padova - Sassari Torres	
	Tempio - Gubbio	
	Vis Pesaro - Fiorenzuola	

3. GIORNATA

Andata 19/9/99		Ritorno 16/1/2000
	Fiorenzuola - Faenza	
	Giorgione - Castel S. Pietro	
	Imolese - Tempio	
	Rimini - Teramo	
	Sassari Torres - Gubbio	
	Sassuolo - Maceratese	
	Sora - Padova	
	TRIESTINA - Carpi	
	Vis Pesaro - Mestre	

4. GIORNATA

Andata 26/9/99		Ritorno 23/1/2000
	Carpi - Imolese	
	Castel S. Pietro - TRIESTINA	
	Faenza - Vis Pesaro	
	Gubbio - Rimini	
	Maceratese - Sassari Torres	
	Mestre - Sora	
	Padova - Sassuolo	
	Tempio - Fiorenzuola	
	Teramo - Giorgione	

5. GIORNATA

Andata 3/10/99		Ritorno 6/2/2000
	Carpi - Sassuolo	
	Faenza - Padova	
	Fiorenzuola - Rimini	
	Giorgione - Gubbio	
	Imolese - Maceratese	
	Sora - Sassari Torres	
	Tempio - Castel S. Pietro	
	TRIESTINA - Mestre	
	Vis Pesaro - Teramo	

6. GIORNATA

Andata 10/10/99		Ritorno 13/2/2000
	Castel S. Pietro - Carpi	
	Gubbio - Sora	
	Maceratese - Fiorenzuola	
	Mestre - Faenza	
	Padova - Giorgione	
	Rimini - Vis Pesaro	
	Sassari Torres - Tempio	
	Sassuolo - TRIESTINA	
	Teramo - Imolese	

7. GIORNATA

Andata 17/10/99		Ritorno 20/2/2000
	Carpi - Sassari	
	Faenza - Gubbio	
	Fiorenzuola - Sassuolo	
	Giorgione - Rimini	
	Imolese - Mestre	
	Padova - Maceratese	
	Sora - Teramo	
	Tempio - TRIESTINA	
	Vis Pesaro - Castel S. Pietro	

8. GIORNATA

Andata 24/10/99		Ritorno 27/2/2000
	Castel S. Pietro - Imolese	
	Gubbio - Padova	
	Maceratese - Tempio	
	Mestre - Carpi	
	Rimini - Sora	
	Sassari Torres - Giorgione	
	Sassuolo - Vis Pesaro	
	Teramo - Faenza	
	TRIESTINA - Fiorenzuola	

9. GIORNATA

Andata 31/10/99		Ritorno 12/3/2000
	Carpi - Gubbio	
	Fiorenzuola - Castel S. Pietro	
	Giorgione - Maceratese	
	Imolese - Faenza	
	Padova - Teramo	
	Rimini - Sassari Torres	
	Sora - Sassuolo	
	Tempio - Mestre	
	Vis Pesaro - TRIESTINA	

10. GIORNATA

Andata 7/11/99		Ritorno 19/3/2000
	Faenza - Tempio	
	Gubbio - Castel S. Pietro	
	Maceratese - Carpi	
	Mestre - Padova	
	Sassari Torres - Imolese	
	Sassuolo - Rimini	
	Sora - Vis Pesaro	
	Teramo - Fiorenzuola	
	TRIESTINA - Giorgione	

11. GIORNATA

Andata 14/11/99		Ritorno 26/3/2000
	Carpi - Faenza	
	Castel S. Pietro - Sora	
	Fiorenzuola - Mestre	
	Giorgione - Sassuolo	
	Gubbio - Maceratese	
	Padova - Tempio	
	Rimini - TRIESTINA	
	Sassari Torres - Teramo	
	Vis Pesaro - Imolese	

12. GIORNATA

Andata 21/11/99		Ritorno 9/4/2000
	Faenza - Rimini	
	Fiorenzuola - Carpi	
	Imolese - Padova	
	Mestre - Castel S. Pietro	
	Sassuolo - Sassari	
	Sora - Giorgione	
	Tempio - Vis Pesaro	
	Teramo - Gubbio	
	TRIESTINA - Maceratese	

13. GIORNATA

Andata 28/11/99		Ritorno 16/4/2000
	Carpi - Vis Pesaro	
	Castel S. Pietro - Faenza	
	Giorgione - Tempio	
	Gubbio - Sassuolo	
	Maceratese - Sora	
	Padova - TRIESTINA	
	Rimini - Imolese	
	Sassari Torres - Fiorenzuola	
	Teramo - Mestre	

14. GIORNATA

Andata 5/12/99		Ritorno 22/4/2000
	Castel S. Pietro - Padova	
	Faenza - Maceratese	
	Fiorenzuola - Giorgione	
	Imolese - Sora	
	Mestre - Rimini	
	Sassuolo - Teramo	
	Tempio - Carpi	
	TRIESTINA - Sassari Torres	
	Vis Pesaro - Gubbio	

15. GIORNATA

Andata 12/12/99		Ritorno 30/4/2000
	Giorgione - Mestre	
	Gubbio - Imolese	
	Maceratese - Vis Pesaro	
	Padova - Fiorenzuola	
	Rimini - Carpi	
	Sassari Torres - Faenza	
	Sassuolo - Castel S. Pietro	
	Sora - Tempio	
	Teramo - TRIESTINA	

16. GIORNATA

Andata 19/12/99		Ritorno 7/5/2000
	Carpi - Padova	
	Castel S. Pietro - Rimini	
	Faenza - Sassuolo	
	Fiorenzuola - Sora	
	Imolese - Giorgione	
	Mestre - Maceratese	
	Tempio - Teramo	
	TRIESTINA - Gubbio	
	Vis Pesaro - Sassari Torres	

17. GIORNATA

Andata 23/12/99		Ritorno 14/5/2000
	Giorgione - Faenza	
	Gubbio - Fiorenzuola	
	Maceratese - Castel S. Pietro	
	Padova - Vis Pesaro	
	Rimini - Tempio	
	Sassari Torres - Mestre	
	Sassuolo - Imolese	
	Sora - TRIESTINA	
	Teramo - Carpi	

BASKET SERIE A1 L'allenatore Banchi può lavorare solo con quattro giocatori

Trieste ha due colpi in canna

E' in arrivo Giorgio Rubini, consulente per il mercato biancorosso

TRIESTE Non è ancora suonato l'allarme alla Pall. Trieste, ma la situazione non è delle migliori. Bastava guardare quanti titolari aveva Banchi a disposizione nell'allenamento di ieri. Si contavano sulle dita di una mano. I presenti erano Maric, Laezza, Semprini e Spigaglia, più un folto gruppo di juniores, Bullara, Rowan e Moraitis, invece, sono rimasti a riposo per dolori muscolari. Malanni di stagione guaribili in uno o due giorni.

La situazione di Casoli è diversa, perché bisognerà aspettare ancora parecchio tempo per vederlo all'opera. Tuttavia l'organico incompleto complica il lavoro del coach Luca Banchi, che deve cominciare a dare una forma a questa squadra. Qualche lineamento poteva essere tracciato se non fosse scoppiata anche la grana Batiste, l'americano al quale Trieste ha rinunciato. Per questo motivo la ricerca del suo sostituto diventa fondamentale. Era quasi fatta per Ashraf Amaya, l'ex pivot della Ducato Siena, ma i greci del Massouri Atene hanno rilanciato l'offerta dei dirigenti triestini e il lungo statunitense ha accettato le lusinghe greche.

Adesso l'obiettivo si è spostato su altri giocatori: c'è qualche trattativa ben avviata, tanto che oggi potrebbe esserci l'accordo con un pivot. Il nome è naturalmente top secret, perché la concorrenza è tanta e le prime scelte, a questo punto del mercato, sono davvero poche. Comunque la società assicura che ha altri due colpi in canna e quindi non ci dovrebbero essere problemi.

Probabile l'arrivo in città di Giorgio Rubini, nipote del grande Cesare, il quale dovrebbe dare una mano per sondare il mercato: in pratica un consulente aggiunto, ruolo da lui ricoperto all'Olimpia Milano due anni fa. Anche se ufficialmente dovrebbe occuparsi della campagna abbonamenti della Pall. Trieste che partirà subito dopo il torneo di Grado, ovverosia il 23 agosto.

Il coach Luca Banchi

Intanto, in mezzo a tutti questi contrattempi, Luca Banchi, allenatore dei biancorossi, continua a lavorare. «Questa è una squadra che è abbastanza lontana da quella che sarà poi, durante la stagione — ammette il tecnico toscano —. D'altronde l'episodio Batiste ci condiziona, perché ci poteva permettere di avviare un certo discorso tecnico-tattico. Per quanto riguarda gli infortuni che vanno verificandosi, sono la cartina al tornasole del fatto che la squadra sta lavorando di buona lena e con impegno».

Ma la Pall. Trieste ha bisogno assoluto di qualche rinforzo. «Non vogliamo farci prendere dalla frenesia — spiega Banchi — di firmare un giocatore che non abbia le caratteristiche che ci servono. Alla luce dell'esperimento Casoli, ci serve qualcuno che abbia subito un certo impatto. È chiaro che lo vorrei oggi, però ho anche la consapevolezza di capire che una scelta affrettata potrebbe rivelarsi deleteria per la squadra intera».

Però le difficoltà incontrate per accaparrarsi qualche pezzo da novanta sono evidenti, soprattutto per quanto riguarda il pivot straniero. «Mi sembra di capire dall'atteggiamento che la gente ha nei nostri confronti — continua il coach biancorosso — che sono consapevoli delle difficoltà incontrate durante l'estate e che non sono finite nel momento in cui ci siamo imbarcati in questa avventura. Gli altri, il mercato, lo avevano fatto con un certo anticipo. Il nostro discorso è che comunque dobbiamo guadagnarci una certa credibilità, che non da tutti ci è attribuita: d'altronde Trieste è una società neopromossa, una città splendida e appetita da chi conosce l'Italia, però per chi non la conosce rimane una neopromossa».

La preparazione nonostante tutto non si ferma: i biancorossi sosterranno un'amichevole contro la Zucchetti Montecatini sabato prossimo a Solesino (in provincia di Padova). E l'unico movimento di rilievo che la Pall. Trieste ha ufficializzato è quello della sede sociale: i bagagli sono pronti per essere trasferiti da via Lazzaretto Vecchio allo stadio Rocco. E chissà che nel frattempo, non si trovi una valigia a stelle e strisce...

Marzio Krizman

ATLETICA

Stasera a Zurigo il meeting più prestigioso dell'annata

ZURIGO L'imbattibilità nello sport moderno è ormai leggenda, una sorta di splendida chimera, perchè l'impressionante quantità degli eventi e la spessa qualità degli avversari, su ogni tipo di fronte ed in ogni situazione, rendono praticamente impossibile il raggiungimento di questa semiromanzesca pretesa. Ma nell'atletica leggera qualcosa di incredibile si sta concretizzando all'orizzonte, firmato dalla statunitense di colore Marion Jones, regina dello sprint (in questo caso i 200 metri) e da tre fachiri della sofferenza, la scoppiettante rumena Gabriela Szabo (3000 metri) ed i keniani Bernard Barmasai (3000 siepi) e Wilson Kipketer (800 metri, quest'ultimo ha passaporto danese): questi quattro atleti stanno infatti esercitando una superiorità totale nelle rispettive discipline nel contesto della Golden League

La Golden League garantisce premi a traguardo per ogni vincitore di tappa (15 mila dollari), premi sontuosi (50mila dollari suppletivi) per chi vince la classifica di merito e un faronico premio, da un milione di dollari, per quell'atleta, o quegli atleti, che alla sintesi delle sette prove della manifestazione (Oslo, Roma, Parigi, Montecarlo, Zurigo stasera, Bruxelles il 3 settembre ed infine Berlino il 9 settembre) non siano mai stati battuti. Ebbene, la Jones, Barnasai, la Szabo e Kipketer hanno superato il classico giro di boa, la quarta prova, con l'oro in bocca.

Se i quattro rappresentano lo spettacolo atipico della manifestazione, la gara che può dare invece il brivido del record mondiale è quella dei 5000 dove Haile Gebreselassie andrà come al solito all'assalto, in questa circostanza, addirittura, evitando (forse) l'utilizzo delle lepri.

In questo evento assolutamente superiore ci sarà pure una piccola presenza italiana: saranno in gara il mezzofondista padovano Andrea Longo che sta cercando la gara giusta per stabilire il nuovo primato nazionale degli 800, ed il discobolo Diego Fortuna.

NUOTO

Vittoria con record per Fabiana Susini negli 800 stile libero

ASTI Quinta e ultima giornata di gare dei campionati italiani assoluti di nuoto. Assegnati gli ultimi nove titoli. Ancora una giovanissima tra i protagonisti. Fabiana Susini, classe 1981, della Tirrenica Nuoto ha vinto il suo primo titolo italiano assoluto della carriera negli 800 sl nel tempo di 8'53"89, mettendo in fila Viola Valli, Cristina Bolzonello e Sara Goffi. Ad amplificare il successo della Susini, il suo nuovo record, che ha ritoccato di 10 secondi.

FORMULA UNO In vista del Gp di Ungheria di domenica

Irvine col morale alto: «Posso vincere ancora»

BUDAPEST «Quello di Budapest è uno di quei tracciati sul quale posso vincere e in più ho il morale alle stelle». Dopo le vittorie di Zeltew e Hockenheim, che lo hanno proiettato in testa alla classifica del mondiale, Irvine ci riprova, sperando di portare anche questa volta la rossa sul gradino più alto del podio.

Dall'Ungheria, Eddie il rosso fa sapere di esser pronto per centrare il terzo successo di fila e ribadisce ancora una volta l'importanza della squadra e del suo compagno di squadra Mika Salo nelle due vittorie consecutive. «Finalmente sto raccogliendo quello che avevo sempre sognato e sto dimostrando il mio vero valore - ha detto Irvine - Il merito di tutto questo è ovviamente anche della squadra e delle circostanze, perchè ad esempio ho vinto ad Hockenheim grazie all'aiuto determinante di Salo».

Irvine ha anche aggiunto di aver trovato un feeling particolare con la sua Ferrari F399, tanto da sostenere che «è la miglior Formula 1 che abbia mai guidato».

Ross Brown, capo costruttore alla Ferrari, torna sulle cause dell'incidente di Michael Schumacher a Silverstone, ribadendo in una intervista a un settimanale tedesco la tesi del guasto meccanico al sistema frenante.

«Noi sappiamo che nel sistema posteriore di frenaggio, a causa di un bullone allentato all'altezza dello sfiatatoio, è entrato dell'olio, ma non siamo ancora in grado di stabilire con precisione il perchè il bullone si sia allentato» - ha detto Brawn all'ultimo numero della rivista 'Auto, motor und sport' in edicola oggi.

«Un fatto è certo - ha aggiunto - Abbiamo sicuramente fatto una stupidaggine».

Nell'intervista Ross Brawn ha detto di ritenere improbabile per l'incidente a Schumi l'ipotesi dell'errore umano, respingendo al tempo stesso le speculazioni su altre possibili cause tenute finora più o meno segrete.

Marino Suban

VELA

Fastnet: su Riviera di Rimini anche il triestino Marino Suban

PLYMOUTH Alle 5.30 di ieri mattina davanti a Plymouth, nella Manica, Riviera di Rimini (la barca romagnola che lo scorso anno vinse la Barcolana con Vasco Vascotto al timone) ha tagliato il traguardo di una velocissima edizione del Fastnet, regata nella quale si è classificata 2.a della classe 60 piedi, dopo la francese Wirpool, timonata da Chobau. In questa occasione Riviera di Rimini era timonata da Andrea Scarabelli, che comandava un equipaggio di altri 11 uomini, otto italiani, un francese, un australiano e un irlandese. Tre degli italiani erano adriatici: il timoniere, Stefano Raffadori, e l'unico triestino presente in questo Fastnet, Marino Suban, un velista di punta su barche piccole alturiere.

Suban ha dichiarato che Riviera di Rimini ha fatto una regata eccellente con tempo particolarmente favorevole. Lungo le oltre 650 miglia del percorso è stato ripetutamente in testa alle 60 piedi; i soli trimarano erano più veloci di lei.

«Sabato scorso la partenza da Cowes è stata ritardata di circa un'ora e mezza per mancanza di vento. Ma, dopo poche miglia è sopraggiunto il vento in costante media dai 25 ai 30 nodi. L'intera giornata di domenica e la notte di lunedì sempre in favore di vento. Con vento fresco nel pomeriggio di lunedì abbiamo doppiato lo scoglio del Fastnet; nell'ultima notte abbiamo tenuto la rotta con passo sempre elevato. Alle 5.30 arrivo. Una galoppata nella Manica di poco meno di 80 ore. Proprio non male!».

Italo Soncini

PUGILATO

Consegnato il sigillo cittadino durante una cerimonia alla Provincia

Zoff, un premio e una promessa

La città si prepara a organizzare la difesa del titolo mondiale

TRIESTE «Quello che ho fatto non è solo mio ma è patrimonio di tutti per cui ora non dobbiamo aspettare altri trent'anni per un titolo mondiale e soprattutto non dovrà più servire andare all'estero per combattere». Stefano Zoff, il nuovo campione del mondo dei superleggeri di pugilato Wba, ha benedetto così il sigillo onorario della città consegnatogli ieri nel palazzo della Provincia dall'assessore allo sport Scoccimarro. Trieste abbraccia così un suo figlio adottivo: è qui che Zoff inizia la sua carriera da professionista, stemperando l'atonia dell'accoglienza monfalconese ma soprattutto ponendo le basi per un nuovo vincolo.

Insomma ora Zoff non solo fa notizia, ma potrebbe anche rendere. Il neo campione mondiale accetta la parte ma attende verifiche e offerte. Nel corso della cerimonia ha più volte accennato ai patemi della burocrazia e alla sua, legittima del resto, voglia di capitalizzare il momento: «Andare a vincere in Francia era veramente difficile solo Zoff poteva farlo. Nessuno ci credeva molto alla vigilia, pensate che non avevano nemmeno preparato una cintura per me e così ho dovuto fare le foto alla fine con quella dell'avversario».

Zoff ricevuto ufficialmente alla Provincia. (Foto Sterle)

Zoff ha regalato una chiara immagine non solo di coraggio ed entusiasmo ma soprattutto di grande consapevolezza dei fasti ma anche degli oneri che il momento di gloria potrà regalargli: «Lancio un messaggio ai giovani: che le favole possono sì realizzarsi ma bisogna investire e aver coraggio sempre. Le palestre sono piene ma le opportunità sono veramente poche. Ad esempio, se io fossi un manager, non esiterei a scommettere su una serata mondiale con me e Sparano. Sono sicuro del grande successo di pubblico. In Francia un'opportunità del genere regalerebbe soldi a tutti. Bisogna investire!».

E l'investimento di Stefano Zoff si aggancia ora alla possibilità d'una difesa del titolo in provincia.

E sulla possibilità si è subito espresso lo stesso assessore Scoccimarro suonando la campana del primo round di un match che promette già faville: «La difesa del titolo mondiale a Trieste è il nostro prossimo obiettivo. Noi della Provincia raccogliamo la sfida ma necessita la cooperazione di tutti gli enti. Cosa molto difficile in quanto lo sport a Trieste non unisce certo. Basti pensare allo stesso memorial Rocco dove qualcuno non voleva il nostro contributo. Quindi per aiutare Stefano Zoff dobbiamo accantonare gelosie e interessi e unirci nel progetto organizzativo».

Il guanto di sfida di Scoccimarro è già stato colto senza indugi dal Coni. Borri e Ferluga sono già al lavoro per una consultazione che dovrebbe avvenire verso la fine di agosto. Zoff è però già pronto, anche a dettare le condizioni. Quelle di un campione del mondo.

Francesco Cardella

PALLAMANO

A Vienna il sorteggio per le coppe europee

La Genertel pesca il Lusis Kaunas: un avversario da decifrare

TRIESTE Sono stati effettuati a Vienna i sorteggi delle coppe europee di pallamano. Nel primo turno di Coppa delle Coppe, la Genertel ha pescato i lituani del Lusis Kaunas, la seconda formazione cittadina alle spalle dei campioni nazionali dello Zalgiris. Per Trieste un sorteggio tutto da decifrare visto che, come ha confermato il presidente Giuseppe Lo Duca, di questi avversari si conosce ben poco. L'ultimo confronto tra squadre dei due paesi risale al giugno del 1997 quando, nel corso dei campionati europei tenutisi a Bolzano, la nazionale baltica sconfisse di misura, 19-18, il settebello azzurro guidato da Lino Cervar.

La Genertel disputeranno in casa la gara di andata, in linea di massima si dovrebbe giocare a Chiarbola sabato 2 ottobre, per poi restituire la visita a Kaunas la settimana successiva.

L'allenatore Tiselj

Questo pomeriggio, intanto, prima sgambata per la Genertel impegnata oltreconfine in un'amichevole contro il Kozina. Per Tarafino e compagni una buona occasione per scaricare sul campo la fatica accumulata nei primi giorni di preparazione, per il tecnico Tiselj un valido test per valutare la condizione fisica dei suoi ragazzi. Domani, dopo la consueta doppia razione di allenamenti, partenza per il ritiro, una tre giorni che la Genertel passerà a Caporetto prima del forzato rompete le righe. Con la prossima settimana, infatti, i ritiri delle nazionali impegnate nelle qualificazioni ai campionati europei del 2000 costringeranno Kalandadze e Piriianu prima e Tarafino, Guerrazzi, Mestriner e Ricci Schmidt poi a interrompere la preparazione per raggiungere i rispettivi ritiri.

Senza i suoi titolari la squadra continuerà ad allenarsi a ranghi ridotti per ricompattarsi attorno alla fine del mese e ripresentarsi al gran completo al torneo di Bolzano previsto per sabato 28 e domenica 29 agosto.

Soffia il vento dell'Est anche per le altre rappresentative italiane impegnate nelle coppe. Nel turno preliminare valido per l'accesso ai gironi finali della Champions League, i campioni d'Italia dell'Alpi Prato hanno pescato i bielorussi del Miusk. Avversaria dello stesso Paese anche per la Forst di Bressanone che, in Ehf, sarà impegnata contro il Gomel. Trasferta croata a Metkovic sulla carta più abbordabile per il Rubiera.

Lorenzo Gatto

CICLISMO

Verso il rientro

«L'unico obiettivo di Marco Pantani è la convocazione per il mondiale»

CESENATICO «L'obiettivo principale di Marco Pantani rimane la conquista di una maglia azzurra per il campionato del mondo di Verona». Si conclude in questo modo un comunicato dell' ufficio stampa della Mercatone Uno-Bianchi, in cui si fa il punto della situazione del Pirata. Non viene comunque indicata la data del rientro.

«Marco Pantani ha rallentato i suoi allenamenti - spiega il comunicato - fino ad uno stop di due-tre giorni per un accentuarsi di un problema al ginocchio destro. Si tratta di un' infiammazione alla bandellata ileotibiale del ginocchio della gamba destra, probabilmente causato da un sovraccarico muscolare. Verrà sottoposto a trattamenti fisioterapici antinfiammatori».

«Il rientro alle competizioni - conclude il comunicato - è, quindi, subordinato alla sua condizione fisica».

IPPICA

Tris: Berni Wish sul morbido può vincere a Grosseto

GROSSETO Dovesse piovere, Berni Wish potrebbe benissimo farcela nella Tris di stasera al Casalone di Grosseto. In un campo di 18 purosangue, il cavallo montato da Palmerio Agus ci sta bene a onta dei 61 chili che porta in groppa, ma con lui anche gli altri pesi alti della compagnia, Tesauro, Introbio e Capoluogo, hanno facoltà di distinguersi.

Premio della Maremma, lire 44 milioni, metri 2400 in pista grande: 1) Mauro Pelelgrino (62 M. Paquale); 2) Tesauro (61 1/2 V. Mezzatesta); 3) Berni Wish (61 P. Agus); 4) Introbio (61 S. Landi); 5) Capoluogo (60 1/2 A. Herrera); 6) Seattle John (59 1/2 A. Sauli); 7) Grandioso (56 M. Diaz); 8) La spiaggia (55 G. Marcelli); 9) Lycksale (54 1/2 R. Barontini); 10) Lucia Rosa (54 O. Fancara); 11) PErsepoli (52 G. Temperini); 12) Al Nile (51 1/2 J. Freda); 13) Distant Glint (51 1/2 M. Vargiu); 14) Mediana (51 1/2 A. Arbau); 15) Bound Lily (51 L. Ficuciello); 16) Hyakutake (50 1/2 A. Muzzi); 17) Shining Manoeuvres (50 1/2 E. Tasende); 18) Mr Goshawk (49 1/2 V. Zedde).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) Berni Wish. 2) Tesauro. 4) Introbio. Aggiunte sistemistiche: 12) Al Nile. 5) Capoluogo. 9) Lycksale.

DOPING

Nel corso dell'estate vengono allo scoperto molti casi di positività (100 nomi non negativi nel calcio sono ancora nei cassetti del Coni)

La globalizzazione delle prestazioni gonfiate

ROMA La Federazione internazionale di nuoto ha squalificato per tre anni le cinesi Xiong Guoming e Wang Wiei perchè agli esami antidoping sono state pizzicate positive per la seconda volta. La squalifica della Wiei scatterà il 13 aprile del 2000, quando verrà esaurita la prima squalifica per l'identico dolo. La Federazione spagnola di atletica leggera ha inflitto due anni al maratoneta Rey, positivo al mestrelone, ovviamente un anabolizzante, nella maratona di Rotterdam e nel campionato iberico di cross. La Federazione italiana di pallanuoto si deve pronunciare sul caso della finale tricolore di pallanuoto nella quale tre giocatori sono risultati non negativi (l'ungherese Benedek, lo jugoslavo Vladimir Vujasinovic e Riccardo Viannini): nelle urine sono state trovate tracce di anabolizzanti, eccitanti e antidolorifici.

Altro. La conclusione dei Giochi Panamericani permette di tracciare un primo bilancio di atleti positivi: ben otto (ma il numero, ha annunciato il presidente della commissione medica De Merode, è destinato ad aumentare), più il messicano Ray Martinez che ha rifiutato il test, propiziando così la squalifica della nazionale di baseball che si era classificata al quarto posto. Tra gli otto positivi c'è il primatista del salto in alto, il cubano Xavier Sotomayor, nelle cui urine è stato trovato il metabolita della cocaina che il caraibico ritiene figlia di un complotto. Da questa parte del mondo sta prendendo colore il caso della positività di Lindford Christie, il trentanovenne sprinter britannico di colore che pur avendo deciso da due anni il ritiro continua a gareggiare ogni tanto, il che gli ha imposto di accettare le regole del gioco, un test dal quale è emerso che è pieno come un uovo, nel senso che lo steroide anabolizzante ben evidenziato nelle urine è presente con un'intensità di 100 volte superiore a quella consentita dalla Iaaf.

Ancora: il presidente della federazione francese di atletica Lamblin, ha chiesto scusa a Italia e Spagna per aver espresso dubbi sulla pulizia dei maratoneti di queste due nazioni agli europei '98.

E se il quadro disastroso sin qui espresso non dovesse bastare, basta la parola ciclismo per richiamare alla mente l'eritropoietina, e gli infiniti casi di questo sport che più di ogni altro ha, o almeno, aveva sposato certi sostegni farmacologici: i nomi di Pantani e di Casagrande (il vincitore della classica di San Sebastian di sabato scorso è stato fermo per 9 mesi a causa di una presenza eccessiva di testosterone nelle proprie urine) qualcosa dicono, anche da noi. La sintesi del discorso è che il doping dilaga, come una macchia d'olio (tra le tante cose, presto dovremmo conoscere l'elenco dei 100 non positivi del calcio, tenuto sotto chiave dal Coni).

Javier Sotomayor